



# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 19 febbraio 2004

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI  
Piazza Castello 165, 10122 Torino  
Tel 0114322100 - Fax 0114324363  
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)  
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO  
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00 (causa lavori in corso nel Palazzo della Giunta Regionale). Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903  
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518  
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551  
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568  
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161  
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800  
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844  
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C. La Spezia



## ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

### Sommario Parte I - II

#### Atti della Regione

- Leggi e regolamenti
- 11 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 11 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- 164 Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- 165 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 179 Comunicati

180 Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte

- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

#### Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- 182 Altri Provvedimenti

## ABBONAMENTO AL BOLLETTINO UFFICIALE (dal 1° febbraio 2003)

	Atti della Regione e Atti dello Stato	Concorsi, Appalti, Annunci	Internet
12 Mesi	€ 104,00 Codice A1	€ 46,00 Codice A3	Consultazione gratuita
6 Mesi	€ 52,00 Codice S1	€ 23,00 Codice S3	
<p>L'attivazione cronologica dell'abbonamento decorrerà dalla data di inserimento del nominativo del nuovo abbonato nell'apposito elenco e comunque non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento.</p> <p>Al fine di velocizzare la pratica e quindi l'inserimento nella banca dati è possibile inviare l'attestazione di pagamento alla Redazione tramite fax al numero 0114324363. È prevista la possibilità di sottoscrivere abbonamenti in qualunque periodo dell'anno.</p> <p>I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli, nel rispetto del disposto della Legge n. 675/1996.</p>			

## CONDIZIONI DI PAGAMENTO

*Abbonamenti e Inserzioni*

Esclusivamente tramite C/C Postale n. 30306104, intestato a  
 REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - Servizio Tesoreria - Piazza Castello 165, 10122 Torino.  
 La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali.

## AVVISO

Si rammenta che, al fine di permettere l'immediata attivazione delle richieste di abbonamento, con qualsiasi modalità vengano effettuate, è indispensabile inoltrare, contestualmente, le ricevute di pagamento tramite fax (011 4324363).

## INSERZIONI

*Modalità*

Le richieste di inserzioni devono pervenire alla Redazione del Bollettino Ufficiale entro le ore 12.00 del mercoledì della settimana precedente la data di uscita del fascicolo per il quale si richiede la pubblicazione.

Il testo deve essere inviato su carta bollata o, in caso di esenzione dalla tassa, (gli Enti pub-

blici ne sono esentati) su carta libera, corredato da una lettera di richiesta e dall'attestazione di avvenuto pagamento.

È possibile richiedere la pubblicazione degli avvisi usufruendo di una tariffa ridotta se questi vengono inoltrati alla Redazione mediante posta elettronica all'indirizzo bollettino.ufficia-

le@regione.piemonte.it o tramite floppy disk; in ogni caso alla Redazione deve pervenire il cartaceo tramite posta, fax o consegna a mano. L'importo viene calcolato per riga intendendosi tale una riga di 13 centimetri - Corpo 12 - Times New Roman (o similare). Le pubblicazioni sono gratuite per le materie elencate nella casella sottostante.

Gratuite	Pubblicazione Statuti Enti locali, Riclassificazione strade, Eventi alluvionali novembre 1994, ottobre 2000	
Costi per ogni riga o frazione di riga (dal 1° febbraio 2003)	Solo cartaceo (spedizione tramite posta, fax o consegna a mano)	€ 1,80
	Fax + E-Mail	€ 1,20
	Consegna a mano + Floppy disk	€ 1,20
	Spedizione tramite posta + Floppy disk	€ 1,20

## COSTI COPIA SINGOLA (dal 1° febbraio 2003)

Atti della Regione e Atti dello Stato	€ 2,60
Concorsi, Appalti, Annunci	€ 1,60
Supplementi fino a 256 pagine	€ 2,60
Supplementi oltre 256 pagine	Prezzo in copertina
Raccolta annuale in CD-ROM a partire dal 2000	€ 25,82

## VENDITA

Torino	Libreria Lattes, Via Garibaldi 3
	Libreria Giuridica, Via Sant'Agostino 8

## Di particolare interesse in questo numero:

**D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 9- 11514**

L.R. 1/2000. Programma di Attuazione in materia di Trasporto Pubblico Locale. Approvazione bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino e Verbano Cusio Ossola, per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2004 pag. 13

**D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 14-11519**

Decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152, art. 5. Individuazione dei corpi idrici sotterranei significativi e approvazione della classificazione dello stato ambientale delle acque superficiali e sotterranee pag. 47

**D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 15-11520**

Direttive ex LR 63/95 art 18 Approvazione della Direttiva Formazione Occupati 2004/2006 recante gli indirizzi alle Province per l'esercizio delle funzioni conferite ex L.R. 44/2000 e assegnazione alla Direzione 15<sup>^</sup>FP-L delle relative risorse. Spesa complessiva euro 97.200.000,00= di cui euro 13.200.000,00= con accantonamento sul bilancio 2004 e euro 84.000.000,00= con prenotazione sul bilancio 2005 e seguenti, capp. vari pag. 89

**D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 16-11521**

Direttive ex L.R. 63/95, art. 18 - Approvazione della Direttiva Formazione Continua ex L. 236/93 - Piani aziendali, settoriali e territoriali concordati tra le Parti Sociali - anno 2004, in applicazione del D.D. del Ministero del Lavoro e delle P.S. n. 296/V/2003 del 28/10/2003, recante gli indirizzi alle Province per l'esercizio delle funzioni conferite ex L.R. 44/2000. Spesa complessiva Euro 4.411.395,03= pag. 121

**D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 40-11544**

Disposizione di attuazione dell'articolo 1, comma 2 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 in materia di addizionale regionale all'Irpef pag. 153

**Codice 16.4****D.D. 21 gennaio 2004, n. 6**

Aggiornamento annuale dei canoni di concessione mineraria ai sensi delle Leggi 24 dicembre 1993, n. 537, 23 dicembre 1994, n. 724 e del D.M. 2 marzo 1998, n. 258. Previsione di entrata anno 2004 pag. 166

**Codice 16.4****D.D. 21 gennaio 2004, n. 7**

Determinazione degli oneri delle spese di istruttoria concernenti concessioni minerarie e permessi di ricerca ex R.D. 1443/1927 e successive modifiche, nulla osta per ricerche idriche e impianti elettrici ex T.U. 1775/1933 pag. 166

**Comunicato dell'Assessorato all'Artigianato**

Presentazione progetti per la "Programmazione delle iniziative del Comitato Paritetico per il settore artigiano" ai sensi del regolamento regionale n. 15/R/2002 pag. 179

**Iniziative Torino 2006: vedi gli atti amministrativi collocati nell'apposita voce dell'indice sistematico.**

**Quale allegati a questo Bollettino Ufficiale, sono pubblicati un Supplemento contenente Determinazioni Dirigenziali e un secondo Supplemento contenente Deliberazioni di Giunta Regionale e Determinazioni Dirigenziali, tra le quali la D.G.R. 16 febbraio 2004, n. 22-11740 avente ad oggetto "Rettifica di mero errore materiale alla D.G.R. 46-11709 del 9 febbraio 2004 avente ad oggetto Avviso pubblico per l'acquisizione della disponibilità alla nomina a direttore generale dell'Agenzia regionale per i servizi sanitari".**

# INDICE CRONOLOGICO

## Parte I ATTI DELLA REGIONE

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 9 febbraio 2004, n. 7	pag. 11
D.P.G.R. 9 febbraio 2004, n. 8	pag. 11
D.P.G.R. 10 febbraio 2004, n. 9	pag. 11

### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 23 dicembre 2003, n. 29-11367	pag. 11
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 1-11506	pag. 11
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 2-11507	pag. 11
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 3-11508	pag. 12
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 4-11509	pag. 12
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 5-11510	pag. 12
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 6-11511	pag. 12
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 7-11512	pag. 12
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 8-11513	pag. 13
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 9-11514	pag. 13
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 12-11517	pag. 45
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 13-11518	pag. 47
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 14-11519	pag. 47
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 15-11520	pag. 89
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 16-11521	pag. 121
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 17-11522	pag. 148
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 19-11524	pag. 148

D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 21-11526	pag. 148
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 22-11527	pag. 148
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 23-11528	pag. 149
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 24-11529	pag. 149
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 25-11530	pag. 149
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 26-11531	pag. 149
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 27-11532	pag. 149
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 28-11533	pag. 150
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 29-11534	pag. 150
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 30-11535	pag. 150
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 31-11536	pag. 151
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 33-11537	pag. 151
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 34-11538	pag. 152
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 35-11539	pag. 152
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 36-11540	pag. 152
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 37-11541	pag. 153
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 39-11543	pag. 153
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 40-11544	pag. 153
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 41-11545	pag. 153
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 42-11546	pag. 154
D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 44-11548	pag. 154
D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 17-11681	pag. 154
D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 18-11682	pag. 159
D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 21-11685	pag. 161
D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 22-11686	pag. 161
D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 23-11687	pag. 161
D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 24-11688	pag. 162
D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 25-11689	pag. 162
D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 40-11703	pag. 163

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

D.U.P.C.R. 23 dicembre 2003, n. 210	pag. 164
D.U.P.C.R. 23 dicembre 2003, n. 211	pag. 165
D.U.P.C.R. 9 gennaio 2004, n. 4	pag. 165

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

### Consiglio regionale

Codice D3S4 D.D. 11 febbraio 2004, n. 113	pag. 165
--	----------

### Giunta regionale

Codice 16.4 D.D. 21 gennaio 2004, n. 6	pag. 166
Codice 16.4 D.D. 21 gennaio 2004, n. 7	pag. 166
Codice 16.3 D.D. 27 gennaio 2004, n. 13	pag. 166
Codice 16.3 D.D. 27 gennaio 2004, n. 14	pag. 172
Codice 16.3 D.D. 27 gennaio 2004, n. 15	pag. 172
Codice 27.4 D.D. 23 gennaio 2004, n. 6	pag. 178

## COMUNICATI

Comunicato dell'Assessorato all'Artigianato	pag. 179
Regione Piemonte -Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione Beni Ambientali	pag. 178

## ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma	pag. 180
Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma	pag. 180
Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma	pag. 180
Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma	pag. 180
Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma	pag. 180
Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma	pag. 181
Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma	pag. 181
Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma	pag. 181
Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma	pag. 181
Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma	pag. 182
Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma	pag. 182

## Parte II ATTI DELLO STATO

## ALTRI PROVVEDIMENTI

Regione Piemonte	pag. 182
------------------	----------



# INDICE SISTEMATICO

## ACQUE PUBBLICHE

### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 14-11519

Decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152, art. 5. Individuazione dei corpi idrici sotterranei significativi e approvazione della classificazione dello stato ambientale delle acque superficiali e sotterranee pag. 47

## AGRICOLTURA

### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 12-11517

L.r.8 luglio 1999, n.17 "Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca". Programma Operativo della Provincia (POP) di Cuneo per gli anni 2004-2006 - rettifica errore materiale DGR n.39-11377 del 23 dicembre 2003 pag. 45

### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 13-11518

Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte. Spostamento di risorse all'interno della Misura M dall'azione 1 all'azione 2 pag. 47

### Comunicato dell'Assessorato all'Artigianato

Presentazione progetti per la "Programmazione delle iniziative del Comitato Paritetico per il settore artigiano" ai sensi del regolamento regionale n. 15/R/2002 pag. 179

## ASSISTENZA

### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 19-11524

IPAB Asilo Infantile "Tamagno - Favre" di Mongrando, Frazione Ceresane (BI) - Estinzione pag. 148

### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 36-11540

Approvazione dello schema di accordo tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino per le attività di supporto tecnico - scientifico per la realizzazione del progetto Phare - Twinning n. HU/2001/IB/EN/01 pag. 152

## BENI AMBIENTALI

### Regione Piemonte -Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione Beni Ambientali

Pubblicazione dell'elenco delle proposte di vincolo di tutela ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 490/99 Titolo II e per connessione dalla L.R. 50/95 pag. 178

## BILANCIO

### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 41-11545

Conferma assegnazione sul Bilancio 2004 di risorse finanziarie a Direzioni Regionali e Strutture Speciali derivanti da prenotazioni disposte nel corso dell'esercizio 2002 e 2003 pag. 153

## CACCIA

### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 34-11538

Rettifica parziale degli allegati di cui alle precedenti D.G.R. 21-6685 del 22 luglio 2002 e D.G.R. n.62-9400 del 19 maggio 2003 pag. 152

## COMUNICAZIONE

### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 8-11513

L.R. n. 34 del 24/12/03. Accantonamento di euro 210.000,00 sui competenti capitoli di bilancio della Direzione Comunicazione istituzionale della Giunta regionale per spese urgenti di funzionamento pag. 13

## CONSIGLIO REGIONALE

### D.U.P.C.R. 23 dicembre 2003, n. 210

Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli uffici di comunicazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale; funzioni e relative retribuzioni (L.R. n. 39/98 e s.m.i.: art. 1, comma 7)(Patta, Quaglia, Montani, Somaglio, Cabases, Pagliaccetti, Bertero, Matteo, Lamberti, Mana, Ruà, Ferrero) (Mp/Ls) pag. 164

### D.U.P.C.R. 23 dicembre 2003, n. 211

L.R. n. 10/89 (artt. 3 e 6) e L.R. n. 30/2001: dipendente dott. Giampaolo Albini: autorizzazione all'assunzione d'incarico di consulenza tecnica a favore dell'Agenzia Regionale per le adozioni internazionali (PC) pag. 165

### D.U.P.C.R. 9 gennaio 2004, n. 4

Accordo decentrato sottoscritto in data 11 dicembre 2003 - Presa d'atto (GA) pag. 165

## CONTENZIOSO

### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 1-11506

Artt. 15 e 20. Regolamento di Cassa Economale/2002. Spese per procedure di notifica ed esecuzioni forzate a carico del Settore Contenzioso Amministrativo. (cap.10560/2004 Euro 4.000,00) pag. 11

### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 2-11507

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) per ottenere l'annullamento dell'atto prot. n. 600 del 26.2.96 con cui si è respinta la domanda di annullamento del processo verbale n. 1379/294/94 del 24.10.95 per omesso pagamento tassa di concessione regionale per gli anni 92-93-94. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Sal-sotto pag. 11

**D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 3-11508**

Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Tribunale di Mondovì proposto da (omissis) avverso determinazione in giunzione n. 373 del 16.7.2003 di applicazione sanzione amministrativa. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin pag. 12

**D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 4-11509**

Autorizzazione a resistere in giudizio in appello avanti il Tribunale di Torino promosso dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava pag. 12

**D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 5-11510**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Vercelli proposto da (omissis) per la liquidazione del danno patito a seguito di collisione con un ungulato. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciò pag. 12

**D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 6-11511**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Asti proposto da (omissis) per la liquidazione del danno patito a seguito di collisione con un ungulato. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciò pag. 12

**D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 7-11512**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Giudice di Pace di Biella proposto da (omissis) contro la Regione Piemonte per il risarcimento dei danni patiti in conseguenza dell'urto del proprio autoveicolo contro fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta pag. 12

**CULTURA****D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 28-11533**

Attività di collaborazione fra Regione Piemonte, Città di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo e Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni per la realizzazione del Centro di orientamento, formazione e aggregazione giovanile "Piazza dei Mestieri" pag. 150

**D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 39-11543**

Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo. Programma di attività 2002-2004 (DGR n. 10-6162 del 27/05/2002). Accantonamento della somma di Euro 9.000.000,00 (capitoli vari) pag. 153

**DELEGA DI FUNZIONI****D.P.G.R. 9 febbraio 2004, n. 7**

Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale pag. 11

**D.P.G.R. 10 febbraio 2004, n. 9**

Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale pag. 11

**DIRITTO ALLO STUDIO****D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 17-11522**

Approvazione di un aggiornamento del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale per la definizione dei rapporti inerenti il Corso di Laurea universitario dell'Educatore Professionale pag. 148

**ENTI LOCALI****D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 23-11687**

Proroga del termine di presentazione delle conferme e degli adeguamenti alle domande di contributo regionale e alle relazioni progettuali allegare alle stesse, fissato con D.G.R. n. 22-10782 del 27 ottobre 2003, avente ad oggetto: "Avviso approvato con D.D. 116 del 19.11.2002 della Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Criteri interpretativi dell'art. 34, comma 5, della l.r. 22 luglio 2003 n. 19" pag. 161

**ENTI STRUMENTALI****D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 42-11546**

L.R. 41/98. Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia Piemonte Lavoro. Individuazione del componente supplente pag. 154

**FINANZE****D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 40-11544**

Disposizione di attuazione dell'articolo 1, comma 2 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 in materia di addizionale regionale all'Irpef pag. 153

**FORMAZIONE PROFESSIONALE LAVORO****D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 15-11520**

Direttive ex LR 63/95 art 18 Approvazione della Direttiva Formazione Occupati 2004/2006 recante gli indirizzi alle Province per l'esercizio delle funzioni conferite ex L.R. 44/2000 e assegnazione alla Direzione 15^FP-L delle relative risorse. Spesa complessiva euro 97.200.000,00= di cui euro 13.200.000,00= con accantonamento sul bilancio 2004 e euro 84.000.000,00= con prenotazione sul bilancio 2005 e seguenti, capp. vari pag. 89

**D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 16-11521**

Direttive ex L.R. 63/95, art. 18 - Approvazione della Direttiva Formazione Continua ex L. 236/93 - Piani aziendali, settoriali e territoriali concordati tra le Parti Sociali - anno 2004, in applicazione del D.D. del Ministero del Lavoro e delle P.S. n. 296/V/2003 del 28/10/2003, recante gli indirizzi alle Province per l'esercizio delle funzioni conferite ex L.R. 44/2000. Spesa complessiva Euro 4.411.395,03= pag. 121

**INDUSTRIA****Codice 16.3****D.D. 27 gennaio 2004, n. 13**

Incentivi automatici di cui all'art. 1 L. 341/95 e s.m.i. ed all'art. 8 c. 2 L. 266/97 (Bando anno 2001). Liquidazione del bonus fiscale alle imprese aventi diritto pag. 166

**Codice 16.3****D.D. 27 gennaio 2004, n. 14**

Incentivi automatici di cui all'art. 1 L. 341/95 e s.m.i. ed all'art. 8 c. 2 L. 266/97 (Bando anno 2001). Approvazione richieste di liquidazione con esito negativo pag. 172

**Codice 16.3****D.D. 27 gennaio 2004, n. 15**

Incentivi automatici di cui all'art. 1 L. 341/95 e s.m.i. ed all'art. 8 c. 2 L. 266/97 (Bando anno 2002). Liquidazione del bonus fiscale alle imprese aventi diritto pag. 172

**INIZIATIVE TORINO 2006****D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 33-11537**

Procedure di approvazione dei progetti relativi alle opere dichiarate connesse ai XX Giochi Olimpici invernali - Opere pubbliche di particolare interesse regionale ai sensi della L.R. 18/84 pag. 151

**ISTRUZIONE****D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 37-11541**

Rinnovo dell'accordo di programma quadro tra Regione Piemonte, Provincia di Biella, Comune di Biella e Cossato, Consorzio dei Comuni Biellesi, ASL 12 di Biella, CISSABO-Cossato, Direzione didattica e Direzione di Scuola Media Leonardo da Vinci di Cossato. Progetto sperimentale di "Bilinguismo lingua italiana e lingua italiana dei Segni (LIS) per l'integrazione di alunni sordi nella scuola comune" pag. 153

**MINIERE****Codice 16.4****D.D. 21 gennaio 2004, n. 6**

Aggiornamento annuale dei canoni di concessione mineraria ai sensi delle Leggi 24 dicembre 1993, n. 537, 23 dicembre 1994, n. 724 e del D.M. 2 marzo 1998, n. 258. Previsione di entrata anno 2004 pag. 166

**Codice 16.4****D.D. 21 gennaio 2004, n. 7**

Determinazione degli oneri delle spese di istruttoria concernenti concessioni minerarie e permessi di ricerca ex R.D. 1443/1927 e successive modifiche, nulla osta per ricerche idriche e impianti elettrici ex T.U. 1775/1933 pag. 166

**NOMINE****D.P.G.R. 9 febbraio 2004, n. 8**

Sezione di quadrante del Comitato regionale di Controllo di Alessandria - Sostituzione componente effettivo pag. 11

**PARCHI E RISERVE NATURALI****D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 35-11539**

Proroga del commissariamento dell'Ente di gestione del Parco naturale di Stupinigi. Art. 20, Legge Regionale 22 marzo 1990, n. 12 pag. 152

**PATRIMONIO****D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 21-11526**

Indirizzi e obiettivi per l'attività della Direzione Patrimonio e Tecnico - Settore Beni Mobili. Accantonamento di euro 2.851.142,00 sul bilancio 2004 (Capp. vari) pag. 148

**PERSONALE REGIONALE****D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 29-11534**

Accantonamento e assegnazione di risorse finanziarie alla Direzione Organizzazione: Pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane (EURO 1.084.559,00 capitolo 10240/2004 per rimborsi agli enti di provenienza del personale comandato presso la Regione Piemonte e EURO 100.000,00 capitolo 10790/2004 per le spese inerenti le procedure concorsuali), relave all'UPB 07041 pag. 150

**D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 30-11535**

Art. 26 della l.r. 51/97 conferimento dell'incarico di direttore della direzione "Politiche sociali" al dr. Attilio Miglio pag. 150

**D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 31-11536**

Dipendente Dr.ssa Sabrina Scaduto; autorizzazione ad assumere incarico di Vice Procuratore Onorario presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Torino ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989 pag. 151

**D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 24-11688**

Artt. 27 e 28 della l.r. 51/97 conferimento dell'incarico di responsabile del settore Tecnico all'ing. Giovanni Arcuri pag. 162

**D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 25-11689**

Dirigente regionale dr. Ferruccio Massa: trasferimento. Art. 27, comma 1, l.r. 51/97 pag. 162

**Codice D3S4****D.D. 11 febbraio 2004, n. 113**

D.U.P. n. 23 del 5/02/04: Avviso di selezione per la progressione verticale del personale del ruolo del Consiglio Regionale del Piemonte dalla Categoria C alla Categoria D (7 posti di categoria d.1) pag. 165



## SANITA'

### Codice 27.4

#### D.D. 23 gennaio 2004, n. .6

Approvazione indicazioni operative per il controllo ufficiale dei prodotti lattiero caseari pag. 178

#### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 22-11527

Piano di raccolta, produzione e compensazione emocomponenti 2004 pag. 148

#### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 23-11528

D.G.R. n. 100-10266 del 1.08.2003 - Finanziamento di euro 38.000.000 ad Aziende Sanitarie Regionali. Approvazione elenco interventi e attrezzature pag. 149

#### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 24-11529

Programmazione dei lavori pubblici art. 14 comma 1, della legge 109/94 e s.m.i. - Presa d'atto dei Piani Triennali 2003-2005 e degli elenchi annuali dei lavori 2003 delle Aziende Sanitarie Regionali pag. 149

#### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 25-11530

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 15 di Cuneo - Atto n. 723/03 del 04.12.2003 "Stipula convenzione con l'Università degli studi di Parma per effettuazione di tirocini pratici presso le strutture del dipartimento di prevenzione dell'A.S.L. 15". Approvazione pag. 149

#### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 26-11531

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - A.S.O. S.Giovanni Battista di Torino - Atto n. 1487/631/10/2003 del 27.11.2003 "Recepimento dell'accordo attuativo tra l'Azienda Sanitaria Ospedaliera "San Giovanni Battista" di Torino e l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Medicina e Chirurgia per i corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2002/2003. Approvazione pag. 149

#### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 27-11532

Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - ASL 10 di Pinerolo - Atto n. 869 del 04.12.2003 "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale 10 di Pinerolo e l'Università del Piemonte Orientale "A.Avogadro" - Facoltà di Scienze Politiche - per tirocinio di formazione e orientamento". Approvazione pag. 149

## TRASPORTI

#### D.G.R. 23 dicembre 2003, n. 29-11367

Concessione dell'esercizio ferroviario della Ferrovia del Canavese. Proroga della concessione fino al 31/12/2004, alle condizioni vigenti, al G.T.T. S.p.A., attuale concessionario pag. 11

#### D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 9- 11514

L.R. 1/2000. Programma di Attuazione in materia di Trasporto Pubblico Locale. Approvazione bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino e Verbano Cusio Ossola, per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2004 pag. 13

## TUTELA DELL'AMBIENTE

#### D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 21-11685

Osservazioni ex art.56 D.L.vo 230/95. Documento FNG 0001, luglio 2003, "Impianto di fabbricazione del combustibile FN di Bosco Marengo - Piano Globale di Disattivazione" presentato dalla società Sogin SpA - Roma pag. 161

#### D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 22-11686

Parere regionale ex art. 6 della L. 349/86 espresso ai sensi dell'art 18 della L.R. 40/1998 relativo alle "Attività di Decommissioning-Disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito" relative all'impianto nucleare di Trino, ubicato in Comune di Trino, Provincia di Vercelli presentato dalla Società SOGIN S.p.A. - Roma pag. 161

#### D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 40-11703

Parere ex art. 6 della legge 349/1986 relativo al progetto "Opere di ripristino e ristrutturazione di derivazione dalla Dora Baltea per usi idroelettrici -Impianto ex Cima", da localizzarsi nel Comune di Ivrea (TO), presentato dalla società Edil Samar S.r.l. pag. 163

## TUTELA DEL SUOLO

### Regione Piemonte

Ordinanza n. 487 - Eventi alluvionali ottobre 1996. -Lese-gno. Progetto per lavori di sistemazione strada delle Masentine Mongrosso II° lotto - Perizia di variante - Finanziamento di Euro 61.974,83 pag. 182

#### Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 6 novembre 2003, n. 23 - Nomina del componente del Comitato Tecnico in sostituzione del Dott. Massimo Fadda pag. 180

#### Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 6 novembre 2003, n. 24 Individuazione dei compiti da attribuire, delle modalità di funzionamento e dei componenti del Nucleo di supporto alla valutazione, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento di Organizzazione pag. 180

#### Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 6 novembre 2003, n. 25 - Presa d'atto del piano degli obiettivi gestionali per l'anno 2003 pag. 180

#### Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 6 novembre 2003, n. 26 - Variazione al Bilancio di Previsione 2003 pag. 180

#### Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 6 novembre 2003, n. 27 - Istituzione dei nuovi capitoli del Bilancio di previsione pag. 180

**Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma**

Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 6 novembre 2003, n. 28 - Presa d'atto della stipula della Convenzione tra il Direttore dell'AIPO e il CSI Piemonte per l'Outsourcing del Sistema Informativo  
pag. 181

**Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma**

Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 3 dicembre 2003, n. 29 - Approvazione dell'assestamento del bilancio di previsione dell'esercizio 2003  
pag. 181

**Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma**

Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 3 dicembre 2003, n. 30 - Approvazione del bilancio di previsione 2004  
pag. 181

**Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma**

Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 3 dicembre 2003, n. 31 - Deliberazione programmatica per l'attuazione dell'art. 3 dell'Accordo Costitutivo dell'AIPO. Prima attuazione  
pag. 181

**Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma**

Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 3 dicembre 2003, n. 32 - Direttive in materia di espropriazione per pubblica utilità  
pag. 181

**Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma**

Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 3 dicembre 2003, n. 33 - Comitato Tecnico Consultivo. Indennità di partecipazione ai componenti  
pag. 182

**Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma**

Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 3 dicembre 2003, n. 34 - Gestione del demanio idrico: articolo 86 del d.lgs. 112/1998 e Accordo sancito dalla Conferenza Unificata in data 20 giugno 2002. Primi criteri ed indirizzi per lo svolgimento delle funzioni di competenza dell'Agenzia ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lett. e), dell'Accordo Costitutivo  
pag. 182

**URBANISTICA****D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 17-11681**

L.R. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Casteldelfino (CN). Approvazione del Piano Regolatore Generale  
pag. 154

**D.G.R. 9 febbraio 2004, n. 18-11682**

L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Villafranca Piemonte (TO). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente relativa al Centro Storico. Approvazione  
pag. 159

**VIABILITA'****D.G.R. 19 gennaio 2004, n. 44-11548**

Approvazione del testo dell'accordo di programma tra Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e Provincia di Torino per la realizzazione lungo la S.P. 29 della provincia di Cuneo del Collegamento Cardè-Villafranca con circonvallazione all'abitato di Cardè e l'adeguamento della S.P. 139 della provincia di Torino nel tratto Villafranca-Airasca  
pag. 154

## Parte I ATTI DELLA REGIONE

### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 febbraio 2004, n. 7

**Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

*decreta*

di attribuire, temporaneamente, le funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale, con delega a sostituire il Presidente della Giunta regionale nel corso del periodo dall'11 febbraio 2004 al 19 febbraio 2004, all'Assessore Ugo Cavallera.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 febbraio 2004, n. 8

**Sezione di quadrante del Comitato regionale di Controllo di Alessandria - Sostituzione componente effettivo**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

*decreta*

il Vice Prefetto Vicario della Prefettura di Alessandria Dott. Carmelo Rosario Spampinato è nominato componente effettivo della Sezione di quadrante di Alessandria del Comitato regionale di controllo, in sostituzione del Dr. Francesco Paolo Castaldo, dimissionario.

Enzo Ghigo

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 10 febbraio 2004, n. 9

**Assegnazione temporanea delle funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

*decreta*

di attribuire, temporaneamente, le funzioni di Vice Presidente della Giunta regionale, con delega a sostituire il Presidente della Giunta regionale nel corso della mattinata di martedì 10 febbraio 2004, all'Assessore Ugo Cavallera.

Enzo Ghigo

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2003, n. 29-11367

**Concessione dell'esercizio ferroviario della Ferrovia del Canavese. Proroga della concessione fino al 31/12/2004, alle condizioni vigenti, al G.T.T. S.p.A., attuale concessionario**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di concedere la proroga della concessione dell'esercizio ferroviario della Ferrovia del Canavese al G.T.T. S.p.A., alle condizioni vigenti, fino al 31/12/2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 1-11506

**Artt.15 e 20. Regolamento di Cassa Economale/2002. Spese per procedure di notifica ed esecuzioni forzate a carico del Settore Contenzioso Amministrativo. (cap.10560/2004 Euro 4.000,00)**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

di accantonare sul Capitolo 10560 del bilancio per l'esercizio 2004 la somma di Euro 4.000,00 per il raggiungimento del suddetto obiettivo e di assegnarla alla Struttura Organizzativa Speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale (A. 100326).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n.8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 2-11507

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da (omissis) per ottenere l'annullamento dell'atto prot. n. 600 del 26.2.96 con cui si è respinta la domanda di annullamento del processo verbale n. 1379/294/94 del 24.10.95 per omesso pagamento tassa di concessione regionale per gli anni 92-93-94. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

la costituzione della Regione Piemonte, in persona del Presidente della Giunta regionale, nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Eugenia Sal-sotto ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 3-11508

**Autorizzazione a resistere in giudizio avanti il Tribunale di Mondovì proposto da (omissis) avverso determinazione ingiunzione n. 373 del 16.7.2003 di applicazione sanzione amministrativa. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Mondovì in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio avvalendosi della dott.ssa Elisabetta Merlin in qualità di funzionario ai sensi dell'art. 23 IV Comma Legge 689/81, eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 4-11509

**Autorizzazione a resistere in giudizio in appello avanti il Tribunale di Torino promosso dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Alessandra Rava**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Torino in premessa descritto ed a proporre eventuale appello incidentale con le conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Alessandra Rava eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 5-11510

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Tribunale di Vercelli proposto da (omissis) per la liquidazione del danno patito a seguito di collisione con un ungulato. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Tribunale di Vercelli in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Massimo Scisciot ed eleggendo domicilio presso la stessa in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 6-11511

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Asti proposto da (omissis) per la liquidazione del danno patito a seguito di collisione con un ungulato. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Massimo Scisciot**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il giudice di pace di Asti in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Massimo Scisciot ed eleggendo domicilio presso lo stesso in Torino, Piazza Castello 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 7-11512

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Giudice di Pace di Biella proposto da (omissis) contro la Regione Piemonte per il risarcimento dei danni patiti in conseguenza dell'urto del proprio autoveicolo contro fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione dell'avv. Giuseppe Piccarreta**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

di autorizzare il Presidente della Giunta regionale a costituirsi nel giudizio avanti il Giudice di Pace di Biella in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente nel giudizio e nella eventuale successiva esecuzione, mediante la rappresentanza e difesa dell'avv. Giuseppe Piccarreta ed eleggendo domicilio presso la stesso in Torino, Piazza Castello n. 165.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 8-11513

**L.R. n. 34 del 24/12/03. Accantonamento di euro 210.000,00 sui competenti capitoli di bilancio della Direzione Comunicazione Istituzionale della Giunta regionale per spese urgenti di funzionamento**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

di provvedere all'accantonamento dei seguenti fondi della Direzione Comunicazione istituzionale della Giunta regionale sui capitoli di competenza, per le spese urgenti sopra indicate, entro il limite previsto dalla Legge regionale n. 34 del 24/12/03:

per euro 10.000,00 sul cap. 10320; (A. 100327)

per euro 150.000,00 sul cap. 10330; (A. 100328)

per euro 20.000,00 sul cap. 10340; (A. 100370)

per euro 30.000,00 sul cap. 10370; (A.100329)

per un importo complessivo di euro 210.000,00.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 9-11514

**L.R. 1/2000. Programma di Attuazione in materia di Trasporto Pubblico Locale. Approvazione bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino e Verbanio Cusio Ossola, per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2004**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

- di approvare le bozze dei Protocolli di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino e Verbanio-Cusio-Ossola per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale, relative all'esercizio 2004, composto di n. 6 articoli allegati alla presente per farne parte integrante (Allegato 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7);

- di autorizzare il Presidente della Giunta o, in casi di sua assenza od impedimento, l'Assessore Regionale ai Trasporti, alla firma dei Protocolli di Intesa di cui al

precedente punto, anche in presenza di modifiche non sostanziali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE PIEMONTE

E

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE"

COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97, e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporti pubblico locale con qualsiasi modalità effettuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 – 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 – 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 – 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37 – 924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con tutte le Province piemontesi;

Con D.G.R. del 30 dicembre 2002 n. 3-8123 sono state approvate le bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino,

V.C.O., per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2003;

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 31.12.2003 anche per l'anno 2004, così come già previsto dal Programma Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale per il periodo 2004-2006, adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 78-10244 del 1.8.2003 e con D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa;

viste

- la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;
- il Programma di Attuazione della Provincia di Alessandria;
- la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;
- la D.G.R. n° 3-8123 del 30.12.2002;
- la D.G.R. n° (delibera di approvazione del presente Protocollo);
- (eventuale atto di approvazione da parte della Provincia).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art.1 – Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 1.1.2004 al 31.12.2004. La validità del presente Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5 - 6. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

**art. 4 – Impegni della Regione**

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà con stipula di apposito Protocollo d'Accordo a Trenitalia € 0,52 (L.1.000) bus\*km IVA esclusa.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convenzione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

**art. 5 – Impegni della Provincia**

La Provincia si impegna a inserire nel proprio Contratto di Servizio con l'ATI o l'Azienda vincitrice della gara, i servizi previsti nell'allegato. La Provincia corrisponderà alla Società lo stesso corrispettivo previsto per servizi analoghi previsti dal Contratto di Servizio.

La Provincia, su proposta dell'ATI che sta operando nel territorio interessato dalle corse suppletive, individuerà l'Azienda che dovrà stipulare con Trenitalia S.p.A. la convenzione di cui all'articolo precedente.

**art. 6 – Ulteriori impegni**

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2004, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la REGIONE PIEMONTE \_\_\_\_\_

Per la PROVINCIA DI ALESSANDRIA \_\_\_\_\_

## PROVINCIA DI ALESSANDRIA

## Corse suppletive anno 2004

**1) Linea Alessandria - Mortara**

Alessandria (8.15) - Mortara (9.30) FER5 fino al 30.7 e dal 30.8.04  
Mortara (10.32) - Alessandria (11.47) FER5 fino al 30.7 e dal 30.8.04  
Alessandria (10.15) - Mortara (11.30) FER5 fino al 30.7 e dal 30.8.04  
Mortara (11.35) - Alessandria (12.50) FER5 fino al 30.7 e dal 30.8.04  
Lunghezza tratta: (km 55,-)  
Percorrenza anno 2004: km 55 x 4 c. x 221 gg = **km. 48.620**

**2) Linea Castagnole Lanze - Nizza Monferrato - Alessandria**

Castagnole (9.55) - Nizza Monferrato (10.34) - Alessandria (11.11) FER5 fino al 30.7 e dal 30.8.04  
Alessandria (11.11) - Nizza Monferrato (11.48) - Castagnole (12.27) FER5 fino al 30.7 e dal 30.8.04  
Lunghezza tratta: (km. 55,2)  
Percorrenza anno 2004: km 55,2 x 2 c. x 221 gg = **km 24.398**

**3) Linea Alessandria - Novi Ligure - Arquata Scrivia**

Alessandria (11,00) - Novi Ligure (11.37) FER6  
Lunghezza tratta: (km. 23,9)  
Percorrenza anno 2004: km 23,9 x 1 c. x 290 gg = km. 6.931  
Arquata Scrivia (7.50) - Novi Ligure (8.15) FER5 fino al 30.7 e dal 30.8.04  
Lunghezza tratta: (km. 12,8)  
Percorrenza anno 2004: km 12,8 x 2 c. x 221 gg = km 5.657,6  
Percorrenza totale anno 2004: **km. 12.589**

**4) Linea Alessandria - Tortona**

Tortona (11.00) - Alessandria (11.33) FER5 fino al 30.7 e dal 30.8.04  
Alessandria (11.00) - Tortona (11.33) FER6  
Alessandria (19.38) - Tortona (20.11) FER5  
Lunghezza tratta: (km. 22,4)  
Percorrenza anno 2004: km 22,4 x 1 c. x 221 gg = km. 4.950,4  
Percorrenza anno 2004: km 22,4 x 1 c. x 290 gg = km. 6.496  
Percorrenza anno 2004: km 22,4 x 1 c. x 241 gg = km. 5.398,4  
Percorrenza totale anno 2004: **km. 16.845**

**5) Linea Vercelli - Alessandria**

Vercelli FS (10.45) - Casale Monferrato FS (11.15) - Alessandria (11.45) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
Vercelli FS (16.45) - Casale Monferrato FS (17.15) - Alessandria (17.45) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
Alessandria FS (10.45) - Casale Monferrato FS (11.15) - Vercelli (11.45) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
Alessandria FS (16.45) - Casale Monferrato FS (17.15) - Vercelli (17.45) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
Lunghezza tratta: (6,1) nel calcolo della percorrenza viene considerata solo la deviazione per la stazione ferroviaria di Casale.  
Percorrenza anno 2004: km 6,1 x 4 c. x 226 gg = **km. 5.514**

**INTEGRAZIONE TARIFFARIA A CARICO DI TRENITALIA****NOVI LIGURE - ARQUATA SCRIVIA**

Arquata Scrivia (5.15) - Novi Ligure (5.35) FER6  
 Novi Ligure (19.41) - Arquata Scrivia (20.01) FER6  
 Lunghezza tratta: (km. 12,8)

**VERCELLI - ALESSANDRIA**

Vercelli FS (7.45) - Alessandria FS (8.35) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
 (\*) Vercelli FS (10.45) - Alessandria FS (11.45) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
 Vercelli FS (12.45) - Alessandria FS (13.35) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
 Vercelli FS (13.45) - Alessandria FS (14.35) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
 (\*) Vercelli FS (16.45) - Alessandria FS (17.45) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
 Vercelli FS (18.45) - Alessandria FS (19.35) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
 Alessandria FS (7.45) - Vercelli FS (8.35) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
 (\*) Alessandria FS (10.45) - Vercelli FS (11.45) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
 Alessandria FS (12.45) - Vercelli FS (13.35) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
 Alessandria FS (13.45) - Vercelli FS (14.35) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
 (\*) Alessandria FS (16.45) - Vercelli FS (17.45) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
 Alessandria FS (18.45) - Vercelli FS (19.35) FER5 fino al 6.8 e dal 30.8.04  
 Lunghezza tratta: km. 57,3

(\*) corse con deviazione per Casale

**TORTONA – ARQUATA SCRIVIA**

Tortona (6.10) - Arquata (6.47) FER6 fino al 31.7 e dal 23.8.04  
 Tortona (12.19) - Arquata (12.55) FER6 fino al 8.6 e dal 13.9.04  
 Tortona (19.20) - Arquata (19.56) FER5 fino al 8.6 e dal 13.9.04  
 Arquata (6.49) - Tortona (7.25) FER6 fino al 31.7 e dal 23.8.04  
 Arquata (18.40) - Tortona (19.16) FER5 fino al 8.6 e dal 13.9.04  
 Lunghezza tratta: km. 26.

**RIEPILOGO PERCORRENZE**

	<b>Percorrenza anno 2004 (dal 1/01 al 11/12)</b>
1) Alessandria - Mortara	<b>48.620</b>
2) Castagnole - Nizza - Alessandria	<b>24.398</b>
3) Alessandria- Novi L. - Arquata Scrivia	<b>12.589</b>
4) Alessandria - Tortona	<b>16.845</b>
5) Alessandria - Vercelli (maggior percorrenza per dev.Casale)	<b>5.514</b>



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE PIEMONTE

E

PROVINCIA DI ASTI

PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE"

COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97 e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporti pubblico locale con qualsiasi modalità effettuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 – 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 – 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 – 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37 –924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con tutte le Province piemontesi;

Con D.G.R. del 30 dicembre 2002 n. 3-8123 sono state approvate le bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino,

V.C.O., per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2003;

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 31.12.2003 anche per l'anno 2004, così come già previsto dal Programma Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale per il periodo 2004-2006, adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 78-10244 del 1.8.2003 e con D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa;

viste

- la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;
- il Programma di Attuazione della Provincia di ASTI;
- la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;
- la D.G.R. n° 3-8123 del 30.12.2002;
- la D.G.R. n°(delibera di approvazione del presente Protocollo);
- (eventuale atto di approvazione da parte della Provincia).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art.1 – Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 1.1.2004 al 11.12.2004. La validità del presente Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

**art. 4 – Impegni della Regione**

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà con stipula di apposito Protocollo d'Accordo a Trenitalia € 0.52 ( L.1.000) bus\*km IVA esclusa.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convezione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

**art. 5 – Impegni della Provincia**

La Provincia si impegna a inserire nel proprio Contratto di Servizio con l'ATI o l'Azienda vincitrice della gara, i servizi previsti nell'allegato. La Provincia corrisponderà alla Società lo stesso corrispettivo previsto per servizi analoghi previsti dal Contratto di Servizio.

La Provincia, su proposta dell'ATI che sta operando nel territorio interessato dalle corse suppletive, individuerà l'Azienda che dovrà stipulare con Trenitalia S.p.A. la convezione di cui all'articolo precedente.

**art. 6 – Ulteriori impegni**

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2004, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la REGIONE PIEMONTE

\_\_\_\_\_

Per la PROVINCIA DI ASTI

\_\_\_\_\_

**PROVINCIA DI ASTI**

Corse suppletive anno 2004

**1) Linea Asti - Casale Monferrato**

a) Asti FS (10.00) – Casale FS (11.00) FER5 fino al 30.7. e dal 30.8.04

b) Casale FS (11.30) - Asti FS (12.30) FER5 fino al 30.7. e dal 30.8.04

Lunghezza tratta: (km. 46,-)

Percorrenza anno 2004: km 46 x 2 c. x 221gg = **km. 20.332****2) Linea Asti - Torino**

a) Asti FS (10.00) – Torino PN (11.15) FER5 fino al 30.7. e dal 30.8.04

b) Torino PN (9.45) - Asti FS (11.00) FER5 fino al 30.7. e dal 30.8.04

Lunghezza tratta: (km. 60,-)

Percorrenza anno 2004: km 60 x 2 c. x 221gg = **km. 26.520****3) Linea Acqui - Nizza Monferrato - Asti**

a) Asti FS (9.10) – Acqui FS (10.17) FER5 fino al 30.7. e dal 30.8.04

b) Acqui FS (11.15) – Asti FS (12.22) FER5 fino al 30.7. e dal 30.8.04

Lunghezza tratta: (km. 51,-)

Percorrenza anno 2004: km 51 x 2 c. x 221gg = **km. 22.542**

c) Asti FS (7.10) - Nizza Monferrato FS (7.48) FER6 nei soli giorni di scuola fino al 8.6. e dal 13.9.04

Lunghezza tratta: (km. 29,7)

Percorrenza anno 2004: km 29,7 x 1 c. x 201gg = **km. 5.970****RIEPILOGO PERCORRENZE**

	<b>Percorrenza anno 2004 (dal 1/01 al 11/12)</b>
1) Asti - Casale Monferrato	<b>20.332</b>
2) Asti - Torino	<b>26.520</b>
3) Acqui - Nizza Monferrato - Asti	<b>22.542</b>
Asti - Nizza Monferrato	<b>5.970</b>

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE PIEMONTE

E

PROVINCIA DI BIELLA

PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE"

COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97 e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporti pubblico locale con qualsiasi modalità effettuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 – 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 – 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 – 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37 –924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con tutte le Province piemontesi;

Con D.G.R. del 30 dicembre 2002 n. 3-8123 sono state approvate le bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino,



V.C.O., per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2003;

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 31.12.2003 anche per l'anno 2004, così come già previsto dal Programma Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale per il periodo 2004-2006, adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 78-10244 del 1.8.2003 e con D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa;

viste

- la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;
- il Programma di Attuazione della Provincia di Biella;
- la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;
- la D.G.R. n° 3-8123 del 30.12.2002;
- la D.G.R. n°(delibera di approvazione del presente Protocollo);
- (eventuale atto di approvazione da parte della Provincia).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art.1 – Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 1.1.2004 al 11.12.2004. La validità del presente Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

**art. 4 – Impegni della Regione**

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà con stipula di apposito Protocollo d'Accordo a Trenitalia € 0.52 ( L.1.000) bus\*km IVA esclusa.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convezione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

**art. 5 – Impegni della Provincia**

La Provincia si impegna a inserire nel proprio Contratto di Servizio con l'ATI o l'Azienda vincitrice della gara, i servizi previsti nell'allegato. La Provincia corrisponderà alla Società lo stesso corrispettivo previsto per servizi analoghi previsti dal Contratto di Servizio.

La Provincia, su proposta dell'ATI che sta operando nel territorio interessato dalle corse suppletive, individuerà l'Azienda che dovrà stipulare con Trenitalia S.p.A. la convezione di cui all'articolo precedente.

**art. 6 – Ulteriori impegni**

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2004, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la REGIONE PIEMONTE

\_\_\_\_\_

Per la PROVINCIA DI BIELLA

\_\_\_\_\_

**PROVINCIA DI BIELLA**

Corse suppletive anno 2004

**1) Linea Novara - Biella**

Biella FS (10.40) – Novara FS (12.00) FER5 fino al 30.7. e dal 30.8.04

Lunghezza tratta: (km. 59,5)

Percorrenza anno 2004: km 59,5 x 1 c. x 221gg = **km. 13.150****RIEPILOGO PERCORRENZE**

	<b>Percorrenza anno 2004 (dal 1/01 al 11/12)</b>
<b>1) Novara - Biella</b>	<b>13.150</b>

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE PIEMONTE

E

PROVINCIA DI CUNEO

PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE"

COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97 e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporti pubblico locale con qualsiasi modalità effettuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 – 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 – 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 – 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37 –924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con tutte le Province piemontesi;

Con D.G.R. del 30 dicembre 2002 n. 3-8123 sono state approvate le bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino,

V.C.O., per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2003;

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 31.12.2003 anche per l'anno 2004, così come già previsto dal Programma Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale per il periodo 2004-2006, adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 78-10244 del 1.8.2003 e con D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa;

viste

- la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;
- il Programma di Attuazione della Provincia di Cuneo;
- la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;
- la D.G.R. n° 3-8123 del 30.12.2002;
- la D.G.R. n°(delibera di approvazione del presente Protocollo);
- (eventuale atto di approvazione da parte della Provincia).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art.1 – Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 1.1.2004 al 11.12.2004. La validità del presente Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5 e 6. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

**art. 4 – Impegni della Regione**

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà con stipula di apposito Protocollo d'Accordo a Trenitalia € 0.52 ( L.1.000) bus\*km IVA esclusa.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convezione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

**art. 5 – Impegni della Provincia**

La Provincia si impegna a inserire nel proprio Contratto di Servizio con l'ATI o l'Azienda vincitrice della gara, i servizi previsti nell'allegato. La Provincia corrisponderà alla Società lo stesso corrispettivo previsto per servizi analoghi previsti dal Contratto di Servizio.

La Provincia, su proposta dell'ATI che sta operando nel territorio interessato dalle corse suppletive, individuerà l'Azienda che dovrà stipulare con Trenitalia S.p.A. la convezione di cui all'articolo precedente.

**art. 6 – Ulteriori impegni**

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2004, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la REGIONE PIEMONTE

---

Per la PROVINCIA DI CUNEO

---

**PROVINCIA DI CUNEO**

Corse suppletive anno 2004

**1) Linea Torino - Fossano**

Torino PN (9.35) – Fossano FS (11.20) – Fossano FS (11.55) – Savigliano (12.13) FER5 fino al 31.7. e dal 30.8.04

Lunghezza tratta: km. 90,2

Percorrenza anno 2004: km 90,2 x 1 c. x 266gg = **km. 23.993**

**2) Linea Fossano – Ceva**

a) Fossano FS (10.33) – Mondovì FS (11.03) – Ceva Centro (11.25) FER6 fino al 31.7. e dal 30.8.04

b) Ceva Centro (11.25) – Mondovì FS (11.55) – Fossano FS (12.20) FER6 fino al 31.7. e dal 30.8.04

Lunghezza tratta: km. 49,-

Percorrenza anno 2004: km 49,- x 2 c. x 266gg = **km. 26.068**

**3) Linea Cuneo - Fossano**

a) Cuneo FS (10.17) – Fossano FS (10.52) FER6 fino al 31.7. e dal 30.8.04

b) Fossano FS (11.25) – Cuneo FS (12.00) FER6 fino al 31.7. e dal 30.8.04

Lunghezza tratta: km. 30,-

Percorrenza anno 2004: km 30 x 2 c. x 266gg = **km. 15.090**

**4) Linea Cuneo - Mondovì**

a) Cuneo FS (9.33) – Mondovì Breo (10.17) FER6 fino al 31.7. e dal 30.8.04

b) Cuneo FS (11.10) – Mondovì Breo (11.54) FER6 dal 7.6. al 31.7. e dal 30.8. al 11.9.04

c) Cuneo FS (16.33) – Mondovì Breo (17.17) FER6 fino al 31.7. e dal 30.8.04

d) Mondovì Breo (12.47) – Cuneo FS (13.32) FER6 fino al 31.7. e dal 30.8.04

e) Mondovì Breo (15.47) – Cuneo FS (16.32) FER6 fino al 31.7. e dal 30.8.04

Lunghezza tratta: km. 32,8

Percorrenza anno 2004: km 32,8 x 4 c. x 266gg = **km. 34.899,2**

Percorrenza anno 2004: km 32,8 x 1 c. x 60gg = **km. 1.968**

f) Cuneo FS (11.10) – Margarita (11.37) - Mondovì Breo (11.58) FER6 fino al 5.6. e dal 13.9.04

g) Mondovì Breo (10.47) – Margarita (11.08) - Cuneo FS (11.35) FER6 fino al 31.7. e dal 30.8.04

Lunghezza tratta: km. 36,9

Percorrenza anno 2004: km 36,9 x 1 c. x 206gg = **km. 7.601,4**

Percorrenza anno 2004: km 36,9 x 1 c. x 266gg = **km. 9.815,4**

Percorrenza totale anno 2004: **km. 54.284**

**INTEGRAZIONE TARIFFARIA A CARICO DI TRENITALIA****Servizio festivo**

Cuneo FS (6.54) – Mondovì FS (7.35) festiva annuale

Cuneo FS (8.54) – Mondovì FS (9.35) festiva annuale

Cuneo FS (11.29) – Mondovì FS (12.10) festiva fino al 1.8. e dal 29.8.04

Cuneo FS (14.54) – Mondovì FS (15.35) festiva annuale

Cuneo FS (18.04) – Mondovì FS (18.45) festiva annuale  
 Mondovì FS (7.50) – Cuneo FS (8.31) festiva annuale  
 Mondovì FS (10.20) – Cuneo FS (11.01) festiva annuale  
 Mondovì FS (12.20) – Cuneo FS (12.01) festiva annuale  
 Mondovì FS (16.20) – Cuneo FS (17.01) festiva annuale  
 Mondovì FS (19.10) – Cuneo FS (19.51) festiva annuale  
 Lunghezza tratta: km. 31,4

### Servizio nel mese di agosto

Cuneo FS (7.29) – Mondovì FS (8.10) FER6 dal 2.8. al 28.8.04  
 Cuneo FS (11.29) – Mondovì FS (12.10) FER6 dal 2.8. al 28.8.04  
 Cuneo FS (12.29) – Mondovì FS (13.10) FER6 dal 2.8. al 28.8.04  
 Cuneo FS (14.29) – Mondovì FS (15.10) FER6 dal 2.8. al 28.8.04  
 Cuneo FS (17.29) – Mondovì FS (18.10) FER6 dal 2.8. al 28.8.04  
 Mondovì FS (7.10) – Cuneo FS (7.51) FER6 dal 2.8. al 28.8.04  
 Mondovì FS (8.10) – Cuneo FS (8.51) FER6 dal 2.8. al 28.8.04  
 Mondovì FS (9.10) – Cuneo FS (9.51) FER6 dal 2.8. al 28.8.04  
 Mondovì FS (14.50) – Cuneo FS (15.31) FER6 dal 2.8. al 28.8.04  
 Mondovì FS (17.50) – Cuneo FS (18.31) FER6 dal 2.8. al 28.8.04  
 Lunghezza tratta: km. 31,4

### RIEPILOGO PERCORRENZE

	<b>Percorrenza anno 2004 (dal 1/01 al 11/12)</b>
6) Torino – Fossano - Savigliano	<b>23.993</b>
7) Fossano - Ceva	<b>26.068</b>
8) Cuneo - Fossano	<b>15.960</b>
9) Cuneo - Mondovì	<b>54.284</b>



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE PIEMONTE

E

PROVINCIA DI NOVARA

PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE"

COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97 e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporti pubblico locale con qualsiasi modalità effettuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 – 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 – 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 – 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37 –924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con tutte le Province piemontesi;

Con D.G.R. del 30 dicembre 2002 n. 3-8123 sono state approvate le bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino,

V.C.O., per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2003;

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 31.12.2003 anche per l'anno 2004, così come già previsto dal Programma Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale per il periodo 2004-2006, adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 78-10244 del 1.8.2003 e con D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa;

viste

- la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;
- il Programma di Attuazione della Provincia di Novara;
- la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;
- la D.G.R. n° 3-8123 del 30.12.2002;
- la D.G.R. n° (delibera di approvazione del presente Protocollo);
- (eventuale atto di approvazione da parte della Provincia).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art.1 – Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 1.1.2004 al 11.12.2004. La validità del presente Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

**art. 4 – Impegni della Regione**

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà con stipula di apposito Protocollo d'Accordo a Trenitalia € 0.52 ( L.1.000) bus\*km IVA esclusa.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convezione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

**art. 5 – Impegni della Provincia**

La Provincia si impegna a inserire nel proprio Contratto di Servizio con l'ATI o l'Azienda vincitrice della gara, i servizi previsti nell'allegato. La Provincia corrisponderà alla Società lo stesso corrispettivo previsto per servizi analoghi previsti dal Contratto di Servizio.

La Provincia, su proposta dell'ATI che sta operando nel territorio interessato dalle corse suppletive, individuerà l'Azienda che dovrà stipulare con Trenitalia S.p.A. la convezione di cui all'articolo precedente.

**art. 6 – Ulteriori impegni**

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2004, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la REGIONE PIEMONTE

\_\_\_\_\_

Per la PROVINCIA DI NOVARA

\_\_\_\_\_

**PROVINCIA DI NOVARA**

Corse suppletive anno 2004

**Linea Arona - Novara**

a) Novara (7.38) - Arona (8.55) FER6

b) Arona (8.50) - Novara (9.54) FER6

Lunghezza tratta: (km. 41,5)

Percorrenza anno 2004: km 41,5 x 2 c. x 290gg = **km. 24.070****INTEGRAZIONE TARIFFARIA A CARICO DI TRENITALIA****Linea Belgirate - Arona**

a) Belgirate (6.50) - Arona (7.06) FER5

b) Belgirate (7.34) - Arona (7.50) FER5

Lunghezza tratta: km. 12

**RIEPILOGO PERCORRENZE**

	<b>Percorrenza anno 2004 (dal 1/01 al 11/12)</b>
2) Arona - Novara	<b>24.070</b>

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE PIEMONTE

E

PROVINCIA DI TORINO

PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE"

COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97 e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporti pubblico locale con qualsiasi modalità effettuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 – 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 – 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 – 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37 –924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con tutte le Province piemontesi;

Con D.G.R. del 30 dicembre 2002 n. 3-8123 sono state approvate le bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino,

V.C.O., per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2003;

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 31.12.2003 anche per l'anno 2004, così come già previsto dal Programma Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale per il periodo 2004-2006, adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 78-10244 del 1.8.2003 e con D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa;

viste

- la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;
- il Programma di Attuazione della Provincia di Torino;
- la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;
- la D.G.R. n° 3-8123 del 30.12.2002;
- la D.G.R. n° (delibera di approvazione del presente Protocollo);
- (eventuale atto di approvazione da parte della Provincia).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

art.1 – Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 1.1.2004 al 11.12.2004. La validità del presente Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5 e 6. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

**art. 4 – Impegni della Regione**

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà con stipula di apposito Protocollo d'Accordo a Trenitalia € 0.52 ( L.1.000) bus\*km IVA esclusa.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convezione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

**art. 5 – Impegni della Provincia**

La Provincia si impegna a inserire nel proprio Contratto di Servizio con l'ATI o l'Azienda vincitrice della gara, i servizi previsti nell'allegato. La Provincia corrisponderà alla Società lo stesso corrispettivo previsto per servizi analoghi previsti dal Contratto di Servizio.

La Provincia, su proposta dell'ATI che sta operando nel territorio interessato dalle corse suppletive, individuerà l'Azienda che dovrà stipulare con Trenitalia S.p.A. la convezione di cui all'articolo precedente.

**art. 6 – Ulteriori impegni**

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2004, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la REGIONE PIEMONTE

\_\_\_\_\_

Per la PROVINCIA DI TORINO

\_\_\_\_\_

**PROVINCIA DI TORINO**

Corse suppletive anno 2004

**1) Linea Torino - Chivasso**

a) Torino PS (10.05) – Chivasso FS (10.45) FER6  
b) Chivasso FS (10.45) – Torino PS (11.25) FER6 fino al 31.7. e dal 30.8.04  
Lunghezza tratta: (km. 24,8)  
Percorrenza anno 2004: km 24,8 x 1 c. x 290gg = km. 7.192  
Percorrenza anno 2004: km 24,8 x 1 c. x 266gg = km. 6.596,8  
Percorrenza totale anno 2004: **km. 13.789**

**2) Linea Torino - Bussoleno - Susa**

Torino PN (10.20) – Bussoleno FS (11.40) – Susa FS (11.50) FER5 fino al 30.7. e dal 30.8.04  
Lunghezza tratta: (km. 58,3)  
Percorrenza anno 2004: km 58,3 x 1 c. x 221gg = **km. 12.884**

**3) Linea Susa-Bussoleno**

Susa (6.35) – Bussoleno (6.45) FER6  
Lunghezza tratta: (km. 10)  
Percorrenza anno 2004: km 10 x 1 c. x 265gg = **km. 2.650**  
Nota: Servizio da effettuarsi limitatamente nel periodo dal 2.2.2004 al 11.12.2004

**4) Linea Torino – Pinerolo**

a) Torino PN (9.45) – Pinerolo FS (10.55) FER5 fino al 30.7. e dal 30.8.04  
b) Pinerolo FS (9.20) – Torino PN (10.25) FER5 fino al 30.7. e dal 30.8.04  
c) Torino PN (20.55) – Pinerolo FS (22.00) FER5 fino al 30.7. e dal 30.8.04  
d) Pinerolo FS (22.50) – Torino PN (23.55) Festiva  
Lunghezza tratta: (km. 41,4)  
Percorrenza anno 2004: km 41,4 x 3 c. x 221gg = km. 27.448,2  
Percorrenza anno 2004: km 41,4 x 1 c. x 56gg = km. 2.318,4  
Percorrenza totale anno 2004: **km. 29.767**

**5) Linea Pinerolo - Torre Pellice**

a) Pinerolo FS (10.55) - Torre Pellice (11.30) FER5 fino al 30.7. e dal 30.8.04  
b) Torre Pellice (8.50) – Pinerolo FS (9.20) FER5 fino al 30.7. e dal 30.8.04  
Lunghezza tratta: (km. 17,-)  
Percorrenza anno 2004: km 17 x 2 c. x 221gg = **km. 7.514**

**6) Linea Chivasso - Ivrea**

a) Chivasso FS (10.45) – Ivrea FS (11.35) FER6  
b) Ivrea FS (10.05) – Chivasso FS (10.45) FER6 fino al 31.7. e dal 30.8.04  
Lunghezza tratta: (km. 38,5)  
Percorrenza anno 2004: km 38,5 x 1 c. x 290gg = **km. 11.165**  
Percorrenza anno 2004: km 38,5 x 1 c. x 266gg = **km. 10.241**  
Percorrenza totale anno 2004: **km. 21.406**



**RIEPILOGO PERCORRENZE**

	<b>Percorrenza anno 2004 (dal 1/01 al 11/12)</b>
1) Torino - Chivasso	<b>13.789</b>
2) Torino - Bussoleno - Susa	<b>12.884</b>
3) Susa - Bussoleno	<b>2.650</b>
4) Torino - Pinerolo	<b>29.767</b>
5) Pinerolo - Torre Pellice	<b>7.514</b>
6) Chivasso - Ivrea	<b>21.406</b>

PROTOCOLLO D'INTESA  
TRA  
REGIONE PIEMONTE  
E  
PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA  
  
PER L'EFFETTUAZIONE DELLE "CORSE SUPPLETIVE"  
  
COMPLEMENTARI AL SERVIZIO FERROVIARIO REGIONALE

PREMESSO CHE:

Il Decreto Legislativo 422/97 e successive modificazioni e integrazioni, ha conferito alle Regioni ed agli Enti Locali funzioni e compiti in materia di trasporti pubblico locale con qualsiasi modalità effettuate, al fine di addivenire ad una programmazione integrata del complesso dei servizi di pubblico trasporto sul territorio;

Il predetto Decreto Legislativo è stato recepito con Legge Regionale del 4 gennaio 2000 n.1 ed in particolare l'art. 21 (Procedure transitorie) stabilisce una fase transitoria per il periodo 1.1.2001 – 31.12.2002 durante il quale gli Enti procedono all'affidamento dei servizi mediante procedure concorsuali di cui all'art. 11 della L.R. 1/2000 e viene stabilito che per l'assegnazione delle risorse debbano essere stipulati fra la Regione e gli Enti Soggetti di delega "Accordi di Programma" così come previsto dal regime ordinario ai sensi dell'art. 9 della legge stessa;

La D.G.R. del 1 marzo 2000 n. 98 – 29587 ha approvato il documento "Programma di Attuazione della L.R. 1/2000 in materia di Trasporto Pubblico Locale per il periodo transitorio 01/01/2001 – 31/12/2002" che tra l'altro prevedeva, al fine di realizzare un cadenzamento minimo orario su tutta la rete regionale, in aggiunta ai servizi ferroviari esistenti, servizi autobus "suppletivi", la cui quantificazione definitiva veniva rimandata, per ciascuna linea, agli Accordi di Programma con le Province interessate;

Con D.G.R. del 25 settembre 2000 n. 37 –924 sono state approvate le bozze di Accordo di Programma con tutte le Province piemontesi;

Con D.G.R. del 30 dicembre 2002 n. 3-8123 sono state approvate le bozze di Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e le Province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino,

V.C.O., per l'effettuazione delle "corse suppletive" complementari al servizio ferroviario regionale per l'anno 2003;

Ritenuto opportuno dare prosecuzione ai servizi suppletivi in scadenza al 31.12.2003 anche per l'anno 2004, così come già previsto dal Programma Triennale dei Servizi di Trasporto Pubblico Locale per il periodo 2004-2006, adottato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 78-10244 del 1.8.2003 e con D.G.R. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ è stata approvata dalla Giunta Regionale la presente bozza di Protocollo d'Intesa;

viste

- la D.G.R. n° 98-29587 del 1 marzo 2000;
- il Programma di Attuazione della Provincia del Verbano Cusio Ossola;
- la D.G.R. n° 37-924 del 25 settembre 2000;
- la D.G.R. n° 3-8123 del 30.12.2002;
- la D.G.R. n°(delibera di approvazione del presente Protocollo);
- (eventuale atto di approvazione da parte della Provincia).

Tutto ciò premesso le parti convengono quanto segue:

#### art.1 – Richiamo delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'Intesa (in seguito indicato come Protocollo).

#### art. 2 - Durata dell'accordo

Il presente Protocollo ha validità per il periodo dal 1.1.2004 al 11.12.2004. La validità del presente Protocollo potrà essere prorogata qualora le Parti ne ravvisino la necessità.

#### art. 3 - Oggetto dell'accordo

Formano oggetto del presente Protocollo l'attuazione del programma d'esercizio dei servizi suppletivi riportato in dettaglio a pag. 5. I servizi suppletivi sono considerati a tutti gli effetti dei servizi ferroviari, per cui sono ammessi su tali corse tutti gli utenti ferroviari provvisti di valido documento di viaggio rilasciato da Trenitalia S.p.A.. Sono comunque ammessi tutti gli utenti che hanno per tale direttrice o parte di essa un titolo di viaggio, a tariffa regionale, rilasciato

dall'azienda esercente il servizio. Le corse di norma devono transitare dalla stazione ferroviaria, salvo venga concordato tra Regione-Provincia-Trenitalia un diverso percorso.

art. 4 – Impegni della Regione

Per i servizi suppletivi di cui al presente Protocollo, la Regione riconoscerà con stipula di apposito Protocollo d'Accordo a Trenitalia € 0.52 ( L.1.000) bus\*km IVA esclusa.

La Regione impegna Trenitalia alla sottoscrizione di una convezione commerciale che preveda l'accessibilità ai mezzi con i titoli di viaggio sopra individuati e il riconoscimento degli oneri derivanti da tali condizioni tariffarie con il vettore che sarà indicata dalla Provincia per lo svolgimento dei servizi oggetti del presente accordo, fermo restando il limite determinato al comma precedente.

art. 5 – Impegni della Provincia

La Provincia si impegna a inserire nel proprio Contratto di Servizio con l'ATI o l'Azienda vincitrice della gara, i servizi previsti nell'allegato. La Provincia corrisponderà alla Società lo stesso corrispettivo previsto per servizi analoghi previsti dal Contratto di Servizio.

La Provincia, su proposta dell'ATI che sta operando nel territorio interessato dalle corse suppletive, individuerà l'Azienda che dovrà stipulare con Trenitalia S.p.A. la convezione di cui all'articolo precedente.

art. 6 – Ulteriori impegni

Le Parti si impegnano inoltre a verificare l'efficacia della offerta di trasporto prevista dal presente programma di attuazione entro il 15 settembre 2004, al fine di adeguare l'offerta alla domanda che nel frattempo si sarà monitorata, e permettere la stampa delle corse all'interno dell'orario ufficiale di Trenitalia, le cui modifiche possono essere apportate solo entro tale data.

Torino, lì

Per la REGIONE PIEMONTE \_\_\_\_\_

Per la PROVINCIA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA \_\_\_\_\_

**PROVINCIA DEL VERBANO - CUSIO – OSSOLA**

Corse suppletive anno 2004

**Linea Domodossola - Omegna - Novara**

Domodossola FS (9.20) - Omegna FS (10.18) FER5 fino al 30.7. e dal 30.8.04

Omegna FS (10.35) – Domodossola FS (11.33) FER5 fino al 30.7. e dal 30.8.04

Lunghezza tratta: (km. 39,-)

Percorrenza anno 2004: km 39 x 2 c. x 221gg = **km. 17.238****RIEPILOGO PERCORRENZE**

	<b>Percorrenza anno 2004 (dal 1/01 al 11/12)</b>
3) Domodossola - Omegna - Novara	<b>17.238</b>

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 12-11517

**L.r.8 luglio 1999, n.17 “Riordino delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, caccia e pesca”. Programma Operativo della Provincia (POP) di Cuneo per gli anni 2004-2006 - rettifica errore materiale DGR n.39-11377 del 23 dicembre 2003**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

sulla base delle considerazioni svolte in premessa, di riapprovare il prospetto riepilogativo del Programma Operativo della Provincia di Cuneo per gli anni 2004-2006 (allegato A) indicante l'utilizzazione dei fondi con finalità generali assegnati sulla base dei parametri stabiliti con DGR n. n. 41-10680 del 13 ottobre 2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art.65 dello Statuto

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE - ASSESSORATO AMBIENTE, AGRICOLTURA E QUALITA'

L.R. 17/99 - PROGRAMMI OPERATIVI PROVINCIALI - POP 2003-2005

PROVINCIA DI CUNEO

ALLEGATO A

Quadro riepilogativo dell'utilizzazione delle risorse a disposizione del Programma Operativo Provinciale (DGR n. 41-10680 del 13 ottobre 2003)

FUNZIONE articolo e comma L.R.17/99	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INTERVENTO	ASSEGNAZIONI				
			2004 (approvato con DGR n.11-8764 del 25 marzo 2003)	2004 - nuove previsioni	2005 (approvato con DGR n.11- 8764 del 25 marzo 2003)	2005 - nuove previsioni	2006
FINALITA' GENERALI							
Art.2, comma1, lett. c	art.15	Acquisto bestiame	135.000	350.000	120.000	200.000	165.000
Art.2, comma1, lett. c	art.17 lett. a	Premio sostituzione capi infetti					
Art.2, comma1, lett. c	art.17, lett. f e g e art.47-48	Incoragimaneto alla produzione zootecnica di ogni specie- altri allevamenti	92.000	92.000	258.000	80.000	69.000
Art.2, comma1, lett. c	art.17 lett. i	Mostre e rassegne zootecniche di interesse provinciale					
Art.2, comma1, lett. c	art.17, lett. d	Programma di fecondazione artificiale di montagna					
Art.2, comma1, lett. d	art.47-48	Assistenza tecnica	150.000	200.000	115.000	175.000	150.000
Art.2, comma1, lett. a	art.39-51	Interventi per strutture, macchine ed attrezzature	660.226	531.876	352.974	367.461	300.000
Art.2, comma1, lett. d	art.47-48	Interventi di divulgazione agricola	26.000	26.000	21.200	23.000	19.000
Art.2, comma1, lett. a	art.31-36	Interventi per acquedotti rurali	-	-	-	200.000	170.496
PSR 2000-2006 - AIUTI DI STATO PROVINCIALI AGGIUNTIVI							
INTEGRAZIONI INTERVENTI FINALITA' SPECIFICHE							
GESTIONE STRALCIO - QUOTA RECUPERI		(precisare destinazione)					
GESTIONE STRALCIO - QUOTA ECONOMIE		(precisare destinazione)					
			1.063.226	1.199.876	867.174	1.045.461	873.496
TOTALE GENERALE			1.063.226	1.199.876	867.174	1.045.461	873.496

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 13-11518

**Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Regione Piemonte. Spostamento di risorse all'interno della Misura M dall'azione 1 all'azione 2**

(omissis)

**LA GIUNTA REGIONALE**

a voti unanimi ...

*delibera*

1. è accertata una economia di spesa di euro 940.695,00 sul bando della misura M azione 1 del PSR approvato con la D.G.R. n. 71 - 7452 del 21/10/2002;

2. di utilizzare le economie accertate sulla misura M azione 1, pari ad euro 940.695,00, per aumentare di pari importo le risorse destinate agli interventi della misura M azione 2 del PSR approvati con la D.G.R. n. 61 - 8303 del 27/1/2003;

3. il Direttore della Direzione Regionale Programmazione e Valorizzazione dell'Agricoltura è incaricato di provvedere, con propria determinazione, all'accertamento di ulteriori economie derivanti da eventuali revoche, rinunce o minor esecuzioni dei progetti della misura M azione 1 del PSR per il finanziamento delle domande della misura M azione 2 dichiarate idonee e non finanziate per carenza di fondi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 14-11519

**Decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152, art. 5. Individuazione dei corpi idrici sotterranei significativi e approvazione della classificazione dello stato ambientale delle acque superficiali e sotterranee**

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Il decreto legislativo 11 maggio 1999 n. 152, recante disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento, ha operato il riordino complessivo della pregressa disciplina della materia adeguando, coerentemente ai nuovi principi di tutela integrata quali-quantitativa e di approccio per bacini idrografici, i corpi legislativi concernenti l'uso delle acque e la qualità delle risorse.

Il decreto sopra citato ha affidato alle Regioni il compito di elaborare il Piano di Tutela delle acque, strumento di pianificazione delle azioni volte a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici significativi, a partire dalla classificazione dello stato delle acque compiuta sulla base delle risultanze del monitoraggio.

Il valore fortemente innovativo delle norme nazionali e della direttiva comunitaria cui essa è ispirata è costituito dal definire un obiettivo di qualità ambientale chiaro, da mantenere o conseguire nel medio e lungo periodo con il raggiungimento, per i corpi idrici considerati significativi, di uno stato ambientale "sufficiente" entro il 2008 e di uno stato ambientale "buono" entro il 2016, nonché il mantenimento, ove già esistente, dello stato di qualità ambientale elevato.

La norma prevede che si descriva lo stato ambientale delle acque attraverso indici sintetici che integrano valutazioni di tipo chimico e biologico da associare anche a valutazioni dello stato quantitativo e, all'articolo 43, dispone che i programmi di monitoraggio debbano essere adottati in conformità alle specifiche tecniche contenute nell'allegato 1 dello stesso decreto.

Con deliberazione n. 46-2495 del 19 marzo 2001 la Regione Piemonte, in attuazione all'articolo sopra citato e sulla base dei criteri generali disposti dalla normativa, ha individuato i corpi idrici superficiali significativi e quelli potenzialmente influenti sugli stessi o di particolare interesse ambientale, demandando l'individuazione dei corpi idrici sotterranei significativi ai risultati di studi in corso e approvando, contestualmente, i programmi di monitoraggio delle acque naturali superficiali e sotterranee.

I suddetti programmi sono stati redatti tenendo conto delle disposizioni contenute nell'allegato 1 del decreto, per quanto riguarda la distribuzione dei punti di monitoraggio, la scelta dei parametri da determinare e le frequenze di campionamento, nonché delle valutazioni derivanti dal ricco patrimonio di conoscenze sulle acque già acquisito in Piemonte a partire dagli anni '90.

In particolare, per quanto concerne le acque sotterranee, in base alle prime risultanze degli studi precedentemente citati viene effettuata la seguente individuazione preliminare dei corpi idrici significativi, come riportato nell'allegato 1 alla presente deliberazione:

\* 26 aree idrogeologicamente separate, facenti parte del sistema acquifero superficiale;

\* 5 macroaree idrogeologiche di riferimento che costituiscono il sistema acquifero profondo.

Vengono inoltre individuati come corpi idrici potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi, nell'ambito del sistema acquifero superficiale, 19 aree idrogeologicamente separate costituite da terrazzi fluviali. Tale prima individuazione potrà essere oggetto di successivi affinamenti, soprattutto per quanto riguarda il sistema acquifero profondo, a seguito sia di approfondimenti tuttora in corso, sia in base a quanto potrà emergere dai lavori di sviluppo del Progetto di proposta di Direttiva del parlamento europeo e del consiglio sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento.

La rete di monitoraggio regionale risultante, pertanto, ben più consistente rispetto all'esigenza minimale prevista dal decreto, è così costituita:

\* 192 stazioni di campionamento distribuite su 67 corsi d'acqua, di cui 27 significativi e la restante parte definiti di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti sui corsi d'acqua significativi;

\* 10 punti di campionamenti distribuiti su 8 laghi pedemontani naturali, di cui 7 individuati come significativi;

\* 711 punti d'acqua di cui 502 interessanti il sistema acquifero superficiale e 209 interessanti il sistema acquifero profondo;

Ad oggi, completata la fase conoscitiva di durata biennale effettuata negli anni 2001 e 2002, è possibile procedere alla classificazione dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

Tutto ciò premesso e considerato la Giunta regionale, unanime,

*delibera*

di approvare l'elenco dei corpi idrici sotterranei significativi e dei corpi idrici sotterranei potenzialmente influenti su quelli significativi, come riportato nell'elaborato tecnico di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione;

di approvare la classificazione dello stato ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei così come riportata nella cartografia e negli elaborati tecnici di cui agli allegati 1, 2 e 3 alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



## ALLEGATO 1 – ACQUE SOTTERRANEE

**PARTE I – INDIVIDUAZIONE DEI CORPI IDRICI SIGNIFICATIVI E DEI CORPI IDRICI POTENZIALMENTE INFLUENTI SUI CORPI IDRICI SIGNIFICATIVI**

In accordo con quanto stabilito al punto 1.2.1 dell'Allegato I al d.lgs. 152/99 si sono considerati come corpi idrici significativi, per quanto riguarda le acque sotterranee, il sistema acquifero superficiale e il sistema acquifero profondo, identificati dal modello idrogeologico concettuale alla scala 1:250.000.

Il sistema acquifero superficiale sede della falda freatica è stato suddiviso, sulla base della teoria delle reti di flusso e quindi dell'andamento della superficie piezometrica, in "aree idrogeologicamente separate", cioè in porzioni di territorio non collegate idraulicamente tra loro e separate le une dalle altre da limiti idrogeologici.

Il sistema acquifero profondo, costituito da più falde confinate o semiconfinite sovrapposte è stato suddiviso, sulla base delle scarse conoscenze geologiche a disposizione, in "macroaree idrogeologiche di riferimento".

Sono inoltre stati presi in considerazione come corpi idrici potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi gli orizzonti saturi di modesta estensione situati negli alti terrazzi fluvio-glaciali che bordano la pianura principale.

**Corpi idrici significativi****Sistema acquifero superficiale - Aree idrogeologicamente separate**

AL01	Pianura alessandrina in sinistra Tanaro da Cerro Tanaro a confluenza Tanaro-Bormida
AL02	Pianura alessandrina tra Tanaro e Bormida
AL03	Pianura alessandrina tra Bormida e Orba
AL04	Pianura alessandrina tra Orba e Scrivia
AL05	Pianura alessandrina in sinistra Scrivia
AL06	Pianura casalese tra Po e Tanaro
AT01	Valle del Tanaro tra confluenza Tanaro - Stura di Demonte e Cerro Tanaro
CN01	Pianura cuneese tra Po e Maira
CN02	Pianura cuneese tra Maira e Stura di Demonte
CN03	Pianura cuneese tra Stura di Demonte e Tanaro
IV01	Pianura inframorenica d'Ivrea
NO01	Pianura novarese tra Ticino e Agogna
NO02	Pianura novarese tra Agogna e Sesia
TO01	Pianura torinese tra Dora Baltea, Po e Orco
TO02	Pianura torinese tra Orco, Po e Malone
TO03	Pianura torinese tra Malone, Po e Stura di Lanzo
TO04	Pianura torinese in destra Po da confluenza Po - Stura di Lanzo a Gabiano
TO05	Pianura torinese tra Stura di Lanzo, Po e Sangone
TO06	Pianura torinese tra Sangone e Chisola
TO07	Pianura torinese tra Chisola e Po
TO08	Altopiano di Poirino in destra Banna - Rioverde
TO09	Pianura torinese tra Ricchiardo, Po e Banna - Rioverde

VC01	Pianura vercellese tra Sesia e Cervo
VC02	Pianura vercellese tra Elvo - Cervo, Sesia, Marcova - spartiacque idrogeologico
VC03	Pianura vercellese tra Marcova - spartiacque idrogeologico, Po e Dora Baltea
VC04	Pianura biellese tra Cervo e Elvo

#### Sistema acquifero profondo - Macroaree idrogeologiche di riferimento

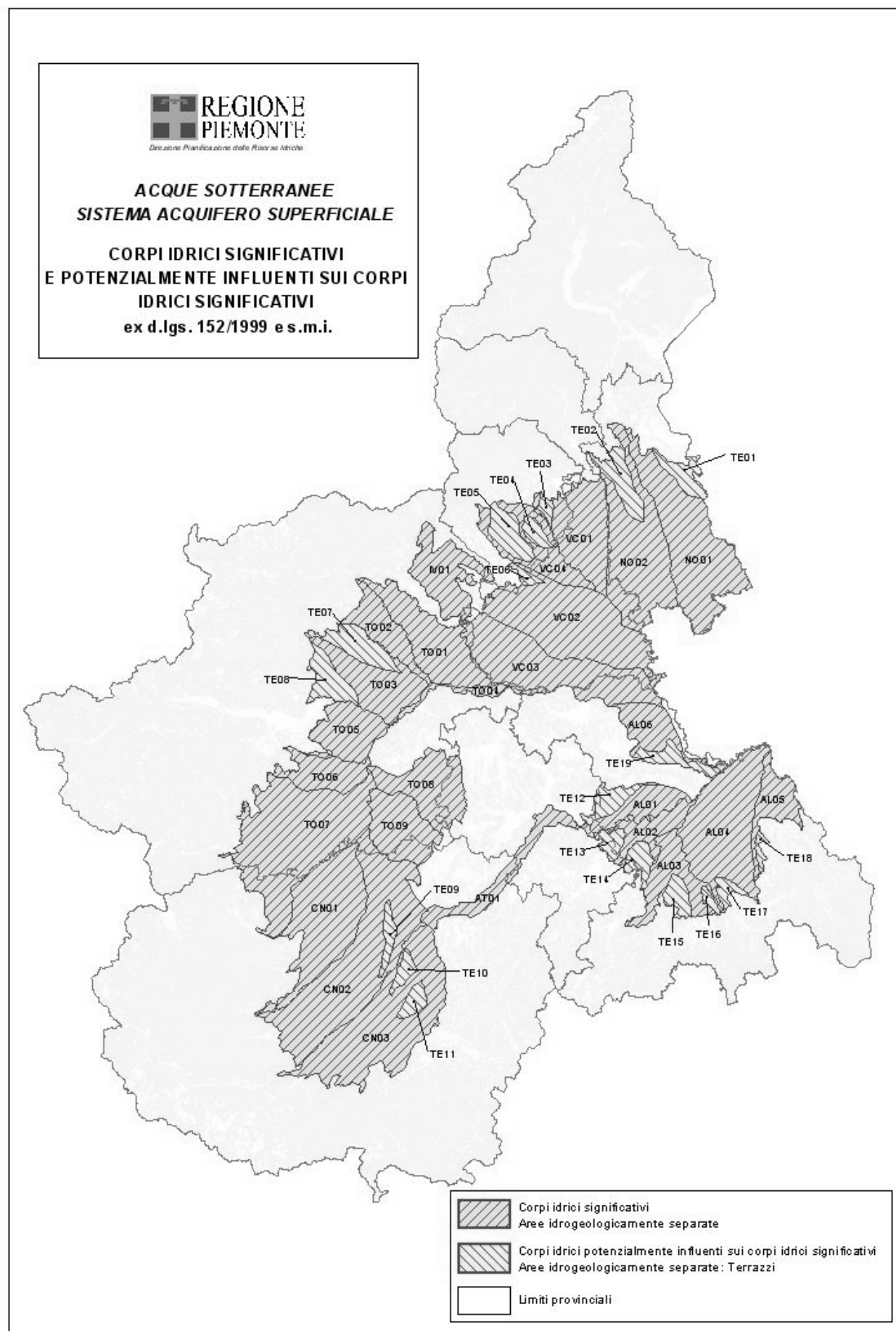
MP1	Pianura Novarese - Biellese - Vercellese
MP2	Pianura Torinese settentrionale
MP3	Pianura Cuneese - Torinese meridionale - Astigiano occidentale
MP4	Pianura Alessandrina - Astigiano orientale
MP5	Pianura Casalese - Tortonese

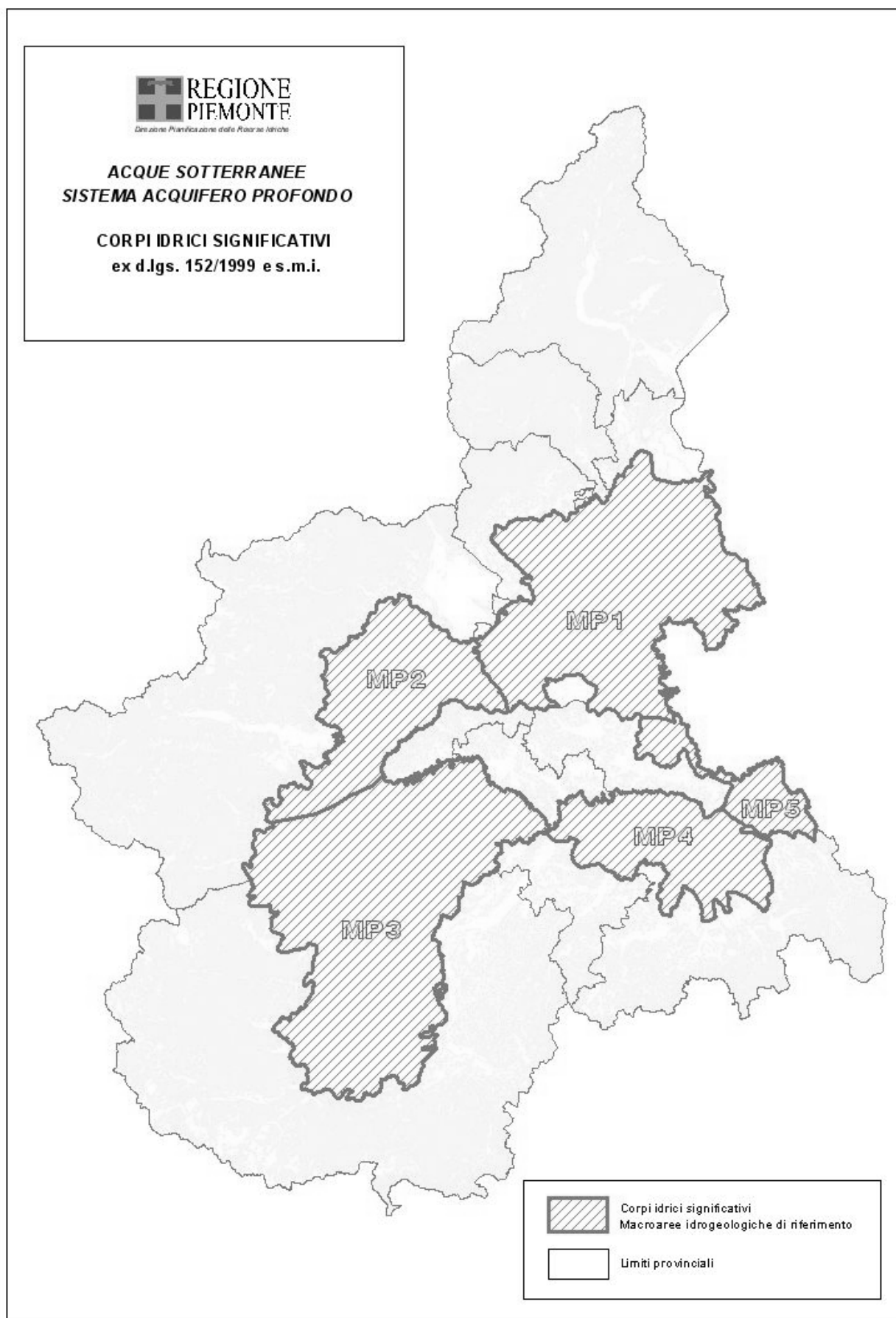
#### Corpi idrici potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi

##### Sistema acquifero superficiale - Aree idrogeologicamente separate – Terrazzi

TE01	Terrazzo dell'Alta Pianura novarese tra Ticino e Agogna
TE02	Terrazzo dell'Alta Pianura novarese tra Agogna e Sesia
TE03	Terrazzo dell'Alta Pianura vercellese tra Sesia e Cervo
TE04	Terrazzo della Pianura biellese in destra Cervo
TE05	Terrazzo della Pianura biellese in sinistra Elvo
TE06	Terrazzo dell'Alta Pianura vercellese tra Elvo e Marcova
TE07	Terrazzo dell'Alta Pianura torinese tra Malone e Stura di Lanzo
TE08	Terrazzo dell'Alta Pianura torinese in destra Stura di Lanzo
TE09	Terrazzo della Pianura cuneese tra Maira e Stura di Demonte
TE10	Terrazzo della Pianura cuneese in destra Stura di Demonte
TE11	Terrazzo della Pianura cuneese in sinistra Tanaro
TE12	Terrazzo della Pianura alessandrina in sinistra Tanaro
TE13	Terrazzo dell'Alta Pianura alessandrina in destra Tanaro
TE14	Terrazzo dell'Alta Pianura alessandrina in sinistra Bormida
TE15	Terrazzo dell'Alta Pianura alessandrina in destra Bormida
TE16	Terrazzo dell'Alta Pianura alessandrina in destra Orba
TE17	Terrazzo dell'Alta Pianura alessandrina tra Orba e Scrivia
TE18	Terrazzo dell'Alta Pianura alessandrina in destra Scrivia
TE19	Terrazzo della Pianura casalese tra Po e Tanaro

Si riportano di seguito le rappresentazioni cartografiche relative alla individuazione dei corpi idrici significativi e di quelli potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi.





## **PARTE II - CLASSIFICAZIONE DELLO STATO AMBIENTALE (QUALI-QUANTITATIVO) DELLE ACQUE SOTTERRANEE - BIENNIO 2001-2002**

I corpi idrici sotterranei individuati come significativi o potenzialmente influenti su corpi idrici significativi (Parte I del medesimo allegato) sono stati oggetto, nel biennio 2001-2002, della fase iniziale di monitoraggio per la definizione del loro Stato Ambientale, conformemente ai criteri indicati nell'allegato 1 al d.lgs.152/99 e s.m.i..

In particolare la rete di monitoraggio, per il biennio di riferimento, ha avuto una consistenza di 472 punti per quanto riguarda il sistema acquifero superficiale, di 29 punti per quanto riguarda le falde freatiche situate negli alti terrazzi fluvio-glaciali e di 209 punti per quanto riguarda il sistema acquifero profondo. Si sono inoltre utilizzati i dati provenienti dai 70 piezometri strumentati per la misura in automatico del livello piezometrico della falda superficiale per la stima dello stato quantitativo della risorsa di cui al punto successivo.

La frequenza di campionamento, in accordo con quanto indicato al punto 4.3 dell'allegato 1 al d.lgs.152/99 e s.m.i., è stata semestrale. I parametri chimico-fisici di base sono quelli indicati in Tabella 19 ed i parametri addizionali sono quelli indicati in Tabella 21 dell'allegato suddetto; si sono inoltre ricercati alcuni parametri aggiuntivi rilevati in riferimento a particolari situazioni locali.

### **Stato Quantitativo**

In mancanza di criteri uniformi a scala nazionale vengono descritti nel seguito quelli che la Regione Piemonte ha ritenuto opportuno utilizzare per una prima classificazione dello stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei; in questa fase iniziale il sistema acquifero superficiale e quello profondo sono stati considerati un insieme unico.

In relazione alla disponibilità della rete di monitoraggio in automatico del livello piezometrico, operativa nell'ultimo triennio, la classificazione si è basata su un approccio multi-criterio, comprendente:

- le conoscenze sistematicamente acquisite in ordine alla produttività idrica degli acquiferi, mediante l'interpretazione delle prove di pompaggio eseguite su pozzi idropotabili, utilizzando come indicatore sussidiario la portata specifica degli stessi pozzi;
- le valutazioni in ordine alla quantificazione dei prelievi da pozzi per vari usi – idropotabile, irriguo, industriale, altri usi secondari, in termini di volume estratto su base annua;
- le valutazioni desumibili da un modello numerico di simulazione del ciclo idrologico-idrogeologico nel sistema acquifero di pianura, dal quale viene ricavato il bilancio idrogeologico per macroaree omogenee di porzioni di acquifero, relativamente alle sue componenti fondamentali (ricarica da precipitazioni e irrigazione, deflusso sotterraneo, flussi di scambio con il reticolo idrografico, prelievi).

Tenuto conto del recente avvio della rete di monitoraggio in automatico del livello piezometrico, la classificazione dello stato quantitativo assume il significato di una prima zonizzazione, progressivamente aggiornabile alla luce del flusso di informazioni, anche di carattere integrativo, previsto nei prossimi anni.

Utilizzando i criteri di cui sopra il territorio di pianura è stato suddiviso in settori attribuiti alle quattro classi definite al punto 4.4.1 dell'Allegato I del d.lgs. 152/99 e s.m.i.

- Classe A - *L'impatto antropico è nullo o trascurabile con condizioni di equilibrio idrogeologico. Le estrazioni di acqua o alterazioni della velocità naturale di ravvenamento sono sostenibili sul lungo periodo.*

Nel contesto del sistema idrogeologico di pianura si considerano le zone in cui l'incidenza dei prelievi totali da acque sotterranee risulta inferiore al 75% del volume medio annuo di ricarica. Nelle serie pluridecennali disponibili non sono riconoscibili trend piezometrici.

- Classe B - *L'impatto antropico è ridotto, vi sono moderate condizioni di disequilibrio del bilancio idrico, senza che tuttavia ciò produca una condizione di sovrasfruttamento, consentendo un uso della risorsa e sostenibile sul lungo periodo.*

Nel contesto del sistema idrogeologico di pianura si considerano le zone in cui l'incidenza dei prelievi totali da acque sotterranee (sommatoria volumi annui di estrazione da falde profonde e superficiali per usi idropotabili, irrigui, industriali) risulta contenuta (limite superiore = 75% del volume medio annuo di ricarica). Laddove disponibile il dato, viene utilizzato come indicatore la scomparsa "dichiarata" di zone di risorgiva, documentata in studi e pubblicazioni specialistiche.

- Classe C - *Impatto antropico significativo con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa evidenziata da rilevanti modificazioni agli indicatori generali.*

Nel contesto del sistema idrogeologico di pianura si considerano le zone in cui i fenomeni di abbassamento piezometrico risultano conclamati e riconoscibili su scala di tempo pluridecennale.

- Classe D - *Impatto antropico nullo o trascurabile, ma con presenza di complessi idrogeologici con intrinseche caratteristiche di scarsa potenzialità idrica.*

Nel contesto del settore di pianura si considerano i parametri di produttività e i parametri idrodinamici degli acquiferi, desunti da prove di pozzo e prove di pompaggio; vengono convenzionalmente comprese nella classe D le zone in cui la portata specifica dei pozzi risulta minore di 1 l/s/m di abbassamento dinamico, oppure in cui la trasmissività determinata mediante prove di pompaggio risulta minore di  $10^{-3} \text{ m}^2/\text{s}$ .

## Stato Chimico

La determinazione dello Stato Chimico è stata effettuata su base puntuale utilizzando i punti della rete di monitoraggio con almeno due campioni nel biennio di riferimento.

## Stato Ambientale

Lo Stato Ambientale delle Acque sotterranee è stato definito, a partire dallo Stato Quantitativo e dallo Stato Chimico, su base puntuale.

Nelle tabelle seguenti sono riportati Stato Chimico, Stato Quantitativo e Stato Ambientale per ognuno dei punti della rete di monitoraggio sopra indicati. Alcuni dei punti di monitoraggio non rientrano nella perimetrazione delle aree o macroaree di riferimento ma si considerano in ogni caso significativi per il sistema acquifero al quale appartengono:

**Tabella A - Classificazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi (aree idrogeologicamente separate) - sistema acquifero superficiale**

CODICE	COMUNE	AREA DI RIFERIMENTO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO AMBIENTALE
00100100001	AGLIE'	TO01	4-0	A	Scadente-Particolare
00100200003	AIRASCA	TO07	4	A	Scadente
00100200004	AIRASCA	TO07	3	A	Sufficiente
00400300001	ALBA	AT01	4	D	Particolare
00400300002	ALBA	AT01	3	D	Particolare
00400300003	ALBA	AT01	2	D	Particolare
00400300004	ALBA	AT01	2	D	Particolare
00400300005	ALBA	AT01	0	n.c.	n.c.
00200300003	ALBANO VERCELLESE	VC01	0	A	Particolare
00600300009	ALESSANDRIA	AL01	4	A	Scadente
00600300010	ALESSANDRIA	AL01	4	D	Particolare
00600300011	ALESSANDRIA	AL01	4	D	Particolare
00600300012	ALESSANDRIA	AL01	4	D	Particolare
00600300007	ALESSANDRIA	AL02	3	A	Sufficiente
00600300008	ALESSANDRIA	AL02	4	A	Scadente
00600300017	ALESSANDRIA	AL02	3	A	Sufficiente
00600300021	ALESSANDRIA	AL02	3	A	Sufficiente
00600300022	ALESSANDRIA	AL02	2	A	Buono
00600300013	ALESSANDRIA	AL04	4	A	Scadente
00600300014	ALESSANDRIA	AL04	0	A	Particolare
00600300015	ALESSANDRIA	AL04	4	A	Scadente
00600300018	ALESSANDRIA	AL04	2	A	Buono
00600300019	ALESSANDRIA	AL04	4	A	Scadente
00600300020	ALESSANDRIA	AL04	4	A	Scadente
00600300023	ALESSANDRIA	AL04	4	A	Scadente
00200400003	ALICE CASTELLO	VC02	3	A	Sufficiente
00600600001	ALLUVIONI CAMBIO'	AL04	4-0	A	Scadente-Particolare
00100600001	ALMESE	-	2	A	Buono
00200600004	ARBORIO	VC01	2	A	Buono
00500500001	ASTI	AT01	4-0	D	Particolare
00500500002	ASTI	AT01	4-0	D	Particolare
00500500003	ASTI	AT01	4-0	D	Particolare
00500500004	ASTI	AT01	4-0	D	Particolare
00500500005	ASTI	AT01	0	D	Particolare
00500500006	ASTI	AT01	4	D	Particolare
00500500007	ASTI	AT01	4	D	Particolare
00500500009	ASTI	AT01	0	D	Particolare
00500500011	ASTI	AT01	4-0	D	Particolare
00500500012	ASTI	AT01	4-0	D	Particolare
00500500013	ASTI	AT01	4-0	D	Particolare
00500500014	ASTI	AT01	4	D	Particolare

CODICE	COMUNE	AREA DI RIFERIMENTO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO AMBIENTALE
00500500015	ASTI	AT01	4	D	Particolare
00500500016	ASTI	AT01	0	D	Particolare
00500500017	ASTI	AT01	0	D	Particolare
00500500018	ASTI	AT01	0	D	Particolare
00500500019	ASTI	AT01	4-0	D	Particolare
00500600001	AZZANO D'ASTI	AT01	0	D	Particolare
00200900002	BALOCCO	VC01	4	A	Scadente
00601100002	BALZOLA	VC03	4	A	Scadente
00601100003	BALZOLA	VC03	4	A	Scadente
00401200001	BARGE	TO07	0	A	Particolare
00401200002	BARGE	TO07	0	D	Particolare
00401200006	BARGE	TO07	4-0	A	Scadente-Particolare
00401400001	BASTIA MONDOVI'	-	4-0	n.c.	n.c.
00301600001	BELLINZAGO NOVARESE	NO01	2	A	Buono
00301600002	BELLINZAGO NOVARESE	NO01	2	A	Buono
00301600003	BELLINZAGO NOVARESE	NO01	2	A	Buono
00401900008	BENE VAGIENNA	CN03	4	D	Particolare
00201100004	BIANZE'	VC03	4	A	Scadente
00102500001	BIBIANA	TO07	0	A	Particolare
00302200002	BOLZANO NOVARESE	-	2	n.c.	n.c.
00201500003	BORGIO D'ALE	VC02	0	A	Particolare
00602000001	BORGIO SAN MARTINO	AL06	0	A	Particolare
00302500001	BORGIO TICINO	-	0	D	Particolare
00201700005	BORGIO VERCELLI	NO02	4-0	A	Scadente-Particolare
00302300003	BORGOLAVEZZARO	NO01	4	A	Scadente
00302300004	BORGOLAVEZZARO	NO01	4	A	Scadente
00302400002	BORGOMANERO	NO01	2	A	Buono
00302400005	BORGOMANERO	NO01	2	D	Particolare
09600600002	BORRIANA	VC04	2	D	Particolare
00602100004	BOSCO MARENGO	AL04	4	A	Scadente
00602100005	BOSCO MARENGO	AL04	4	A	Scadente
00602100006	BOSCO MARENGO	AL04	4	A	Scadente
00602100007	BOSCO MARENGO	AL04	4	A	Scadente
00402900011	BRA	AT01	0	D	Particolare
00402900022	BRA	AT01	2	D	Particolare
00302600002	BRIGA NOVARESE	NO02	0	n.c.	n.c.
00302700001	BRIONA	NO02	2	A	Buono
00302700002	BRIONA	NO02	1	A	Elevato
00302700003	BRIONA	NO02	1	A	Elevato
09600700002	BRUSNENGO	VC01	3	n.c.	n.c.
09600700003	BRUSNENGO	VC01	2	A	Buono
00202100002	BURONZO	VC01	2	A	Buono
00202100003	BURONZO	VC01	0	A	Particolare



<b>CODICE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>AREA DI RIFERIMENTO</b>	<b>STATO CHIMICO</b>	<b>STATO QUANTITATIVO</b>	<b>STATO AMBIENTALE</b>
09601000001	CAMBURZANO	VC04	0	D	Particolare
00303200004	CAMERI	NO01	4	A	Scadente
00303200005	CAMERI	NO01	2	A	Buono
00105000001	CANDIA CANAVESE	IV01	3	A	Sufficiente
00602900003	CAPRIATA D'ORBA	AL03	3	A	Sufficiente
00404000003	CARAGLIO	CN02	2	A	Buono
00404000004	CARAGLIO	CN02	2	A	Buono
00404200001	CARDE'	CN01	2	A	Buono
00203000002	CARESANA	VC02	4	A	Scadente
00203000003	CARESANA	VC02	4	A	Scadente
00203100003	CARESANABLOT	VC02	4	A	Scadente
00105800002	CARIGNANO	TO07	2	B	Buono
00105800005	CARIGNANO	TO07	4	B	Scadente
00105800006	CARIGNANO	TO07	2	B	Buono
00203200004	CARISIO	VC02	0	A	Particolare
00203200005	CARISIO	VC02	4	A	Scadente
00105900006	CARMAGNOLA	TO09	4	A	Scadente
00303600001	CARPIGNANO SESIA	NO02	1	A	Elevato
00404300001	CARRU'	CN03	0	n.c.	n.c.
00404300003	CARRU'	CN03	3	D	Particolare
00404300005	CARRU'	CN03	2	D	Particolare
00603900010	CASALE MONFERRATO	AL06	0	A	Particolare
00603900011	CASALE MONFERRATO	AL06	2	A	Buono
00603900014	CASALE MONFERRATO	AL06	3	A	Sufficiente
00603900005	CASALE MONFERRATO	VC03	2	A	Buono
00603900006	CASALE MONFERRATO	VC03	2	A	Buono
00603900008	CASALE MONFERRATO	VC03	2	A	Buono
00604000002	CASALNOCETO	AL05	4	D	Particolare
00604000003	CASALNOCETO	AL05	2	D	Particolare
00304100002	CASALVOLONE	NO02	1	A	Elevato
00203300002	CASANOVA ELVO	VC04	4	A	Scadente
00106100001	CASCINETTE D'IVREA	IV01	4	A	Scadente
00106300001	CASELLE TORINESE	TO03	4-0	A	Scadente-Particolare
00106300002	CASELLE TORINESE	TO03	2	A	Buono
00604300001	CASSINE	AL03	3	D	Particolare
00604300003	CASSINE	AL03	4-0	D	Particolare
00604700001	CASTELLAZZO BORMIDA	AL02	4	D	Particolare
00604700003	CASTELLAZZO BORMIDA	AL03	3	A	Sufficiente
00604700004	CASTELLAZZO BORMIDA	AL03	3	A	Sufficiente
00604700005	CASTELLAZZO BORMIDA	AL03	3	A	Sufficiente
00604700007	CASTELLAZZO BORMIDA	AL03	4	A	Scadente
09601500004	CASTELLETTO CERVO	VC01	3	A	Sufficiente
00304300001	CASTELLETTO SOPRA TICINO	-	2	A	Buono

<b>CODICE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>AREA DI RIFERIMENTO</b>	<b>STATO CHIMICO</b>	<b>STATO QUANTITATIVO</b>	<b>STATO AMBIENTALE</b>
00304300002	CASTELLETTO SOPRA TICINO	-	2	A	Buono
00404900001	CASTELLETTO STURA	CN03	2	A	Buono
00404900002	CASTELLETTO STURA	CN03	0	A	Particolare
00502800004	CASTELLO DI ANNONE	AL01	0	D	Particolare
00502800001	CASTELLO DI ANNONE	AT01	4-0	D	Particolare
00502800002	CASTELLO DI ANNONE	AT01	2	D	Particolare
00605200002	CASTELNUOVO BORMIDA	AL03	4	A	Scadente
00605200003	CASTELNUOVO BORMIDA	AL03	2	A	Buono
00605300001	CASTELNUOVO SCRIVIA	AL04	2	A	Buono
00605300003	CASTELNUOVO SCRIVIA	AL05	4	A	Scadente
00605300004	CASTELNUOVO SCRIVIA	AL05	2	A	Buono
00605300005	CASTELNUOVO SCRIVIA	AL05	3	A	Sufficiente
00605300006	CASTELNUOVO SCRIVIA	AL05	3	A	Sufficiente
00605400001	CASTELSPINA	AL03	3	A	Sufficiente
09601600002	CAVAGLIA'	-	2	A	Buono
09601600005	CAVAGLIA'	-	4	A	Scadente
00304500001	CAVAGLIO D'AGOGNA	NO02	1	D	Particolare
00405900008	CAVALLERMAGGIORE	CN01	3	A	Sufficiente
00405900009	CAVALLERMAGGIORE	CN02	2	A	Buono
00107000002	CAVOUR	TO07	0	A	Particolare
00107000003	CAVOUR	TO07	2	A	Buono
00107000004	CAVOUR	TO07	2	A	Buono
00107000005	CAVOUR	TO07	2	A	Buono
00406100001	CENTALLO	CN02	2	A	Buono
00406100002	CENTALLO	CN02	2	A	Buono
00406100007	CENTALLO	CN02	3	A	Sufficiente
00304900003	CERANO	NO01	2	A	Buono
00107100002	CERCENASCO	TO07	0	B	Particolare
09601800004	CERRIONE	VC04	3	A	Sufficiente
00503600001	CERRO TANARO	AL01	0	D	Particolare
00406700002	CHERASCO	AT01	3	D	Particolare
00406700001	CHERASCO	CN02	3	A	Sufficiente
00406700003	CHERASCO	CN02	2	A	Buono
00406700004	CHERASCO	CN03	4	D	Particolare
00406700005	CHERASCO	CN03	3	D	Particolare
00107800004	CHIERI	TO08	4	A	Scadente
00108200002	CHIVASSO	TO01	2	A	Buono
00108200003	CHIVASSO	TO01	2	A	Buono
00204200002	CIGLIANO	VC03	0	A	Particolare
00204200004	CIGLIANO	VC03	4-0	A	Scadente-Particolare
00108600001	CIRIE'	TO03	3	A	Sufficiente
00407100001	CLAVESANA	CN03	3	n.c.	n.c.
00204500002	COLLOBIANO	VC04	0	A	Particolare

<b>CODICE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>AREA DI RIFERIMENTO</b>	<b>STATO CHIMICO</b>	<b>STATO QUANTITATIVO</b>	<b>STATO AMBIENTALE</b>
00204700005	COSTANZANA	VC02	4	A	Scadente
00204700003	COSTANZANA	VC03	2	A	Buono
00204700004	COSTANZANA	VC03	4-0	A	Scadente-Particolare
00505000001	COSTIGLIOLE D'ASTI	AT01	4-0	D	Particolare
00505000003	COSTIGLIOLE D'ASTI	AT01	4-0	D	Particolare
00505000004	COSTIGLIOLE D'ASTI	AT01	4	D	Particolare
00505000005	COSTIGLIOLE D'ASTI	AT01	4-0	D	Particolare
00204900003	CRESCENTINO	VC03	0	A	Particolare
00205200003	CROVA	VC02	1	A	Elevato
00109700002	CUMIANA	TO07	0	D	Particolare
00407800001	CUNEO	CN03	2	A	Buono
00407800003	CUNEO	CN03	3	A	Sufficiente
00205400002	DESANA	VC02	4	A	Scadente
00205400003	DESANA	VC02	4	A	Scadente
00306200003	DORMELLETO	-	2	A	Buono
00306500001	FARA NOVARESE	NO02	2	A	Buono
00408600001	FARIGLIANO	CN03	3	n.c.	n.c.
00110100003	FAVRIA	TO02	3	A	Sufficiente
00606800001	FELIZZANO	AL01	4-0	D	Particolare
00110600002	FOGLIZZO	TO01	4	A	Scadente
00110600003	FOGLIZZO	TO01	3	A	Sufficiente
00306600001	FONTANETO D'AGOGNA	NO02	1	D	Particolare
00205800001	FONTANETTO PO	VC03	4	D	Particolare
00408900002	FOSSANO	CN02	2	A	Buono
00408900008	FOSSANO	CN02	0	A	Particolare
00408900009	FOSSANO	CN02	2	A	Buono
00408900011	FOSSANO	CN02	3	A	Sufficiente
00408900013	FOSSANO	CN02	3	A	Sufficiente
00408900015	FOSSANO	CN02	3	A	Sufficiente
00408900020	FOSSANO	CN02	3	A	Sufficiente
00607300001	FRASSINETO PO	AL06	4	A	Scadente
00607300002	FRASSINETO PO	AL06	4	A	Scadente
00607400002	FRESONARA	AL04	4-0	A	Scadente-Particolare
00111000001	FROSSASCO	TO07	3	A	Sufficiente
00111000002	FROSSASCO	TO07	0	A	Particolare
00607500002	FRUGAROLO	AL04	2	A	Buono
00607500003	FRUGAROLO	AL04	2	A	Buono
00607500004	FRUGAROLO	AL04	4	A	Scadente
00607500005	FRUGAROLO	AL04	4	A	Scadente
00306800001	GALLIATE	NO01	2	A	Buono
00306900003	GARBAGNA NOVARESE	NO01	2	A	Buono
00306900004	GARBAGNA NOVARESE	NO01	0	A	Particolare
00307100003	GATTICO	-	2	D	Particolare

CODICE	COMUNE	AREA DI RIFERIMENTO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO AMBIENTALE
00206100004	GATTINARA	VC01	0	A	Particolare
00409600003	GENOLA	CN02	3	A	Sufficiente
00307300003	GHEMME	NO02	1	D	Particolare
00307300004	GHEMME	NO02	3	D	Particolare
00206200003	GHISLARENGO	VC01	4	A	Scadente
00608200001	GIAROLE	AL06	0	A	Particolare
09602700002	GIFFLENGA	VC04	0	A	Particolare
00409900001	GOVONE	AT01	3	D	Particolare
00409900003	GOVONE	AT01	3	D	Particolare
00307600003	GOZZANO	-	2	n.c.	n.c.
00307700003	GRANOZZO CON MONTICELLO	NO01	1	A	Elevato
00307700004	GRANOZZO CON MONTICELLO	NO02	0	A	Particolare
00206500003	GREGGIO	VC01	3	A	Sufficiente
00410100001	GUARENE	AT01	3	D	Particolare
00410100002	GUARENE	AT01	0	D	Particolare
00608600001	GUAZZORA	AL04	3	A	Sufficiente
00608600002	GUAZZORA	AL04	3	A	Sufficiente
00308200001	INVORIO	-	2	n.c.	n.c.
00505900001	ISOLA D'ASTI	AT01	4-0	D	Particolare
00505900002	ISOLA D'ASTI	AT01	4-0	D	Particolare
00505900003	ISOLA D'ASTI	AT01	4-0	D	Particolare
00608700002	ISOLA SANT'ANTONIO	AL04	4	A	Scadente
00608700003	ISOLA SANT'ANTONIO	AL04	4	A	Scadente
00608700004	ISOLA SANT'ANTONIO	AL04	4	A	Scadente
00112500007	IVREA	IV01	0	A	Particolare
00112700002	LA LOGGIA	TO07	0	B	Particolare
00112700003	LA LOGGIA	TO07	0	B	Particolare
00410400002	LAGNASCO	CN01	2	A	Buono
00410400004	LAGNASCO	CN01	2	A	Buono
00206700002	LAMPORO	VC03	2	A	Buono
00206700003	LAMPORO	VC03	4	A	Scadente
00113000004	LEINI'	TO03	4-0	A	Scadente-Particolare
00113000005	LEINI'	TO03	4-0	A	Scadente-Particolare
00206800004	LENTA	VC01	4-0	A	Scadente-Particolare
00410700001	LEQUIO TANARO	CN03	4	n.c.	n.c.
00410700002	LEQUIO TANARO	CN03	0	D	Particolare
00207100004	LIVORNO FERRARIS	VC03	4	A	Scadente
00207100006	LIVORNO FERRARIS	VC03	3	A	Sufficiente
00113600002	LOMBRIASCO	TO07	2	B	Buono
00207200002	LOZZOLO	VC01	0	A	Particolare
00114200001	MACELLO	TO07	3	A	Sufficiente
00411300001	MAGLIANO ALFIERI	AT01	4-0	D	Particolare
00411400003	MAGLIANO ALPI	CN03	2	D	Particolare

CODICE	COMUNE	AREA DI RIFERIMENTO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO AMBIENTALE
00411400005	MAGLIANO ALPI	CN03	4-0	D	Particolare
00411800003	MARGARITA	CN03	2	A	Buono
00411800004	MARGARITA	CN03	0	A	Particolare
00411800005	MARGARITA	CN03	2	A	Buono
00609100001	MASIO	AL02	4	A	Scadente
09603100003	MASSAZZA	VC04	0	A	Particolare
09603200001	MASSERANO	-	0	n.c.	n.c.
09603200002	MASSERANO	VC01	0	D	Particolare
00609600001	MOLINO DEI TORTI	AL05	3	n.c.	n.c.
00412800001	MONASTEROLO DI SAVIGLIANO	CN01	2	B	Buono
00207900003	MONCRIVELLO	IV01	4	A	Scadente
00413000001	MONDOVI'	CN03	0	D	Particolare
09603500002	MONGRANDO	VC04	4	D	Particolare
00116100002	MONTANARO	TO01	3	A	Sufficiente
00413600002	MONTANERA	CN03	4	A	Scadente
00413600003	MONTANERA	CN03	0	A	Particolare
00610900001	MORANO SUL PO	VC03	2	A	Buono
00610900004	MORANO SUL PO	VC03	4-0	A	Scadente-Particolare
00610900005	MORANO SUL PO	VC03	2	A	Buono
00414400001	MOROZZO	CN03	0	A	Particolare
00414400002	MOROZZO	CN03	2	A	Buono
00208200003	MOTTA DE' CONTI	VC03	4	A	Scadente
00414700002	NARZOLE	CN03	4	n.c.	n.c.
00414700003	NARZOLE	CN03	3	n.c.	n.c.
00414700004	NARZOLE	CN03	3	n.c.	n.c.
00414700005	NARZOLE	CN03	0	D	Particolare
00414700008	NARZOLE	CN03	3	D	Particolare
00414800001	NEIVE	AT01	4-0	D	Particolare
00310400001	NIBBIOLA	NO01	2	A	Buono
00116800001	NONE	TO07	2	A	Buono
00310600004	NOVARA	NO01	4	A	Scadente
00310600007	NOVARA	NO01	2	A	Buono
00310600015	NOVARA	NO01	4	A	Scadente
00310600017	NOVARA	NO01	2	A	Buono
00310600019	NOVARA	NO01	2	A	Buono
00310600023	NOVARA	NO01	4	A	Scadente
00310600024	NOVARA	NO02	0	A	Particolare
00415200001	NOVELLO	CN03	4	n.c.	n.c.
00415200002	NOVELLO	CN03	4	n.c.	n.c.
00611400002	NOVI LIGURE	AL04	4	D	Particolare
00611400003	NOVI LIGURE	AL04	3	A	Sufficiente
00611400004	NOVI LIGURE	AL04	4	A	Scadente
00611400006	NOVI LIGURE	AL04	4	A	Scadente

<b>CODICE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>AREA DI RIFERIMENTO</b>	<b>STATO CHIMICO</b>	<b>STATO QUANTITATIVO</b>	<b>STATO AMBIENTALE</b>
09604100001	OCCHIEPPO SUPERIORE	VC04	3	D	Particolare
00611500001	OCCIMIANO	AL06	2	A	Buono
00208800002	OLCENENGO	VC02	4	A	Scadente
00208800005	OLCENENGO	VC02	4	A	Scadente
00208900002	OLDENICO	VC01	4	A	Scadente
00310800002	OLEGGIO	NO01	2	A	Buono
00310900001	OLEGGIO CASTELLO	-	2	A	Buono
00117300001	OSASCO	TO07	2	A	Buono
00612200003	OVIGLIO	AL02	3	D	Particolare
00117600002	OZEGNA	TO01	2	A	Buono
00209000001	PALAZZOLO VERCELLESE	VC03	4	D	Particolare
00416300003	PEVERAGNO	CN03	3	D	Particolare
00416300004	PEVERAGNO	CN03	4	D	Particolare
00209300002	PEZZANA	VC02	4	A	Scadente
00209300003	PEZZANA	VC02	4	A	Scadente
00119100003	PINEROLO	TO07	0	A	Particolare
00119300002	PIOBESI TORINESE	TO07	2	A	Buono
00613000001	PIOVERA	AL04	4	A	Scadente
00416900001	PIOZZO	CN03	4	n.c.	n.c.
00416900002	PIOZZO	CN03	4	n.c.	n.c.
00416900003	PIOZZO	CN03	0	D	Particolare
00416900004	PIOZZO	CN03	4	n.c.	n.c.
00416900005	PIOZZO	CN03	3	n.c.	n.c.
00119500001	PISCINA	TO07	3	A	Sufficiente
00119600001	PIVERONE	IV01	0	A	Particolare
00119700009	POIRINO	TO08	4	A	Scadente
00119700014	POIRINO	TO08	4	A	Scadente
00119700015	POIRINO	TO08	3	A	Sufficiente
00119700003	POIRINO	TO09	2	A	Buono
00613200003	PONTECURONE	AL05	4	A	Scadente
00613200005	PONTECURONE	AL05	3	A	Sufficiente
00613200006	PONTECURONE	AL05	3	A	Sufficiente
00613800002	POZZOLO FORMIGARO	AL04	3	A	Sufficiente
00613800004	POZZOLO FORMIGARO	AL04	4	A	Scadente
00613800005	POZZOLO FORMIGARO	AL04	4	A	Scadente
00613800006	POZZOLO FORMIGARO	AL04	4	A	Scadente
00614000003	PREDOSA	AL03	2	A	Buono
00614000004	PREDOSA	AL03	2	A	Buono
00614000005	PREDOSA	AL03	4	A	Scadente
00614100001	QUARGNENTO	AL01	3	D	Particolare
00614100002	QUARGNENTO	AL01	4-0	D	Particolare
00120900001	QUASSOLO	IV01	2	n.c.	n.c.
00614200001	QUATTORDIO	AL01	4	D	Particolare

CODICE	COMUNE	AREA DI RIFERIMENTO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO AMBIENTALE
00210800003	QUINTO VERCELLESE	VC02	4	A	Scadente
00417900004	RACCONIGI	CN01	0	B	Particolare
00417900001	RACCONIGI	CN02	3	B	Sufficiente
00417900002	RACCONIGI	CN02	0	B	Particolare
00417900009	RACCONIGI	CN02	0	B	Particolare
00417900010	RACCONIGI	CN02	4	B	Scadente
00418000001	REVELLO	TO07	2	A	Buono
00509000001	REVIGLIASCO D'ASTI	AT01	4-0	D	Particolare
00418100002	RIFREDDO	TO07	2	n.c.	n.c.
00121500001	RIVA PRESSO CHIERI	TO08	4	A	Scadente
00121500003	RIVA PRESSO CHIERI	TO08	4	A	Scadente
00121500005	RIVA PRESSO CHIERI	TO09	4	A	Scadente
00614400001	RIVALTA BORMIDA	AL03	3	n.c.	n.c.
00121400002	RIVALTA DI TORINO	TO06	4	A	Scadente
00121700001	RIVAROLO CANAVESE	TO02	2	A	Buono
00121900001	RIVOLI	TO05	2	A	Buono
00121900003	RIVOLI	TO05	4	A	Scadente
00211600002	ROASIO	-	4	n.c.	n.c.
00418900001	ROCCA DE' BALDI	CN03	4	A	Scadente
00418900002	ROCCA DE' BALDI	CN03	0	A	Particolare
00418900003	ROCCA DE' BALDI	CN03	4	A	Scadente
00418900004	ROCCA DE' BALDI	CN03	3	A	Sufficiente
00418900005	ROCCA DE' BALDI	CN03	0	D	Particolare
00418900006	ROCCA DE' BALDI	CN03	3	A	Sufficiente
00509600001	ROCCHETTA TANARO	AT01	2	D	Particolare
00509600003	ROCCHETTA TANARO	AT01	4-0	D	Particolare
00509600004	ROCCHETTA TANARO	AT01	4	D	Particolare
00509600002	ROCCHETTA TANARO	-	0	D	Particolare
00313000001	ROMAGNANO SESIA	NO02	2	A	Buono
00313100003	ROMENTINO	NO01	4	A	Scadente
003131P0001	ROMENTINO	NO01	4	A	Scadente
00211800002	RONSECCO	VC02	4	A	Scadente
00212200002	ROVASENDA	VC01	2	A	Buono
00212200003	ROVASENDA	VC01	3	A	Sufficiente
00419800001	RUFFIA	CN01	0	B	Particolare
00212600002	SALASCO	VC02	4	A	Scadente
00615100001	SALE	AL04	4	A	Scadente
00615100002	SALE	AL04	4	A	Scadente
00615100004	SALE	AL04	4	A	Scadente
00615100005	SALE	AL04	4	A	Scadente
00212700003	SALI VERCELLESE	VC02	0	A	Particolare
00420200004	SALMOUR	CN03	0	D	Particolare
00212800006	SALUGGIA	VC03	4	A	Scadente

<b>CODICE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>AREA DI RIFERIMENTO</b>	<b>STATO CHIMICO</b>	<b>STATO QUANTITATIVO</b>	<b>STATO AMBIENTALE</b>
00420300001	SALUZZO	CN01	0	A	Particolare
00420300003	SALUZZO	CN01	4-0	A	Scadente-Particolare
00123600001	SAN BENIGNO CANAVESE	TO02	1	A	Elevato
00123600003	SAN BENIGNO CANAVESE	TO02	2	A	Buono
00213100004	SAN GERMANO VERCELLESE	VC02	4-0	A	Scadente-Particolare
00203500002	SAN GIACOMO VERCELLESE	VC01	2	A	Buono
00124300004	SAN GILLIO	-	0	A	Particolare
00313500002	SAN PIETRO MOSEZZO	NO02	2	A	Buono
003135P0001	SAN PIETRO MOSEZZO	NO02	1	A	Elevato
00421200001	SANTA VITTORIA D'ALBA	AT01	4	D	Particolare
00421200002	SANTA VITTORIA D'ALBA	AT01	4-0	D	Particolare
00421100002	SANT'ALBANO STURA	CN03	4	A	Scadente
00421100003	SANT'ALBANO STURA	CN03	0	A	Particolare
00125700003	SANTENA	TO08	4	A	Scadente
00125700004	SANTENA	TO09	0	A	Particolare
00213300006	SANTHIA'	VC02	4	A	Scadente
00421500004	SAVIGLIANO	CN01	3	A	Sufficiente
00421500005	SAVIGLIANO	CN01	3	A	Sufficiente
00421500001	SAVIGLIANO	CN02	3	A	Sufficiente
00421500002	SAVIGLIANO	CN02	2	A	Buono
00421500008	SAVIGLIANO	CN02	3	A	Sufficiente
00421500012	SAVIGLIANO	CN02	4	A	Scadente
00126000002	SCALENGHE	TO07	3	A	Sufficiente
00126000005	SCALENGHE	TO07	3	A	Sufficiente
00421700003	SCARNAFIGI	CN01	2	A	Buono
00616000001	SERRAVALLE SCRIVIA	AL04	4-0	A	Scadente-Particolare
00616100004	SEZZADIO	AL03	0	A	Particolare
00313900002	SIZZANO	NO02	0	A	Particolare
00616300001	SOLERO	AL01	2	D	Particolare
00616300002	SOLERO	AL01	0	A	Particolare
00314100002	SOZZAGO	NO01	2	A	Buono
00126900003	STRAMBINO	IV01	4	A	Scadente
00214200002	STROPPIANA	VC02	2	A	Buono
00214200004	STROPPIANA	VC03	0	A	Particolare
00422500002	TARANTASCA	CN02	3	A	Sufficiente
00422500004	TARANTASCA	CN02	2	A	Buono
00617300001	TICINETO	AL06	3	A	Sufficiente
00127200006	TORINO	TO05	4	B	Scadente
00127200007	TORINO	TO05	2	B	Buono
00127300002	TORRAZZA PIEMONTE	TO01	4	A	Scadente
00127300003	TORRAZZA PIEMONTE	TO01	4	A	Scadente
00422800001	TORRE SAN GIORGIO	CN01	0	A	Particolare
00617400003	TORTONA	AL04	4	A	Scadente



CODICE	COMUNE	AREA DI RIFERIMENTO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO AMBIENTALE
00617400004	TORTONA	AL04	4	A	Scadente
00617400005	TORTONA	AL04	3	A	Sufficiente
00617400008	TORTONA	AL04	4	D	Particolare
00617400006	TORTONA	AL05	3	D	Particolare
00617400007	TORTONA	AL05	3	D	Particolare
00214700002	TRICERRO	VC03	3	A	Sufficiente
00423200004	TRINITA'	CN03	0	D	Particolare
00423200006	TRINITA'	CN03	4	A	Scadente
00214800004	TRINO	VC03	2	D	Particolare
00214800005	TRINO	VC03	4	D	Particolare
00214800006	TRINO	VC03	0	D	Particolare
00214800007	TRINO	VC03	4	D	Particolare
00215000004	TRONZANO VERCELLESE	VC02	3	A	Sufficiente
00617700003	VALENZA	-	4	n.c.	n.c.
00617700004	VALENZA	AL06	2	A	Buono
00617800002	VALMACCA	AL06	2	A	Buono
00215800015	VERCELLI	VC02	4	A	Scadente
00215800016	VERCELLI	VC02	4	A	Scadente
002158P0001	VERCELLI	VC02	4	A	Scadente
002158P0003	VERCELLI	VC02	4	A	Scadente
00423800001	VERDUNO	-	4-0	n.c.	n.c.
00129300002	VEROLENGO	TO01	3	A	Sufficiente
00129400001	VERRUA SAVOIA	TO04	4	n.c.	n.c.
00315800001	VESPOLATE	NO01	4	A	Scadente
00315800002	VESPOLATE	NO01	1	A	Elevato
00129500001	VESTIGNE'	IV01	4	A	Scadente
00129500002	VESTIGNE'	IV01	0	A	Particolare
09607700004	VIGLIANO BIELLESE	-	0	n.c.	n.c.
09607700001	VIGLIANO BIELLESE	VC04	2	D	Particolare
09607700003	VIGLIANO BIELLESE	VC04	2	D	Particolare
00129900003	VIGONE	TO07	2	B	Buono
00618100002	VIGUZZOLO	AL05	4	D	Particolare
00424400006	VILLAFALLETTO	CN01	2	A	Buono
00424400001	VILLAFALLETTO	CN02	3	A	Sufficiente
00424400007	VILLAFALLETTO	CN02	4	A	Scadente
00130000001	VILLAFRANCA PIEMONTE	TO07	2	A	Buono
00130000004	VILLAFRANCA PIEMONTE	TO07	2	A	Buono
09607900002	VILLANOVA BIELLESE	VC04	4	A	Scadente
00618500004	VILLANOVA MONFERRATO	VC03	2	A	Buono
00216400003	VILLATA	NO02	4	A	Scadente
00316400003	VINZAGLIO	NO02	4	A	Scadente
00131400001	VOLPIANO	TO03	4-0	B	Scadente-Particolare
00131400003	VOLPIANO	TO03	1	A	Elevato

CODICE	COMUNE	AREA DI RIFERIMENTO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO AMBIENTALE
00425000001	VOTTIGNASCO	CN02	3	A	Sufficiente

**Tabella B - Classificazione dello stato ambientale dei corpi idrici potenzialmente influenti sui corpi idrici significativi (aree idrogeologicamente separate - terrazzi) - sistema acquifero superficiale**

CODICE	COMUNE	AREA DI RIFERIMENTO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO AMBIENTALE
00401900006	BENE VAGIENNA	TE11	4	D	Particolare
09600300003	BENNA	TE05	4	D	Particolare
09600600004	BORRIANA	TE05	4	D	Particolare
09601200007	CANDELO	TE05	3	D	Particolare
00404300004	CARRU'	TE11	4	D	Particolare
00604300002	CASSINE	TE14	0	D	Particolare
00405900010	CAVALLERMAGGIORE	TE09	2	A	Buono
09601800003	CERRIONE	TE05	3	D	Particolare
00108600003	CIRIE'	TE08	3	A	Sufficiente
09602000005	COSSATO	TE03	3	D	Particolare
00305800002	CUREGGIO	TE02	2	A	Buono
00607100001	FRASCARO	TE14	3	n.c.	n.c.
00110900002	FRONT	TE07	0	A	Particolare
09602600006	GAGLIANICO	TE05	0	D	Particolare
00111600001	GIVOLETTO	TE08	1	A	Elevato
00111600002	GIVOLETTO	TE08	2	A	Buono
00307900001	GRIGNASCO	TE02	2	n.c.	n.c.
00411400004	MAGLIANO ALPI	TE11	3	D	Particolare
09603700003	MOTTALCIATA	TE04	2	D	Particolare
09603700005	MOTTALCIATA	TE04	4	D	Particolare
00310800004	OLEGGIO	TE01	1	A	Elevato
00312100001	POMBIA	TE01	2	D	Particolare
09604700004	PONDERANO	TE05	3	D	Particolare
09605800004	SALUSSOLA	TE05	3	A	Sufficiente
09605800003	SALUSSOLA	TE06	3	A	Sufficiente
09605900005	SANDIGLIANO	TE05	0	D	Particolare
00617700001	VALENZA	TE19	4	D	Particolare
00617700002	VALENZA	TE19	3	D	Particolare
09607900001	VILLANOVA BIELLESE	TE04	0	D	Particolare

**Tabella C - Classificazione dello stato ambientale dei corpi idrici significativi (macro-aree idrogeologiche di riferimento) - sistema acquifero profondo**

CODICE	COMUNE	MACRO-AREA DI RIFERIMENTO	STATO CHIMICO	STATO QUANTITATIVO	STATO AMBIENTALE
00100200001	AIRASCA	MP3	0	A	Particolare
00100200002	AIRASCA	MP3	2	A	Buono
00200300001	ALBANO VERCELLESE	MP1	0	A	Particolare
00600300001	ALESSANDRIA	MP4	3	A	Sufficiente
00600300002	ALESSANDRIA	MP4	0	D	Particolare
00600300004	ALESSANDRIA	MP4	2	A	Buono
00600300005	ALESSANDRIA	MP4	3	A	Sufficiente
00600300006	ALESSANDRIA	MP4	2	A	Buono
00200400001	ALICE CASTELLO	MP1	3	A	Sufficiente
00200600001	ARBORIO	MP1	0	A	Particolare
00200700001	ASIGLIANO VERCELLESE	MP1	0	A	Particolare
00101300001	AVIGLIANA	-	4-0	A	Scadente-Particolare
00200900001	BALOCCO	MP1	0	A	Particolare
00601200001	BASALUZZO	MP4	2	D	Particolare
00102400001	BEINASCO	MP2	4	B	Scadente
00102400002	BEINASCO	MP2	4	A	Scadente
00401900001	BENE VAGIENNA	MP3	2	D	Particolare
00401900002	BENE VAGIENNA	MP3	2	D	Particolare
09600300001	BENNA	MP1	2	n.c.	n.c.
09600300002	BENNA	MP1	2	D	Particolare
00201100001	BIANZE'	MP1	3	A	Sufficiente
09600400001	BIELLA	-	0	D	Particolare
00102800001	BORGARO TORINESE	MP2	1	B	Buono
00102800002	BORGARO TORINESE	MP2	2	B	Buono
00201500002	BORGIO D'ALE	MP1	2	A	Buono
00201700001	BORGIO VERCELLI	MP1	0	A	Particolare
09600600001	BORRIANA	MP1	0	D	Particolare
00602100001	BOSCO MARENGO	MP4	3	A	Sufficiente
00602100002	BOSCO MARENGO	MP4	3	A	Sufficiente
00402900001	BRA	MP3	0	A	Particolare
00402900002	BRA	MP3	2	A	Buono
00103800001	BRUINO	MP2	2	A	Buono
00403400001	BUSCA	MP3	2	A	Buono
00303000002	CALTIGNAGA	MP1	2	A	Buono
00303200003	CAMERI	MP1	1	A	Elevato
09601200001	CANDELO	MP1	0	D	Particolare
09601200002	CANDELO	MP1	2	D	Particolare
00105100001	CANDIOLO	MP2	0	A	Particolare
00602900001	CAPRIATA D'ORBA	-	0	n.c.	n.c.
00404100001	CARAMAGNA PIEMONTE	MP3	0	B	Particolare
00203000001	CARESANA	MP1	0	A	Particolare

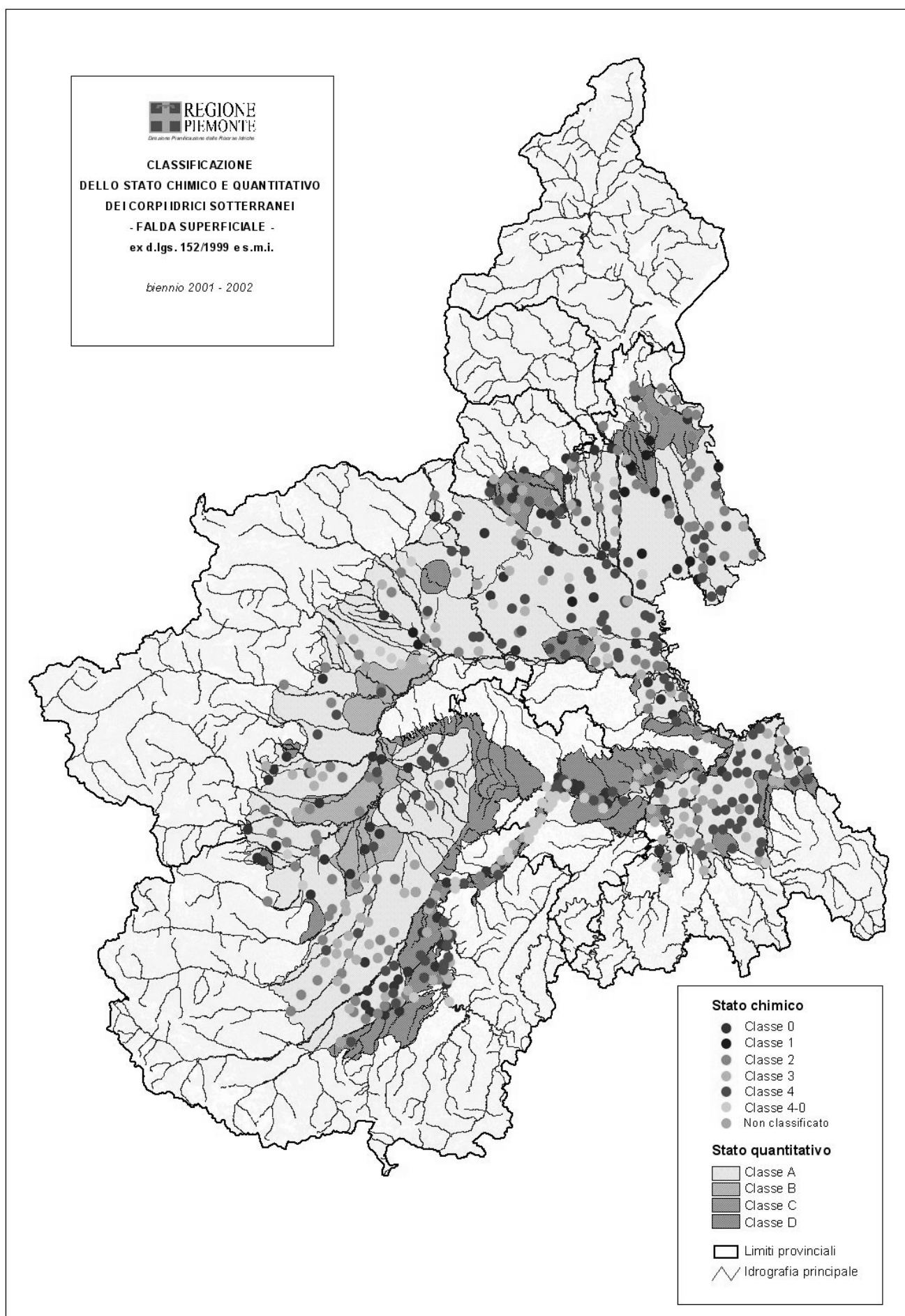
<b>CODICE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>MACRO-AREA DI RIFERIMENTO</b>	<b>STATO CHIMICO</b>	<b>STATO QUANTITATIVO</b>	<b>STATO AMBIENTALE</b>
00203100002	CARESANABLOT	MP1	0	A	Particolare
00203200001	CARISIO	MP1	2	A	Buono
00203200002	CARISIO	MP1	2	A	Buono
00105900001	CARMAGNOLA	MP3	2	A	Buono
00105900004	CARMAGNOLA	MP3	0	A	Particolare
00303700003	CASALBELTRAME	MP1	4-0	A	Scadente-Particolare
00603900003	CASALE MONFERRATO	MP1	0	A	Particolare
00404500001	CASALGRASSO	MP3	0	B	Particolare
00304000001	CASALINO	MP1	0	A	Particolare
00304000005	CASALINO	MP1	2	A	Buono
00604000001	CASALNOCETO	MP5	3	D	Particolare
00304100001	CASALVOLONE	MP1	2	A	Buono
00203300001	CASANOVA ELVO	MP1	2	A	Buono
00106300005	CASELLE TORINESE	MP2	2	A	Buono
00106300006	CASELLE TORINESE	MP2	2	A	Buono
00106500002	CASTAGNOLE PIEMONTE	MP3	2	A	Buono
09601500001	CASTELLETTO CERVO	MP1	2	D	Particolare
00605200001	CASTELNUOVO BORMIDA	MP4	0	A	Particolare
09601600004	CAVAGLIA'	-	2	A	Buono
00405800001	CAVALLERLEONE	MP3	2	B	Buono
00304900002	CERANO	MP1	0	A	Particolare
00107100001	CERCENASCO	MP3	2	B	Buono
00406200002	CERESOLE ALBA	MP3	2	A	Buono
00406200003	CERESOLE ALBA	MP3	0	A	Particolare
09601800001	CERRIONE	MP1	2	D	Particolare
00406500001	CERVERE	MP3	2	A	Buono
00406500002	CERVERE	MP3	4	A	Scadente
00108200001	CHIVASSO	MP2	2	A	Buono
00204200003	CIGLIANO	MP1	2	A	Buono
00108600004	CIRIE'	MP2	2	A	Buono
00109000001	COLLEGNO	MP2	4	B	Scadente
00204500001	COLLOBIANO	MP1	0	A	Particolare
09602000002	COSSATO	MP1	4-0	D	Particolare
00204700001	COSTANZANA	MP1	1	A	Elevato
00204900001	CRESCENTINO	MP1	1	A	Elevato
00205200001	CROVA	MP1	2	A	Buono
00205400001	DESANA	MP1	0	A	Particolare
00306000003	DIVIGNANO	MP1	1	D	Particolare
00109900004	DRUENTO	MP2	2	A	Buono
00109900005	DRUENTO	MP2	1	A	Elevato
00110600001	FOGLIZZO	MP2	1	A	Elevato
00205800002	FONTANETTO PO	-	2	A	Buono
00205900001	FORMIGLIANA	MP1	2	A	Buono

<b>CODICE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>MACRO-AREA DI RIFERIMENTO</b>	<b>STATO CHIMICO</b>	<b>STATO QUANTITATIVO</b>	<b>STATO AMBIENTALE</b>
00408900019	FOSSANO	MP3	2	A	Buono
00607300003	FRASSINETO PO	MP5	0	A	Particolare
00607400001	FRESONARA	MP4	2	D	Particolare
00607500001	FRUGAROLO	MP4	3	A	Sufficiente
00306800003	GALLIATE	MP1	1	A	Elevato
00111100001	GARZIGLIANA	MP3	4	A	Scadente
00206100001	GATTINARA	MP1	2	A	Buono
00409600001	GENOLA	MP3	2	A	Buono
00307300001	GHEMME	MP1	1	D	Particolare
00206200001	GHISLARENGO	MP1	0	A	Particolare
09602700001	GIFFLENGA	MP1	0	A	Particolare
00307700001	GRANOZZO CON MONTICELLO	MP1	0	A	Particolare
00112000001	GRUGLIASCO	MP2	4	A	Scadente
00112600001	LA CASSA	MP2	1	A	Elevato
00308300001	LANDIONA	MP1	1	A	Elevato
00206800001	LENTA	MP1	2	A	Buono
09602900001	LESSONA	MP1	2	D	Particolare
00207000001	LIGNANA	MP1	0	A	Particolare
00207100002	LIVORNO FERRARIS	MP1	2	A	Buono
00207200001	LOZZOLO	MP1	2	A	Buono
00411400001	MAGLIANO ALPI	MP3	2	D	Particolare
00411400002	MAGLIANO ALPI	MP3	2	D	Particolare
00309000001	MANDELLO VITTA	MP1	1	A	Elevato
00411600001	MANTA	MP3	2	D	Particolare
00411700001	MARENE	MP3	2	A	Buono
00411800001	MARGARITA	MP3	2	A	Buono
09603100001	MASSAZZA	MP1	2	D	Particolare
00114800001	MAZZE'	MP2	2	A	Buono
00114800002	MAZZE'	MP2	4-0	A	Scadente-Particolare
00115000001	MERCENASCO	-	3	D	Particolare
00309700002	MEZZOMERICO	MP1	2	D	Particolare
00310000002	MOMO	MP1	2	A	Buono
00207900001	MONCRIVELLO	-	4	A	Scadente
00413300001	MONTA'	MP3	2	A	Buono
00116100001	MONTANARO	MP2	2	A	Buono
00413600001	MONTANERA	MP3	1	A	Elevato
00414000001	MONTEU ROERO	MP3	0	A	Particolare
00414300001	MORETTA	MP3	2	A	Buono
00414600001	MURELLO	MP3	2	B	Buono
00310400002	NIBBIOLA	MP1	0	A	Particolare
00310600014	NOVARA	MP1	2	A	Buono
00208800004	OLCENENGO	MP1	0	A	Particolare
00208900001	OLDENICO	MP1	0	A	Particolare

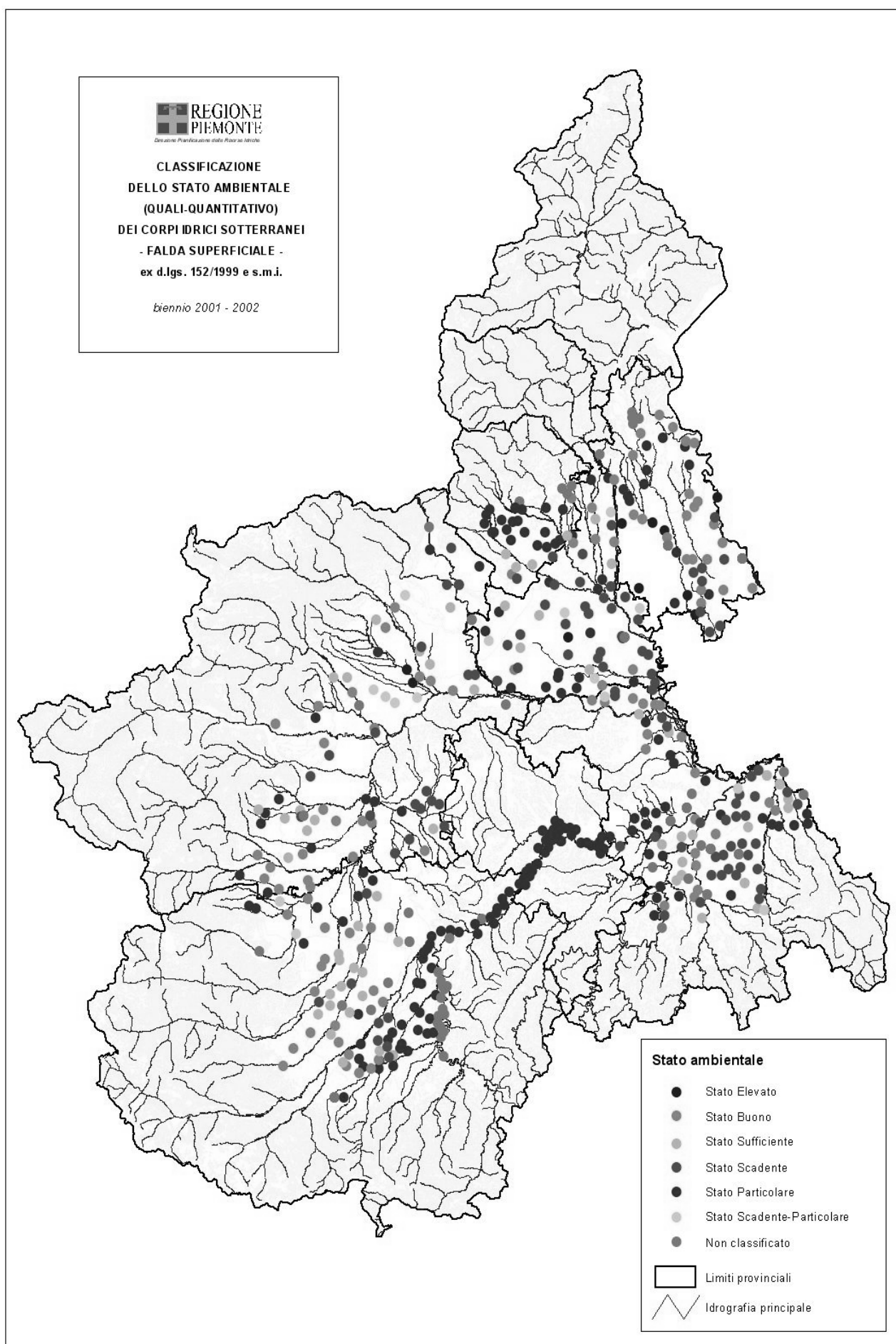
<b>CODICE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>MACRO-AREA DI RIFERIMENTO</b>	<b>STATO CHIMICO</b>	<b>STATO QUANTITATIVO</b>	<b>STATO AMBIENTALE</b>
00310800001	OLEGGIO	MP1	2	A	Buono
00612200001	OVIGLIO	MP4	2	D	Particolare
00117800002	PANCALIERI	MP3	1	B	Buono
00209100001	PERTENGO	MP1	0	A	Particolare
00416300001	PEVERAGNO	MP3	2	D	Particolare
00209300001	PEZZANA	MP1	0	A	Particolare
00118900001	PIANEZZA	-	3	A	Sufficiente
00119100001	PINEROLO	MP3	1	A	Elevato
00119100004	PINEROLO	MP3	2	A	Buono
00119300001	PIOBESI TORINESE	MP3	2	A	Buono
00119400001	PIOSSASCO	MP2	2	A	Buono
00417000001	POCAPAGLIA	MP3	0	D	Particolare
00119700001	POIRINO	MP3	0	A	Particolare
00119700002	POIRINO	MP3	2	A	Buono
00119700008	POIRINO	MP3	0	A	Particolare
00119700012	POIRINO	MP3	0	A	Particolare
00312100002	POMBIA	MP1	2	D	Particolare
00613200001	PONTECURONE	MP5	2	A	Buono
00613200002	PONTECURONE	MP5	4	A	Scadente
00613800001	POZZOLO FORMIGARO	MP4	3	A	Sufficiente
00120300001	PRALORMO	MP3	2	A	Buono
00210400001	PRAROLO	MP1	4	A	Scadente
00312200001	PRATO SESIA	MP1	2	n.c.	n.c.
00614000001	PREDOSA	MP4	2	A	Buono
00614000002	PREDOSA	MP4	3	A	Sufficiente
00312900002	RECETTO	MP1	0	A	Particolare
00121800001	RIVAROSSA	MP2	2	A	Buono
00121800002	RIVAROSSA	MP2	2	A	Buono
00211500001	RIVE	MP1	0	A	Particolare
00211600001	ROASIO	MP1	2	A	Buono
00122500001	RONDISSONE	MP2	2	A	Buono
00211800001	RONSECCO	MP1	2	A	Buono
00212200001	ROVASENDA	MP1	0	A	Particolare
00420200001	SALMOUR	MP3	0	D	Particolare
00420200002	SALMOUR	MP3	0	D	Particolare
00212800003	SALUGGIA	MP1	3	A	Sufficiente
09605800006	SALUSSOLA	MP1	2	A	Buono
00420300002	SALUZZO	MP3	2	D	Particolare
00213100003	SAN GERMANO VERCELLESE	MP1	2	A	Buono
00203500001	SAN GIACOMO VERCELLESE	MP1	2	A	Buono
00124300001	SAN GILLIO	MP2	2	A	Buono
00124300008	SAN GILLIO	MP2	2	A	Buono
00313500001	SAN PIETRO MOSEZZO	MP1	1	A	Elevato

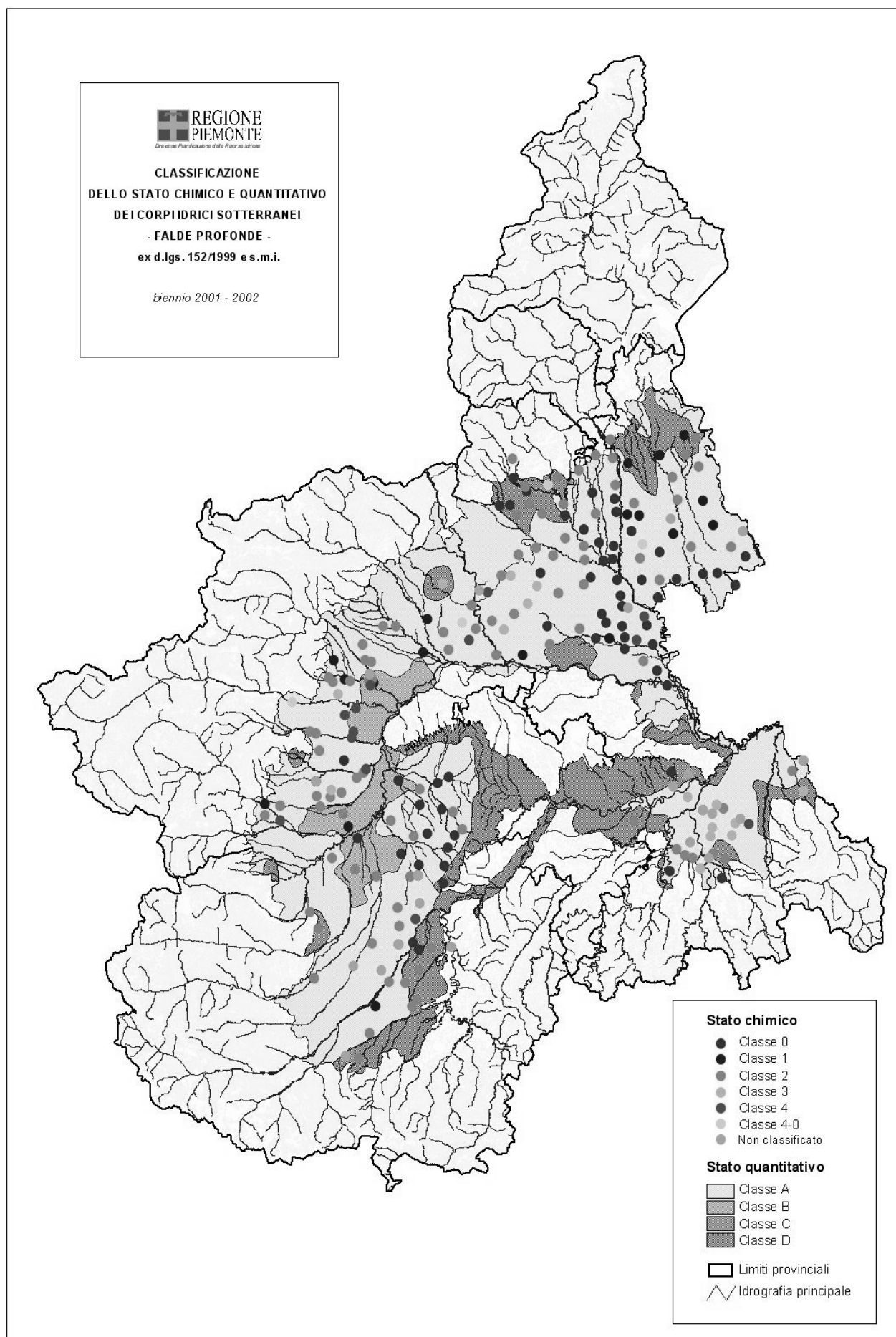
<b>CODICE</b>	<b>COMUNE</b>	<b>MACRO-AREA DI RIFERIMENTO</b>	<b>STATO CHIMICO</b>	<b>STATO QUANTITATIVO</b>	<b>STATO AMBIENTALE</b>
00125400002	SAN SECONDO DI PINEROLO	MP3	2	A	Buono
09605900001	SANDIGLIANO	MP1	0	D	Particolare
00420800001	SANFRE'	MP3	0	A	Particolare
00124100001	SANGANO	MP2	2	A	Buono
00421100001	SANT'ALBANO STURA	MP3	2	A	Buono
00213300001	SANTHIA'	MP1	0	A	Particolare
00421400001	SANTO STEFANO ROERO	MP3	0	A	Particolare
00126000001	SCALENGHE	MP3	2	A	Buono
00126000004	SCALENGHE	MP3	3	A	Sufficiente
00126000006	SCALENGHE	MP3	2	A	Buono
00616100001	SEZZADIO	MP4	2	A	Buono
00616100002	SEZZADIO	MP4	2	n.c.	n.c.
00313800001	SILLAVENGO	MP1	2	A	Buono
00422300001	SOMMARIVA PERNO	MP3	0	A	Particolare
00214200001	STROPPIANA	-	4	A	Scadente
00314300001	SUNO	MP1	1	A	Elevato
00314400001	TERDOBBiate	MP1	0	A	Particolare
00314600001	TORNACO	MP1	0	A	Particolare
00617400001	TORTONA	MP4	4	A	Scadente
00314900004	TRECA TE	MP1	2	A	Buono
00214700001	TRICERRO	MP1	0	A	Particolare
00423200001	TRINITA'	MP3	2	A	Buono
00214800003	TRINO	MP1	0	A	Particolare
00215000001	TRONZANO VERCELLESE	MP1	3	A	Sufficiente
00129200001	VENARIA	MP2	4	B	Scadente
00129200002	VENARIA	MP2	2	B	Buono
00129200004	VENARIA	MP2	2	B	Buono
00215800008	VERCELLI	MP1	0	A	Particolare
00215800012	VERCELLI	MP1	0	A	Particolare
00129300001	VEROLENGO	MP2	2	A	Buono
00129300003	VEROLENGO	MP2	4	A	Scadente
00618500001	VILLANOVA MONFERRATO	MP1	2	A	Buono
00216300001	VILLARBOIT	MP1	0	A	Particolare
00130800001	VILLASTELLONE	MP3	0	B	Particolare
00130900001	VINOVO	MP3	4	A	Scadente
00130900003	VINOVO	MP3	2	A	Buono
00316400001	VINZAGLIO	MP1	0	A	Particolare
00131000001	VIRLE PIEMONTE	MP3	2	B	Buono
00131400002	VOLPIANO	MP2	1	A	Elevato

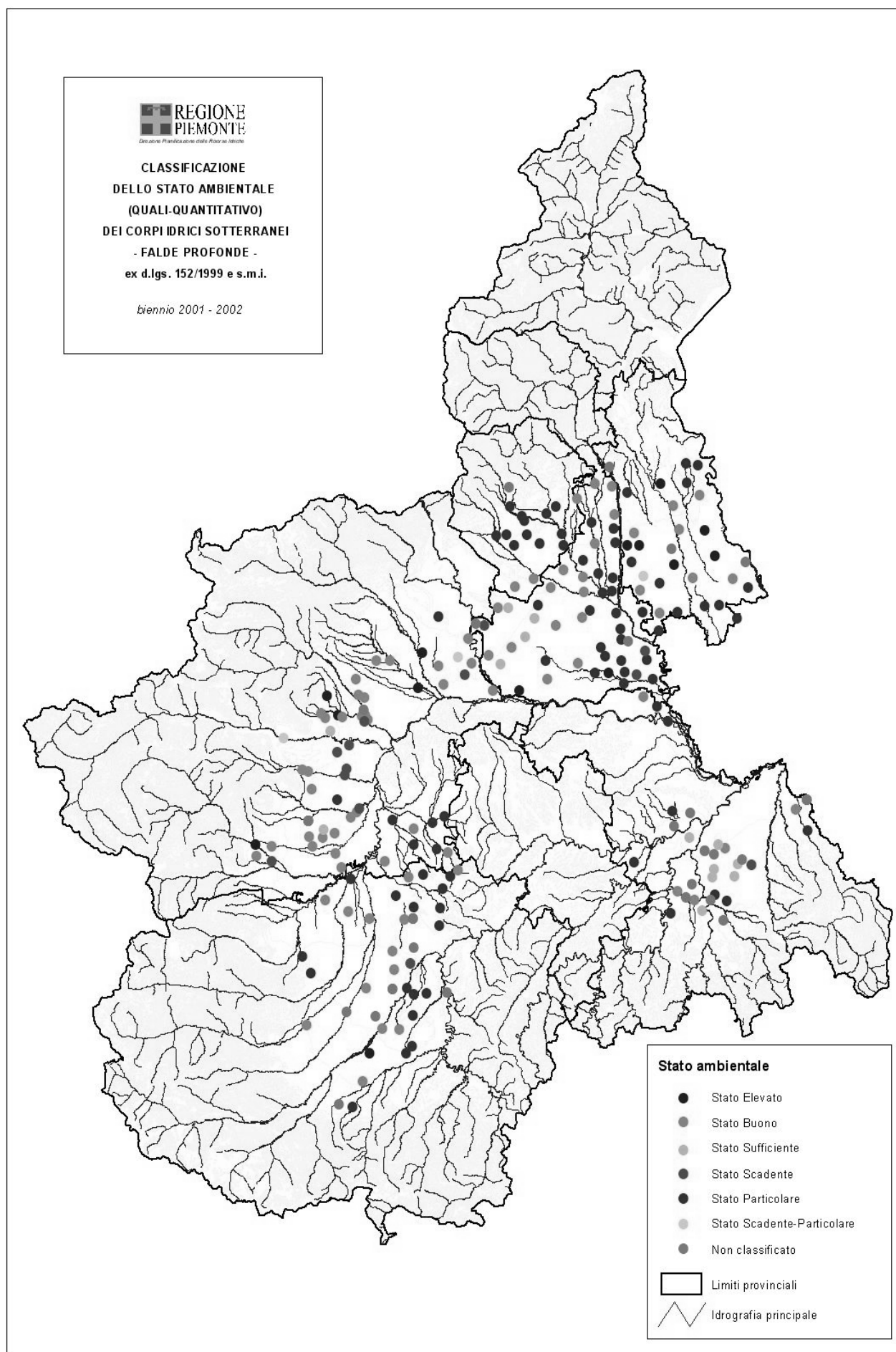
Si riportano di seguito le rappresentazioni cartografiche relative alla classificazione dei punti di monitoraggio dei corpi idrici sotterranei suddivisi in sistema acquifero superficiale e sistema acquifero profondo.











## ALLEGATO 2 – CORSI D'ACQUA

### CLASSIFICAZIONE STATO DI QUALITÀ DEI CORSI D'ACQUA: BIENNIO 2001-2002

Sulla base delle indicazioni del decreto legislativo 152/99, è stato realizzato nel biennio 2001–2002 il monitoraggio finalizzato alla classificazione dello stato di qualità delle acque.

I corsi d'acqua monitorati sono quelli individuati nella D.G.R. n. 46-2495 del 19 marzo 2001, distinti in *significativi* e *potenzialmente influenti su quelli significativi o di particolare interesse ambientale*.

In tutte le stazioni sono stati determinati gli indici previsti dal decreto: Livello di Inquinamento espresso dai Macrodescrittori, Indice Biotico Esteso, Stato Ecologico, Stato Chimico e Stato Ambientale.

La determinazione dello Stato Chimico, e quindi conseguentemente dello Stato Ambientale, è stata effettuata sulla base in particolare di metalli pesanti e solventi clorurati, utilizzando come limiti, secondo quanto indicato all'allegato 1 del decreto, i valori soglia riportati nella direttiva 76/464/CEE e nelle direttive da essa derivate, nelle parti riguardanti gli obiettivi di qualità, nonché nell'allegato 2 sezione B dello stesso decreto.

Per i prodotti fitosanitari ricercati, selezionati in base alle conoscenze sugli effettivi utilizzi in Piemonte, non sono disponibili ad oggi valori soglia; per cui questi parametri non sono stati utilizzati nella definizione dello stato ambientale dei corsi d'acqua.

Nelle tabelle 1 e 2 è riportata la classificazione rispettivamente per i corsi d'acqua *significativi* e per quelli *potenzialmente influenti su quelli significativi o di particolare interesse ambientale*.

Alcuni punti (tabella 3), seppur inseriti nell'elenco ufficiale, sono stati monitorati non al fine del raggiungimento della classificazione, bensì per mantenere la continuità della serie storica di dati. In altri casi l'impossibilità di accedere al sito di campionamento non ha consentito di raggiungere la consistenza di dati richiesta dal decreto per il calcolo della classificazione.

È infine riportata, in allegato, la cartografia con la rappresentazione tematica dello stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua.

**Tabella 1: classificazione dei corsi d'acqua significativi**

<i><b>CORSO D'ACQUA</b></i>	<i><b>COMUNE</b></i>	<i><b>LOCALITÀ</b></i>	<i><b>STATO ECOLOGICO</b></i>	<i><b>STATO AMBIENTALE</b></i>
Agogna	Briga Novarese	Montezelio Basso	classe 2	BUONO
Agogna	Borgomanero	Guado di Cureggio	classe 4	SCADENTE
Agogna	Novara	Cascinotto Mora	classe 3	SUFFICIENTE
Agogna	Novara	C.na S. Maiolo	classe 4	SCADENTE
Agogna	Borgolavezzaro	Salto dell'Agogna	classe 3	SUFFICIENTE
Banna	Poirino	Borgata Marocchi	classe 4	SCADENTE
Banna	Moncalieri	Ponte SS 393	classe 4	SCADENTE
Belbo	San Benedetto Belbo	Ponte a Monte Abitato	classe 2	BUONO
Belbo	Feisoglio	Ponte per Bossolasco	classe 2	BUONO
Belbo	Cossano Belbo	Cascina Vassa	classe 3	SUFFICIENTE
Belbo	Canelli	Monte Abitato	classe 4	SCADENTE
Belbo	Castelnuovo Belbo	Ponte Q. 121	classe 4	SCADENTE
Belbo	Oviglio	Cascina Savella	classe 3	SUFFICIENTE
Borbore	Vezza D'alba	Ponte Patarrone	classe 5	PESSIMO
Borbore	Asti	Case Nuove	classe 4	SCADENTE
Bormida	Strevi	Guado	classe 3	SUFFICIENTE
Bormida	Cassine	Chiavica	classe 3	SUFFICIENTE
Bormida	Alessandria	Ponte Ferrovia	classe 3	SUFFICIENTE
Bormida	Alessandria	C.na Giarone	classe 3	SUFFICIENTE
Bormida di Millesimo	Saliceto	Pian Rocchetta	classe 2	BUONO
Bormida di Millesimo	Camerana	Gabutti	classe 2	BUONO
Bormida di Millesimo	Monesiglio	Le Gianche	classe 2	BUONO
Bormida di Millesimo	Gorzegno	Fraz. Gisuole (Ex S. Michele)	classe 2	BUONO
Bormida di Millesimo	Cortemilia	Ponte Abitato	classe 2	BUONO
Bormida di Millesimo	Perletto	Ponte per Perletto	classe 2	BUONO
Bormida di Millesimo	Monastero Bormida	Ponte	classe 2	BUONO
Bormida di Spigno	Merana	Casazze	classe 3	SUFFICIENTE

<b>CORSO D'ACQUA</b>	<b>COMUNE</b>	<b>LOCALITÀ</b>	<b>STATO ECOLOGICO</b>	<b>STATO AMBIENTALE</b>
Bormida di Spigno	Mombaldone	Ponte Quota 200	classe 4	SCADENTE
Bormida di Spigno	Monastero Bormida	Casato	classe 3	SUFFICIENTE
Cervo	Sagliano Micca	Passo Breve	classe 2	BUONO
Cervo	Biella	Pavignano	classe 3	SUFFICIENTE
Cervo	Biella	Chiavazza	classe 3	SUFFICIENTE
Cervo	Cossato	Spolina a Monte Cordar	classe 3	SUFFICIENTE
Cervo	Giffenga	Ponte per Buronzo	classe 3	SUFFICIENTE
Cervo	Quinto Vercellese	Ponte per Gattinara	classe 3	SUFFICIENTE
Chisola	Volvera	Ghiacciaia Ponte	classe 5	PESSIMO
Chisola	Moncalieri	Tetti Preti	classe 4	SCADENTE
Chisone	Pragelato	Souchers Basses	classe 3	SUFFICIENTE
Chisone	Pinerolo	S. Martino	classe 3	SUFFICIENTE
Chisone	Garzigliana	Paschetti	classe 3	SUFFICIENTE
Dora Baltea	Settimo Vittone	Strada per Cesnola	classe 2	BUONO
Dora Baltea	Ivrea	Laghetto G.S.R.O.	classe 2	BUONO
Dora Baltea	Strambino	Ponte di Strambino	classe 3	SUFFICIENTE
Dora Baltea	Saluggia	C.na dell'allegria	classe 3	SUFFICIENTE
Dora Riparia	Cesana Torinese	Fenils	classe 3	SUFFICIENTE
Dora Riparia	Susa	Piscina Comunale	classe 3	SUFFICIENTE
Dora Riparia	Sant'antonino di Susa	Ponte Quota 383	classe 3	SUFFICIENTE
Dora Riparia	Salbertrand	50 m dopo FS	classe 3	SUFFICIENTE
Dora Riparia	Avigliana	A Monte Ponte per Almese	classe 3	SUFFICIENTE
Dora Riparia	Torino	Parco Pellerina Passerella Pedonale	classe 3	SUFFICIENTE
Gesso	Borgo San Dalmazzo	Ponte per Boves	classe 2	BUONO
Grana Mellea	Centallo	Ponte per Villafalletto	classe 2	BUONO
Grana Mellea	Savigliano	Ponte SS 20	classe 2	BUONO
Maira	Villafalletto	Ponte per Saluzzo	classe 2	BUONO
Maira	Savigliano	Ponte Provinciale per Saluzzo	classe 2	BUONO

<i><b>CORSO D'ACQUA</b></i>	<i><b>COMUNE</b></i>	<i><b>LOCALITÀ</b></i>	<i><b>STATO ECOLOGICO</b></i>	<i><b>STATO AMBIENTALE</b></i>
Maira	Racconigi	Ponte per Murello	classe 2	BUONO
Orba	Rocca Grimalda	C.na Passalacqua	classe 3	SUFFICIENTE
Orba	Casal Cermelli	Porta Nuova	classe 2	BUONO
Orco	Chivasso	SS 11 Ponte per Brandizzo	classe 3	SUFFICIENTE
Orco	Feletto	Ponte Feletto-Aglie'	classe 3	SUFFICIENTE
Orco	Pont-Canavese	Ponte SS 460	classe 2	BUONO
Orco	Ceresole Reale	Borgata Mua	classe 2	BUONO
Orco	Locana	Fraz. Rosone	classe 2	BUONO
Orco	Cuorgne'	Reg. Tavoletto	classe 2	BUONO
Pellice	Bobbio Pellice	Payant	classe 2	BUONO
Pellice	Torre Pellice	Staz. Ponte Blancio	classe 2	BUONO
Pellice	Luserna San Giovanni	Bocciardino	classe 3	SUFFICIENTE
Pellice	Garzigliana	Madonna di Montebruno	classe 3	SUFFICIENTE
Pellice	Villafranca Piemonte	Guado SP 130 Villafranca - Pancalieri	classe 3	SUFFICIENTE
Po	Crissolo	Serre (Passerella)	classe 2	BUONO
Po	Sanfront	Uscita Abitato	classe 2	BUONO
Po	Revello	Ponte SS 589	classe 3	SUFFICIENTE
Po	Carde'	Ponte Abitato	classe 3	SUFFICIENTE
Po	Villafranca Piemonte	Ponte SP 139	classe 3	SUFFICIENTE
Po	Casalgrasso	Ponte Pasturassa	classe 3	SUFFICIENTE
Po	Carmagnola	Ponte SS 20	classe 3	SUFFICIENTE
Po	Moncalieri	Ponte SS 29	classe 3	SUFFICIENTE
Po	San Mauro Torinese	Ponte S. Mauro	classe 5	PESSIMO
Po	Brandizzo	Via Po	classe 4	SCADENTE
Po	Lauriano	Ex Porto S. Sebastiano	classe 4	SCADENTE
Po	Verrua Savoia	Ponte Castello Verrua	classe 3	SUFFICIENTE
Po	Trino	Ponte SS 455	classe 3	SUFFICIENTE
Po	Casale Monferrato	Ponte SS 31	classe 3	SUFFICIENTE

<i><b>CORSO D'ACQUA</b></i>	<i><b>COMUNE</b></i>	<i><b>LOCALITÀ</b></i>	<i><b>STATO ECOLOGICO</b></i>	<i><b>STATO AMBIENTALE</b></i>
Po	Valenza	Ponte Valenza	classe 3	SUFFICIENTE
Po	Isola Sant'antonio	Porto d'Isola	classe 3	SUFFICIENTE
Scrivia	Serravalle Scrivia	C.na Pian della Botte	classe 3	SUFFICIENTE
Scrivia	Villalvernia	Scoglio	classe 3	SUFFICIENTE
Scrivia	Castelnuovo Scrivia	Torrione	classe 3	SUFFICIENTE
Scrivia	Guazzora	C.na Carolina	classe 3	SUFFICIENTE
Sesia	Campertogno	A Monte Idrometro	classe 2	BUONO
Sesia	Quarona	Doccio	classe 2	BUONO
Sesia	Serravalle Sesia	Passerella	classe 3	SUFFICIENTE
Sesia	Romagnano Sesia	Ponte SS per Gattinara	classe 3	SUFFICIENTE
Sesia	Ghislarengo	Ponte SS per Carpignano	classe 2	BUONO
Sesia	Vercelli	Ponte Fs	classe 3	SUFFICIENTE
Sesia	Vercelli	Cappuccini	classe 3	SUFFICIENTE
Sesia	Motta De' Conti	Casotto	classe 3	SUFFICIENTE
Stura di Demonte	Vinadio	Pianche	classe 2	BUONO
Stura di Demonte	Borgo San Dalmazzo	Ponte per Vignolo	classe 2	BUONO
Stura di Demonte	Cuneo	Tetto dei Galli	classe 2	BUONO
Stura di Demonte	Castelletto Stura	Ponte per Centallo	classe 2	BUONO
Stura di Demonte	Fossano	Ponte per Salmour	classe 2	BUONO
Stura di Demonte	Cherasco	Ponte per Bra	classe 2	BUONO
Stura di Lanzo	Lanzo Torinese	Ponte Idrometrografo	classe 2	BUONO
Stura di Lanzo	Cirie'	Ponte Stura	classe 2	BUONO
Stura di Lanzo	Venaria	Ex Martini	classe 3	SUFFICIENTE
Stura di Lanzo	Torino	Ponte Amedeo	classe 3	SUFFICIENTE
Tanaro	Priola	Ponte per Pievetta	classe 3	SUFFICIENTE
Tanaro	Ceva	Ponte FFSS	classe 3	SUFFICIENTE
Tanaro	Bastia Mondovì	Ponte a Valle Abitato	classe 2	BUONO
Tanaro	Narzole	Ponte FFSS	classe 2	BUONO



<i><b>CORSO D'ACQUA</b></i>	<i><b>COMUNE</b></i>	<i><b>LOCALITÀ</b></i>	<i><b>STATO ECOLOGICO</b></i>	<i><b>STATO AMBIENTALE</b></i>
Tanaro	La Morra	Ponte per Pollenzo	classe 3	SUFFICIENTE
Tanaro	Neive	Cascina Piana	classe 3	SUFFICIENTE
Tanaro	San Martino Alfieri	Ponte per Tenuta Motta	classe 3	SUFFICIENTE
Tanaro	Asti	Ponte Tang. Sud	classe 3	SUFFICIENTE
Tanaro	Castello d'Annone	Ponte per Rocca D'arazzo	classe 3	SUFFICIENTE
Tanaro	Alessandria	Rocca - Ponte Cittadella	classe 3	SUFFICIENTE
Tanaro	Montecastello	Monte Conf. Lovassino	classe 3	SUFFICIENTE
Tanaro	Bassignana	Ponte Della Vittoria	classe 3	SUFFICIENTE
Ticino	Castelletto Sopra Ticino	Dorbie'	classe 2	BUONO
Ticino	Oleggio	Ponte di Ferro	classe 2	BUONO
Ticino	Bellinzago Novarese	Cascinone	classe 4	SCADENTE
Ticino	Galliate	Cavo Asciutto	classe 3	SUFFICIENTE
Ticino	Cerano	Villa Giulia	classe 3	SUFFICIENTE
Toce	Formazza	Canza	classe 2	BUONO
Toce	Premia	Piedilago	classe 2	BUONO
Toce	Domodossola	Ponte FS	classe 2	BUONO
Toce	Vogogna	Case Ai Santi	classe 3	SUFFICIENTE
Toce	Pieve Vergonte	Megolo di Mezzo	classe 2	BUONO
Toce	Premosello-Chiovenda	Ponte SS 33	classe 2	BUONO
Toce	Gravellona Toce	Ponte SS 34	classe 2	BUONO
Varaita	Savigliano	Ponte per Saluzzo	classe 2	BUONO
Varaita	Polonghera	Ponte Circonvallazione	classe 2	BUONO

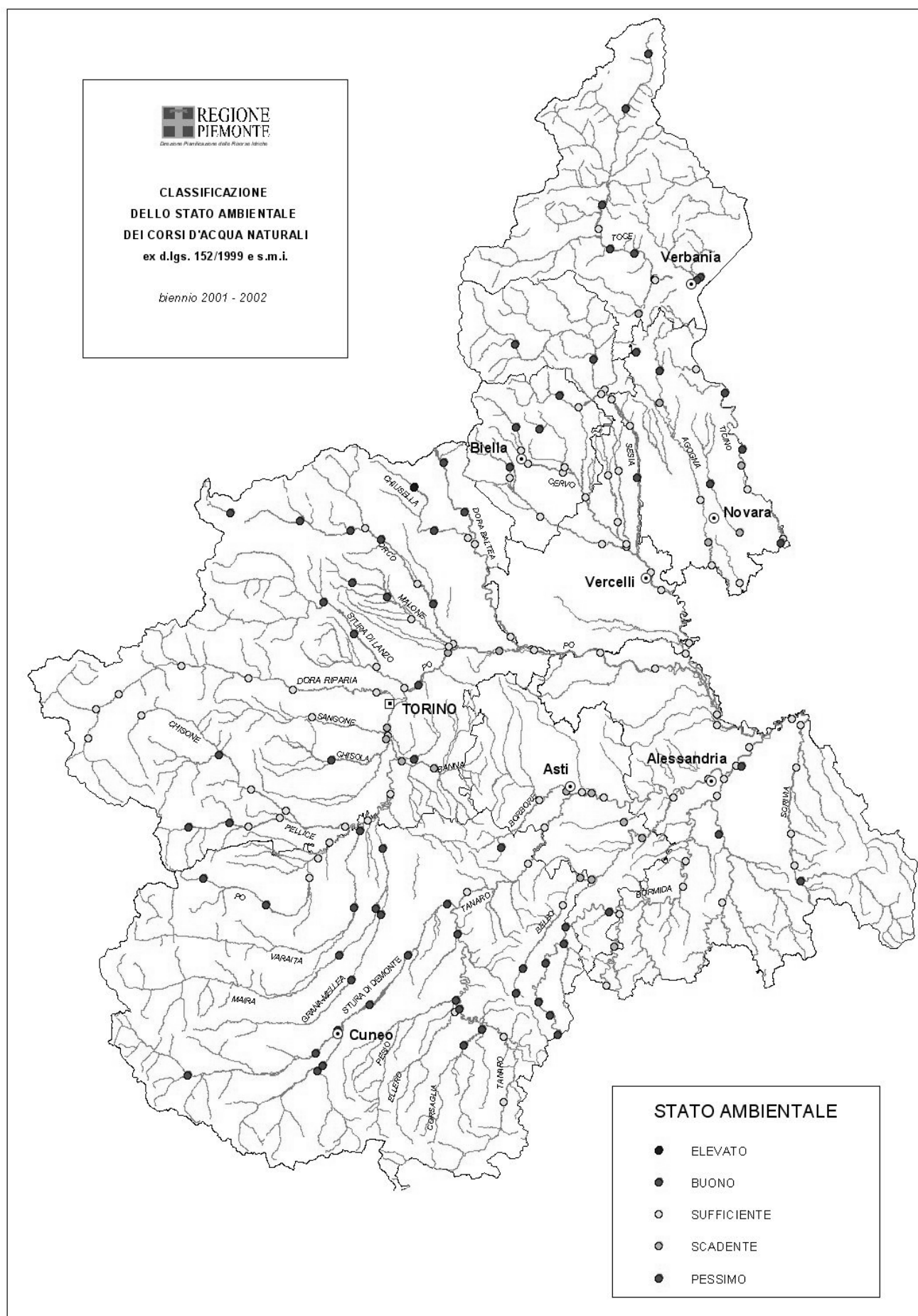
**Tabella 2: classificazione dei corsi d'acqua potenzialmente influenti su quelli significativi o di particolare interesse ambientale**

<b>CORSO D'ACQUA</b>	<b>COMUNE</b>	<b>LOCALITÀ</b>	<b>STATO ECOLOGICO</b>	<b>STATO AMBIENTALE</b>
Arbogna	Borgolavezzaro	S. Maria	classe 3	SUFFICIENTE
Borbera	Vignole Borbera	Monte Scrivia	classe 2	BUONO
Chiusella	Strambino	Ponte Fraz. Cerone	classe 3	SUFFICIENTE
Chiusella	Colleretto Giacosa	Casa Ceretto	classe 2	BUONO
Chiusella	Traversella	C.se Fontan	classe 1	ELEVATO
Corsaglia	San Michele Mondovi'	Ponte SS 28	classe 2	BUONO
Corsaglia	Lezegno	Ponte per Niella Tanaro	classe 2	BUONO
Dora Bardonecchia	Oulx	Beaume (A Monte Confl.. Dora Riparia)	classe 3	SUFFICIENTE
Ellero	Bastia Mondovi'	Ponte per Mondovi'	classe 3	SUFFICIENTE
Elvo	Occhieppo Inferiore	Cirenaica	classe 2	BUONO
Elvo	Mongrando	Maghetto	classe 3	SUFFICIENTE
Elvo	Salussola	Bianco Ponte	classe 3	SUFFICIENTE
Elvo	Casanova Elvo	Ponte Stradale	classe 3	SUFFICIENTE
Fiumetta	Omegna	Bagnella	classe 4	SCADENTE
Germanasca	Pomaretto	A Monte Conf. Chisone	classe 2	BUONO
Grana	Valenza	C.na Nuova	classe 3	SUFFICIENTE
Lagna	San Maurizio D'opaglio	Lagna	classe 5	PESSIMO
Lovassino	Montecastello	C.na Casalina	classe 5	PESSIMO
Malesina	San Giusto Canavese	Guado Cava Bitux	classe 2	BUONO
Malone	Rocca Canavese	Monte Abitato	classe 2	BUONO
Malone	Front	Ponte S. per Favria	classe 2	BUONO
Malone	Lombardore	Ponte SS 460	classe 3	SUFFICIENTE
Malone	Chivasso	Rist. Lido Malone	classe 3	SUFFICIENTE
Marchiazza	Rovasenda	Ponte per Ghislarengo	classe 3	SUFFICIENTE
Marchiazza	Collobiano	Prima Confl. Cervo (C.na Giara)	classe 3	SUFFICIENTE
Marcova	Motta De' Conti	Confine Prov.	classe 3	SUFFICIENTE
Pesio	Carru'	Ponte per Bastia	classe 2	BUONO

<b><i>CORSO D'ACQUA</i></b>	<b><i>COMUNE</i></b>	<b><i>LOCALITÀ</i></b>	<b><i>STATO ECOLOGICO</i></b>	<b><i>STATO AMBIENTALE</i></b>
Rovasenda	Rovasenda	Ponte SS per Cossato	classe 3	SUFFICIENTE
Rovasenda	Villarboit	Guado Ingresso Paese	classe 3	SUFFICIENTE
S. Bernardino	Verbania	Intra	classe 2	BUONO
S. Giovanni Intra	Verbania	Intra	classe 2	BUONO
Sangone	Sangano	Ponte Quota 321	classe 3	SUFFICIENTE
Sangone	Torino	Parco Vallere - Passerella Aam	classe 4	SCADENTE
Sessera	Portula	Masserenga	classe 2	BUONO
Sessera	Pray	Dopo Confl. Ponzone	classe 3	SUFFICIENTE
Sessera	Borgosesia	Ca' Bianca Ponte	classe 3	SUFFICIENTE
Soana	Pont-Canavese	Ponte Centro Abitato	classe 3	SUFFICIENTE
Strona di Omegna	Gravellona Toce	Ressiga	classe 3	SUFFICIENTE
Strona di Valduggia	Borgosesia	Ponte S. Gaudenzio (Bettole)	classe 3	SUFFICIENTE
Strona di Vallemosso	Veglio	Romanina	classe 2	BUONO
Strona di Vallemosso	Cossato	C.na Colombera	classe 3	SUFFICIENTE
Tepice	Cambiano	Ponte	classe 5	PESSIMO
Terdoppio Novarese	Caltignaga	Ponte SS 32	classe 2	BUONO
Terdoppio Novarese	Trecate	Ponte Q. 136 (C.na Parazzolina)	classe 4	SCADENTE
Terdoppio Novarese	Cerano	C.na Nuovo	classe 5	PESSIMO
Tiglione	Cortiglione	Ponte Quota 126	classe 4	SCADENTE
Tinella	Santo Stefano Belbo	Stazione S. Stefano	classe 4	SCADENTE
Triversa	Asti	Ponte SS 231	classe 3	SUFFICIENTE
Vermenagna	Roccavione	A Valle Ponte per Boves	classe 2	BUONO
Versa	Asti	Confine Azzano	classe 4	SCADENTE
Vevera	Arona	Foce	classe 3	SUFFICIENTE

**Tabella 3: punti non classificati**

CORSO D'ACQUA	COMUNE	LOCALITÀ
Anza	Piedimulera	Monte Diga
Ceronda	Venaria	Ponte Stradale
Curone	Pontecurone	C.ne Cantarana
Devero	Premia	Verampio
La Grua (Ex Lagone)	Borgomanero	Santa Croce
Ovesca	Villadossola	Foce
Po	Carignano	Ponte SP 122
Po	Torino	Parco Michelotti



## ALLEGATO 3 - LAGHI

## CLASSIFICAZIONE STATO DI QUALITÀ DEI LAGHI NATURALI: BIENNIO 2001-2002

I laghi naturali individuati come significativi o di rilevante interesse ambientale o potenzialmente influenti su corpi idrici significativi (D.G.R. n.46-2495 del 19/03/01) sono stati oggetto, nel biennio 2001-2002, di monitoraggio per la definizione del loro Stato di Qualità Ambientale, conformemente ai criteri indicati nell'allegato 1 al d.lgs.152/99 e s.m.i..

In particolare, nelle acque degli otto laghi di cui sopra sono stati rilevati, in 10 punti di prelievo complessivi ed almeno con la frequenza di campionamento di cui al punto 3.3.2.2. dell'allegato 1 al d.lgs.152/99 e s.m.i., i parametri chimico-fisici di base di cui alla Tabella 10 ed i parametri addizionali obbligatori di cui alla Tabella 1 dell'allegato suddetto, nonché alcuni parametri aggiuntivi stabiliti con la Deliberazione sopra citata. Il prelievo dei campioni d'acqua è stato effettuato conformemente ai criteri ed alle profondità indicate al punto 3.3.2.1 dell'allegato 1.

Di comune intesa con l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte, che ha svolto il monitoraggio, al fine di individuare correttamente i periodi di massimo rimescolamento e di massima stratificazione delle acque lacustri si è proceduto anche a campionamenti ed analisi integrative, a frequenza mensile ed a profondità intermedie.

## Stato di Qualità Ambientale ex D.Lgs.152/99

La classificazione dello **Stato Ecologico** e dello **Stato Ambientale**, ai sensi dell'allegato 1 al d.lgs.152/99, è riportata nella tabella seguente (Tabella A):

Tabella A

<i>LAGO</i>	<i>STATO ECOLOGICO</i>	<i>STATO AMBIENTALE</i>
Avigliana o Grande di Avigliana	classe 5	PESSIMO
Trana o Piccolo di Avigliana	classe 5	PESSIMO
Di Candia	classe 5	PESSIMO
Sirio	classe 5	PESSIMO
D'Orta o Cusio	classe 3	SUFFICIENTE
Maggiore o Verbano	classe 2	BUONO
Mergozzo	classe 3	SUFFICIENTE
Viverone o D'Azeglio	classe 5	PESSIMO

## Stato di Qualità Ambientale ex D.Lgs.152/99 modificato

La metodologia di classificazione dello Stato Ecologico dei laghi, così come definita dall'allegato 1 al d.lgs. 152/99, è stata recentemente ed unanimemente riconosciuta (da parte di Regioni, Istituto Superiore di Sanità (ISS), Agenzia Protezione Ambiente e Servizi Tecnici (APAT), CNR-IRSA, Ministero della Salute, Ministero dell'Ambiente) di difficoltosa applicazione ed inadatta a descrivere il reale stato ecologico di tutti i laghi.

Pertanto su proposta del Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Ricerca sulle Acque (CNR-IRSA), è stata concordata una differente metodologia di classificazione, basata su una

diversa modalità di valutazione dei parametri su cui si basa la definizione dello stato ecologico ovvero:

- trasparenza, determinata attraverso l'utilizzo del disco di secchi (SD)
- ossigeno disciolto riferito alla % di saturazione (%O<sub>2</sub>)
- fosforo totale (TP)
- clorofilla "a" (Chl).

La nuova metodologia, denominata "Classificazione dello Stato Ecologico" (CSE), in sintesi, considera per l'ossigeno disciolto e il fosforo totale non solo il valore minimo nel periodo di massima stratificazione ma anche il valore a 0 m nel periodo di massima circolazione (attraverso tabelle a doppia entrata). L'attribuzione della classe dello stato ecologico viene quindi calcolata sulla base della normalizzazione dei punteggi delle classi ottenute per i singoli parametri.

Tale nuova classificazione, come da Lettera della Presidenza del Consiglio dei Ministri Prot. n. 3721/03/3.1.4. del 09/07/03, è attualmente sottoposta a iter per la formalizzazione sotto forma di decreto ministeriale del Regolamento già predisposto da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio di concerto con il Ministero della Salute, di cui alla Nota Prot. n. GAB/2003/7068/B01 del 02/07/03.

Sarà pertanto adottata quest'ultima classificazione ai fini delle azioni e dei provvedimenti da attuarsi nell'ambito del Piano Regionale di Tutela delle Acque.

La **Classificazione dello Stato Ecologico** per gli otto laghi significativi piemontesi relativa al biennio 2001-2002 è pertanto rappresentata dalla tabella seguente (Tabella B):

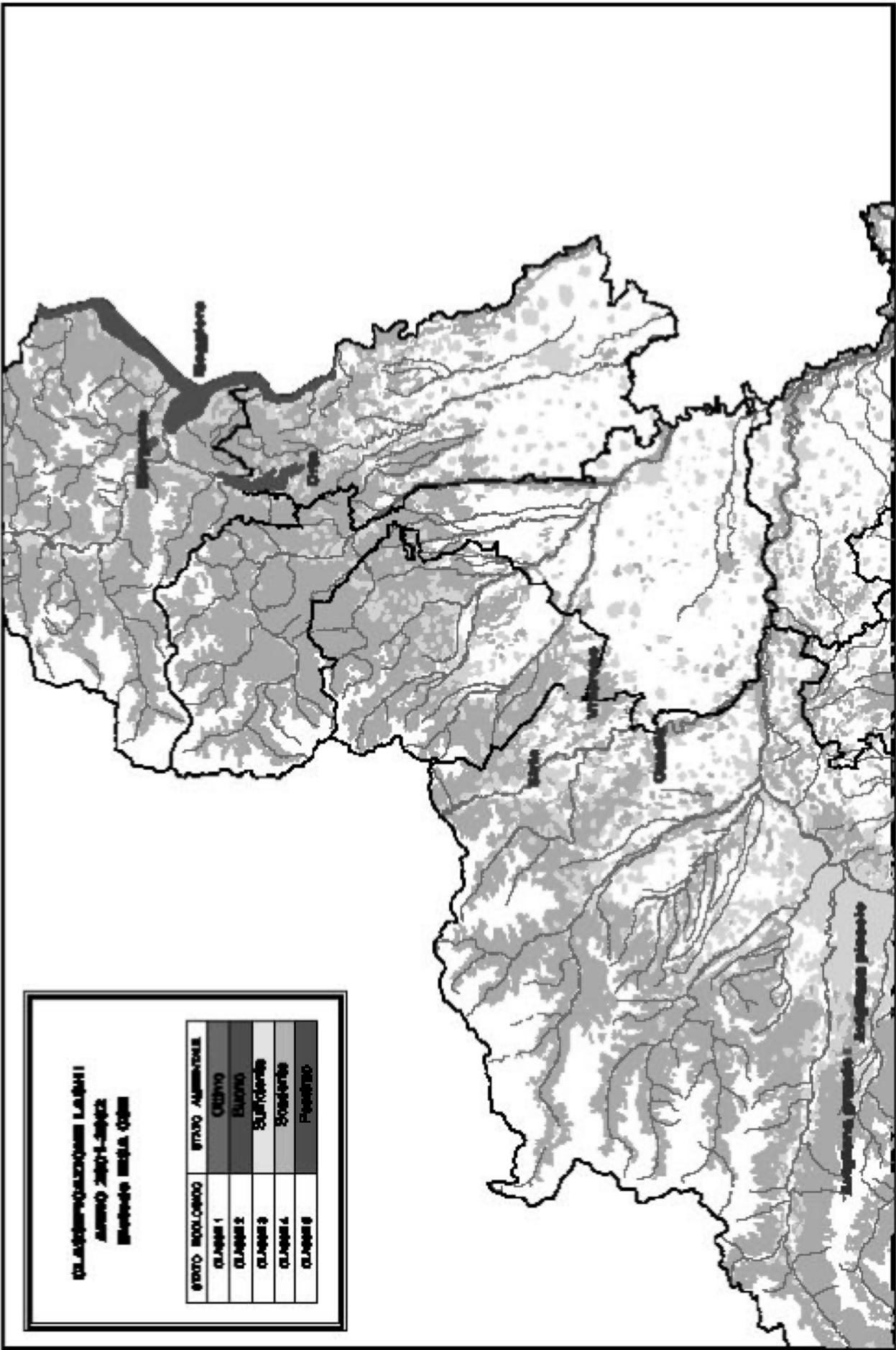
**Tabella B**

<i>ANNO</i>	<i>LAGO</i>	<i>SD</i>	<i>CHL</i>	<i>TP</i>	<i>O2</i>	<i>STATO ECOLOGICO (CSE)</i>	<i>STATO AMBIENTALE</i>
2001	Avigliana o Grande	4	5	4	4	classe 5	PESSIMO
2002	di Avigliana	4	4	5	4		
2001	Trana o Piccolo di	3	5	4	3	classe 4	SCADENTE
2002	Avigliana	4	4	3	3		
2001	Di Candia	4	5	4	3	classe 4	SCADENTE
2002		5	5	4	3		
2001	Sirio	3	4	5	4	classe 4	SCADENTE
2002		2	4	5	4		
2001	D'Orta o Cusio	2	1	1	2	classe 2	BUONO
2002		1	1	1	3		
2001	Maggiore o	2	2	2	2	classe 2	BUONO
2002	Verbano	2	2	2	2		
2001	Mergozzo	1	1	1	2	classe 2	BUONO
2002		1	1	2	3		
2001	Viverone o	2	2	5	4	classe 4	SCADENTE
2002	D'Azeglio	2	2	5	4		

Si riporta di seguito la rappresentazione cartografica relativa alla classificazione dei laghi Piemontesi monitorati.

**Carta dello Stato di Qualità Ambientale dei Laghi Piemontesi relativa alla nuova Classificazione dello Stato Ecologico (CSE)**





Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 15-11520

**Direttive ex LR 63/95 art 18 Approvazione della Direttiva Formazione Occupati 2004/2006 recante gli indirizzi alle Province per l'esercizio delle funzioni conferite ex L.R. 44/2000 e assegnazione alla Direzione 15<sup>^</sup>FP-L delle relative risorse. Spesa complessiva euro 97.200.000,00= di cui euro 13.200.000,00= con accantonamento sul bilancio 2004 e euro 84.000.000,00= con prenotazione sul bilancio 2005 e seguenti, capp. vari**

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art.65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

- di approvare la Direttiva relativa alla formazione dei lavoratori occupati - periodo 2004/2006, posta in allegato "A", quale parte integrante della presente deliberazione, nella formulazione elaborata a seguito dell'esame delle proposte emerse in sede di Segretariato per la Formazione e l'Orientamento Professionale, presenti le Province;

- di approvare la spesa complessiva di Euro 97.200.000,00= relativa alla realizzazione delle azioni previste dalla Direttiva in oggetto;

- di assegnare alla Direzione Formazione Professionale - Lavoro le risorse necessarie alla realizzazione delle azioni previste dalla Direttiva medesima.

La Direzione Formazione Professionale - Lavoro provvederà con proprio atto:

a) a formalizzare la distribuzione delle risorse tra le Province in applicazione dei criteri definiti dalla Direttiva;

b) a dare attuazione alle rimanenti fasi connesse alla realizzazione delle azioni previste dalla Direttiva.

Alla spesa complessiva di Euro 97.200.000,00= si fa fronte:

per Euro 13.200.000,00=, mediante accantonamento sui sottoelencati capitoli del bilancio pluriennale 2004/2006 - anno 2004:

Euro 5.940.000,00= sul cap.11546/2004 F.S.E. (100321/A)

Euro 5.808.000,00= sul cap.11442/2004 F. Rotazione (100322/A)

Euro 1.452.000,00= sul cap.11400/2004 Bilancio Regionale (100324/A)

per Euro 84.000.000,00=, mediante prenotazione sui sottoelencati capitoli del bilancio pluriennale 2004/2006 - anni 2005 e 2006:

per Euro 17.820.000,00= sul cap.11546/2005 F.S.E. (100102/P)

per Euro 17.424.000,00= sul cap.11442/2005 F. Rotazione (100103/P)

per Euro 4.356.000,00= sul cap.11400/2005 Bilancio Regionale (100104/P)

per un ammontare complessivo di Euro 39.600.000,00=

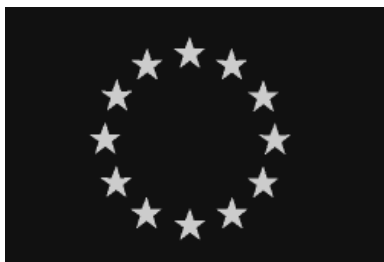
per Euro 19.980.000,00= sul cap.11546/2006 F.S.E. (100001/P)

per Euro 19.536.000,00= sul cap.11442/2006 F. Rotazione (100002/P)

per Euro 4.884.000,00= sul cap.11400/2006 Bilancio Regionale (100003/P)

per un ammontare complessivo di Euro 44.400.000,00=

Il presente atto dovrà essere inoltrato alla VII Commissione consiliare ai sensi dell'art.21 della L.R.63/95.



FONDO SOCIALE EUROPEO



DIREZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO  
*Settore Attività Formativa*

# **DIRETTIVA**

relativa alla

## ***FORMAZIONE DEI LAVORATORI OCCUPATI***

***Periodo 2004 - 2006***

DIROC\_04

**Legge Regionale 13/4/1995 n. 63 - Legge Regionale 26/4/2000 n. 44**

**Deliberazione della Giunta Regionale n. 15 – 11520 del 19/1/2004**

# **Formazione per lavoratori occupati**

## **DIRETTIVA Periodo 2004-2006**

### **INDICE**

Premessa

#### **SEZIONE PRIMA – PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'**

##### **Cap. 1 DEFINIZIONI**

- Par. 1a** *Azioni finanziabili / Tipi di intervento*  
**1b** *Beneficiari dei contributi*  
**1c** *Destinatari delle azioni*  
**1d** *Determinazione della localizzazione dei beneficiari*  
**1e** *Definizione della dimensione di impresa*

##### **Cap. 2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI**

- Par. 2a** *Azioni ammissibili in relazione agli obiettivi comunitari*  
**2b** *Limiti di durata degli interventi finanziabili*  
**2c** *Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli*

##### **Cap. 3 RISORSE DISPONIBILI**

- Par. 3a** *Riparto delle risorse per Misura*  
**3b** *Riparto delle risorse per ambiti territoriali*  
**3c** *Riduzioni di stanziamento*  
**3d** *Flussi finanziari*  
**3e** *Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato*  
**3f** *Determinazione delle quote di cofinanziamento e limiti di cumulo*

##### **Cap. 4 LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI**

- Par. 4a** *Costi ammissibili e determinazione dei preventivi di spesa*

##### **Cap. 5 OBIETTIVI TRASVERSALI**

- Par. 5a** *Rispondenza agli obiettivi trasversali della programmazione comunitaria*

##### **Cap. 6 PRIORITA'**

- Par. 6a** *Priorità generali*

#### **SEZIONE SECONDA – INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE AZIONI**

##### **Cap. 7 PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE**

- Par. 7a** *Bandi provinciali/regionali e scadenze di presentazione delle domande*

##### **Cap. 8 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

- Par. 8a**      **Modalità di autorizzazione e condizioni generali per l'avvio e la realizzazione degli interventi**
- 8b**      **Certificazione delle competenze acquisite**
- 8c**      **Rideterminazione degli importi autorizzati in relazione al livello di realizzazione degli interventi**
- 8d**      **Monitoraggio, controllo e rendicontazione**
- 8e**      **Pubblicizzazione delle attività**
- 8f**      **Penalità**
- 8g**      **Scadenza dell'autorizzazione**

**Cap. 9            AZIONI SPECIFICHE**

- Par. 9a**      **Interventi a gestione unitaria regionale**
- 9b**      **Piani Formativi di Area**

**Cap. 10          DISPOSIZIONI FINALI**

- Par. 10a**      **Flussi informativi**
- Par. 10b**      **Altre disposizioni**

**Allegato "A" Elenco dei comuni del Piemonte in area ex art.87, par.3/c del Trattato U.E.**

**Allegato "B" nuova classificazione prevista dalla raccomandazione 2003/361/CE del 6/5/2003  
IN VIGORE DAL 1 GENNAIO 2005**

# Formazione per lavoratori occupati

## DIRETTIVA Periodo 2004 - 2006

La presente Direttiva disciplina, ai sensi dell'art.18 della LR. 13/4/1995 n.63, l'attuazione ed il finanziamento delle azioni oggetto di contributi comunitari, nazionali e regionali, secondo le modalità previste dal Programma Operativo per l'obiettivo 3 ex reg. CEE 1260/99 approvato dalla Commissione Europea con la Decisione C-(2000) 2068 del 21/9/2000, per gli interventi a sostegno della formazione di lavoratori occupati, realizzabili nel periodo di programmazione 2004- 2006, da parte dei soggetti indicati all'art.11 della stessa legge ed opera nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato di cui al Regolamento 68/2001 della Commissione del 12/1/2001 e s.m.i., relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti alla formazione.

La Direttiva contiene altresì gli indirizzi emanati dalla Regione ai sensi dell'art.3 della L.R. n.34/1998, ai quali le Province si uniformano per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite in materia di gestione delle attività formative per effetto dell'art.77 della L.R. 26/4/2000 n.44.

## SEZIONE PRIMA - PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'

### 1) DEFINIZIONI

#### 1a) Azioni finanziabili / Tipi di Intervento

Si intendono finanziabili a valere sui fondi di cui alla presente Direttiva le **azioni formative** finalizzate al perfezionamento delle competenze dei lavoratori occupati nel settore pubblico e privato in campo tecnologico, scientifico culturale, sociale, amministrativo, organizzativo e manageriale.

Queste si intendono distinte, in funzione del rapporto tra destinatari ed operatore titolare, nei seguenti tipi:

- 1) **Formazione diretta**, rivolta ad occupati dell'operatore titolare della domanda, sia esso Impresa, Agenzia formativa, Consorzio di imprese o Pubblica Amministrazione.
- 2) **Formazione indiretta**, rivolta ad occupati di terzi committenti, quando l'operatore titolare della domanda sia un'Agenzia formativa, un'Associazione Temporanea di Imprese (ATI) ovvero un Consorzio di imprese. I committenti di un Consorzio di imprese devono necessariamente essere aderenti al Consorzio medesimo già all'atto di presentazione della domanda di contributo.

**Per ciascuna azione di f. indiretta è obbligatoria l'identificazione preliminare della committenza.**

**Le Agenzie formative, i capofila di A.T.I. ed i Consorzi di imprese titolari di azioni di formazione indiretta devono essere accreditati ai sensi delle normative nazionali (D.M. 166 del 25/5/01) e regionali (DD.GG.RR. 77 - 4447 del 12/11/01, 29 - 5168 del 28/1/02, 74 - 10240 del 1/8/03) in materia di accreditamento delle sedi formative, già all'atto della presentazione della domanda di contributo; in particolare devono essere accreditati per le attività relative alla macrotipologia C) Formazione continua e, ove fosse adottata una metodologia di formazione a distanza, anche per la tipologia t. FAD.**

le azioni formative suddette possono assumere la forma dei seguenti **tipi di intervento**:

- S) **"corso strutturato"** : intervento formativo per gruppi di allievi con caratteristiche omogenee, comprensivo di progetto didattico ed operativo, indicazione di strutture e strumenti utilizzati, preventivo di spesa;
- I) **"corso individuale"** : intervento formativo individuale, comprensivo di progetto didattico ed operativo, indicazione di strutture e strumenti utilizzati, preventivo di spesa;
- V) **"voucher formativo"** : buono di partecipazione individuale di valore fisso, a titolo di contributo spese, attribuibile all'operatore titolare (impresa/ente) in relazione alla partecipazione certificata di propri addetti

ad attività di qualificazione/aggiornamento offerte a catalogo dal sistema formativo e preventivamente identificate in termini di titolo, durata, contenuti, organismo formativo attuatore e costo.

**Il corso strutturato ed il corso individuale** possono essere svolti nell'impresa/ente, con utilizzo di strutture e strumentazione appositamente dedicate, oppure al di fuori di essi, presso altri erogatori di formazione; possono essere altresì svolti in modalità mista. Un operatore può proporre più corsi individuali purché siano riferiti a profili differenti, con carattere di unicità o specificità tali da impedirne l'accorpamento in un corso strutturato.

**Il finanziamento di corsi strutturati e individuali avviene mediante l'erogazione di un contributo rapportato all'attività effettivamente realizzata in termini di durata e partecipazione, a parziale copertura di spese riconosciute in quanto effettivamente sostenute e dimostrate**, nei limiti di cui alla presente Direttiva e nel rispetto delle intensità previste dal Regolamento n.68/2001 della CE del 12/1/2001 e s.m.i..

**Il voucher formativo** è erogabile per la sola partecipazione ad **attività formative svolte interamente al di fuori dell'impresa/ente** ed è attribuito **esclusivamente a titolo di azione formativa diretta**; esso è spendibile per la partecipazione dei lavoratori ad azioni offerte a catalogo da enti, organismi e imprese pubbliche e private che abbiano come attività prevalente l'erogazione di corsi di formazione professionale, ovvero da imprese produttrici di tecnologie che forniscano servizi formativi complementari alle tecnologie medesime.

**Il finanziamento dei voucher formativi, avviene mediante l'erogazione di un contributo a parziale copertura di spese riconosciute in quanto effettivamente sostenute e dimostrate dall'impresa/ente per la partecipazione di propri lavoratori alle suddette attività formative**, nei limiti e secondo le modalità di cui alla presente Direttiva e nel rispetto delle intensità previste dal Reg. n.68/2001 della CE del 12/1/2001 e s.m.i.;

## **1b) Beneficiari dei contributi**

In relazione alle condizioni previste dalle diverse misure e nei limiti stabiliti per ciascun tipo di azione, possono essere beneficiarie dei contributi di cui alla presente Direttiva le categorie di operatori di seguito definite:

- **Imprese private e pubbliche ex L.R.63/95 art.11, 1° comma, punto d)**, ed in generale datori di lavoro ad esse assimilabili, localizzate in Piemonte, per la formazione di lavoratori in esse occupati. (Formazione diretta); si intendono compresi nella presente definizione Enti, Associazioni, Fondazioni, Studi professionali, Agenzie per il lavoro di cui al D.Lgs. 10/9/2003 n.276, esclusivamente per la formazione dei lavoratori alle proprie rispettive dipendenze.
- **Associazioni Temporanee di Imprese (A.T.I.)**, costituite da imprese localizzate in Piemonte che intendano formare lavoratori occupati presso le aziende costituenti. (Formazione indiretta)
- **Consorzi di imprese ex L.R.63/95 art.11, 1° comma, punto d)**, che intendano formare lavoratori occupati presso le imprese ad essi consorziate e localizzate in Piemonte (Formazione indiretta) oppure alle proprie dipendenze (Formazione diretta); in tal caso sarà il consorzio a dover essere localizzato in Piemonte.
- **Agenzie formative ex L.R.63/95 art.11, 1° comma, punti a), b) e c)**, inclusa Città Studi spa, che intendano formare occupati presso le imprese private e pubbliche localizzate in Piemonte e presso le Pubbliche Amministrazioni del Piemonte (Formazione indiretta) oppure alle proprie dipendenze (Formazione diretta); in tal caso sarà l'agenzia a dover essere localizzata in Piemonte. Possono essere beneficiarie dei contributi anche le A.T.S. (Associazioni Temporanee di Scopo) costituite da almeno un'agenzia formativa come sopra definita, con funzione di capofila, e da un Ateneo.
- **Comuni, Comunità montane**, e altre forme associative tra enti locali previste dal D.Lgs 18/8/2000 n.267, **Aziende Sanitarie Regionali (A.S.R.)**, **Camere di Commercio** ed altre Pubbliche Amministrazioni del Piemonte così come definite dall'art.1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165 e s.m.i., per la formazione di lavoratori in esse occupati. (Formazione diretta).

Sono incluse nella definizione di "dipendenti" i lavoratori inquadrati secondo le tipologie contrattuali previste dal D.Lgs. 10/9/2003 n.276, in quanto applicabile.

**Beneficiario del voucher** aziendale può essere esclusivamente l'operatore che intenda far partecipare i propri addetti ad una azione formativa (**Formazione diretta**)

**Le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato possono essere beneficiarie di contributi o committenti di attività formative per i soli interventi ad esse espressamente destinati.**

**Le Province possono essere beneficiarie di contributi o committenti di attività formative per i soli interventi ad esse espressamente destinati, nell'ambito delle azioni specifiche la cui gestione è mantenuta a livello regionale.**

**La Regione ed i relativi Enti Strumentali non sono beneficiari degli interventi di cui alla presente Direttiva.**

### **1c) Destinatari delle azioni**

In relazione alle condizioni previste dalle diverse misure e nei limiti stabiliti per ciascun tipo di azione, si considerano soggetti destinatari degli interventi di formazione le categorie di lavoratori di seguito definite:

- a) Lavoratori impiegati in ruoli esecutivi e/o privi di livelli di qualificazione di base in ambito privato e pubblico.
- b) Lavoratori impiegati in ruoli di responsabilità e/o funzioni specialistiche, compresi gli operatori non docenti di organismi di formazione ex art. 11 L.R. 63/95 ed i funzionari delle pubbliche amministrazioni.
- c) Quadri e dirigenti privati e pubblici.
- d) Agenti, lavoratori con contratto di lavoro a tempo parziale, a tempo determinato o di collaborazione coordinata continuativa nonché inseriti nelle tipologie contrattuali a orario ridotto, modulato o flessibile e a progetto previste dal D.Lgs. 10/9/2003 n. 276.
- e) Titolari e amministratori di piccole e medie imprese, inclusi i coadiuvanti.
- f) Lavoratori in cassa integrazione guadagni ordinaria.(C.I.G.O.).
- g) Funzionari e operatori di organismi rappresentativi delle parti sociali.

Le azioni svolte ai sensi della presente Direttiva alle quali partecipino lavoratori assunti con contratto di formazione lavoro o di inserimento o di apprendistato, possono integrare ma non sostituire l'intervento formativo obbligatorio previsto per tali lavoratori ai sensi dei rispettivi contratti.

**Analogamente, le azioni svolte ai sensi della presente Direttiva alle quali partecipino lavoratori della Pubblica Amministrazione possono integrare ma non sostituire l'intervento formativo previsto per il personale dal CCNL, a valere sulla riserva dell'1 % del monte salari.**

Nell'ambito dei destinatari di cui alla tipologia d) "Agenti, nei confronti dei quali l'operatore proponente abbia stipulato un contratto nelle forme previste dalle rispettive norme legislative di riferimento, alla voce "Agenti" si intendono compresi i lavoratori di seguito elencati:

- Agenti di commercio e/o rappresentanti.
- Agenti di assicurazione e Broker.
- Agenti di affari in Mediazione.
- Agenti di prodotti finanziari.

**Non sono inclusi tra i destinatari delle azioni di cui alla presente Direttiva, in quanto soggetti di specifiche misure di intervento a valere su altri provvedimenti :**

- **i lavoratori in cassa integrazione straordinaria o in mobilità;**
- **il personale docente degli organismi di formazione ex art.11 L.R. 63/95.**

**Non sono inoltre inclusi:**

- **i soci non lavoratori di cooperative (soci di capitale);**
- **i liberi professionisti.**



### 1d) **Determinazione della localizzazione dei beneficiari**

Con la definizione di **"Impresa localizzata in Piemonte"**, anche considerata nel senso estensivo di cui al paragrafo 1b, (o Consorzio o Agenzia o altro ente in caso di formazione diretta, per il proprio personale) si intende un soggetto che, indipendentemente dal luogo in cui sia situata la propria sede legale, **abbia una o più unità locali in Piemonte.**

Per **"Lavoratori destinatari dell'intervento formativo"** (appartenenti a tutte le categorie di cui al paragrafo 1c) di cui sia beneficiaria l'impresa come sopra definita, (o Consorzio o Agenzia o altro ente in caso di formazione diretta, del proprio personale) si intendono quelli **impiegati/operanti nelle suddette unità locali.**

**Le presenti definizioni si applicano a ciascun committente**

### 1e) **Definizione della dimensione di impresa**

In relazione alle condizioni previste dalla normativa comunitaria (GU L107- 30/4/1996 e s.m.i.) si definiscono:

**piccole** le imprese con meno di 50 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 7 Milioni di Euro oppure totale attivo patrimoniale non superiore a 5 Milioni di Euro; nell'ambito delle piccole imprese si definiscono altresì **microimprese** quelle che occupano meno di 10 dipendenti;

**medie** le imprese con meno di 250 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 40 milioni di Euro oppure totale attivo patrimoniale non superiore a 27 Milioni di Euro;

Tali imprese non debbono inoltre risultare controllate per una quota superiore al 25 % del capitale o dei diritti di voto da altre imprese o gruppi rientranti nella categoria rispettivamente superiore. **Le imprese non rientranti nelle due categorie sopra descritte sono classificate grandi.**

**A decorrere dal 1 Gennaio 2005** i bandi provinciali e regionali emanati ai sensi della presente Direttiva dovranno uniformarsi alla **nuova classificazione delle imprese** prevista dalla raccomandazione 2003/361/CE del 6/5/2003 posta in allegato B.

## 2) DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI

### 2a) **Azioni formative ammissibili in relazione agli obiettivi comunitari**

La presente Direttiva riguarda le azioni relative agli assi A, D ed E dell'**obiettivo 3** ex reg. CE.1260/99, **"Favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione"**, inquadrabili nelle misure di seguito indicate, comprese nel Complemento di Programmazione e finanziabili su tutto il territorio regionale:

**Asse A** - **"Sviluppo e promozione di politiche attive del lavoro per combattere prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro e sostenere l'inserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne che si reinseriscono nel mercato del lavoro"**

**Misura A1 - "Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture pubbliche e private"**

**Linea di intervento 2 - "Azioni per la qualificazione o riqualificazione del personale, per l'inserimento di specifiche figure professionali, per la promozione dei servizi al lavoro"**

#### **Azioni ammissibili:**

**A1.2.1 Formazione in ambito organizzativo – gestionale:** comprendente interventi formativi rivolti alle figure specialistiche e al management dei Centri per l'Impiego e dei soggetti pubblici e privati

accreditati ai sensi di legge e facenti parte della "Rete dei servizi al lavoro" come verrà definita dagli specifici atti regolativi regionali.

**Tali interventi sono ammessi esclusivamente nell'ambito delle azioni specifiche a gestione unitaria regionale di cui al paragrafo 10a).**

**A1.2.2 Formazione in ambito tecnico - operativo:** comprendente interventi formativi rivolti agli operatori dei Centri per l'Impiego e dei soggetti pubblici e privati accreditati ai sensi di legge e facenti parte della "Rete dei servizi al lavoro" come verrà definita dagli specifici atti regolativi regionali.

**Modalità di intervento:**

Sono finanziabili nell'ambito della presente misura esclusivamente i corsi strutturati.

**Destinatari:**

Lavoratori appartenenti alle categorie a), b) e c) indicate al paragrafo 1c) operanti presso i Centri per l'Impiego e presso i soggetti pubblici e privati, localizzati in Piemonte, accreditati ai sensi di legge e facenti parte della "Rete dei servizi al lavoro" come verrà definita dagli specifici atti regolativi regionali.

**Operatori aventi titolo:**

**Agenzie formative ex L.R.63/95 art.11, 1° comma, punti a), b) e c),** inclusa Città Studi spa, che intendano formare occupati presso i Centri per l'Impiego e presso i soggetti pubblici e privati, localizzati in Piemonte, accreditati ai sensi di legge e facenti parte della "Rete dei servizi al lavoro" come verrà definita dagli specifici atti regolativi regionali (Formazione indiretta). Possono essere altresì beneficiarie dei contributi a valere sulla presente Misura le A.T.S. costituite da almeno un'agenzia formativa con funzione di capofila, e da un Ateneo.

Le Province possono essere beneficiarie dei contributi o committenti di attività formative per i soli interventi ad esse espressamente destinati, nell'ambito delle azioni specifiche previste al paragrafo 9a, la cui gestione è mantenuta a livello regionale.

=====

**Asse D - "Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia."**

***Misura D1 - "Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del mercato del lavoro e della competitività delle imprese pubbliche e private con priorità alle piccole e medie imprese"***

***Linea di intervento 1 - "Formazione continua"***

**Azioni ammissibili:**

**D1.1.1 Formazione in ambito organizzativo – gestionale:** comprendente interventi formativi **riservati alle piccole e medie imprese** finalizzati allo sviluppo delle tecniche di gestione e/o organizzazione aziendale e delle procedure interne, anche attraverso la formazione informatica e linguistica, nonché al conseguimento degli standard ambientali, di sicurezza e qualità certificabili ai sensi delle norme vigenti.

**D1.1.2 Formazione in ambito tecnico - tecnologico – produttivo:** comprendente interventi formativi finalizzati allo sviluppo delle tecniche e tecnologie produttive ed alla conduzione di impianti, attrezzature o macchinari, inclusi gli interventi a carattere tecnico – operativo riguardanti l'informatica, la sicurezza, la valorizzazione e tutela dell'ambiente, la sperimentazione di materiali o prodotti innovativi, l'apprendimento di lingue straniere.

**D1.1.3 Formazione nell'ambito dei servizi alla persona:** comprendente interventi formativi di tipo tecnico operativo inerenti le attività che caratterizzano i servizi alla persona, incluse le attività tipiche del terzo settore.

**Modalità di intervento:**

Sono finanziabili nell'ambito della presente misura i corsi strutturati, i corsi individuali ed i voucher formativi.

**Destinatari:**

Lavoratori appartenenti alle categorie del par.1c), ad esclusione dei lavoratori della Pubblica Amministrazione

**Operatori aventi titolo:**

Operatori appartenenti a tutte le categorie indicate al paragrafo 1b), ad esclusione delle Pubbliche Amministrazioni (Comuni, Comunità montane, A.S.R., CCIAA e altre PA) per le azioni di formazione diretta.

=====

**Misura D2 - "Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione"**

**Azioni ammissibili:**

**D2.1.1 Formazione connessa al processo di decentramento e modernizzazione:** comprendente interventi formativi destinati allo sviluppo dei sistemi di programmazione, bilancio e controllo, al rafforzamento dei sistemi di gestione e valutazione del personale, al rafforzamento delle competenze inerenti la comunicazione interna/esterna ed istituzionale, interventi formativi di tipo tecnico operativo volti al miglioramento dei servizi al cittadino e alla gestione delle nuove funzioni trasferite o delegate.

**D2.1.2 Formazione nell'ambito dei servizi pubblici sociali, assistenziali e per l'immigrazione:** riservata al personale impiegato presso gli uffici delle Pubbliche Amministrazioni e dello Stato operanti direttamente o indirettamente in attività socio assistenziali e/o nei confronti dell'immigrazione regolare, comprendente interventi formativi destinati a favorire l'integrazione tra i servizi del lavoro e delle politiche sociali.

**Modalità di intervento:**

Sono finanziabili nell'ambito della presente misura i corsi strutturati, i corsi individuali ed i voucher formativi.

**Destinatari:**

- a) Lavoratori della P.A. impiegati in ruoli esecutivi e/o privi di livelli di qualificazione di base
- b) Funzionari della Pubblica Amministrazione.
- c) Quadri e dirigenti della Pubblica Amministrazione
- d) Lavoratori impiegati dalle P.A. con contratto di collaborazione coordinata continuativa.

**Operatori aventi titolo:**

- **Comuni, Comunità montane, e altre forme associative tra enti locali** previste dal D.Lgs. 18/8/2000 n.267, **Aziende Sanitarie Regionali (A.S.R.), Camere di Commercio del Piemonte ed altre Pubbliche Amministrazioni** così come definite dall'art.1 D.Lgs. 3/3/2001 n.165 e s.m.i., per la formazione dei lavoratori in esse occupati. (Formazione diretta)
- **Agenzie formative ex L.R.63/95 art.11, 1° comma, punti a), b) e c)**, inclusa Città Studi spa, che intendano formare lavoratori dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni suindicate. (Formazione

indiretta); possono essere altresì beneficiarie dei contributi a valere sulla presente Misura le A.T.S. costituite da almeno un'agenzia formativa con funzione di capofila, e da un Ateneo.

Le amministrazioni centrali e periferiche dello Stato possono essere beneficiarie dei contributi per i soli interventi ad esse espressamente destinati nell'ambito dell'azione D.2.1.2.

Le Province possono essere beneficiarie di contributi o committenti di attività formative per i soli interventi ad esse espressamente destinati, nell'ambito delle azioni specifiche previste al paragrafo 9a, la cui gestione è mantenuta a livello regionale.

=====

**Asse E - "Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al m.d.l., compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e all'attività imprenditoriale, e a ridurre la segregazione verticale e orizzontale fondata sul sesso nel m.d.l."**

***Misura E1 - "Sostegno alla partecipazione delle donne al lavoro dipendente ed autonomo e promozione dell'imprenditoria femminile "***

***Linea di intervento 6 - "Formazione continua"***

**Azioni ammissibili:**

**E1.6.1 Formazione continua per le donne:** comprendente interventi di aggiornamento/riqualificazione connessi allo sviluppo di carriera di donne occupate nel settore privato e pubblico, dipendenti e imprenditrici.

**Modalità di intervento:**

Sono finanziabili nell'ambito della presente misura i corsi strutturati, i corsi individuali ed i voucher formativi.

**Destinatari:**

h) Lavoratrici appartenenti a tutte le categorie indicate al paragrafo 1c)

**Operatori aventi titolo:**

Operatori appartenenti a tutte le categorie indicate al paragrafo 1b)

Le Province possono essere beneficiarie dei contributi o committenti di attività formative per i soli interventi ad esse espressamente destinati, nell'ambito delle azioni specifiche previste al paragrafo 9a, la cui gestione è mantenuta a livello regionale.

=====

***2b) Limiti di durata degli interventi finanziabili***

Sono finanziabili nell'ambito della presente Direttiva **corsi strutturati o individuali di durata compresa tra un massimo di 100 ore ed un minimo di 16 ore**; per i corsi di contenuto tecnico operativo la durata massima può essere elevata a 140 ore

**Per le sole azioni finanziate con la modalità del voucher formativo la durata minima finanziabile è ridotta a 8 ore**

***2c) Interventi esclusi o soggetti a particolari vincoli***

**Non si considerano ammissibili** ai fini della presente Direttiva:

- i corsi inerenti le professioni sanitarie o assimilabili;
- i corsi di base (Qualifica ADEST) per Operatori Socio Sanitari (O.S.S.)

- i corsi inerenti funzioni specifiche degli Operatori di Polizia Locale;
- gli interventi di semplice informazione ai lavoratori di cui all'art.21 del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.;
- i corsi riguardanti le tecniche di survival;
- gli interventi rivolti alla P.A. già destinatari di specifici contributi della Regione o del Dipartimento della Funzione Pubblica del Consiglio dei Ministri.

L'ammissibilità di attività formative assogettate a normative specifiche (patenti di mestiere) e/o di settore (assistenziale, turistico, commerciale) è subordinata all'acquisizione del parere positivo da parte dell'autorità competente secondo la normativa medesima.

**Si considerano finanziabili** sulle misure di cui alla presente Direttiva i corsi per il passaggio dalla qualifica Adest alla qualifica O.S.S (durata massima 58 ore di cui 50 ore di corso e 8 ore per esami)

In attesa della definizione degli indirizzi e dei requisiti minimi per la formazione in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 29/7/2003 n.195 di modifica del D.Lgs 19/9/94 n. 626 , **si considerano altresì finanziabili** ai sensi della presente Direttiva i corsi di cui all'art. 22 del predetto D.Lgs. 626/94 esclusivamente per i ruoli di "Responsabile del servizio di prevenzione e protezione"(durata massima 80 ore) , "Preposto o addetto al servizio di prevenzione e protezione" (durata max. 80 ore) e "Rappresentante per la sicurezza" (durata max. 32 ore)

Per le azioni la cui realizzazione sia assicurata con fondi nazionali o regionali diversi da quelli impiegati per il cofinanziamento del F.S.E. e che prevedano specifici vincoli di carattere operativo, le Province (o la Regione per gli interventi di cui sia titolare) tengono conto dei vincoli medesimi nella definizione delle proprie procedure.

### **3) RISORSE DISPONIBILI**

#### **3a) Riparto delle risorse per Misura**

Sono attribuite alla presente Direttiva risorse pubbliche per complessivi Euro **97.200.000,00=** derivanti dalla dotazione del P.O.R. FSE Obiettivo 3 - misure D1, D2 e parte di A1 ed E1 - annualità 2004, 2005 e 2006 incrementate dalle economie determinatesi nel precedente periodo della programmazione 2000/2006;

**TABELLA 1) – Direttiva occupati 2004 – 2006 - Ripartizione delle risorse per misura**

Asse	Misura	Linea	Azione	Descrizione	Disponibilità (fondi pubblici)
A	A1	2	1	Formazione per specialisti e management dei servizi per il lavoro.	(solo azioni a regia regionale)
			2	Formazione per operatori dei servizi per il lavoro.	
			Tot.	Implementazione dei servizi per l'impiego	400.000,00
D	D1	1	1	Formazione in ambito organizzativo – gestionale per le p.m.i.	
			2	Formazione in ambito tecnologico- produttivo	
			3	Formazione nell’ambito dei servizi alla persona	
			Tot.	Sviluppo della formazione continua, della flessibilità del MdL e della competitività delle imprese	78.200.000,00
	D2	1	1	Formazione per la modernizzazione e il decentramento dellaP.A.	
			2	Formazione nei servizi pubblici sociali e assistenziali	
			Tot.	Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione	9.200.000,00
E	E1	6	1	Formazione continua per le donne	
			Tot.	Sostegno alla partecipazione delle donne al lavoro dipendente e autonomo	920.000,00
Totale parziale					88.720.000,00
Riserva per le azioni specifiche a regia regionale (cfr. paragrafo. 9a)					8.480.000,00
Totale generale					97.200.000,00

### 3b) Riparto delle risorse per ambiti territoriali

La ripartizione delle risorse per ogni misura, ad eccezione della riserva per le azioni specifiche che si mantiene a gestione regionale, avviene a livello provinciale sulla base dei dati occupazionali rilevati dall'O.R.M.L..

In prima istanza la ripartizione delle risorse tra le Province avviene per il 10 % in parti uguali, per il 50 % in proporzione alla percentuale di occupati di ciascuna Provincia sul totale regionale e per il restante 40 % in proporzione alla percentuale di domanda ammissibile sul totale regionale complessivamente espressa in ciascuna Provincia a valere sulla precedente Direttiva Occupati 2003.

Tale ripartizione è riequilibrata ai fini del mantenimento delle proporzioni tra le differenti misure previste dal P.O.R. e dal C.d.P., in relazione alle quote già impiegate da ciascuna Provincia a valere sulle precedenti Direttive Occupati della programmazione 2000/2006.

Per le sole azioni riferite alla misura A1 la ripartizione delle risorse tra le Province avverrà in relazione al numero degli operatori dei Centri per l'impiego attivi sui rispettivi territori.

Alle scadenze del **31/12/2004** e del **31/12/2005**, sentite le Province, la ripartizione potrà essere ridefinita in relazione alla percentuale di effettivo utilizzo delle risorse da parte di ciascuna Amministrazione nell'intero periodo di programmazione precedente ed alle previsioni di impiego degli importi residui.

La Direzione Formazione Professionale – Lavoro provvede con proprio atto a formalizzare la distribuzione annuale delle risorse tra le Province nei diversi momenti in applicazione dei criteri sopra enunciati.

### 3c) Riduzioni di stanziamento

Qualora gli Organi nazionali modifichino le condizioni di accesso ai finanziamenti o gli importi previsti, la Regione potrà operare, anche in corso d'esercizio, le necessarie variazioni ai programmi approvati al fine di garantirne il buon fine nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità.

### 3d) Flussi finanziari

I flussi finanziari tra la Regione e le Province sono assicurati secondo le modalità e le scadenze indicate dalla D.g.r. n. 15 – 4882 del 21/12/2001 modificata con la D.g.r. n.47 – 9056 del 14/3/2003.

### 3e) Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato

In applicazione delle **norme comunitarie per gli aiuti di stato** e in particolare del Reg. n.68/2001 della CE del 12/1/2001 e s.m.i., relativo agli aiuti per la formazione, **qualsiasi operatore privato che benefici di un'azione formativa rivolta ai propri addetti**, indipendentemente dalla titolarità con la quale detta azione viene realizzata, **è tenuto a garantire la compartecipazione alle spese** per una quota definita in relazione alla propria dimensione e localizzazione, nonché al tipo di formazione erogata, **non inferiore ai valori indicati dalla tabella 2).**

<b>TABELLA 2) – Direttiva occupati 2004/2006 – Quota minima di cofinanziamento privato</b>		
<b>Grandi imprese</b>	<b>Formazione specifica</b>	<b>Formazione generale</b>
<b>Al di fuori di una zona prioritaria</b>	<b>75 %</b>	<b>50 %</b>
<b>Localizzate in zona prioritaria ex art.87 - 3.c</b>	<b>70 %</b>	<b>45 %</b>
<b>Piccole e medie imprese</b>	<b>Formazione specifica</b>	<b>Formazione generale</b>
<b>Al di fuori di una zona prioritaria</b>	<b>65 %</b>	<b>30 %</b>
<b>Localizzate in zona prioritaria ex art.87 - 3.c</b>	<b>60 %</b>	<b>25 %</b>

Le percentuali suindicate sono ridotte del 10 % quando le azioni oggetto del contributo siano destinate alla formazione dei soggetti svantaggiati di seguito indicati, (fatte salve le esclusioni di cui al precedente paragrafo 1c).

durante i primi 6 mesi dall'assunzione:

- giovani di età inferiore a 25 anni, al primo impiego;
- persone già precedentemente occupate che sono rientrati al lavoro dopo un'interruzione di almeno 3 anni;
- neoassunti già disoccupati di lungo periodo (senza lavoro da più di 12 mesi);

ed inoltre:

- lavoratori disabili;
- lavoratori migranti;
- lavoratori di età superiore a 45 anni privi di titolo di studio di scuola secondaria superiore o equivalente.

**Le suddette percentuali di cofinanziamento non si applicano alle azioni rivolte ai dipendenti della pubblica amministrazione**, in quanto non rientranti nel campo di applicazione delle norme sugli aiuti di Stato.

Analogamente non si applicano qualora ricorrano le condizioni previste dall'art.87 punto d - (ex art.92) del Trattato C.E. in virtù del quale non sono considerati aiuti di stato gli interventi "destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nella Comunità in misura contraria all'interesse comune"

**Le zone prioritarie ai sensi dall'art.87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato U.E.**, nelle cui aree i beneficiari dei contributi di cui alla presente Direttiva possono usufruire delle minori quote di cofinanziamento indicate sulla tab. 2), sono stabilite dalla Decisione della Commissione Europea n. C(2000) 2752 del 20/9/2000 e riportate dal Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 13/11/2000 – supplemento ordinario alla G.U. n.284 del 5/12/2000 - ; sono altresì indicate in allegato "A".

La disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato, distingue le azioni formative rivolte a lavoratori di imprese e/o a titolari di PMI, dipendentemente dalle rispettive finalità e contenuti, in:

**interventi di formazione specifica**, i quali comprendono insegnamenti teorico pratici funzionali alla specifica mansione/ruolo svolti o da svolgere nell'impresa beneficiaria;

**interventi di formazione generale**, i quali comprendono insegnamenti di carattere generale che, non essendo unicamente funzionali al ruolo occupato o da occupare all'interno dell'azienda beneficiaria, procurano una qualificazione ampiamente spendibile anche presso altre imprese, ovvero portano all'acquisizione di competenze trasversali trasferibili in altre realtà lavorative.

Ai fini della presente Direttiva **tutti i tipi di formazione, diretta o indiretta, in forma strutturata o individuale, rivolte a lavoratori e/o a titolari di una medesima impresa, si considerano interventi di formazione specifica.**

**Le azioni formative per le quali preventivamente sia stata prevista la certificazione finale pubblica della qualifica o patente di mestiere o le azioni di formazione indiretta organizzate in corsi strutturati pluriaziendali**, che prevedano la contemporanea presenza in qualità di allievi di lavoratori e/o titolari appartenenti a due o più imprese diverse, anche se del medesimo settore produttivo, **nonché le azioni finanziate mediante il Voucher si considerano interventi di formazione generale:**

### **3f) Determinazione delle quote di cofinanziamento e limiti di cumulo**

**L'importo del cofinanziamento privato è calcolato per ogni intervento** (corso strutturato, corso individuale, voucher) sulla base del costo totale in relazione alle condizioni ed alle relative intensità percentuali di cui al precedente paragrafo 3e).

**Per gli interventi pluriaziendali**, al fine di consentire il calcolo delle singole quote di cofinanziamento il costo totale è ripartito ed attribuito d'ufficio ai diversi committenti, in ragione proporzionale al numero di allievi con cui ciascuno di essi partecipa al corso.

In tale caso l'importo del cofinanziamento privato del corso **è costituito dalla somma delle quote di cofinanziamento privato calcolate per ciascuna delle imprese committenti del corso stesso in relazione alle proprie specifiche condizioni e relative intensità percentuali.**

Le agenzie formative e gli altri enti di natura privata non classificati come impresa che siano titolari di corsi destinati ai propri dipendenti, garantiscono la compartecipazione con risorse proprie.

**Le rimanenti quote pubbliche sono a carico del Fondo Sociale Europeo, dello Stato e della Regione, nelle proporzioni definite dalla normativa vigente e compatibili con le rispettive disponibilità di bilancio.**

Le agenzie formative, i consorzi e le aziende capofila di ATI che siano titolari di corsi strutturati o individuali per conto di imprese (formazione indiretta) sono tenuti a garantire che queste ultime assicurino il cofinanziamento.

Il totale contributo pubblico complessivamente attribuibile ad una singola impresa per l'insieme delle azioni formative realizzabili a valere sulla presente Direttiva non potrà in ogni caso superare la somma di 1 milione di Euro, entro lo stesso limite dovrà essere contenuto l'eventuale cumulo con altri aiuti di stato o altre misure di sostegno comunitario, in relazione agli stessi costi ammissibili.



#### 4) LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

##### 4a) Costi ammissibili e determinazione dei preventivi di spesa

I costi ammissibili fanno riferimento al Regolamento (CE) n.1145/2003 del 27/6/2003 ed alla classificazione prevista dal Reg. n. 68/2001 della CE del 12/1/2001 e s.m.i. in materia di aiuti di stato alla formazione, nonché alle disposizioni obbligatorie derivanti dall'Atto Generale di cui alle dd.gg.rr. n.32 – 26991 del 1/4/99 e n.24 –1025 del 9/10/2000 e dalle disposizioni di cui alla L.R: 8/2003, alle quali si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

**Le Province** (o la Regione, per gli interventi di cui sia titolare, tramite la Direzione Regionale Formazione Professionale-Lavoro) **definiscono le modalità per la determinazione della congruità dei costi preventivabili** per ogni corso strutturato o individuale, in relazione agli obiettivi, alla complessità ed alle modalità di esecuzione dell'intervento; a tale scopo possono anche adottare sistemi parametrici finalizzati al contenimento della spesa entro limiti predefiniti.

**Nell'ambito del costo complessivo di ogni corso strutturato o percorso individuale, l'importo preventivabile a titolo di spesa di retribuzione degli allievi concorre esclusivamente alla composizione dell'eventuale quota di cofinanziamento posta a carico dell'operatore** e risulta dal prodotto del costo orario di reddito degli allievi (inclusi oneri sociali e riflessi) per il numero di ore del corso e per il numero di allievi partecipanti; ne è ammessa la contabilizzazione quando il corso sia tenuto entro l'orario di lavoro così come definito dalla legge e/o dal CCNL di riferimento per l'azienda ovvero, se fuori da tale orario, solo se sia dimostrata la corresponsione di specifica retribuzione. **L'importo esposto a titolo di spesa di retribuzione degli allievi non può in ogni caso superare la somma degli altri importi preventivati (spese formaz. + spese trasferta)**

Nel caso di destinatari non inquadrati da un rapporto di lavoro subordinato, il reddito orario pro capite degli allievi si determina a preventivo secondo le seguenti corrispondenze:

- per titolari e coadiuvanti si assume il costo orario di un lavoratore specializzato secondo il CCNL di riferimento;
- per agenti e soggetti con contratto di collaborazione coordinata continuativa e di lavoro a progetto e occasionale si assume il costo orario di un lavoratore qualificato secondo il CCNL di riferimento.

**Per i corsi destinati a lavoratori in C.I.G.O.(f), o a lavoratori occupati in situazione non operativa (a disposizione) indipendentemente dal modello organizzativo adottato, si ammette la preventivazione delle sole spese generali e accessorie, escluso il reddito dei partecipanti che pertanto non concorre neppure alla composizione dell'eventuale quota di cofinanziamento posta a carico dell'operatore.**

**Il finanziamento del voucher aziendale** è riferito al costo a catalogo dell'azione per la quale è richiesto; dalla determinazione di tale costo **sono escluse sia le eventuali spese di trasferta sia il reddito dei partecipanti che pertanto non concorrono alla composizione dell'eventuale quota di cofinanziamento posta a carico dell'operatore.** **Le Province** (o la Regione, per gli interventi di cui sia titolare, tramite la Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro), nell'ambito dei bandi per la presentazione delle domande di contributo relative alle azioni di cui alla presente Direttiva, **stabiliscono il valore massimo del voucher**; possono altresì porre limitazioni al numero di voucher riconoscibili per ciascun beneficiario previa determinazione dei criteri di attribuzione.

#### 5) OBIETTIVI TRASVERSALI

##### 5a) Rispondenza agli obiettivi trasversali della programmazione comunitaria

Nel processo di valutazione delle proposte si terrà conto dei principi espressi a titolo di obiettivi trasversali dalla programmazione comunitaria, **mediante specifiche modalità di valorizzazione.**

- **principio delle pari opportunità** – Dovranno essere valorizzati gli interventi formativi che garantiscano una partecipazione femminile pari o superiore all'incidenza di genere sul totale degli occupati dell'impresa/ente, esclusi i casi in cui l'incidenza di genere è nulla per assenza di donne occupate, o, nel caso di interventi pluriaziendali, pari o superiore alla media delle percentuali di donne occupate in ciascuna impresa/ente committente.

La valorizzazione è applicabile solo se tutti i committenti dell'intervento assicurano la partecipazione femminile.

- **principio dello sviluppo locale** – Dovranno essere valorizzati gli interventi formativi direttamente connessi a progetti di impresa rientranti in programmi di sviluppo locale approvati dall'autorità competente.

La connessione tra l'intervento formativo proposto ed il programma di sviluppo locale dovrà essere attestata da parte dell'amministrazione pubblica titolare del programma medesimo.

- **principio dello sviluppo della società dell'informazione** – Dovranno essere valorizzati gli interventi formativi espressamente destinati alla diffusione delle conoscenze di base in campo informatico.

## 6) PRIORITA'

### 6a) Priorità generali

Analogamente alla presa in conto dei principi di cui al paragrafo precedente dovranno essere valorizzati allorché adeguatamente documentati, gli interventi formativi:

- destinati **alle microimprese del settore I.C.T.** (Tecnologie della gestione di informazione e comunicazione);
- destinati a sostenere l'evento "**Olimpiadi 2006**" attraverso la riqualificazione di professionalità connesse allo sviluppo del turismo, del commercio, dello spettacolo, dell'offerta di servizi per lo sport ed il tempo libero, ed al settore delle costruzioni in rapporto alla realizzazione di opere olimpiche e di grandi opere infrastrutturali.
- programmati nell'ambito di **piani aziendali per la sicurezza conseguenti ad investimenti straordinari in materia di sicurezza sul lavoro**;
- programmati nell'ambito di **piani aziendali di risanamento/miglioramento conseguenti ad investimenti straordinari in materia ambientale**;
- destinati alla riqualificazione di **lavoratori adulti con basso livello di qualificazione** (persone di età superiore a 32 anni in possesso del solo titolo dell'obbligo scolastico);
- destinati alla riqualificazione di **lavoratori con contratto a tempo parziale o a tempo determinato**;
- i cui committenti siano imprese che nel biennio precedente la domanda abbiano beneficiato di finanziamenti o **contributi della Regione Piemonte per l'innovazione e la ricerca**;
- a carattere pluriaziendale che assicurino la partecipazione del **maggior numero di imprese committenti**

Allo scopo di assicurare equilibrate opportunità di realizzazione tra le azioni a carattere pluriaziendale e le azioni riguardanti singole imprese le Province possono riservare una quota di risorse per il finanziamento di quest'ultima tipologia di interventi.

Fatta salva l'efficacia delle priorità generali, le Province, nell'ambito delle procedure locali di concertazione, **possono altresì determinare ulteriori condizioni di priorità riferite a situazioni particolarmente significative a livello locale.**

## SEZIONE SECONDA - INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE AZIONI

### 7) PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

#### **7a) Bandi provinciali/regionali - scadenze di presentazione delle domande**

In coerenza con le indicazioni del Programma Operativo Regionale FSE Obiettivo 3 2000/2006 le Province (o la Regione, per gli interventi di cui sia titolare, tramite la Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro) ricorrono a **procedure aperte di selezione dei progetti nel rispetto dei principi di parità di trattamento, di trasparenza, di riconoscimento reciproco e di proporzionalità**, incluse, nel caso di ricorso a gara, le procedure pubbliche di affidamento di servizi di cui al D.Lgs. 17/3/95 n.157.

**Il primo avviso pubblico per la chiamata dei progetti deve essere emanato non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente Direttiva sul B.U. della Regione Piemonte;** successivi avvisi sono emanati alle scadenze che ciascuna Provincia definirà in rapporto alle proprie esigenze operative. L'emanazione degli avvisi è soggetta al parere preventivo dell'organismo concertativo provinciale per la formazione professionale ovvero dell'organismo concertativo istituito dalla Provincia ai sensi dell'art.6 del D.Lgs n.469/1997.

Gli avvisi pubblici descrivono le azioni realizzabili e le relative specifiche, i requisiti dei beneficiari dei contributi e dei destinatari degli interventi, le modalità e le scadenze di presentazione delle relative domande; contengono altresì le informazioni (o rinviano ai provvedimenti che le contengono) relative alle risorse disponibili, alla valutazione delle proposte, alle condizioni di realizzazione degli interventi ed a tutti gli aspetti necessari a garantire il rispetto dei principi sopra richiamati. Gli avvisi pubblici inerenti le azioni specifiche di cui al paragrafo 9a) sono emanati dalla Regione senza limiti di scadenza, in relazione al determinarsi delle esigenze di gestione unitaria che ne costituiscono il presupposto.

Al fine di consentire la contabilizzazione delle risorse utilizzate entro la scadenza del periodo di programmazione definito dal P.O.R., **le graduatorie di finanziamento delle attività ed i relativi impegni di spesa devono essere approvati entro il 31/12/2006.**

### 8) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

#### **8a) Modalità di autorizzazione e condizioni generali per l'avvio e la realizzazione degli interventi**

Le Province (o la Regione, per gli interventi di cui sia titolare, tramite la Direzione Regionale Formazione Professionale-Lavoro) definiscono le modalità di autorizzazione, avvio e realizzazione degli interventi tenendo conto delle seguenti condizioni generali:

- Il riconoscimento di avvenuto inizio degli interventi è subordinato ad una procedura obbligatoria di comunicazione per via telematica, finalizzata sia all'attivazione delle fasi amministrative e di controllo dell'azione, sia alla realizzazione dell'anagrafe allievi nell'ambito del sistema degli indicatori di sorveglianza previsti dalle disposizioni vigenti.
- **Non è in alcun caso ammessa la delega di funzioni amministrative, di direzione o di coordinamento delle attività oggetto dell'autorizzazione da parte dell'operatore titolare dell'autorizzazione medesima;** la delega è ammessa, per le restanti funzioni di docenza, progettazione e servizi accessori, limitatamente ai casi in cui gli organismi titolari non possano disporre in maniera diretta. Il delegato dovrà possedere requisiti e competenze adeguati all'intervento, da documentare a richiesta degli uffici competenti, e non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti alcuna parte delle attività che gli sono affidate; responsabile a tutti gli effetti dell'azione resta in ogni caso il soggetto titolare dell'autorizzazione, anche per le attività delegate.

- **L'operatore autorizzato che non sia in diretto possesso di attrezzature e/o locali da adibire alla formazione, dovrà acquisirne e dimostrarne la disponibilità attraverso specifici contratti nelle forme previste dal Codice Civile.**
- Nel caso di progetti di cui siano titolari A.T.I., Consorzi di imprese o Agenzie formative ed in generale in tutti i casi di formazione indiretta, le aziende/enti committenti di ciascun intervento devono essere obbligatoriamente individuati nell'atto di approvazione dell'intervento medesimo.
- I partecipanti ad attività formative i quali risultino appartenenti ad imprese/enti diversi dai committenti indicati nell'atto di autorizzazione non possono essere conteggiati ad alcun titolo nella preventivazione né nella rendicontazione dell'attività stessa. Possono tuttavia partecipare alle attività a titolo di uditori.
- Gli allievi fruitori di percorsi individuali o di azioni finanziate con voucher che per motivi di ordine tecnico operativo risultino aggregati a corsi strutturati non possono essere conteggiati ad alcun titolo nella preventivazione né nella rendicontazione di questi ultimi.

### **8b) Certificazione delle competenze acquisite**

Le Province (o la Regione, per gli interventi di cui sia titolare, tramite la Direzione Regionale Formazione Professionale-Lavoro) definiscono le procedure alle quali gli operatori devono attenersi qualora intendano richiedere la certificazione pubblica di qualifica ai sensi della L.R. 63/95.

In ogni caso l'operatore rilascia al termine dell'attività a ciascun partecipante un'attestazione sulla quale sono indicati: il titolo del corso frequentato, la durata in ore ed il periodo di frequenza.

### **8c) Rideterminazione degli importi autorizzati in relazione al livello di realizzazione degli interventi**

La determinazione e la conseguente erogazione degli importi dovuti agli operatori avviene, oltre che in base alle spese sostenute, in relazione al numero di partecipanti effettivi ed all'attività effettivamente svolta, secondo le scadenze e le modalità previste dalle specifiche disposizioni amministrative comunitarie, regionali e provinciali.

A tal fine si considerano conteggiabili a titolo di **partecipanti effettivi gli allievi che non abbiano cumulato assenze in misura superiore ad un terzo della durata totale effettiva del corso; non potranno inoltre essere ammessi a consuntivo interventi formativi, anche se realizzati e conclusi**, la cui durata complessiva non abbia raggiunto **almeno un terzo delle ore previste** dalla relativa autorizzazione. Il rispetto delle suddette condizioni dovrà essere assicurato anche per le attività finanziate mediante voucher.

Le Province (o la Regione, per gli interventi di cui sia titolare, tramite la Direzione Regionale Formazione Professionale-Lavoro) emanano apposite disposizioni per disciplinare, nei casi in cui ciò si renda necessario, le modalità e tempi di restituzione degli importi già eventualmente ricevuti dall'operatore a titolo di anticipazione.

### **8d) Monitoraggio controllo e rendicontazione**

Premesso che l'operatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate, della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi ed è altresì responsabile delle dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda e di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione, le Province e la Regione, tramite la Direzione Regionale Formazione Professionale-Lavoro, emanano nell'ambito delle rispettive competenze specifiche disposizioni inerenti il monitoraggio ed il controllo degli interventi finanziati, recanti l'indicazione degli oggetti dei controlli, delle procedure di accertamento, nonché delle sanzioni da comminare qualora siano rilevate carenze o irregolarità nella realizzazione delle azioni; le disposizioni identificano altresì i casi in cui viene disposta la sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento per la revoca dei contributi.

Sono assoggettati con precedenza al monitoraggio gli interventi ai quali siano state attribuite priorità sulla base di elementi la cui verifica non sia stata oggetto di istruttoria, in quanto demandata alle successive fasi operative.

La gestione amministrativa e la rendicontazione di tutte le attività autorizzate, nonché l'erogazione dei contributi ad esse relativi, sono regolate dalle norme comunitarie e dalle disposizioni obbligatorie già richiamate al precedente paragrafo 4a) derivanti dall'Atto Generale di cui alle Deliberazioni della Giunta regionale n.32 -26991 del 1/4/99 e n.24 -1025 del 9/10/2000; sono inoltre regolate dalle disposizioni in materia di rendicontazione previste dalla L.R. 8/2003.

**Non è ammessa a consuntivo alcuna compensazione tra le spese relative a interventi diversi.**

**Allo scopo di promuovere la maggiore diffusione dell'utilizzo del voucher formativo**, per gli interventi finanziati con tale modalità. Le Province (o la Regione, per gli interventi di cui sia titolare, tramite la Direzione Regionale Formazione Professionale-Lavoro) adottano **procedure semplificate di controllo e rendicontazione**.

## **8e) Pubblicizzazione delle attività**

Le Province (o la Regione, per gli interventi di cui sia titolare, tramite la Direzione Regionale Formazione Professionale-Lavoro) disciplinano le modalità di pubblicizzazione delle attività finanziate tenendo conto delle disposizioni contenute nell'art.1 della Legge 903/77 e nell'art.4 della Legge 125/91; e disponendo affinché negli avvisi pubblici per la presentazione delle domande, nonché sui manifesti, volantini, attestati ecc., relativi alle azioni autorizzate, unitamente al Logo della Provincia, siano sempre raffigurati il Logo della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro e delle PP.SS., rilevabile da Internet sul sito: [extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/download/home.htm](http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/download/home.htm).

## **8f) Penalità**

Le Province (o la Regione, per gli interventi di cui sia titolare, tramite la Direzione Regionale Formazione Professionale-Lavoro) stabiliscono negli avvisi pubblici di chiamata dei progetti le penalità da adottare nei confronti degli operatori che non realizzano o realizzano parzialmente gli interventi finanziati o che non ne rispettano i termini temporali di attuazione o le scadenze di rendicontazione;

## **8g) Scadenza dell'autorizzazione**

Negli avvisi pubblici di chiamata dei progetti le Province (o la Regione, per gli interventi di cui sia titolare, tramite la Direzione Regionale Formazione Professionale-Lavoro) precisano che, salvo i casi di eventuale contenzioso in atto per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, l'autorizzazione a realizzare gli interventi esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza e che per le attività oggetto di una autorizzazione la quale abbia concluso i propri effetti, il soggetto autorizzato non potrà vantare alcun ulteriore diritto nei confronti dell'amministrazione titolare dell'intervento.

# **9) AZIONI SPECIFICHE**

## **9a) Interventi a gestione unitaria regionale**

Nell'ambito della riserva di disponibilità per azioni specifiche indicata sulla tabella 1) la Regione può proporre interventi formativi per occupati, o accettarne la proposta da parte di soggetti di cui al paragrafo 1b) della presente Direttiva, qualora siano relativi all'effettuazione di azioni sperimentali o di rilevante interesse della Regione che impongano la gestione unitaria a livello regionale, ed in particolare:

- interventi formativi destinati al personale delle Province;
- interventi a carattere interregionale in attuazione di specifiche intese tra la Regione Piemonte ed altra/e Regioni o Province autonome;

- interventi formativi con carattere di emergenza connessi a processi di ristrutturazione aziendale, specie se a rischio occupazionale, riguardanti imprese localizzate su due o più province del Piemonte, garantiti da specifici accordi tra le rappresentanze provinciali o regionali delle parti sociali;
- interventi formativi connessi alla realizzazione in Piemonte di grandi opere infrastrutturali, garantiti da specifici accordi tra le rappresentanze regionali delle parti sociali;
- interventi formativi, da gestire in sinergia tra diverse Direzioni regionali, funzionali alla realizzazione di progetti unitari destinati all'armonizzazione, allo sviluppo e alla qualificazione di specifiche attività su tutto il territorio regionale;
- interventi formativi in materia di sicurezza sul lavoro proposti e realizzabili da organismi bilaterali in aderenza al proprio ruolo istituzionale;
- interventi funzionali alla realizzazione di progetti già approvati e finanziati da altri Fondi Strutturali nell'ambito della programmazione comunitaria per il periodo 2000/2006, con cofinanziamento della Regione, nei quali il ricorso ad azioni formative costituisca un indispensabile complemento;
- Piani Formativi di Area e relativi interventi attuativi;
- Interventi rivolti alle figure specialistiche e al management dei servizi per l'impiego.

Tali azioni, la cui specificità dovrà essere adeguatamente documentata in sede di presentazione, dovranno in ogni caso rispettare tutte le condizioni previste dalla presente Direttiva.

## **9b) Piani Formativi di Area**

Nell'ambito degli interventi a gestione unitaria regionale sono finanziabili a titolo sperimentale, previa emanazione di specifico avviso pubblico, i Piani Formativi di Area, costituiti da più interventi formativi aggregati, di norma a carattere pluriaziendale, volti a perseguire obiettivi comuni di sviluppo del tessuto economico produttivo attraverso la riqualificazione delle risorse umane in una determinata Area di riferimento.

L'Area è intesa come aggregazione di tipo:

T) Territoriale, qualora identifichi una zona corrispondente al territorio di uno o più Comuni del Piemonte in cui sono localizzate le imprese/enti potenzialmente committenti degli interventi e nell'ambito del quale si intendono realizzare gli obiettivi del Piano;

S) Settoriale, qualora identifichi uno specifico settore/comparto produttivo nell'ambito del quale si intendono realizzare gli obiettivi del Piano; in tal caso i potenziali committenti devono appartenere al settore/comparto in oggetto;

P) Professionale, qualora si identifichi un insieme di professionalità/competenze il cui sviluppo è funzionale alla realizzazione degli obiettivi del Piano.

**La presentazione dei Piani Formativi di Area è riservata alle Agenzie Formative ed ai Consorzi di Imprese così come definiti al paragrafo 1b).**

Il Piano Formativo di Area può essere proposto esclusivamente per iniziativa di una Associazione dei datori di lavoro tra quelle comparativamente maggiormente rappresentative in ambito regionale, di un Ente Bilaterale presente sul territorio regionale o di un Distretto Industriale di cui alla L.R. 12/5/1997 n.24, che, in quanto promotore, ne documenta la rispondenza alle esigenze delle imprese/enti destinatari e ne assicura la realizzabilità; il Piano è sottoscritto congiuntamente dal soggetto proponente e dall'operatore presentatore, Agenzia formativa o Consorzio di imprese, il quale assume l'impegno di attuazione dei relativi interventi qualora il Piano stesso sia approvato.

Affinché ne sia possibile la valutazione e la quantificazione economica, il Piano Formativo di Area riporta la definizione ed i contenuti degli interventi costituenti e per ciascuno di essi individua le caratteristiche dei potenziali committenti in relazione alle normative sugli aiuti di stato, la durata prevista ed il numero di partecipanti.

L'identificazione delle specifiche imprese/enti committenti è contestuale all'avvio delle attività ed è oggetto di specifica autorizzazione.

L'esame dei P.F.A nell'ambito delle azioni a gestione unitaria regionale è condotto in condivisione con le Province territorialmente interessate.

A far data dal 1/1/2005, esaurita la fase di sperimentazione dei Piani Formativi di Area, la relativa gestione sarà svincolata dalle azioni specifiche a regia regionale e conferita alle Province, fatta eccezione per i P.F.A. a carattere sovraprovinciale.

## 10) DISPOSIZIONI FINALI

### 10a) *Flussi informativi*

Le Province forniscono tutte le informazioni ed i dati relativi alle azioni di cui alla presente Direttiva che saranno richiesti dalle autorità comunitarie, nazionali e regionali nell'ambito delle procedure di monitoraggio e controllo previste dai rispettivi ruoli.

### 10b) *Altre disposizioni*

Alla formazione dei lavoratori delle **piccole e medie imprese** deve essere destinata una quota non inferiore all'**85% della disponibilità della misura D1**

Le Province (o la Regione, per gli interventi di cui sia titolare, tramite la Direzione Regionale Formazione Professionale-Lavoro) stabiliscono le modalità di riutilizzo degli importi derivanti da eventuali revoche totali o parziali dell'attività finanziata, da rinuncia da parte degli operatori ovvero dall'applicazione delle penalità di cui al paragrafo 8f).

Qualora per carenza di domanda ammissibile a valere su un'azione si determini il mancato utilizzo delle risorse ad essa attribuite secondo la precedente tabella 1) le Province hanno facoltà di ridistribuire tali risorse su altre azioni che presentino domanda in eccedenza, nell'ambito della medesima misura. Analogamente la Direzione formazione Professionale – Lavoro ha facoltà di ridistribuire tra le Province le economie eventualmente determinate per carenza di domanda sulla riserva per le azioni specifiche a gestione unitaria regionale; tale redistribuzione può avvenire contestualmente alla seconda ridefinizione del riparto provinciale delle risorse programmata per il 31/12/2005.

Le Province (o la Regione, per gli interventi di cui sia titolare, tramite la Direzione Regionale Formazione Professionale-Lavoro) adottano le opportune procedure affinché gli operatori titolari di corsi presentati ma non ancora autorizzati possano, ove necessario, avviare le attività in attesa di eventuale finanziamento, sotto la propria totale ed esclusiva responsabilità e nel rispetto delle disposizioni attuative previste per i corsi normalmente finanziati; nell'eventualità in cui il corso per il quale sia stata adottata la suddetta procedura di avvio - risulti finanziabile a seguito di un provvedimento successivo, sarà garantita la riconoscibilità a tutti gli effetti dell'azione già svolta.

**Direttiva Occupati - Periodo 2004 - 2006****Allegato "A"**

Elenco zone prioritarie ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato U.E.

COMUNE	COD. ISTAT
AGLIE'	001001
AIRASCA	001002
ALA DI STURA	001003
ALBIANO D'IVREA	001004
ALICE SUPERIORE	001005
ALMESE	001006
ALPETTE	001007
ALPIGNANO	001008
ANDRATE	001010
ANGROGNA	001011
AVIGLIANA	001013
AZEGLIO	001014
BAIRO	001015
BALANGERO	001016
BALDISSERO CANAVESE	001017
BALME	001019
BANCHETTE	001020
BARBANIA	001021
BARONE CANAVESE	001023
BEINASCO	001024
BOBBIO PELLICE	001026
BOLLENGO	001027
BORGARO TORINESE	001028
BORGIALLO	001029
BORGOFRANCO D'IVREA	001030
BORGOMASINO	001031
BORGONE SUSÀ	001032
BOSCONERO	001033
BRANDIZZO	001034
BRICHERASIO	001035
BROSSO	001036
BRUINO	001038
BRUZOLO	001040
BURIASCO	001041
BUROLO	001042
BUSANO	001043
BUSSOLENO	001044
BUTTIGLIERA ALTA	001045
CAFASSE	001046
CALUSO	001047
CANDIA CANAVESE	001050
CANDIOLO	001051



COMUNE	COD. ISTAT
CANISCHIO	001052
CANTALUPA	001053
CANTOIRA	001054
CAPRIE	001055
CARAVINO	001056
CASALBORGONE	001060
CASCINETTE D'IVREA	001061
CASELETTE	001062
CASELLE TORINESE	001063
CASTAGNETO PO	001064
CASTAGNOLE PIEMONTE	001065
CASTELLAMONTE	001066
CASTELNUOVO NIGRA	001067
CASTIGLIONE TORINESE	001068
CAVOUR	001070
CERCENASCO	001071
CERES	001072
CERESOLE REALE	001073
CHIALAMBERTO	001075
CHIANOCCO	001076
CHIAVERANO	001077
CHIESANUOVA	001079
CHIOMONTE	001080
CHIUSA DI SAN MICHELE	001081
CHIVASSO	001082
CICONIO	001083
CINTANO	001084
CINZANO	001085
CIRIE'	001086
COASSOLO TORINESE	001088
COAZZE	001089
COLLEGNO	001090
COLLERETTO CASTELNUOVO	001091
COLLERETTO GIACOSA	001092
CONDOVE	001093
CORIO	001094
COSSANO CANAVESE	001095
CUCEGLIO	001096
CUMIANA	001097
CUORGNE'	001098
DRUENTO	001099
FAVRIA	001101
FELETTO	001102
FIANO	001104
FIORANO CANAVESE	001105
FOGLIZZO	001106
FORNO CANAVESE	001107
FRASSINETTO	001108
FRONT	001109

COMUNE	COD. ISTAT
FROSSASCO	001110
GARZIGLIANA	001111
GASSINO TORINESE	001112
GERMAGNANO	001113
GIAGLIONE	001114
GIAVENO	001115
GIVOLETTO	001116
GRAVERE	001117
GROSCAVALLO	001118
GROSSO	001119
GRUGLIASCO	001120
INGRIA	001121
ISSIGLIO	001124
IVREA	001125
LA CASSA	001126
LA LOGGIA	001127
LANZO TORINESE	001128
LEINI'	001130
LEMIE	001131
LESSOLO	001132
LEVONE	001133
LOCANA	001134
LOMBARDORE	001135
LORANZE'	001137
LUGNACCO	001138
LUSERNA SAN GIOVANNI	001139
LUSERNETTA	001140
LUSIGLIE'	001141
MACELLO	001142
MAGLIONE	001143
MATHI	001146
MATTIE	001147
MAZZE'	001148
MEANA DI SUSÀ	001149
MERCENASCO	001150
MEUGLIANO	001151
MEZZENILE	001152
MOMPANTERO	001154
MONASTERO DI LANZO	001155
MONCALIERI * parziale	001156
MONCENISIO	001157
MONTALENGHE	001159
MONTALTO DORA	001160
MONTANARO	001161
NICHELINO	001164
NOASCA	001165
NOLE	001166
NOMAGLIO	001167
NONE	001168

COMUNE	COD. ISTAT
NOVALESA	001169
OGLIANICO	001170
ORBASSANO	001171
ORIO CANAVESE	001172
OSASCO	001173
OSASIO	001174
OZEGNA	001176
PALAZZO CANAVESE	001177
PARELLA	001179
PAVONE CANAVESE	001181
PECCO	001182
PECETTO TORINESE	001183
PEROSA ARGENTINA	001184
PEROSA CANAVESE	001185
PERTUSIO	001187
PESSINETTO	001188
PIANEZZA	001189
PINASCA	001190
PINEROLO	001191
PIOBESI TORINESE	001193
PIOSSASCO	001194
PISCINA	001195
PIVERONE	001196
PONT CANAVESE	001199
PORTE	001200
PRAROSTINO	001205
PRASCORSANO	001206
PRATIGLIONE	001207
QUAGLIUZZO	001208
QUASSOLO	001209
REANO	001211
RIBORDONE	001212
RIVALBA	001213
RIVALTA DI TORINO	001214
RIVARA	001216
RIVAROLO CANAVESE	001217
RIVAROSSA	001218
RIVOLI	001219
ROBASSOMERO	001220
ROCCA CANAVESE	001221
ROLETTO	001222
ROMANO CANAVESE	001223
RONCO CANAVESE	001224
RONDISSONE	001225
RORA'	001226
ROSTA	001228
RUBIANA	001229
RUEGLIO	001230
SALASSA	001231

COMUNE	COD. ISTAT
SALERANO CANAVESE	001233
SAMONE	001235
SAN BENIGNO CANAVESE	001236
SAN CARLO CANAVESE	001237
SAN COLOMBANO BELMONTE	001238
SAN DIDERO	001239
SAN FRANCESCO AL CAMPO	001240
SAN GERMANO CHISONE	001242
SAN GILLIO	001243
SAN GIORGIO CANAVESE	001244
SAN GIORIO DI SUSÀ	001245
SAN GIUSTO CANAVESE	001246
SAN MARTINO CANAVESE	001247
SAN MAURIZIO CANAVESE	001248
SAN MAURO TORINESE	001249
SAN PIETRO VAL LEMINA	001250
SAN PONSO	001251
SAN RAFFAELE CIMENA	001252
SAN SEBASTIANO DA PO	001253
SAN SECONDO DI PINEROLO	001254
SANGANO	001241
SANT'AMBROGIO DI TORINO	001255
SANT'ANTONINO DI SUSÀ	001256
SCALENGHE	001260
SCARMAGNO	001261
SCIOLZE	001262
SETTIMO ROTTARO	001264
SETTIMO TORINESE	001265
SPARONE	001267
STRAMBINELLO	001268
STRAMBINO	001269
SUSÀ	001270
TORINO ** parziale	001272
TORRAZZA PIEMONTE	001273
TORRE CANAVESE	001274
TORRE PELLICE	001275
TRANA	001276
TRAUSELLA	001277
TRAVERSELLA	001278
TRAVES	001279
TROFARELLO	001280
USSEGLIO	001282
VAIE	001283
VAL DELLA TORRE	001284
VALGIOIE	001285
VALLO TORINESE	001286
VALPERGA	001287
VALPRATO SOANA	001288
VARISELLA	001289

COMUNE	COD. ISTAT
VAUDA CANAVESE	001290
VENARIA	001292
VENAUS	001291
VEROLENGO	001293
VESTIGNE'	001295
VIALFRE'	001296
VICO CANAVESE	001297
VIDRACCO	001298
VIGONE	001299
VILLANOVA CANAVESE	001301
VILLAR DORA	001303
VILLAR FOCCHIARDO	001305
VILLAR PELLICE	001306
VILLAR PEROSA	001307
VILLARBASSE	001302
VINOVO	001309
VIRLE PIEMONTE	001310
VISCHE	001311
VISTRORIO	001312
VIU'	001313
VOLPIANO	001314
VOLVERA	001315

**Note:**

\* **Tutto il territorio comunale con esclusione dell'area collinare residenziale confinante con i comuni di Torino, Pecetto, Trofarello e il fiume Po e delimitata da str. Moriondo, str. Revigliasco, via Cavour e dalla stazione ferroviaria.**

**\*\* Limitatamente ai quartieri: 16 Madonna di campagna-Lanzo, 19 Rebaudengo-Falchera-Villaretto, 20 Regio Parco-Barca-Bertolla, 23 Mirafiori Sud**

## **Direttiva Occupati - Periodo 2004 - 2006**

Allegato "B" - in vigore dal 1 Gennaio 2005

### **ESTRATTO DELLA RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA del 6 maggio 2003**

### **relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese**

*[notificata con il numero C(2003) 1422]  
(Testo rilevante ai fini del SEE)  
(2003/361/CE)*

#### **TITOLO I**

### **DEFINIZIONE DELLE MICROIMPRESE, PICCOLE IMPRESE E MEDIE IMPRESE ADOTTATA DALLA COMMISSIONE**

#### **I. Articolo 1**

##### **Impresa**

Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

#### **II. Articolo 2**

##### **Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese**

1. La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EURO oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
2. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EURO.
3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EURO.

#### **III. Articolo 3**

##### **Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari**

1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non identificabile come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.
2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non identificabili come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle). Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 %, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:
  - a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio («business angels») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito da suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1250000 EURO;
  - b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;

- c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
- d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di EURO e meno di 5 000 abitanti.

3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione *juris tantum* che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci. Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma tramite una o più altre imprese, o con degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate. Le imprese fra le quali sussiste una delle suddette relazioni attraverso una persona fisica o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui. Si considera mercato contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione.

**4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più organismi collettivi pubblici o enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.**

5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associate o collegata nonché i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25 %, o più, da una o più imprese collegate fra di loro o attraverso persone fisiche o un gruppo di persone fisiche. La dichiarazione non ha alcun influsso sui controlli o sulle verifiche previsti dalle normative nazionali o comunitarie.

#### IV. Articolo 4

##### **Dati necessari per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento**

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.
2. Se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constata di aver superato, nell'uno o nell'altro senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2 essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.
3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

#### V. Articolo 5

##### **Gli effettivi**

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative-anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'anno in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di tale impresa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato tutto l'anno oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

- a) dai dipendenti che lavorano nell'impresa;
- b) dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;

c) dai proprietari gestori;

d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o parentali non è contabilizzata.

## VI. Articolo 6

### **Determinazione dei dati dell'impresa**

1. Per le imprese autonome i dati, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono dedotti dai conti dell'impresa stessa.

2. Per le imprese associate o collegate, i dati, inclusi quelli relativi agli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento. Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (si sceglie la percentuale più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.

3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano già stati ripresi tramite il consolidamento. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi vengono aggregati in modo proporzionale i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.

4. Se dai conti consolidati non risultano gli effettivi di una data impresa, il calcolo di tale dato si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese di cui l'impresa in questione è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

## TITOLO II

### **DISPOSIZIONI VARIE**

## VII. Articolo 7

### **VIII. Statistiche**

La Commissione adotta le misure necessarie per presentare le statistiche da essa elaborate in base alle classi di imprese seguenti:

a) da 0 a 1 persona;

b) da 2 a 9 persone;

c) da 10 a 49 persone;

d) da 50 a 249 persone.

## Articolo 8

### **Riferimenti**

1. Tutte le normative comunitarie o programmi comunitari che saranno modificati o adottati e che facciano menzione dei termini «PMI», «microimpresa», «piccola impresa» o «media impresa», o di termini simili dovrebbero fare riferimento alla definizione di cui alla presente raccomandazione.

2. Gli attuali programmi comunitari che utilizzano la definizione di PMI della raccomandazione 96/280/CE, continueranno, a titolo transitorio, a produrre effetti e ad essere applicati alle imprese che, all'atto della loro adozione, erano considerate PMI. Gli obblighi giuridici assunti dalla Commissione sulla base di tali programmi resteranno immutati. Senza pregiudizio



al primo comma, in suddetti programmi non potrà essere apportata alcuna modifica alla definizione di PMI se non adottando la definizione contenuta nella presente raccomandazione, in conformità al paragrafo 1.

## **Articolo 9**

### **Revisione**

Sulla base di un bilancio relativo all'applicazione della definizione di cui alla presente raccomandazione, elaborato entro il 31 marzo 2006 e prendendo in considerazione le eventuali modificazioni dell'articolo 1 della direttiva 83/349/CEE riguardante la definizione delle imprese collegate ai sensi di tale direttiva, la Commissione adegua, per quanto necessario, la definizione di cui alla presente raccomandazione, in particolare le soglie relative al fatturato e al totale di bilancio, al fine di tenere conto dell'esperienza acquisita e dell'andamento economico all'interno della Comunità.

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 16-11521

**Direttive ex L.R. 63/95, art. 18 - Approvazione della Direttiva Formazione Continua ex L. 236/93 - Piani aziendali, settoriali e territoriali concordati tra le Parti Sociali - anno 2004, in applicazione del D.D. del Ministero del Lavoro e delle P.S. n. 296/V/2003 del 28/10/2003, recante gli indirizzi alle Province per l'esercizio delle funzioni conferite ex L.R. 44/2000. Spesa complessiva Euro 4.411.395,03=**

A relazione dell'Assessore Cotto:

Visto il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 296/V/2003 del 28/10/2003, recante le disposizioni per la gestione del fondo ex art. 9 della Legge 236/93 - esercizio 2003 - destinato alla realizzazione di piani formativi aziendali, territoriali e settoriali concordati tra le Parti Sociali, in applicazione degli artt. n. 118 della Legge 388/2000 e n. 48 della Legge 289/2002, mediante il quale tra l'altro viene attribuita alla Regione Piemonte una disponibilità complessiva di Euro 4.120.000,00=;

dato atto che il medesimo Decreto destina il 70% delle suddette risorse, per un importo pari a Euro 2.884.000,00= ai piani formativi rivolti alle specifiche tipologie di lavoratori di seguito elencate:

- \* tutti i lavoratori delle imprese private con meno di 15 dipendenti

- e, nel caso di imprese private con 15 o più dipendenti:

- \* i lavoratori con contratto di lavoro a tempo parziale, a tempo determinato o di collaborazione coordinata continuativa nonché inseriti nelle tipologie contrattuali a orario ridotto, modulato o flessibile e a progetto previste dal D.Lgs. 10/9/2003 n. 276;

- \* i lavoratori collocati in Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria e Straordinaria;

- \* i lavoratori con età superiore a 45 anni;

- \* i lavoratori in possesso del solo titolo di studio di licenza elementare o di istruzione obbligatoria riservando l'ulteriore 30 % a target definiti da ciascuna Regione o Provincia Autonoma;

valutata l'opportunità di indirizzare le azioni di cui alla presente Direttiva alle predette tipologie di lavoratori, impiegando a tale scopo la relativa quota del 70 % delle risorse disponibili, e di destinare il restante 30 % alle azioni di formazione continua ad iniziativa individuale dei lavoratori, oggetto di uno specifico provvedimento attualmente in fase di predisposizione;

vista la precedente Direttiva formazione continua ex L. 236/93 - Piani aziendali, settoriali e territoriali concordati tra le Parti Sociali - anno 2002 in applicazione del Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle P. S. n. 511/V/2001 del 21/12/2001, approvata con la D.g.r. n. 76 - 5853 del 15/4/2002 riguardante la realizzazione di piani formativi concordati rispondenti alle medesime condizioni di finanziabilità, sulle cui risorse, non completamente impiegate per carenza di domanda da parte delle imprese, si è rilevata un'economia di Euro 1.527.395,03=;

preso atto della conseguente possibilità di integrare le disponibilità per gli interventi oggetto della presente deliberazione mediante l'utilizzo delle suddette economie;

considerato che il citato Decreto n. 296/V/2003 del 28/10/2003 richiede tra l'altro alle Amministrazioni interessate l'adozione di specifiche procedure di attuazione identificabili per la Regione Piemonte in un'apposita Direttiva da emanarsi ai sensi dell'art.18 della L.R. n. 63/95;

vista la L.R. 26/4/2000 n. 44, recante le disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. 31/3/1998 n.112, la quale al titolo IV<sup>a</sup> determina la ripartizione delle funzioni in ambito formativo tra la Regione e le Province, attribuendo a queste ultime, oltre a quelle già trasferite ai sensi della L.R. 13/4/1995 n. 63, ulteriori funzioni connesse all'esercizio della formazione professionale ed in particolare la gestione delle attività formative previste nelle Direttive annuali di cui all'art. 18 della stessa Legge regionale;

premesso che, ai sensi degli articoli 18 e 19 della L.R. 63/95, la Giunta Regionale deve approvare entro il 30 giugno le Direttive relative alle attività di formazione professionale riferite all'anno solare, e che la proposta di tali direttive è elaborata dal Segretariato per la Formazione e l'Orientamento professionale;

dato atto che la Direttiva opera nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato di cui al Regolamento 68/2001 della Commissione del 12/1/2001 e s.m.i., relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti alla formazione;

visto il testo della "Direttiva relativa alla Formazione Continua - Legge 236/93 - Piani aziendali, settoriali e territoriali concordati tra le Parti Sociali - anno 2004", posto in allegato "A", quale parte integrante della presente deliberazione, nella formulazione elaborata a seguito dell'esame delle proposte emerse in sede di Segretariato per la Formazione e l'Orientamento professionale, presenti le Province;

considerato che le Parti Sociali presenti nel Segretariato per la F.P. hanno convenuto sull'opportunità di destinare le risorse suddette alla realizzazione dei progetti formativi aziendali rientranti negli ambiti settoriali e/o territoriali da esse concordati e come tali costituenti le azioni della Direttiva medesima;

tenuto conto che tale provvedimento:

- \* risulta strutturato secondo l'impostazione prevista dall'art. 18 della L.R. 63/95;

- \* rientra nello schema generale operativo del programma di conferimento di funzioni in materia di formazione professionale alle Province, approvato mediante la d.g.r. n. 15 - 4882 del 21/12/2001, in applicazione del titolo IV<sup>a</sup> della L.R. 26/4/2000 n. 44 - disposizioni normative per l'attuazione del D.Lgs. 31/3/1998 n. 112;

- \* costituisce ai sensi dell'art. 77 della L.R. 44/2000, il documento recante le indicazioni programmatiche e gli indirizzi per la gestione delle azioni cui le Province si uniformano per l'esecuzione delle funzioni conferite;

- \* contiene le indicazioni generali concorrenti alla strutturazione del sistema della formazione continua dei lavoratori occupati, in merito alla definizione dei beneficiari, delle azioni finanziabili e dei relativi destinatari, al perseguimento delle priorità generali di intervento, all'attuazione delle procedure obbligatorie derivanti dall'applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali vigenti e dei flussi informativi;

- \* stabilisce i criteri di riparto delle risorse disponibili; considerato inoltre:

- \* che sono conferite alla competenza provinciale le funzioni amministrative / gestionali inerenti la realizzazione delle azioni programmate, in particolare per quanto riguarda la determinazione della congruità dei costi preventivabili e dei conseguenti limiti di spesa, l'emanazione dei bandi, la presentazione delle proposte, la valutazione delle stesse e l'approvazione dei relativi esiti, la definizione delle modalità operative per gli interventi finanziati, la regolazione dei rapporti con i beneficiari dei finanziamenti, la determinazione delle penalità da comminare in caso di esecuzione incompleta o irregolare delle azioni autorizzate, la sorveglianza e la contabilizza-

zione delle operazioni nonché l'emanazione di specifiche disposizioni attuative agli operatori;

\* che ciascuna Provincia provvederà mediante l'adozione degli opportuni atti all'esercizio delle funzioni sopra descritte, al fine di dare attuazione alle fasi operative connesse alla realizzazione delle azioni previste dalla Direttiva oggetto della presente deliberazione, nel rispetto degli indirizzi e delle modalità previste dalla Direttiva stessa, nonché nei limiti delle relative disponibilità finanziarie;

\* che la Direzione Regionale Formazione Professionale - Lavoro provvederà con proprio atto a formalizzare la distribuzione delle risorse tra le Province in applicazione dei criteri definiti dalla Direttiva;

dato atto infine che le azioni di cui si propone la disciplina mediante la Direttiva in oggetto, risultano tra l'altro essere coerenti anche con quanto indicato dal Programma Operativo Regionale per l'obiettivo 3 del Fondo Sociale Europeo e dal relativo Complemento di Programmazione, sia in termini di contenuto, in quanto rispondenti alle finalità degli obiettivi specifici, sia in termini tecnico procedurali, in quanto organizzate analogamente agli interventi di cui alla Misura D1 del medesimo P.O.R.;

si rende necessario approvare la Direttiva suddetta; tutto ciò premesso, la Giunta regionale, unanime,

*delibera*

- di approvare la "Direttiva relativa alla formazione continua - Legge 236/93 - Piani aziendali, settoriali e territoriali concordati tra le Parti Sociali - anno 2004", posta in allegato "A", quale parte integrante della presente deliberazione, nella formulazione elaborata a seguito dell'esame delle proposte emerse in sede di Segretariato per la Formazione e l'Orientamento Professionale, presenti le Province;

- di approvare la spesa complessiva di Euro 4.411.395,03=.

La Direzione Formazione Professionale - Lavoro provvederà con proprio atto:

a) a formalizzare la distribuzione delle risorse tra le Province in applicazione dei criteri definiti dalla Direttiva;

b) a dare attuazione alle rimanenti fasi connesse alla realizzazione delle azioni previste dalla Direttiva.

Alla spesa complessiva di Euro 4.411.395,03= si farà fronte:

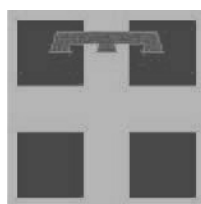
per Euro 2.884.000,00= mediante le risorse attribuite con il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle P.S. 296/V/2003 del 28/10/2003, in fase di iscrizione sul cap. 11535/2004 (Fondo L. 236/93 1C), che saranno oggetto di accantonamento ed assegnazione alla Direzione F.P. - L. mediante successivo atto deliberativo;

per Euro 1.527.395,03= mediante le risorse attribuite con il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle P.S. 511/V/2001 del 21/12/2001, in fase di reimpostazione sul cap. 11536/2004 (Fondo L. 236/93 1C reimp.), che saranno oggetto di accantonamento ed assegnazione alla Direzione F.P. - L. mediante successivo atto deliberativo.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



**REGIONE  
PIEMONTE**

**DIREZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO**

**Settore Attività Formativa**

# **DIRETTIVA**

**relativa alla**

***FORMAZIONE CONTINUA – Legge 236/93***

***PIANI AZIENDALI, SETTORIALI E TERRITORIALI  
CONCORDATI TRA LE PARTI SOCIALI***

***Anno 2004***

DIRPIANI236\_04

**Legge Regionale 13/4/1995 n. 63 - Legge Regionale 26/4/2000 n. 44**

**Deliberazione della Giunta Regionale n. 16 – 11521 del 19/1/2004**

**Formazione continua ex L.236/93****DIRETTIVA PIANI CONCORDATI****INDICE****Premessa****SEZIONE PRIMA – PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'****Cap. 1 DEFINIZIONI**

- Par. 1a Azioni finanziabili / Linee di intervento*  
*1b Beneficiari dei contributi*  
*1c Destinatari delle azioni*  
*1d Determinazione della localizzazione dei beneficiari*  
*1e Definizione della dimensione di impresa*

**Cap. 2 DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI**

- Par. 2a Azioni formative ammissibili*  
*2b Limiti di durata degli interventi finanziabili*  
*2c Interventi formativi esclusi o soggetti a particolari vincoli*

**Cap. 3 RISORSE DISPONIBILI**

- Par. 3a Riparto delle risorse per Azione*  
*3b Riparto delle risorse per ambiti territoriali*  
*3c Riduzioni di stanziamento*  
*3d Flussi finanziari*  
*3e Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato*  
*3f Determinazione delle quote di cofinanziamento e limiti di cumulo*

**Cap. 4 LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI**

- Par. 4a Costi ammissibili e determinazione dei preventivi di spesa*

**SEZIONE SECONDA – INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE AZIONI****Cap. 5 PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE**

- Par. 5a Bandi provinciali e scadenze di presentazione delle domande*  
*5b Formazione delle graduatorie*

**Cap. 6 REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

- Par. 6a** *Composizione del progetto e della relativa domanda di contributo*  
**6b** *Modalità di autorizzazione e condizioni generali per l'avvio e la realizzazione degli interventi*  
**6c** *Certificazione delle competenze acquisite*  
**6d** *Rideterminazione degli importi autorizzati in relazione al livello di realizzazione degli interventi*  
**6e** *Monitoraggio, controllo e rendicontazione*  
**6f** *Pubblicizzazione delle attività*  
**6g** *Penalità*  
**6h** *Scadenza dell'autorizzazione*

**Cap. 7 DISPOSIZIONI FINALI**

- Par. 7a** *Flussi informativi*  
**7b** *Altre disposizioni*

**Allegato "A"** Elenco dei comuni del Piemonte in area ex art.87, par.3/c del Trattato U.E.

**Allegato "B"** nuova classificazione prevista dalla raccomandazione 2003/361/CE del 6/5/2003  
**IN VIGORE DAL 1 GENNAIO 2005**

## **Formazione continua ex L.236/93**

### **DIRETTIVA PIANI CONCORDATI**

La presente Direttiva disciplina, ai sensi dell'art.18 della LR. 13/4/95 n.63, l'attuazione ed il finanziamento delle azioni oggetto dei contributi nazionali di cui alla Legge 236/93, secondo le modalità previste dal Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 296/V/2003 del 28/10/2003 (G.U. n.260 del 8/11/2003), per gli interventi a sostegno della formazione continua di lavoratori occupati, realizzabili nel corso del 2004, da parte dei soggetti indicati all'art.11 della suddetta L.R.n.63/95 ed opera nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di stato di cui al Regolamento 68/2001 della Commissione del 12/1/2001 e s.m.i., relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti alla formazione.

La Direttiva contiene altresì gli indirizzi emanati dalla Regione ai sensi dell'art.3 della L.R. n.34/1998, ai quali le Province si uniformano per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite in materia di gestione delle attività formative per effetto dell'art.77 della L.R. 26/4/2000 n.44.

## **SEZIONE PRIMA - PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'**

### **1) DEFINIZIONI**

#### **1a) Azioni finanziabili / Tipi di Intervento**

Si intendono finanziabili a valere sui fondi di cui alla presente Direttiva i **Piani di formazione** di iniziativa aziendale rivolti alle tipologie di lavoratori previste dal succitato D.D. n.296/V/2003 ascrivibili agli ambiti territoriali e settoriali definiti in sede concertativa dal Segretariato per la Formazione Professionale e l'Orientamento; tali ambiti sono recepiti dalla Direttiva e ne costituiscono le specifiche azioni.

**I suddetti piani devono essere oggetto di specifici accordi aziendali** e sono costituiti da interventi formativi, i quali si intendono distinti, in funzione del rapporto tra destinatari ed operatore titolare, in:

- 1) Interventi di Formazione Diretta**, rivolti ad occupati alle dipendenze dell'operatore titolare della domanda, sia esso Impresa, Agenzia formativa o Consorzio di imprese.
- 2) Interventi di Formazione Indiretta**, rivolti ad occupati alle dipendenze di terzi committenti, quando l'operatore titolare della domanda sia un'Agenzia formativa, un'Associazione Temporanea di Imprese (ATI) ovvero un Consorzio di imprese. I committenti di un Consorzio di imprese devono necessariamente essere aderenti al consorzio medesimo già all'atto di presentazione della domanda.

**Per ciascuna azione di formaz. indiretta è obbligatoria l'identificazione preliminare della committenza;**

**Le Agenzie formative, i capofila di A.T.I. ed i Consorzi di imprese titolari di azioni di formazione indiretta devono essere accreditati ai sensi delle normative nazionali (D.M. 166 del 25/5/01) e regionali (DD.GG.RR. 77 - 4447 del 12/11/01, 29 - 5168 del 28/1/02, 74 - 10240 del 1/8/03) in materia di accreditamento delle sedi formative, già all'atto della presentazione della domanda di contributo.**

**In particolare devono essere accreditati per le attività relative alla macrotipologia c) Formazione continua; ove fosse adottata una metodologia di formazione a distanza l'operatore dovrà inoltre essere accreditato per la tipologia t. FAD**

le azioni formative suddette possono assumere la forma dei seguenti **tipi di intervento**:

- S) "corso strutturato"** : corso di formazione strutturato per gruppi di allievi con caratteristiche omogenee, comprensivo di progetto didattico ed operativo, indicazione di strutture e strumenti utilizzati, preventivo di spesa;

- I) **"corso individuale"** : intervento formativo individuale, comprensivo di progetto didattico ed operativo, indicazione di strutture e strumenti utilizzati, preventivo di spesa;
- V) **"voucher formativo"** : buono di partecipazione individuale di valore fisso, a titolo di contributo spese, attribuibile all'operatore titolare (impresa/ente) in relazione alla partecipazione certificata di propri addetti ad attività di qualificazione /aggiornamento offerte a catalogo dal sistema formativo e preventivamente identificate in termini di titolo, durata, contenuti, organismo formativo attuatore e costo.

**Il corso strutturato ed il corso individuale** possono essere svolti nell'impresa/ente, con utilizzo di strutture e strumentazione appositamente dedicate, oppure al di fuori di essi, presso altri erogatori di formazione; possono essere altresì svolti in modalità mista. Un operatore può proporre più corsi individuali purché siano riferiti a profili differenti, con carattere di unicità o specificità tali da impedirne l'accorpamento in un corso strutturato.

**Il finanziamento di corsi strutturati e individuali avviene mediante l'erogazione di un contributo rapportato all'attività effettivamente realizzata in termini di durata e partecipazione, a parziale copertura di spese riconosciute in quanto effettivamente sostenute e dimostrate**, nei limiti di cui alla presente Direttiva e nel rispetto delle intensità previste dal Regolamento n.68/2001 della CE del 12/1/2001 e s.m.i..

**Il voucher formativo** è erogabile per la sola partecipazione ad **attività formative svolte interamente al di fuori dell'impresa/ente** ed è attribuito **esclusivamente a titolo di azione formativa diretta**; esso è spendibile per la partecipazione dei lavoratori ad azioni offerte a catalogo da enti, organismi e imprese pubbliche e private che abbiano come attività prevalente l'erogazione di corsi di formazione professionale, ovvero da imprese produttrici di tecnologie che forniscano servizi formativi complementari alle tecnologie medesime.

**Il finanziamento dei voucher formativi, avviene mediante l'erogazione di un contributo a parziale copertura di spese riconosciute in quanto effettivamente sostenute e dimostrate dall'impresa/ente per la partecipazione di propri lavoratori alle suddette attività formative**, nei limiti e secondo le modalità di cui alla presente Direttiva e nel rispetto delle intensità previste dal Regolamento n.68/2001 della CE del 12/1/2001 e s.m.i.

## **1b) Beneficiari dei contributi**

In relazione alle condizioni previste dalle diverse misure e tipi di azioni, si considerano beneficiari dei contributi di cui alla presente Direttiva le categorie di operatori di seguito definite:

- **Imprese private ex L.R.63/95 art.11, 1° comma, punto d)**, ed in generale datori di lavoro ad esse assimilabili localizzate in Piemonte **purché assoggettate al contributo di cui all'art.12 della Legge 160/1975** relativo ai contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria versati all'INPS, così come modificato dall'art.25 della Legge 845/1978 e s.m.i., per la formazione di lavoratori in esse occupati. (Formazione diretta)
- **Associazioni Temporanee di Imprese (A.T.I.)**, costituite dalle imprese di cui al punto precedente, che intendano formare lavoratori occupati presso le aziende costituenti. (Formazione indiretta)
- **Consorzi di imprese ex L.R.63/95 art.11, 1° comma, punto d)**, che intendano formare lavoratori occupati presso le imprese come sopra definite ad essi consorziate e localizzate in Piemonte (Formazione indiretta), oppure alle proprie dipendenze. (Formazione diretta) In quest'ultimo caso sarà il Consorzio a dover essere localizzato in Piemonte ed assoggettato ai contributi suddetti.
- **Agenzie formative ex L.R.63/95 art.11, 1° comma, punti a), b) e c)**, inclusa Città Studi spa, che intendano formare occupati presso le imprese come sopra definite e localizzate in Piemonte (Formazione indiretta), o alle proprie dipendenze. (Formazione diretta) In quest'ultimo caso sarà l'agenzia a dover essere localizzata in Piemonte ed assoggettata ai contributi suddetti.

**Beneficiario del voucher** aziendale può essere esclusivamente l'operatore che intenda far partecipare i propri addetti ad una azione formativa (**Formazione diretta**)



### 1c) *Destinatari delle azioni*

Sono soggetti destinatari delle azioni di formazione di cui alla presente Direttiva **tutti i lavoratori delle imprese private con meno di 15 dipendenti** così come definite al precedente paragrafo 1b)

**Nel caso di imprese private con 15 o più dipendenti** possono essere destinatari delle azioni di formazione di cui alla presente Direttiva esclusivamente:

- I lavoratori con contratto di lavoro a tempo parziale, a tempo determinato o di collaborazione coordinata continuativa nonché inseriti nelle tipologie contrattuali a orario ridotto, modulato o flessibile e a progetto previste dal D.Lgs. 10/9/2003 n.276;
- I lavoratori collocati in Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria e Straordinaria;
- I lavoratori con età superiore a 45 anni;
- I lavoratori in possesso del solo titolo di studio di licenza elementare o di istruzione obbligatoria

**Le azioni svolte ai sensi della presente Direttiva alle quali partecipino lavoratori assunti con contratto di formazione lavoro o di inserimento o di apprendistato, possono integrare ma non sostituire l'intervento formativo obbligatorio previsto per tali lavoratori ai sensi dei rispettivi contratti.**

**Non sono ad alcun titolo inclusi tra i destinatari delle azioni di cui alla presente Direttiva:**

in quanto non rispondenti alle condizioni di cui al D.D. 296/V/2003:

- **i dipendenti della Pubblica Amministrazione o di imprese pubbliche;**
- **i dipendenti delle Casse di Risparmio, delle imprese del settore agricolo, nonché di altri enti e imprese pubbliche o private non assoggettate ai versamenti contributivi sopraindicati;**
- **i titolari di impresa o coadiuvanti, i soci non dipendenti, gli amministratori/consiglieri, gli agenti.**

### 1d) *Determinazione della localizzazione dei beneficiari*

Con la definizione di "Impresa (o Consorzio o Agenzia in caso di formazione diretta, per il proprio personale) **localizzata in Piemonte**" si intende un soggetto che, indipendentemente dal luogo in cui sia situata la propria sede legale, **abbia una o più unità locali in Piemonte.**

Per "lavoratori destinatari dell'intervento formativo" (appartenenti a tutte le categorie di cui al paragrafo 1c) di cui sia beneficiaria l'impresa (o Consorzio o Agenzia in caso di formazione diretta) **si intendono quelli impiegati nelle suddette unità locali.**

**Le presenti definizioni si applicano a ciascun committente**

### 1e) *Definizione della dimensione di impresa*

In relazione alle condizioni previste dalla normativa comunitaria (GU L107- 30/4/1996 e s.m.i.) si definiscono:

**piccole** le imprese con meno di 50 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 7 Milioni di Euro oppure totale attivo patrimoniale non superiore a 5 Milioni di Euro; nell'ambito delle piccole imprese si definiscono altresì **microimprese** quelle che occupano meno di 10 dipendenti;

**medie** le imprese con meno di 250 dipendenti e fatturato annuo non superiore a 40 milioni di Euro oppure totale attivo patrimoniale non superiore a 27 Milioni di Euro;

Tali imprese non debbono inoltre risultare controllate per una quota superiore al 25 % del capitale o dei diritti di voto da altre imprese o gruppi rientranti nella categoria rispettivamente superiore. Le imprese non rientranti nelle due categorie sopra descritte sono classificate grandi.

**A decorrere dal 1/1/2005** i bandi provinciali eventualmente emanati ai sensi della presente Direttiva dovranno uniformarsi alla **nuova classificazione delle imprese** prevista dalla raccomandazione 2003/361/CE del 6/5/2003, posta in allegato B.

## 2) DESCRIZIONE DELLE AZIONI AMMISSIBILI

### 2a) Azioni formative ammissibili

Le azioni di formazione continua realizzabili ai sensi della presente Direttiva e di seguito descritte, ancorché non comprese nel P.O.R obiettivo 3 – F.S.E. 2000/2006, si intendono assimilabili alla Misura D 1 del P.O.R. stesso, in quanto destinate a perseguirne i medesimi obiettivi e rivolte alle stesse categorie di beneficiari e destinatari.

#### **Area delle situazioni di crisi**

**Azione n.1 – Aree di crisi** - Piani di formazione oggetto di specifici accordi aziendali inerenti situazioni di crisi in atto per le quali siano avviate le procedure di accesso agli ammortizzatori sociali previsti dalla legislazione vigente.

#### **Area delle situazioni di sviluppo**

**Azione n.2 – Sostegno alla qualificazione delle risorse umane** - Piani di formazione oggetto di specifici accordi aziendali connessi a processi di ristrutturazione, senza limitazioni di carattere settoriale, caratterizzati da significativi investimenti in tecnologie innovative, specie se a rischio occupazionale.

L'accordo si intende stipulato tra l'azienda (o un'associazione datoriale) e le R.S.U (o un'organizzazione sindacale provinciale)

Le richieste relative a ciascun piano dovranno essere accompagnate dall'accordo suddetto (unitamente, per l'azione 1, alla documentazione relativa alla richiesta di accesso agli ammortizzatori sociali) e da una formale presa d'atto del medesimo, sottoscritta dall'Ente Bilaterale di riferimento, o, in mancanza di questo, sottoscritta congiuntamente dalle OO.SS.LL. e delle OO.DD. provinciali o regionali.

Tale presa d'atto dovrà indicare esplicitamente il piano a cui si riferisce, l'azione in cui si inquadra la richiesta di contributo e l'impresa o le imprese ad essa interessate.

Per ciascuna azione sono ammissibili:

- gli interventi di **formazione in ambito organizzativo – gestionale**, finalizzati allo sviluppo delle tecniche di gestione e/o organizzazione aziendale e delle procedure interne, anche attraverso la formazione informatica e linguistica, nonché il conseguimento degli standard ambientali, di sicurezza e di qualità certificabili ai sensi delle normative vigenti;
- gli interventi di **formazione in ambito tecnico – tecnologico - produttivo**, finalizzati allo sviluppo delle tecniche e tecnologie produttive ed alla conduzione di impianti, attrezzature o macchinari, inclusi gli interventi a carattere tecnico – operativo riguardanti l'informatica, la sicurezza, la valorizzazione e tutela dell'ambiente, la sperimentazione di materiali o prodotti innovativi, l'apprendimento di lingue straniere.

### 2b) Limiti di durata degli interventi finanziabili

Sono finanziabili nell'ambito della presente Direttiva **corsi strutturati o individuali di durata compresa tra un massimo di 100 ore ed un minimo di 16 ore**; per i corsi di contenuto tecnico operativo la durata massima può essere elevata a 140 ore

Per le sole azioni finanziate con la modalità del voucher formativo la durata minima finanziabile è ridotta a 8 ore

### 2c) Interventi formativi esclusi o soggetti a particolari vincoli

**Non si considerano ammissibili** ai fini della presente Direttiva:

- i corsi inerenti le professioni sanitarie o assimilabili;

- i corsi di base (Qualifica ADEST) per Operatori Socio Sanitari (O.S.S.)
- gli interventi di semplice informazione ai lavoratori di cui all'art.21 del D.Lgs. 626/94 e s.m.i.;
- i corsi riguardanti le tecniche di survival;

L'ammissibilità di attività formative assogettate a normative specifiche (patenti di mestiere) e/o di settore (assistenziale, turistico, commerciale) è subordinata all'acquisizione del parere positivo da parte dell'autorità competente secondo la normativa medesima.

**Si considerano finanziabili** sulle misure di cui alla presente Direttiva i corsi per il passaggio dalla qualifica Adest alla qualifica O.S.S (durata massima 58 ore di cui 50 ore di corso e 8 ore per esami)

In attesa della definizione degli indirizzi e dei requisiti minimi per la formazione in materia di sicurezza previsti dal D.Lgs. 29/7/2003 n.195 di modifica del D.Lgs 19/9/94 n. 626 , **si considerano altresì finanziabili** ai sensi della presente Direttiva i corsi di cui all'art. 22 del predetto D.Lgs. 626/94 esclusivamente per i ruoli di "Responsabile del servizio di prevenzione e protezione"(durata massima 80 ore) , "Preposto o addetto al servizio di prevenzione e protezione" (durata massima 80 ore) e "Rappresentante per la sicurezza" (durata max 32 ore)

### 3) RISORSE DISPONIBILI

#### 3a) Riparto delle risorse per azione

E' attribuito alla presente Direttiva il 70 % delle risorse previste dal Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 296/V/2003 del 28/10/2003 a valere sui fondi della L.236/93 (€ 2.884.000,00=), nonché dal precedente D.D. n.511/V/2001 del 21/12/2001 a valere sui medesimi fondi per la quota non impiegata dalla precedente Direttiva "Piani Aziendali, Settoriali e Territoriali – anno 2002" (€ 1.527.395,03=), per un totale di **€ 4.411.395,03=**

La ripartizione indicativa delle risorse per azione risulta dalla seguente tabella1).

<b>Tabella 1) – Direttiva 236/93 - Anno 2004 - Piani concordati –</b>			<b>RIPARTO FINANZIARIO</b>
<b>AZIONE</b>		<b>Disponibilità</b>	<b>(fondi pubblici)</b>
<b>1</b>	<b>Aree di crisi</b>		<b>1.000.000,00</b>
<b>2</b>	<b>Sostegno alla qualificazione delle risorse umane</b>		<b>3.411.395,03</b>
<b>TOTALE</b>			<b>4.411.395,03</b>

#### 3b) Riparto delle risorse per ambiti territoriali

La ripartizione delle risorse per ogni misura avviene a livello provinciale, per il 10 % in parti uguali e per il restante 90 % in proporzione alla percentuale di occupati nel settore privato di ciascuna Provincia sul totale regionale, sulla base dei dati occupazionali rilevati dall'O.R.M.L..

Alla data del **30/9/2004**, sentite le Province, la ripartizione potrà essere ulteriormente ridefinita in relazione alla percentuale di effettivo utilizzo delle risorse da parte di ciascuna Amministrazione ed alle previsioni di impiego degli importi residui.

La Direzione Formazione Professionale – Lavoro provvede con proprio atto a formalizzare la distribuzione delle risorse tra le Province nei diversi momenti in applicazione dei criteri sopra enunciati.

### 3c) Riduzioni di stanziamento

Qualora gli Organi nazionali modifichino le condizioni di accesso ai finanziamenti o gli importi previsti, la Regione potrà operare, anche in corso d'esercizio, le necessarie variazioni ai programmi approvati al fine di garantirne il buon fine nei limiti consentiti dalle effettive disponibilità.

### 3d) Flussi finanziari

I flussi finanziari tra la Regione e le Province sono assicurati secondo le modalità e le scadenze indicate dalla D.g.r. n. 15 – 4882 del 21/12/2001 modificata con la D.g.r. n.47 – 9056 del 14/3/2003.

### 3e) Applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di stato

In applicazione delle **norme comunitarie per gli aiuti di stato** e in particolare del Reg. n.68/2001 della CE del 12/1/2001 e s.m.i., relativo agli aiuti per la formazione, **qualsiasi operatore privato che benefici di un'azione formativa rivolta ai propri addetti**, indipendentemente dalla titolarità con la quale detta azione viene realizzata, **è tenuto a garantire la compartecipazione alle spese** per una quota definita in relazione alla propria dimensione e localizzazione, nonché al tipo di formazione erogata, **non inferiore ai valori indicati dalla tabella 2).**

<b>TABELLA 2) – Direttiva F.C. Legge 236/93 – Quota minima di cofinanziamento privato</b>		
<b>Grandi imprese</b>	<b>Formazione specifica</b>	<b>Formazione generale</b>
<b>Al di fuori di una zona prioritaria</b>	<b>75 %</b>	<b>50 %</b>
<b>Localizzate in zona prioritaria ex art.87 - 3.c</b>	<b>70 %</b>	<b>45 %</b>
<b>Piccole e medie imprese</b>	<b>Formazione specifica</b>	<b>Formazione generale</b>
<b>Al di fuori di una zona prioritaria</b>	<b>65 %</b>	<b>30 %</b>
<b>Localizzate in zona prioritaria ex art.87 - 3.c</b>	<b>60 %</b>	<b>25 %</b>

Le percentuali suindicate sono ridotte del 10 % quando le azioni oggetto del contributo siano destinate alla formazione dei soggetti svantaggiati di seguito indicati, (fatte salve le esclusioni di cui al paragrafo 1c).

durante i primi 6 mesi dall'assunzione:

- giovani di età inferiore a 25 anni, al primo impiego;
- persone già precedentemente occupate che sono rientrati al lavoro dopo un'interruzione di almeno 3 anni;
- neoassunti già disoccupati di lungo periodo (senza lavoro da più di 12 mesi);

ed inoltre:

- lavoratori disabili;
- lavoratori migranti;
- lavoratori di età superiore a 45 anni privi di titolo di studio di scuola secondaria superiore o equivalente.

Le suddette percentuali di cofinanziamento non si applicano qualora ricorrano le condizioni previste dall'art.87 punto d - (ex art.92) del Trattato C.E. in virtù del quale non sono considerati aiuti di stato gli interventi "destinati a promuovere la cultura e la conservazione del patrimonio quando non alterino le condizioni degli scambi e della concorrenza nella Comunità in misura contraria all'interesse comune"

**Le zone prioritarie ai sensi dall'art.87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato U.E.**, nelle cui aree i beneficiari dei contributi di cui alla presente Direttiva possono usufruire delle minori quote di cofinanziamento indicate sulla tab. 2), sono stabilite dalla Decisione della Commissione Europea n. C(2000) 2752 del 20/9/2000 e riportate dal Decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 13/11/2000 – supplemento ordinario alla G.U. n.284 del 5/12/2000 - ; sono altresì indicate in allegato "A".

La disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato, distingue le azioni formative rivolte a lavoratori di imprese, dipendentemente dalle rispettive finalità e contenuti, in:

- **interventi di formazione specifica**, i quali comprendono insegnamenti teorico pratici funzionali alla specifica mansione/ruolo svolti o da svolgere nell'impresa beneficiaria;
- **interventi di formazione generale**, i quali comprendono insegnamenti di carattere generale che, non essendo unicamente funzionali al ruolo occupato o da occupare all'interno dell'azienda beneficiaria, procurano una qualificazione ampiamente spendibile anche presso altre imprese, ovvero portano all'acquisizione di competenze trasversali trasferibili in altre realtà lavorative.

Ai fini della presente Direttiva **tutti i tipi di formazione, diretta o indiretta, in forma strutturata o individuale, rivolte a lavoratori di una medesima impresa, si considerano interventi di formazione specifica.**

**Le azioni formative per le quali preventivamente sia stata prevista la certificazione finale pubblica della qualifica o patente di mestiere o le azioni di formazione indiretta organizzate in corsi strutturati pluriaziendali**, che prevedano la contemporanea presenza in qualità di allievi di lavoratori appartenenti a due o più imprese diverse, anche se del medesimo settore produttivo, **nonché le azioni finanziate mediante il Voucher si considerano interventi di formazione generale:**

### **3f) Determinazione delle quote di cofinanziamento e limiti di cumulo**

**L'importo del cofinanziamento privato è calcolato per ogni intervento** (corso strutturato, corso individuale, voucher) sulla base del costo totale in relazione alle condizioni ed alle relative intensità percentuali di cui al precedente paragrafo 3e).

**Per gli interventi pluriaziendali**, al fine di consentire il calcolo delle singole quote di cofinanziamento il costo totale è ripartito ed attribuito d'ufficio ai diversi committenti, in ragione proporzionale al numero di allievi con cui ciascuno di essi partecipa al corso.

In tale caso l'importo del cofinanziamento privato del corso **è costituito dalla somma delle quote di cofinanziamento privato calcolate per ciascuna delle imprese committenti del corso stesso in relazione alle proprie specifiche condizioni e relative intensità percentuali.**

Le agenzie formative e gli altri enti di natura privata non classificati come impresa, purché assoggettati al versamento INPS che costituisce condizione di accesso alla presente Direttiva, che siano titolari di corsi destinati ai propri dipendenti (formazione diretta), garantiscono la compartecipazione con risorse proprie.

**Le rimanenti quote pubbliche sono a carico dello Stato per il tramite della Regione, nelle proporzioni definite dalla normativa vigente e compatibili con le rispettive disponibilità di bilancio.**

Le agenzie formative, i consorzi e le aziende capofila di ATI che siano titolari di corsi strutturati o individuali per conto di imprese (formazione indiretta) sono tenuti a garantire che queste ultime assicurino il cofinanziamento.

Il totale contributo pubblico complessivamente attribuibile ad una singola impresa per l'insieme delle azioni formative realizzabili a valere sulla presente Direttiva non potrà in ogni caso superare la somma di 1 milione di Euro, entro lo stesso limite dovrà essere contenuto l'eventuale cumulo con altri aiuti di stato o altre misure di sostegno comunitario, in relazione agli stessi costi ammissibili.

#### 4) LIMITI DI COSTO DEGLI INTERVENTI

##### 4a) Costi ammissibili e determinazione della spesa

I costi ammissibili fanno riferimento al Regolamento (CE) n.1145/2003 del 27/6/2003 ed alla classificazione prevista dal Reg. n. 68/2001 della CE del 12/1/2001 e s.m.i. in materia di aiuti di stato alla formazione, nonché alle disposizioni obbligatorie derivanti dall'Atto Generale di cui alle dd.gg.rr. n.32 -26991 del 1/4/99 e n.24 -1025 del 9/10/2000 e dalle disposizioni di cui alla L.R: 8/2003, alle quali si rinvia per gli aspetti di dettaglio.

**Le Province definiscono le modalità per la determinazione della congruità dei costi preventivabili** per ogni corso strutturato o individuale, in relazione agli obiettivi, alla complessità ed alle modalità di esecuzione dell'intervento; a tale scopo possono anche adottare sistemi parametrici finalizzati al contenimento della spesa entro limiti predefiniti. Nella definizione di tali limiti le Province assicurano la corrispondenza tra i trattamenti adottati per attività tra loro analoghe, ancorchè finanziabili ai sensi di differenti Direttive regionali in materia di Formazione di lavoratori occupati.

**Nell'ambito del costo complessivo di ogni corso strutturato o percorso individuale, l'importo preventivabile a titolo di spesa di retribuzione degli allievi concorre esclusivamente alla composizione dell'eventuale quota di cofinanziamento posta a carico dell'operatore** e risulta dal prodotto del costo orario di reddito degli allievi (inclusi oneri sociali e riflessi) per il numero di ore del corso e per il numero di allievi partecipanti; ne è ammessa la contabilizzazione quando il corso sia tenuto entro l'orario di lavoro così come definito dalla legge e/o dal CCNL di riferimento per l'azienda ovvero, se fuori da tale orario, solo se sia dimostrata la corresponsione di specifica retribuzione. **L'importo esposto a titolo di spesa di retribuzione degli allievi non può in ogni caso superare la somma degli altri importi preventivati (spese formaz. + spese trasferta)**

- Nel caso di destinatari con contratto di collaborazione coordinata continuativa e di lavoro a progetto e occasionale si assume il costo orario di un lavoratore qualificato secondo il CCNL di riferimento.

**Per i corsi destinati a lavoratori in C.I.G.O./ C.I.G.S., indipendentemente dal modello organizzativo adottato, si ammette la preventivazione delle sole spese generali e accessorie, escluso il reddito dei partecipanti** che pertanto non concorre alla composizione dell'eventuale quota di cofinanziamento posta a carico dell'operatore .

**Il finanziamento del voucher aziendale** è riferito al costo a catalogo dell' azione per la quale è richiesto;dalla determinazione di tale costo **sono escluse sia le eventuali spese di trasferta sia il reddito dei partecipanti** che pertanto non concorrono alla composizione dell'eventuale quota di cofinanziamento posta a carico dell'operatore .

**Le Province**, nell'ambito dei bandi per la presentazione delle domande di contributo relative alle azioni di cui alla presente Direttiva, **stabiliscono il valore massimo del voucher**; possono altresì porre limitazioni al numero di voucher riconoscibili per ciascun beneficiario previa determinazione dei criteri di attribuzione.

## SEZIONE SECONDA - INDIRIZZI PER LA GESTIONE DELLE AZIONI

### 5) PRESENTAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

#### 5a) Bandi provinciali - scadenze di presentazione delle domande

In coerenza con le indicazioni Comunitarie, nazionali e regionali in materia di affidamento di attività formative, le Province ricorrono a **procedure aperte di selezione dei progetti nel rispetto dei principi di parità di trattamento, di trasparenza, di riconoscimento reciproco e di proporzionalità**, incluse, nel caso di ricorso a gara, le procedure pubbliche di affidamento di servizi di cui al D.Lgs. 17/3/95 n.157.

**Il primo avviso pubblico per la chiamata dei progetti deve essere emanato non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente Direttiva sul B.U. della Regione Piemonte**; successivi avvisi sono emanati alle scadenze che ciascuna Provincia definirà in rapporto alle proprie esigenze operative. L'emanazione degli avvisi è soggetta al parere preventivo dell'organismo concertativo provinciale per la formazione professionale ovvero dell'organismo concertativo istituito dalla Province ai sensi dell'art.6 del D.Lgs n.469/1997.

Gli avvisi pubblici descrivono le azioni realizzabili e le relative specifiche, i requisiti dei beneficiari dei contributi e dei destinatari degli interventi, le modalità e le scadenze di presentazione delle relative domande; contengono altresì le informazioni (o rinviano ai provvedimenti che le contengono) relative alle risorse disponibili, alla valutazione delle proposte, alle condizioni di realizzazione degli interventi ed a tutti gli aspetti necessari a garantire il rispetto dei principi sopra richiamati.

Al fine di consentire la contabilizzazione delle risorse utilizzate entro la scadenza prevista dal D.D. 296/V/2003 del 28/10/2003 **le ultime graduatorie di finanziamento delle attività ed i relativi impegni di spesa devono essere approvati entro il 31/12/2004.**

#### 5b) Formazione delle graduatorie

Considerato che i finanziamenti di cui alla presente Direttiva sono riservati a progetti oggetto di specifico accordo tra le parti sociali, assoggettati al parere positivo dell'Ente Bilaterale di riferimento, la valutazione delle proposte avviene mediante verifica di ammissibilità senza attribuzione di alcun punteggio di merito; **tutte le domande pervenute nei termini di apertura di ciascuno sportello, indipendentemente dall'ordine in cui sono state trasmesse per via telematica o dal numero di protocollo ad esse attribuito, sono ordinate mediante il sistema della pubblica estrazione a sorte.** Le Province disciplinano nell'ambito dei propri bandi le ulteriori modalità di formazione delle graduatorie.

### 6) REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI

#### 6a) Composizione del progetto e della relativa domanda di contributo

**Per progetto si intende l'insieme degli interventi proposti da un operatore titolare** (corsi strutturati mono o pluriaziendali, corsi individuali, voucher formativi, ciascuno recante la rispettiva committenza) **su una unica azione**, concorrenti alla realizzazione del Piano di formazione continua concordato tra le parti sociali.

L'importo del progetto è costituito in sede di presentazione dalla somma degli importi degli interventi che lo compongono; in sede di eventuale autorizzazione detto importo è rideterminato in funzione dell'ammissibilità dei suddetti interventi.

**Ogni domanda può riferirsi ad un solo progetto e comprendere solo corsi della medesima azione .**

Le Province possono definire, in relazione alle risorse disponibili ed al fine di garantire l'accesso ai contributi al maggior numero di imprese, il limite massimo di costo per singolo progetto.

## **6b) Modalità di autorizzazione e condizioni generali per l'avvio e la realizzazione degli interventi**

Le Province definiscono le modalità di autorizzazione, avvio e realizzazione degli interventi tenendo conto delle seguenti condizioni generali:

- Il riconoscimento di avvenuto inizio degli interventi è subordinato ad una procedura obbligatoria di comunicazione per via telematica, finalizzata sia all'attivazione delle fasi amministrative e di controllo dell'azione, sia alla realizzazione dell'anagrafe allievi nell'ambito del sistema degli indicatori di sorveglianza previsti dalle disposizioni vigenti.
- **Non è in alcun caso ammessa la delega di funzioni amministrative, di direzione o di coordinamento delle attività oggetto dell'autorizzazione da parte dell'operatore titolare dell'autorizzazione medesima;** la delega è ammessa, per le restanti funzioni di docenza, progettazione e servizi accessori, limitatamente ai casi in cui gli organismi titolari non possano disporre in maniera diretta. Il delegato dovrà possedere requisiti e competenze adeguati all'intervento, da documentare a richiesta degli uffici competenti, e non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti alcuna parte delle attività che gli sono affidate; responsabile a tutti gli effetti dell'azione resta in ogni caso il soggetto titolare dell'autorizzazione, anche per le attività delegate.
- **L'operatore autorizzato che non sia in diretto possesso di attrezzature e/o locali da adibire alla formazione, dovrà acquisirne e dimostrarne la disponibilità attraverso specifici contratti nelle forme previste dal Codice Civile.**
- Nel caso di progetti di cui siano titolari A.T.I., Consorzi di imprese o Agenzie formative ed in generale in tutti i casi di formazione indiretta, le aziende/enti committenti di ciascun intervento devono essere obbligatoriamente individuati nell'atto di approvazione dell'intervento medesimo.
- I partecipanti ad attività formative i quali risultino appartenenti ad imprese/enti diversi dai committenti indicati nell'atto di autorizzazione non possono essere conteggiati ad alcun titolo nella preventivazione né nella rendicontazione dell'attività stessa. Possono tuttavia partecipare alle attività a titolo di uditori.
- Gli allievi fruitori di percorsi individuali o di azioni finanziate con voucher che per motivi di ordine tecnico operativo risultino aggregati a corsi strutturati non possono essere conteggiati ad alcun titolo nella preventivazione né nella rendicontazione di questi ultimi.

## **6c) Certificazione delle competenze acquisite**

Le Province definiscono le procedure alle quali gli operatori devono attenersi qualora intendano richiedere la certificazione pubblica di qualifica ai sensi della L.R. 63/95.

In ogni caso l'operatore rilascia al termine dell'attività a ciascun partecipante un'attestazione sulla quale sono indicati: il titolo del corso frequentato, la durata in ore ed il periodo di frequenza.

## **6d) Rideterminazione degli importi autorizzati in relazione al livello di realizzazione degli interventi**

La determinazione e la conseguente erogazione degli importi dovuti agli operatori avviene, oltre che in base alle spese sostenute, in relazione al numero di partecipanti effettivi ed all'attività effettivamente svolta, secondo le scadenze e le modalità previste dalle specifiche disposizioni amministrative comunitarie, regionali e provinciali.

A tal fine si considerano conteggiabili a titolo di **partecipanti effettivi gli allievi che non abbiano cumulato assenze in misura superiore ad un terzo della durata totale effettiva del corso; non potranno inoltre essere ammessi a consuntivo interventi formativi, anche se realizzati e conclusi**, la cui durata complessiva non abbia raggiunto **almeno un terzo delle ore previste** dalla relativa autorizzazione. Il rispetto delle suddette condizioni dovrà essere assicurato anche per le attività finanziate mediante voucher.

Le Province emanano apposite disposizioni per disciplinare, nei casi in cui ciò si renda necessario, le modalità e tempi di restituzione degli importi già eventualmente ricevuti dall'operatore a titolo di anticipazione.



## **6e) Monitoraggio controllo e rendicontazione**

Premesso che l'operatore è responsabile della corretta esecuzione delle attività autorizzate, della regolarità di tutti gli atti di propria competenza ad esse connessi ed è altresì responsabile delle dichiarazioni rese in autocertificazione al momento della presentazione della domanda e di ogni altra certificazione resa nel corso di realizzazione delle attività oggetto dell'autorizzazione, le Province emanano specifiche disposizioni inerenti il monitoraggio ed il controllo degli interventi finanziati, recanti l'indicazione degli oggetti dei controlli, delle procedure di accertamento, nonché delle sanzioni da comminare qualora siano rilevate carenze o irregolarità nella realizzazione delle azioni; le disposizioni identificano altresì i casi in cui viene disposta la sospensione dell'autorizzazione e l'avvio del procedimento per la revoca dei contributi.

La gestione amministrativa e la rendicontazione di tutte le attività autorizzate, nonché l'erogazione dei contributi ad esse relativi, sono regolate dalle norme comunitarie e dalle disposizioni obbligatorie già richiamate al precedente paragrafo 4a) derivanti dall'Atto Generale di cui alle Deliberazioni della Giunta regionale n.32 -26991 del 1/4/99 e n.24 -1025 del 9/10/2000; sono inoltre regolate dalle disposizioni in materia di rendicontazione previste dalla L.R. 8/2003.

**Non è ammessa a consuntivo alcuna compensazione tra le spese relative a interventi diversi.**

**Allo scopo di promuovere la maggiore diffusione dell'utilizzo del voucher formativo**, per gli interventi finanziati con tale modalità. le Province adotteranno **procedure semplificate di controllo e rendicontazione**.

## **6f) Pubblicizzazione delle attività**

Le Province disciplinano le modalità di pubblicizzazione delle attività finanziate tenendo conto delle disposizioni contenute nell'art.1 della Legge 903/77 e nell'art.4 della Legge 125/91; e disponendo affinché negli avvisi pubblici per la presentazione delle domande, nonché sui manifesti, volantini, attestati ecc., relativi alle azioni autorizzate, unitamente al Logo della Provincia, siano sempre raffigurati il Logo della Regione Piemonte, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro e delle PP.SS., rilevabile da Internet sul sito: [extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/download/home.htm](http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/download/home.htm).

## **6g) Penalità**

Le Province stabiliscono negli avvisi pubblici di chiamata dei progetti le penalità da adottare nei confronti degli operatori che non realizzano o realizzano parzialmente gli interventi finanziati o che non ne rispettano i termini temporali di attuazione o le scadenze di rendicontazione;

## **6h) Scadenza dell'autorizzazione**

Negli avvisi pubblici di chiamata dei progetti le Province precisano che, salvo i casi di eventuale contenzioso in atto per i quali si dovrà attendere il pronunciamento degli organi competenti, l'autorizzazione a realizzare gli interventi esaurisce i propri effetti con la conclusione delle attività e la conseguente liquidazione delle spettanze dovute a titolo di saldo, ovvero con la restituzione degli indebiti ove se ne verificasse l'evenienza e che per le attività oggetto di una autorizzazione la quale abbia concluso i propri effetti, il soggetto autorizzato non potrà vantare alcun ulteriore diritto nei confronti dell'amministrazione titolare dell'intervento.

## **7) DISPOSIZIONI FINALI**

### **7a) Flussi informativi**

Le Province forniscono tutte le informazioni ed i dati relativi alle azioni di cui alla presente Direttiva che saranno richiesti dalle autorità comunitarie, nazionali e regionali nell'ambito delle procedure di monitoraggio e controllo previste dai rispettivi ruoli.

### **7b) Altre disposizioni**

Le Province stabiliscono le modalità di riutilizzo degli importi derivanti da eventuali revoche totali o parziali dell'attività finanziata, da rinuncia da parte degli operatori ovvero dall'applicazione delle penalità di cui al paragrafo 6g).

Qualora per carenza di domanda ammissibile a valere su un'azione si determini il mancato utilizzo delle risorse ad essa attribuite secondo la precedente tabella 1) le Province hanno facoltà di ridistribuire tali risorse sulle azioni restanti.

Le Province adottano le opportune procedure affinché gli operatori titolari di corsi presentati ma non ancora autorizzati possano, ove necessario, avviare le attività in attesa di eventuale finanziamento, sotto la propria totale ed esclusiva responsabilità e nel rispetto delle disposizioni attuative previste per i corsi normalmente finanziati; nell'eventualità in cui il corso per il quale sia stata adottata la suddetta procedura di avvio - risulti finanziabile a seguito di un provvedimento successivo, sarà garantita la riconoscibilità a tutti gli effetti dell'azione già svolta.

## Direttiva Formazione Continua – Legge 236/93 - anno 2004

Piani Aziendali, Settoriali e Territoriali concordati tra le Parti Sociali

## Allegato “A”

Elenco zone prioritarie ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del Trattato U.E.

COMUNE	COD. ISTAT
AGLIE'	001001
AIRASCA	001002
ALA DI STURA	001003
ALBIANO D'IVREA	001004
ALICE SUPERIORE	001005
ALMESE	001006
ALPETTE	001007
ALPIGNANO	001008
ANDRATE	001010
ANGROGNA	001011
AVIGLIANA	001013
AZEGLIO	001014
BAIRO	001015
BALANGERO	001016
BALDISSERO CANAVESE	001017
BALME	001019
BANCHETTE	001020
BARBANIA	001021
BARONE CANAVESE	001023
BEINASCO	001024
BOBBIO PELLICE	001026
BOLLENGO	001027
BORGARO TORINESE	001028
BORGIALLO	001029
BORGOFRANCO D'IVREA	001030
BORGOMASINO	001031
BORGONE SUSÀ	001032
BOSCONERO	001033
BRANDIZZO	001034
BRICHERASIO	001035
BROSSO	001036
BRUINO	001038
BRUZOLO	001040
BURIASCO	001041
BUROLO	001042
BUSANO	001043
BUSSOLENO	001044
BUTTIGLIERA ALTA	001045
CAFASSE	001046
CALUSO	001047
CANDIA CANAVESE	001050

COMUNE	COD. ISTAT
CANDIOLO	001051
CANISCHIO	001052
CANTALUPA	001053
CANTOIRA	001054
CAPRIE	001055
CARAVINO	001056
CASALBORGONE	001060
CASCINETTE D'IVREA	001061
CASELETTE	001062
CASELLE TORINESE	001063
CASTAGNETO PO	001064
CASTAGNOLE PIEMONTE	001065
CASTELLAMONTE	001066
CASTELNUOVO NIGRA	001067
CASTIGLIONE TORINESE	001068
CAVOUR	001070
CERCENASCO	001071
CERES	001072
CERESOLE REALE	001073
CHIALAMBERTO	001075
CHIANOCCO	001076
CHIAVERANO	001077
CHIESANUOVA	001079
CHIOMONTE	001080
CHIUSA DI SAN MICHELE	001081
CHIVASSO	001082
CICONIO	001083
CINTANO	001084
CINZANO	001085
CIRIE'	001086
COASSOLO TORINESE	001088
COAZZE	001089
COLLEGNO	001090
COLLERETTO CASTELNUOVO	001091
COLLERETTO GIACOSA	001092
CONDOVE	001093
CORIO	001094
COSSANO CANAVESE	001095
CUCEGLIO	001096
CUMIANA	001097
CUORGNE'	001098
DRUENTO	001099
FAVRIA	001101
FELETTO	001102
FIANO	001104
FIORANO CANAVESE	001105
FOGLIZZO	001106
FORNO CANAVESE	001107
FRASSINETTO	001108

COMUNE	COD. ISTAT
FRONT	001109
FROSSASCO	001110
GARZIGLIANA	001111
GASSINO TORINESE	001112
GERMAGNANO	001113
GIAGLIONE	001114
GIAVENO	001115
GIVOLETTO	001116
GRAVERE	001117
GROSCAVALLO	001118
GROSSO	001119
GRUGLIASCO	001120
INGRIA	001121
ISSIGLIO	001124
IVREA	001125
LA CASSA	001126
LA LOGGIA	001127
LANZO TORINESE	001128
LEINI'	001130
LEMIE	001131
LESSOLO	001132
LEVONE	001133
LOCANA	001134
LOMBARDORE	001135
LORANZE'	001137
LUGNACCO	001138
LUSERNA SAN GIOVANNI	001139
LUSERNETTA	001140
LUSIGLIE'	001141
MACELLO	001142
MAGLIONE	001143
MATHI	001146
MATTIE	001147
MAZZE'	001148
MEANA DI SUSÀ	001149
MERCENASCO	001150
MEUGLIANO	001151
MEZZENILE	001152
MOMPANTERO	001154
MONASTERO DI LANZO	001155
MONCALIERI * parziale	001156
MONCENISIO	001157
MONTALENGHE	001159
MONTALTO DORA	001160
MONTANARO	001161
NICHELINO	001164
NOASCA	001165
NOLE	001166
NOMAGLIO	001167

COMUNE	COD. ISTAT
NONE	001168
NOVALESA	001169
OGLIANICO	001170
ORBASSANO	001171
ORIO CANAVESE	001172
OSASCO	001173
OSASIO	001174
OZEGNA	001176
PALAZZO CANAVESE	001177
PARELLA	001179
PAVONE CANAVESE	001181
PECCO	001182
PECETTO TORINESE	001183
PEROSA ARGENTINA	001184
PEROSA CANAVESE	001185
PERTUSIO	001187
PESSINETTO	001188
PIANEZZA	001189
PINASCA	001190
PINEROLO	001191
PIOBESI TORINESE	001193
PIOSSASCO	001194
PISCINA	001195
PIVERONE	001196
PONT CANAVESE	001199
PORTE	001200
PRAROSTINO	001205
PRASCORSANO	001206
PRATIGLIONE	001207
QUAGLIUZZO	001208
QUASSOLO	001209
REANO	001211
RIBORDONE	001212
RIVALBA	001213
RIVALTA DI TORINO	001214
RIVARA	001216
RIVAROLO CANAVESE	001217
RIVAROSSA	001218
RIVOLI	001219
ROBASSOMERO	001220
ROCCA CANAVESE	001221
ROLETTO	001222
ROMANO CANAVESE	001223
RONCO CANAVESE	001224
RONDISSONE	001225
RORA'	001226
ROSTA	001228
RUBIANA	001229
RUEGLIO	001230

COMUNE	COD. ISTAT
SALASSA	001231
SALERANO CANAVESE	001233
SAMONE	001235
SAN BENIGNO CANAVESE	001236
SAN CARLO CANAVESE	001237
SAN COLOMBANO BELMONTE	001238
SAN DIDERO	001239
SAN FRANCESCO AL CAMPO	001240
SAN GERMANO CHISONE	001242
SAN GILLIO	001243
SAN GIORGIO CANAVESE	001244
SAN GIORIO DI SUSÀ	001245
SAN GIUSTO CANAVESE	001246
SAN MARTINO CANAVESE	001247
SAN MAURIZIO CANAVESE	001248
SAN MAURO TORINESE	001249
SAN PIETRO VAL LEMINA	001250
SAN PONSÒ	001251
SAN RAFFAELE CIMENA	001252
SAN SEBASTIANO DA PO	001253
SAN SECONDO DI PINEROLO	001254
SANGANO	001241
SANT'AMBROGIO DI TORINO	001255
SANT'ANTONINO DI SUSÀ	001256
SCALENGHE	001260
SCARMAGNO	001261
SCIOLZE	001262
SETTIMO ROTTARO	001264
SETTIMO TORINESE	001265
SPARONE	001267
STRAMBINELLO	001268
STRAMBINO	001269
SUSÀ	001270
TORINO <b>** parziale</b>	001272
TORRAZZA PIEMONTE	001273
TORRE CANAVESE	001274
TORRE PELLICE	001275
TRANA	001276
TRAUSELLA	001277
TRAVERSELLA	001278
TRAVES	001279
TROFARELLO	001280
USSEGLIO	001282
VAIE	001283
VAL DELLA TORRE	001284
VALGIOIE	001285
VALLO TORINESE	001286
VALPERGA	001287
VALPRATO SOANA	001288

COMUNE	COD. ISTAT
VARISELLA	001289
VAUDA CANAVESE	001290
VENARIA	001292
VENAUS	001291
VEROLENGO	001293
VESTIGNE'	001295
VIALFRE'	001296
VICO CANAVESE	001297
VIDRACCO	001298
VIGONE	001299
VILLANOVA CANAVESE	001301
VILLAR DORA	001303
VILLAR FOCCHIARDO	001305
VILLAR PELLICE	001306
VILLAR PEROSA	001307
VILLARBASSE	001302
VINOVO	001309
VIRLE PIEMONTE	001310
VISCHE	001311
VISTRORIO	001312
VIU'	001313
VOLPIANO	001314
VOLVERA	001315

**Note:**

\* Tutto il territorio comunale con esclusione dell'area collinare residenziale confinante con i comuni di Torino, Pecetto, Trofarello e il fiume Po e delimitata da str. Moriondo, str. Revigliasco, via Cavour e dalla stazione ferroviaria.

\*\* Limitatamente ai quartieri: 16 Madonna di campagna-Lanzo, 19 Rebaudengo-Falchera-Villaretto, 20 Regio Parco-Barca-Bertolla, 23 Mirafiori Sud



Direttiva Formazione Continua – Legge 236/93 - anno 2004

Piani Aziendali, Settoriali e Territoriali concordati tra le Parti Sociali

Allegato "B" - in vigore dal 1 Gennaio 2005

**ESTRATTO DELLA RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA  
del 6 maggio 2003**

**relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese**

*[notificata con il numero C(2003) 1422]*

**(Testo rilevante ai fini del SEE)**

**(2003/361/CE)**

**TITOLO I**

**DEFINIZIONE DI MICROIMPRESE, PICCOLE IMPRESE E MEDIE IMPRESE  
ADOPTATA DALLA COMMISSIONE**

**I. Articolo 1**

**Impresa**

Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. In particolare sono considerate tali le entità che esercitano un'attività artigianale o altre attività a titolo individuale o familiare, le società di persone o le associazioni che esercitino un'attività economica.

**II. Articolo 2**

**Effettivi e soglie finanziarie che definiscono le categorie di imprese**

1. La categoria delle microimprese delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di EUR oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di EUR.
2. Nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di EUR.
3. Nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di EUR.

**III. Articolo 3**

**Tipi di imprese considerati ai fini del calcolo degli effettivi e degli importi finanziari**

1. Si definisce «impresa autonoma» qualsiasi impresa non identificabile come impresa associata ai sensi del paragrafo 2 oppure come impresa collegata ai sensi del paragrafo 3.
2. Si definiscono «imprese associate» tutte le imprese non identificabili come imprese collegate ai sensi del paragrafo 3 e tra le quali esiste la relazione seguente: un'impresa (impresa a monte) detiene, da sola o insieme a una o più imprese collegate ai sensi del paragrafo 3, almeno il 25 % del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa (impresa a valle). Un'impresa può tuttavia essere definita autonoma, dunque priva di imprese associate, anche se viene raggiunta o superata la soglia del 25 %, qualora siano presenti le categorie di investitori elencate qui di seguito, a condizione che tali investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati ai sensi del paragrafo 3 con l'impresa in questione:
  - a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche, esercitanti regolare attività di investimento in capitali di rischio («business angels») che investono fondi propri in imprese non quotate, a condizione che il totale investito da suddetti «business angels» in una stessa impresa non superi 1 250 000 EUR;

- b) università o centri di ricerca senza scopo di lucro;
- c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;
- d) autorità locali autonome aventi un budget annuale inferiore a 10 milioni di EUR e meno di 5 000 abitanti.

3. Si definiscono «imprese collegate» le imprese fra le quali esiste una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Sussiste una presunzione *juris tantum* che non vi sia influenza dominante qualora gli investitori di cui al paragrafo 2, secondo comma, non intervengano direttamente o indirettamente nella gestione dell'impresa in questione, fermi restando i diritti che essi detengono in quanto azionisti o soci. Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma tramite una o più altre imprese, o con degli investitori di cui al paragrafo 2, sono anch'esse considerate imprese collegate. Le imprese fra le quali sussiste una delle suddette relazioni attraverso una persona fisica o un gruppo di persone fisiche che agiscono di concerto sono anch'esse considerate imprese collegate, a patto che esercitino le loro attività o una parte delle loro attività sullo stesso mercato in questione o su mercati contigui. Si considera mercato contiguo il mercato di un prodotto o servizio situato direttamente a monte o a valle del mercato in questione.

**4. Salvo nei casi contemplati al paragrafo 2, secondo comma, un'impresa non può essere considerata PMI se almeno il 25 % del suo capitale o dei suoi diritti di voto è controllato direttamente o indirettamente da uno o più organismi collettivi pubblici o enti pubblici, a titolo individuale o congiuntamente.**

5. Le imprese possono dichiarare il loro status di impresa autonoma, associate o collegata nonché i dati relativi alle soglie di cui all'articolo 2. Tale dichiarazione può essere resa anche se la dispersione del capitale non permette l'individuazione esatta dei suoi detentori, dato che l'impresa può dichiarare in buona fede di supporre legittimamente di non essere detenuta al 25 %, o più, da una o più imprese collegate fra di loro o attraverso persone fisiche o un gruppo di persone fisiche. La dichiarazione non ha alcun influsso sui controlli o sulle verifiche previsti dalle normative nazionali o comunitarie.

#### IV. Articolo 4

##### **Dati necessari per il calcolo degli effettivi e degli importi finanziari e periodo di riferimento**

1. I dati impiegati per calcolare gli effettivi e gli importi finanziari sono quelli riguardanti l'ultimo esercizio contabile chiuso e vengono calcolati su base annua. Essi sono presi in considerazione a partire dalla data di chiusura dei conti. L'importo del fatturato è calcolato al netto dell'imposta sul valore aggiunto (IVA) e di altri diritti o imposte indirette.

2. Se un'impresa, alla data di chiusura dei conti, constata di aver superato, nell'uno o nell'altro senso e su base annua, le soglie degli effettivi o le soglie finanziarie di cui all'articolo 2 essa perde o acquisisce la qualifica di media, piccola o microimpresa solo se questo superamento avviene per due esercizi consecutivi.

3. Se si tratta di un'impresa di nuova costituzione, i cui conti non sono ancora stati chiusi, i dati in questione sono oggetto di una stima in buona fede ad esercizio in corso.

#### V. Articolo 5

##### **Gli effettivi**

Gli effettivi corrispondono al numero di unità lavorative-anno (ULA), ovvero al numero di persone che, durante tutto l'anno in questione, hanno lavorato nell'impresa o per conto di tale impresa a tempo pieno. Il lavoro dei dipendenti che non hanno lavorato tutto l'anno oppure che hanno lavorato a tempo parziale, a prescindere dalla durata, o come lavoratori stagionali, è contabilizzato in frazioni di ULA. Gli effettivi sono composti:

- a) dai dipendenti che lavorano nell'impresa;

b) dalle persone che lavorano per l'impresa, ne sono dipendenti e, per la legislazione nazionale, sono considerati come gli altri dipendenti dell'impresa;

c) dai proprietari gestori;

d) dai soci che svolgono un'attività regolare nell'impresa e beneficiano di vantaggi finanziari da essa forniti.

Gli apprendisti con contratto di apprendistato o gli studenti con contratto di formazione non sono contabilizzati come facenti parte degli effettivi. La durata dei congedi di maternità o parentali non è contabilizzata.

## VI. Articolo 6

### **Determinazione dei dati dell'impresa**

1. Per le imprese autonome i dati, compresi quelli relativi agli effettivi, vengono dedotti dai conti dell'impresa stessa.

2. Per le imprese associate o collegate, i dati, inclusi quelli relativi agli effettivi, sono determinati sulla base dei conti e di altri dati dell'impresa oppure, se disponibili, sulla base dei conti consolidati dell'impresa o di conti consolidati in cui l'impresa è ripresa tramite consolidamento. Ai dati di cui al primo comma si aggregano i dati delle eventuali imprese associate dell'impresa in questione, situate immediatamente a monte o a valle di quest'ultima. L'aggregazione è effettuata in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (si sceglie la percentuale più elevata fra le due). Per le partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai dati di cui al primo e al secondo comma si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle eventuali imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa in questione che non siano già stati ripresi nei conti tramite consolidamento.

3. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese associate dell'impresa in questione risultano dai conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma, ai quali si aggiunge il 100 % dei dati relativi alle imprese collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano già stati ripresi tramite il consolidamento. Ai fini dell'applicazione del paragrafo 2 i dati delle imprese collegate all'impresa in questione risultano dai loro conti e da altri dati, consolidati se disponibili in tale forma. Ad essi vengono aggregati in modo proporzionale i dati delle eventuali imprese associate di tali imprese collegate situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime, se non sono già stati ripresi nei conti consolidati in proporzione almeno equivalente alla percentuale definita al paragrafo 2, secondo comma.

4. Se dai conti consolidati non risultano gli effettivi di una data impresa, il calcolo di tale dato si effettua aggregando in modo proporzionale i dati relativi alle imprese di cui l'impresa in questione è associata e aggiungendo quelli relativi alle imprese con le quali essa è collegata.

## TITOLO II

### DISPOSIZIONI VARIE

## VII. Articolo 7

### VIII. Statistiche

La Commissione adotta le misure necessarie per presentare le statistiche da essa elaborate in base alle classi di imprese seguenti:

a) da 0 a 1 persona;

b) da 2 a 9 persone;

c) da 10 a 49 persone;

d) da 50 a 249 persone.

## Articolo 8

### Riferimenti

1. Tutte le normative comunitarie o programmi comunitari che saranno modificati o adottati e che facciano menzione dei termini «PMI», «microimpresa», «piccola impresa» o «media impresa», o di termini simili dovrebbero fare riferimento alla definizione di cui alla presente raccomandazione.

2. Gli attuali programmi comunitari che utilizzano la definizione di PMI della raccomandazione 96/280/CE, continueranno, a titolo transitorio, a produrre effetti e ad essere applicati alle imprese che, all'atto della loro adozione, erano considerate PMI. Gli obblighi giuridici assunti dalla Commissione sulla base di tali programmi resteranno immutati. Senza pregiudizio al primo comma, in suddetti programmi non potrà essere apportata alcuna modifica alla

definizione di PMI se non adottando la definizione contenuta nella presente raccomandazione, in conformità al paragrafo 1.

## **Articolo 9**

### **Revisione**

Sulla base di un bilancio relativo all'applicazione della definizione di cui alla presente raccomandazione, elaborato entro il 31 marzo 2006 e prendendo in considerazione le eventuali modificazioni dell'articolo 1 della direttiva 83/349/CEE riguardante la definizione delle imprese collegate ai sensi di tale direttiva, la Commissione adegua, per quanto necessario, la definizione di cui alla presente raccomandazione, in particolare le soglie relative al fatturato e al totale di bilancio, al fine di tenere conto dell'esperienza acquisita e dell'andamento economico all'interno della Comunità.

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 17-11522

**Approvazione di un aggiornamento del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale per la definizione dei rapporti inerenti il Corso di Laurea universitario dell'Educatore Professionale**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

di approvare, per le considerazioni espresse in precedenza, un aggiornamento del protocollo d'intesa tra la Regione Piemonte, l'Università degli Studi di Torino e l'Università degli Studi del Piemonte Orientale per la definizione dei rapporti inerenti il Corso di Laurea universitario dell'Educatore Professionale, che forma parte integrante della presente Deliberazione.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 19-11524

**IPAB Asilo Infantile "Tamagno - Favre" di Mongrando, Frazione Ceresane (BI) - Estinzione**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

l'estinzione dell'Asilo Infantile "Tamagno - Favre" di Mongrando, Frazione Ceresane, ed il trasferimento dell'intero patrimonio, eventuali passività incluse, al Comune di Mongrando, con il vincolo della destinazione dei beni, e delle relative rendite, a servizi socio-assistenziali.

Il Sindaco del Comune di Mongrando è incaricato, in esecuzione del presente provvedimento, di curare l'espletamento degli atti necessari al trasferimento dei beni al Comune medesimo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 20-11525

**IPAB Asilo Infantile "Maria Ausiliatrice" già denominato "Principessa Margherita" di Castelletto d'Orba (AL) - Estinzione**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

l'estinzione dell'Asilo Infantile "Maria Ausiliatrice" già denominato "Principessa Margherita" di Castelletto d'Orba ed il trasferimento dell'intero patrimonio, even-

tuali passività incluse, al Comune di Castelletto d'Orba, con il vincolo della destinazione dei beni, e delle relative rendite, a servizi socio-assistenziali.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Ente ed il Sindaco del Comune di Castelletto d'Orba sono incaricati, in esecuzione del presente provvedimento, di curare l'espletamento degli atti necessari al trasferimento dei beni al Comune medesimo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 21-11526

**Indirizzi e obiettivi per l'attività della Direzione Patrimonio e Tecnico - Settore Beni Mobili. Accantonamento di euro 2.851.142,00 sul bilancio 2004 (Capp. vari)**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

- di determinare ed approvare, secondo le indicazioni e i criteri riportati nelle premesse, gli obiettivi dell'area funzionale della Direzione Patrimonio e Tecnico - Settore Beni Mobili;

- di accantonare sui sottoelencati capitoli del bilancio per l'esercizio 2004 le somme indicate a fianco di ciascuno assegnandole alla Direzione Patrimonio e Tecnico per il raggiungimento dei suddetti obiettivi:

Euro 160.000,00 sul Capitolo 10500/04 100316

Euro 20.000,00 sul Capitolo 10323/04 100317

Euro 360.000,00 sul Capitolo 10410/04 100318

Euro 20.000,00 sul Capitolo 10630/04 100319

Euro 1.232.914,00 sul Capitolo 10550/04 100320

Euro 800.000,00 sul Capitolo 10420/04 100323

Euro 258.228,00 sul Capitolo 10552/04 100325

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 22-11527

**Piano di raccolta, produzione e compensazione emocomponenti 2004**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

\* di approvare, quale indirizzo alle aziende sanitarie regionali, il piano di raccolta, produzione e compensazione degli emocomponenti per l'anno 2004, allegati A e B alla presente deliberazione per farne parte integrante;

\* di prendere atto che dalla compensazione interaziendale non derivano maggiori oneri a carico del bilancio regionale e che i rapporti economici fra le aziende sono regolati secondo le tariffe vigenti per la cessione degli emocomponenti e che per la compensazione extra regionale il rimborso degli oneri sostenuti dalle aziende pro-

dittrici viene effettuato dalle aziende sanitarie riceventi secondo le medesime tariffe.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 23-11528

**D.G.R. n. 100-10266 del 1.08.2003 - Finanziamento di euro 38.000.000 ad Aziende Sanitarie Regionali. Approvazione elenco interventi e attrezzature**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

- di approvare l'elenco degli interventi e delle attrezzature di cui all'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la cui copertura finanziaria è garantita con i fondi accantonati con la D.G.R. n. 100-10266 del 1.8.03 ammontanti ad euro 38.000.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 24-11529

**Programmazione dei lavori pubblici art. 14 comma 1, della legge 109/94 e s.m.i. - Presa d'atto dei Piani Triennali 2003-2005 e degli elenchi annuali dei lavori 2003 delle Aziende Sanitarie Regionali**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

1. di prendere atto dei "programmi triennali 2003-2005 predisposti dalle Aziende Sanitarie Regionali, ai sensi del D.M. 21 giugno 2000, redatti secondo le "linee guida regionali" di cui alla D.G.R. n° 16-1017 del 9 ottobre 2000, regolarmente trasmessi con formali atti deliberativi di approvazione nonché con le s.m.i., e custoditi per eventuali consultazioni presso l'Assessorato regionale alla Sanità; nelle more delle possibili ripercussioni derivanti dalla proposta al Consiglio Regionale da parte della Giunta regionale stessa con provvedimento n°2-11222 del 09/12/2003, di riprogettazione dei servizi sanitari dell'area torinese, definendo quindi di fatto il nuovo assetto della rete ospedaliera del "Quadrante 1";

2. di prendere atto "dell'elenco annuale dei lavori previsti nel 2003", agli atti dell'Assessorato regionale alla Sanità, predisposto da ogni singola Azienda Sanitaria Regionale (scheda n. 7 del D.M. 21.06.2000), nei limiti di spesa già individuati in precedenti esercizi finanziari e già assegnati alle A.S.R. con apposite Deliberazioni di Giunta nel quadro delle disponibilità previsto dal Bilancio Regionale, senza ulteriore incremento di spesa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 25-11530

**Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. ASL 15 di Cuneo - Atto n. 723/03 del 04.12.2003 "Stipula convenzione con l'Università degli studi di Parma per effettuazione di tirocini pratici presso le strutture del dipartimento di prevenzione dell'A.S.L. 15". Approvazione**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

\* di approvare l'atto dell' A.S.L. 15 di Cuneo n. 723/03 del 04.12.2003 avente ad oggetto " Stipula convenzione con l'Università degli Studi di Parma per effettuazione di tirocini pratici presso le strutture del dipartimento di prevenzione dell'A.S.L. n. 15";

\* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 26-11531

**Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - A.S.O. S.Giovanni Battista di Torino - Atto n. 1487/631/10/2003 del 27.11.2003 "Recepimento dell'accordo attuativo tra l'Azienda Sanitaria Ospedaliera "San Giovanni Battista" di Torino e l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Medicina e Chirurgia per i corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2002/2003. Approvazione**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

\* di approvare l'atto dell' A.S.O. San Giovanni Battista di Torino n. 1487/631/10/2003 del 27.11.2003 avente ad oggetto "Recepimento dell'accordo attuativo tra l'Azienda Sanitaria Ospedaliera "San Giovanni Battista" di Torino e l'Università degli Studi di Torino - Facoltà di Medicina e Chirurgia per i corsi di laurea delle professioni sanitarie per l'anno accademico 2002/2003";

\* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 27-11532

**Controllo sugli atti delle AA.SS.RR. - ASL 10 di Pinerolo - Atto n. 869 del 04.12.2003 "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale 10 di Pinerolo e l'Università del Piemonte Orientale "A.Avogadro" - Facoltà di Scienze Politiche - per tirocinio di formazione e orientamento". Approvazione**

(omissis)

## LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

- di approvare l'atto dell'ASL 10 di Pinerolo, n. 869 del 04.12.2003 avente ad oggetto "Convenzione tra l'Azienda Sanitaria Locale 10 di Pinerolo e l'Università del Piemonte Orientale "A.Avogadro" - Facoltà di Scienze Politiche - per tirocinio di formazione e orientamento";

\* la comunicazione all'Azienda Sanitaria avverrà con le modalità e nei termini previsti dalla l.r. n. 31 del 30.6.1992 e successive modificazioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 28-11533

**Attività di collaborazione fra Regione Piemonte, Città di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo e Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni per la realizzazione del Centro di orientamento, formazione e aggregazione giovanile "Piazza dei Mestieri"**

(omissis)

## LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

- di approvare, per le motivazioni illustrate in premessa, l'attivazione di un rapporto di collaborazione e coordinamento fra Regione Piemonte, Città di Torino, Fondazione CRT, Compagnia di San Paolo e Fondazione Piazza dei Mestieri Marco Andreoni volta a garantire la realizzazione degli interventi di ristrutturazione e di valorizzazione dell'immobile che ospiterà a Torino il Centro di orientamento, formazione e aggregazione giovanile denominata "Piazza dei Mestieri", insieme integrato e coerente di spazi di accoglienza, aggregazione, consulenza ed accompagnamento, di esperienze formative, di strumenti di intervento volti a favorire la crescita professionale e culturale dei giovani al fine di prevenire rischi di esclusione sociale.

- di demandare al Responsabile della Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo la gestione dei rapporti di collaborazione fra gli Enti sopracitati, attraverso la stipulazione di una specifica convenzione.

Gli oneri di competenza regionale troveranno copertura finanziaria nell'ambito delle risorse disponibili sul capitolo 20405 del bilancio pluriennale della Regione Piemonte, in conformità con gli indirizzi e i criteri stabiliti dal Programma pluriennale di attività della Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo approvato dalla Giunta Regionale, sentita la Commissione consiliare competente, con D.G.R. 10-6162 del 27.5.2002.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 29-11534

**Accantonamento e assegnazione di risorse finanziarie alla Direzione Organizzazione: Pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane (EURO 1.084.559,00 capitolo 10240/2004 per rimborsi agli enti di provenienza del personale comandato presso la Regione Piemonte e EURO 100.000,00 capitolo 10790/2004 per le spese inerenti le procedure concorsuali), relave all'UPB 07041**

(omissis)

## LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

- di accantonare e assegnare alla Direzione Organizzazione; Pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane la quota parte del bilancio regionale per l'anno 2004 riferita ai seguenti capitoli di spesa, nella misura a fianco indicata:

cap. 10240 (Rimborso agli enti di provenienza di assegni di carattere continuativo e di oneri riflessi per il personale comandato) EURO 1.084.559,00 (A. 100314)

cap. 10790 (Spese inerenti le procedure concorsuali) EURO 100.000,00 (A. 100315).

- di autorizzare la Direzione Organizzazione; Pianificazione, sviluppo e gestione delle risorse umane, nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2004, a disporre i relativi impegni di spesa nei limiti stabiliti dalla L.R. 34/2003 (un sesto degli stanziamenti).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 30-11535

**Art. 26 della l.r. 51/97 conferimento dell'incarico di direttore della direzione "Politiche sociali" al dr. Attilio Miglio**

A relazione dell'Assessore Pichetto Fratin:

Visto l'art. 26 della l.r. 51/97 ed i relativi criteri di cui alla DGR 38-22747 del 20.10.1997;

dato atto che il posto di direttore delle "Politiche sociali" è vacante dall'1.10.2003;

visto che il competente Assessore, attesi i criteri di cui sopra, ha definito i requisiti necessari ed ha richiesto di procedere alla copertura del posto in argomento mediante la redazione di avviso interno ed esterno;

dato atto che la competente direzione Organizzazione - Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico - ha provveduto nel senso richiesto con avviso interno (prot. 16511/7.4 del 24 luglio 2003, pubblicizzato anche sull'Intranet regionale) e con avviso esterno (pubblicato sul BURP n. 30 del 24 luglio 2003);

visto che i requisiti richiesti, in termini di: titolo di studio, tipo di professionalità necessaria, attitudini e capacità che il ruolo da svolgere richiede, sono quelli indicati nell'allegato alla presente deliberazione;

preso atto che entro i termini previsti dall'avviso (ore 12,00 del 22 agosto 2003) sono pervenute le candidature: dei dirigenti regionali Di Giacomo Sergio, Foghino Domenico, Givone Giulio, Marchisio Lorenzo, Maugeri Concetto, Miglio Attilio, Repaci Maria Valeria e Turaglio Ezio e del-



le seguenti persone estranee all'Amministrazione: Bresciano Ivano, Mussano Laura, Oldano Tiziana, Pierobon Roberto Vittorio, Pukly Cristina e Vineis Daniela;

dato atto che i soprarichiamati dirigenti regionali sono in possesso, in base a quanto risulta dagli atti d'ufficio, dei requisiti generali per il conferimento della funzione di direttore regionale ai sensi dell'art. 26 della l.r. 51/97 e che, per le persone estranee all'Amministrazione, tale possesso emerge dalle dichiarazioni dagli stessi prodotte;

dato atto, conseguentemente, che tutte le domande, i curricula e la documentazione dei candidati di cui sopra è detto sono state trasmesse al competente Assessore alle Politiche sociali e della famiglia, volontariato, politiche per l'immigrazione e l'emigrazione, affari internazionali: Mariangela Cotto alla quale spetta l'espressione del parere motivato in merito alla nomina;

vista la nota n. 1 Udc POS dell'8 gennaio 2004, agli atti d'ufficio, con la quale l'Assessore medesimo ha individuato nel dr. Attilio Miglio il candidato più idoneo a ricoprire l'incarico di che trattasi per la particolare e maggiore rispondenza delle esperienze lavorative effettuate dal medesimo alle conoscenze professionali richieste dall'avviso di riferimento;

visto, inoltre, che in base a tale scelta, il curriculum del dr. Miglio è stato pubblicato sul BURP n. 2 del 15.1.2004.

La Giunta regionale, ritenuto di condividere la proposta dell'Assessore Cotto, a voti unanimi, resi nelle forme di legge

*delibera*

- di affidare, per le motivazioni in premessa indicate, l'incarico di direttore della direzione "Politiche sociali" al dr. Attilio Miglio;

- di stabilire che detto incarico è conferito con contratto di diritto privato a decorrere dalla data di stipulazione del contratto stesso per un periodo di quattro anni e, comunque, non oltre l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92);

- di precisare che al medesimo sarà corrisposto il trattamento economico fondamentale, annuo lordo, di euro 108.456,00 integrato dal trattamento economico accessorio fino ad un massimo di euro 20.658,00, oltre gli oneri a carico dell'Amministrazione e, che tali somme trovano imputazione sul cap. 10115 del Bilancio 2004 e successivi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul BURP della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

*La pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale, oggetto del presente Bollettino, costituisce comunicazione del provvedimento finale del procedimento di conferimento dell'incarico di cui all'art. 26 della l.r. 51/97, avviato con l'avviso contenuto nella nota prot. 16511/7.4 del 24.7.03 e pubblicato sul BURP n. 30 del 24.7.03. Il Responsabile del procedimento: dr.ssa Ornella Polastri.*

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 31-11536

**Dipendente Dr.ssa Sabrina Scaduto; autorizzazione ad assumere incarico di Vice Procuratore Onorario presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Torino ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. n. 10/1989**

(omissis)

**LA GIUNTA REGIONALE**

a voti unanimi ...

*delibera*

- di rinnovare, per i motivi espressi in premessa, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.1989 n. 10, alla dr.ssa Sabrina Scaduto, funzionario assegnato alla Direzione Bilanci e Finanze, l'autorizzazione a svolgere la funzione di Vice Procuratore Onorario presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Torino per il periodo 01.01.2005 - 31.12.2007.

Lo svolgimento dell'incarico deve avvenire fuori dall'orario di servizio oppure mediante impegno di recuperare le ore non lavorate presso la Regione entro i 90 giorni successivi all'assenza.

L'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire gli eventuali compensi, indennità o rimborsi spese che saranno liquidati direttamente dal Tribunale alla dipendente, con l'obbligo di dare notizia all'Amministrazione Regionale delle somme a tale titolo erogate.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 33-11537

**Procedure di approvazione dei progetti relativi alle opere dichiarate connesse ai XX Giochi Olimpici invernali - Opere pubbliche di particolare interesse regionale ai sensi della L.R. 18/84**

(omissis)

**LA GIUNTA REGIONALE**

a voti unanimi ...

*delibera*

di disporre che i soggetti individuati come stazioni appaltanti dal DPCM del 9 giugno 2003 e dal DPGR 24 settembre 2003, n. 115 "Integrazione soggetti attuatori in merito all'elenco delle opere connesse ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006" possono richiedere per i progetti di propria competenza, se necessario o ritenuto opportuno, per esigenze di semplificazione delle procedure, l'attivazione della Conferenza di Servizi alla Regione Piemonte, ai sensi della L.285/00 e ss.mm.ii.;

di prevedere che la Conferenza di Servizi dovrà essere comunque attivata nel caso di opere soggette alle procedure di valutazione di impatto ambientale ai sensi degli artt. 10 e 12 L.R. 40/98 o della D.G.R. n.45-2741 del 9 aprile 2001, o alla valutazione di incidenza ex DPR n. 357/97, ovvero comportanti variazioni degli strumenti urbanistici vigenti ai sensi dell'art. 17 commi 4 e 6 della L.R. 5 dicembre 1977, n.56. La stazione appaltante dovrà accertare quest'ultima circostanza mediante l'acquisizione del certificato di conformità urbanistica dell'intervento rilasciato dagli uffici comunali competenti che dovrà essere allegato agli elaborati di progetto;

di ritenere le opere connesse allo svolgimento dei XX giochi olimpici invernali quali opere pubbliche di particolare interesse regionale e quindi dovranno acquisire il parere ai sensi della LR 18/1984 del Comitato Regionale per le Opere Pubbliche (CROP - C.so Bolzano 44) che si esprime entro 20 giorni a decorrere dal ricevimento della documentazione completa in luogo di quello del Comitato Tecnico amministrativo.



La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 34-11538

**Rettifica parziale degli allegati di cui alle precedenti D.G.R. 21-6685 del 22 luglio 2002 e D.G.R. n.62-9400 del 19 maggio 2003**

A relazione dell'Assessore Cavallera:

Vista la D.G.R. n.21-6685 del 22 luglio 2002 relativa all'osservatorio regionale sulla fauna selvatica e funzione ispettiva in materia faunistica;

Viste le Determinazioni dirigenziali n. 184 (direzione 13) del 1° agosto 2002 e n. 17(direzione 13) del 28 gennaio 2003 con la quali si è costituito un gruppo di lavoro intersettoriale inerente l'Osservatorio Regionale sulla Fauna Selvatica e la funzione ispettiva in materia faunistica e si individuavano e integravano le risorse umane e funzionali necessarie;

Vista la D.G.R. n.62-9400 del 19 maggio 2003 con la quale - tra altro- venivano impartite le prime disposizioni in ordine alla funzione ispettiva in materia faunistica.

Considerato che risulta di non facile conciliabilità lo svolgimento delle due funzioni in un'unica struttura di lavoro causa la diversità delle funzioni da esercitare di cui una ,l'ispettiva, svolge attività di controllo su diverse tipologie di enti che invece sono chiamate a collaborare con l'Osservatorio Regionale sulla Fauna Selvatica per studi e ricerche settoriali.

Valutato pertanto che le funzioni debbano essere attribuite a due gruppi di lavoro intersettoriali di differenti funzioni al fine di evitare intrecci tra l'attività di collaborazione con soggetti esterni che sono altresì soggetti a vigilanza regionale.

Ritenuto quindi opportuno scindere la funzione ispettiva in materia faunistico-venatoria dalle attività dell'Osservatorio Regionale sulla fauna selvatica e che pertanto:

\* il c. 1,punto 4, dell' allegato alla D.G.R. 21-6685 dovrà essere sostituito da: "1.All'interno della competente Direzione sarà costituito un gruppo di lavoro intersettoriale che dovrà svolgere la funzione ispettiva in materia faunistica per l'esercizio della vigilanza....omissis....";

\* l'art. 3, dell' allegato alla D.G.R. 62-9400 dovrà essere sostituito da : "La funzione ispettiva è svolta da un gruppo di lavoro intersettoriale individuato con determinazione dal competente Direttore; tale atto potrà essere modificato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità."

Ritenuto altresì che il Direttore della Direzione "Territorio Rurale" dovrà, con successivi atti amministrativi, individuare le risorse umane da destinare ai seguenti gruppi di lavoro intersettoriali che fanno capo alla medesima Direzione: "Osservatorio regionale sulla fauna selvatica" e "Attività ispettiva in materia faunistica"

Per quanto sopra;

la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

\* Di approvare la rettifica parziale degli allegati alle deliberazioni in premessa specificate.

\* Di autorizzare il Direttore della Direzione "Territorio Rurale" ad individuare, con propri provvedimenti, le risorse umane da destinare ai gruppi di lavoro intersettoriali: "Osservatorio regionale sulla fauna selvatica" e "Attività ispettiva in materia faunistica".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 35-11539

**Proroga del commissariamento dell'Ente di gestione del Parco naturale di Stupinigi. Art. 20, Legge Regionale 22 marzo 1990, n. 12**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

\* di prorogare il commissariamento dell'Ente di gestione del parco naturale di Stupinigi fino al momento della ricostituzione degli organi gestionali dell'Ente, così come previsti dalla legge regionale n.1 del 14 gennaio 1992 istitutiva dell'area protetta;

\* di nominare il sig. Giacomo Portas, (omissis) quale Commissario Straordinario dell'Ente;

\* di prorogare in capo al dott. Giuseppe Forlani, (omissis), l'incarico di Vice Commissario dell'Ente ;

\* di disporre che il commissario straordinario ed il vice Commissario di cui al presente provvedimento rimangano in carica con pieni poteri fino alla ricostituzione degli organi gestionali dell'Ente previsti dalla legge regionale n.1 del 14 gennaio 1992 istitutiva dell'area protetta;

\* di mantenere inalterate tutte le condizioni degli incarichi previste nella DGR n. 81-7844 del 25/11/2002, ivi comprese quelle di carattere economico;

\* di stabilire che le indennità facenti capo al Commissario Straordinario ed al Vice Commissario siano direttamente erogate dall'Ente di gestione mediante prelievo dei fondi stanziati sul bilancio dell'Ente medesimo, trasferiti dalla Regione con finanziamento per le spese correnti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 36-11540

**Approvazione dello schema di accordo tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino per le attività di supporto tecnico - scientifico per la realizzazione del progetto Phare - Twinning n. HU/2001/IB/EN/01**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

\* di approvare lo schema di accordo, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino, inerente le attività di supporto tecnico scientifico per la realizzazione del progetto di gemellaggio Phare n. HU/2001/IB/EN/01 denominato "Implementation of environmental legislation by the national/regional Environmental Inspectorates" (Attuazione della legislazione am-

bientale attraverso Ispettorati Ambientali nazionali e regionali);

\* di dare mandato al Responsabile del Settore Affari Internazionali e Comunitari di sottoscrivere l'accordo con la Provincia di Torino.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 37-11541

**Rinnovo dell'accordo di programma quadro tra Regione Piemonte, Provincia di Biella, Comune di Biella e Cossato, Consorzio dei Comuni Biellesi, ASL 12 di Biella, CISSABO-Cossato, Direzione didattica e Direzione di Scuola Media Leonardo da Vinci di Cossato. Progetto sperimentale di "Bilinguismo lingua italiana e lingua italiana dei Segni (LIS) per l'integrazione di alunni sordi nella scuola comune"**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

- di prendere atto della positiva collaborazione dei soggetti istituzionali pubblici e privati interessati a tale progetto procedendo al rinnovo dell'accordo di programma quadro tra la Regione Piemonte, la Provincia di Biella, i Comuni di Biella e Cossato, il Consorzio dei Comuni Biellesi, l'ASL 12 di Biella, CISSABO-Cossato, la Direzione didattica e la Direzione di Scuola Media Leonardo da Vinci di Cossato, per la prosecuzione per l'anno 2004 del progetto sperimentale di "Bilinguismo lingua italiana e lingua italiana dei Segni (LIS) per l'integrazione di alunni sordi nella scuola comune", al fine di perseguire politiche di assistenza e integrazione di studenti in situazione di handicap sensoriale;

- di dare mandato al Direttore della Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo a sottoscrivere l'accordo precitato per la Regione Piemonte ed a provvedere con propria determinazione all'utilizzo delle risorse;

Alla spesa di euro 45.000,00, si farà fronte con l'accantonamento previsto dalla D.G.R. n. 39-11543 del 19.1.2004.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 39-11543

**Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo. Programma di attività 2002-2004 (DGR n. 10-6162 del 27/05/2002). Accantonamento della somma di Euro 9.000.000,00 (capitoli vari)**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

\* di approvare l'accantonamento di fondi sui capitoli del Bilancio preventivo 2004, sotto indicati, per il raggiungimento degli obiettivi e del relativo Programma di attività 2002-2004, approvato con D.G.R. n. 10-6162 del 27 maggio 2002 per un importo complessivo di 8.000.000,00 euro;

\* di assegnare i suddetti fondi alla Direzione Promozione Attività Culturali, Istruzione e Spettacolo affinché ne possa disporre nel rispetto della normativa vigente e degli indirizzi impartiti, per le motivazioni indicate in premessa, come riportato nella tabella seguente:

CAP.	UPB	Importo	n. accantonamento
11610	32991	2.500.000,00	100310
11725	32991	5.000.000,00	100311
11755	32991	500.000,00	100312
		8.000.000,00	

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 40-11544

**Disposizione di attuazione dell'articolo 1, comma 2 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2 in materia di addizionale regionale all'Irpef**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

di dare attuazione a quanto previsto dall'articolo 1, comma 2 della legge regionale 4 marzo 2003, n. 2, maggiorando la cifra di euro 10.329,14 in misura pari all'1,7% e quindi fissando in euro 10.504,74 la nuova soglia di reddito oltre la quale si applica l'aliquota dell'addizionale regionale all'Irpef dell'1,4%.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 41-11545

**Conferma assegnazione sul Bilancio 2004 di risorse finanziarie a Direzioni Regionali e Strutture Speciali derivanti da prenotazioni disposte nel corso dell'esercizio 2002 e 2003**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

di confermare le assegnazioni a favore delle singole Direzioni Regionali e Strutture Speciali indicate nell'allegato A al presente provvedimento, relativo a prenotazioni effettuate nel corso degli anni 2002 e 2003 sull'anno finanziario 2004 attinenti ai capitoli di spesa considerati nel D.D.L. 605 approvato dalla Giunta Regionale in data 3/12/2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 42-11546

**L.R. 41/98. Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia Piemonte Lavoro. Individuazione del componente supplente**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

di individuare il dr. Gian Luigi Prete quale membro supplente indicato dalla minoranza consiliare nel Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

La nomina del dott. Gian Luigi Prete verrà effettuata con successivo provvedimento del Presidente della Giunta Regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 19 gennaio 2004, n. 44-11548

**Approvazione del testo dell'accordo di programma tra Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e Provincia di Torino per la realizzazione lungo la S.P. 29 della provincia di Cuneo del Collegamento Cardè-Villafranca con circonvallazione all'abitato di Cardè e l'adeguamento della S.P. 139 della provincia di Torino nel tratto Villafranca- Airasca**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

\* di approvare il testo dell'accordo di programma tra Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e Provincia di Torino per la realizzazione la realizzazione lungo la S.P. 29 della provincia di Cuneo del Collegamento Cardè-Villafranca con circonvallazione all'abitato di Cardè e l'adeguamento della S.P. 139 della provincia di Torino nel tratto Villafranca Airasca., allegato al presente provvedimento quale parte integrante, fatte salve eventuali modifiche di carattere non sostanziale;

\* di autorizzare il Vice Presidente ed Assessore ai Trasporti, Viabilità e Comunicazioni, alla stipula dell'Accordo di programma di cui sopra;

\* di dare atto che il contributo regionale verrà erogato agli Enti attuatori secondo le annualità indicate in premessa, compatibilmente con le disponibilità del capitolo di bilancio regionale e successivamente alla approvazione dei relativi bilanci di previsione annuali, con le modalità stabilite in una apposita convenzione attuativa dell'accordo di programma.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2004, n. 17-11681

**L.R. 56/77 e successive modificazioni. Comune di Casteldelfino (CN). Approvazione del Piano Regolatore Generale**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

ART. 1

Di approvare, ai sensi dell'art. 15 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, il nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Casteldelfino (CN), adottato con deliberazione consiliare n. 15 in data 26.5.1999, con le modifiche e le integrazioni apportate in sede di deliberazioni consiliari n. 3 in data 16.2.2000 e n. 1 in data 15.2.2003, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 18.12.2003, che costituisce parte integrante al presente provvedimento, fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

La documentazione relativa al nuovo Piano Regolatore Generale del Comune di Casteldelfino, debitamente vistata, si compone di:

- deliberazioni consiliari n. 15 in data 26.5.1999 e n. 3 in data 16.2.2000, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. - Contributi collaborativi al progetto preliminare di PRGC

- Elab. - Relazione Illustrativa

- Elab. - Norme di Attuazione

- Elab. - Scheda quantitativa dei dati urbani

- All.1bis - Caratteristiche geomorfologiche ed ideologiche del territorio carta di sintesi, in scala 1:10.000

- All.1ter - Caratteristiche geomorfologiche ed ideologiche del territorio carta clivometrica, in scala 1:10.000

- All.2 - Uso del suolo in atto a fini agricoli e forestali e vincolo idrogeologico, in scala 1:10.000

- All.3 - Stato di fatto delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, in scala 1:5.000

- All.4 - Situazione urbanistica in atto dall'11.4.80, in scala 1:5.000

- Tav.1 - Inquadramento territoriale e previsioni urbanistiche dei comuni contermini, in scala 1:25.000

- Tav.2A - PRGC del territorio comunale, in scala 1:5.000

- Tav.2B - PRGC del territorio comunale, in scala 1:5.000

- Tav.3 - Sviluppo di PRG relativo alle aree urbane, scala 1:2.000

- Tav.4-1 - Centro storico A1-LA VILO -classificazione degli edifici e interventi ammessi, in scala 1:250

- Tav.4-2 - Centro storico A2-RABIOUX -classificazione degli edifici e interventi ammessi, in scala 1:250

- Tav.4-3 - Centro storico A3- BERTINES -classificazione degli edifici e interventi ammessi, in scala 1:250

- Tav.4-4 - Centro storico A4 -ALBOIN -classificazione degli edifici e interventi ammessi, in scala 1:250

- Tav.4-5 - Centro storico A5 - SERRE -classificazione degli edifici e interventi ammessi, in scala 1:250

- Tav.4-6 - Centro storico -A6 -CALDANE -classificazione degli edifici e interventi ammessi, in scala 1:250
- Tav.4-7 - Centro storico -A7 -TORRETTE -classificazione degli edifici e interventi ammessi, in scala 1:250
- Tav.4-8 - Centro storico A8 - PUSTERLE SUPERIORE -classificazione degli edifici e interventi ammessi, in scala 1:250
- Tav.4-9 - Centro storico A9 - PUSTERLE INFERIORE - classificazione degli edifici e interventi ammessi, in scala 1:250
- Tav.4-10 - Centro storico A10 - PUY -classificazione degli edifici e interventi ammessi, in scala 1:250
- Tav.4-11 - Centro storico A11 -CHIOT GARIN - classificazione degli edifici e interventi ammessi, in scala 1:250
- Tav.4-12 - Centro storico A12 -ARBREE' -classificazione degli edifici e interventi ammessi, in scala 1:250
- Tav.4-13 - Centro storico A13 -SERRE DI BRIANZOLE -classificazione degli edifici e interventi ammessi, in scala 1:250
- Tav.4-14 - Centro storico A14 -GREIT -classificazione degli edifici e interventi ammessi, in scala 1:250
- Tav.2A - PRG del territorio comunale ubicazione delle osservazioni in scala 1:5.000
- Elab. - Relazione geologico-morfologica-tecnica
- Elab. - Parte II - Osservazioni geologico-morfologico-tecniche sulle aree oggetto di modificazioni d'uso del suolo
- Elab. - Modifiche alla tavola di piano n. 2A
- deliberazione consiliare n. 1 in data 15.2.2003, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:
- Elab. - Relazione tecnica
- Elab. - Norme di Attuazione
- Elab. - Relazione Geologico-Idrogeologico-Tecnica
- All.1 - Carta della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000
- Tav. - Carta della dinamica fluviale, del reticolo idrografico minore e delle opere di difesa idraulica censite, in scala 1:10.000
- Tav. - Carta Geologico-Morfologica, dei dissesti e delle valanghe, in scala 1:10.000
- Tav. - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica, in scala 1:10.000
- All.2A - Zone escluse dall'edificazione, in scala 1:5.000
- All.2B - Zone escluse dall'edificazione, in scala 1:5.000
- All.2C - Zone escluse dall'edificazione, in scala 1:5.000
- All.3 - Vincolo di terreni per scopi idro-geologici
- All.4A - Costruzione fognatura in borgata Rabioux stralcio 1° lotto, in scala 1:2.000
- All.4B - Progetto per la costruzione della fognatura bianca a servizio della frazione Torrette, in scala 1:1.000
- All.4C - Progetto definitivo-esecutivo della fognatura municipale in frazione Bertines
- All.4D - Progetto della fognatura del capoluogo e della frazione Bertines 1° lotto
- All.5 - ENEL elettrodotti B.T.
- All.3 - Stato di fatto delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria in scala 1:5.000
- Tav.2A - PRG del territorio comunale, in scala 1:5.000
- Tav.3 - Sviluppo di PRGC relativo alle aree urbane, in scala 1:2.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato





Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica

*direzione19@regione.piemonte.it*

**Allegato "A" alla deliberazione della Giunta Regionale n° 17-1163/1** **18 DIC. 2003**  
in data 3/2/2004 relativa all'approvazione del P.R.G.C.  
del Comune di Casteldelfino

**Elenco delle modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 5.12.1977 n° 56 e s.m.i.**

**AREE E RAPPRESENTAZIONI CARTOGRAFICHE :**

- le aree Cc4, Cc5, ed il settore di area T2 libero da costruzioni, sono da intendersi stralciate da tutte le tavole di piano in quanto urbanisticamente ingiustificate;
- l'area Cp2 è da intendersi ridefinita escludendo la parte non rientrante nella perimetrazione prevista dall'ex area C1 del P.R.G.C. approvato nel 1980;
- le aree Cp1, E1 ed il settore di area T2 su cui insiste la Colonia Alpina, sono da intendersi ridotti con esclusione delle parti ricadenti in ambiti inadatti all'utilizzazione urbanistica ovvero definiti di classe III e/o classe IIIa ai sensi della Circolare P.G.R. dell'8 maggio 1996, n. 7/LAP;
- la "Casa Allais", da individuarsi sulla tav. 4.3 in tutte le sue parti, ed il sistema dei mulini idraulici situati tra i nuclei storici A3 ed A5, sono da intendersi segnalati in cartografia rispettivamente con le sigle alfanumeriche Am 19 ed Am 20;
- la delimitazione delle "Classi Geologiche" riportata dalle tavole di progetto n.2A e 2B (tavole in scala 1:5000 con unica legenda) è da intendersi integralmente sostituita con quella prevista dalla "Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica"; la legenda della stessa tav. 2A è da intendersi modificata rettificando il richiamo: "Classe III b", in: "Classe III b4" ed inserendo la seguente nota conclusiva: "Per una corretta e completa interpretazione delle classificazioni geologiche operate si richiamano i contenuti della 'Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica (aggiornamento: febbraio 2003)'. ";
- la delimitazione del "Vincolo di rispetto del pozzo dell'acquedotto" situato tra il capoluogo e la Borgata Bertines riportata dalle tavole 2A e 3 è da intendersi ampliata alla profondità di mt.200 per adeguamento ai disposti del D.P.R. n.236/88 e s.m.;
- sulle tavole 2A e 3 sono da intendersi evidenziati, con simbologia debitamente richiamata in legenda, l'area di pertinenza del "depuratore" segnalato dall'allegato tecnico n. 3 e la circostante fascia di rispetto con profondità non inferiore a m. 100.

**NORMATIVA :**

L'art. 5 è da intendersi integrato con la seguente disposizione:  
" Ai fini dell'efficacia delle previsioni cartografiche e normative di piano si richiamano i vincoli transitori derivanti dalle individuazioni e delimitazioni operate dall'allegato n.2 e dalle disposizioni dell'art. 9 delle N.D.A. del P.A.I. che il Comune provvederà a verificare e, se del caso, a modificare con la Variante di adeguamento allo strumento sovraordinato; detta Variante dovrà necessariamente contenere anche una relazione geologico-tecnica ai sensi

Variante dovrà necessariamente contenere anche una relazione geologico-tecnica ai sensi dell'art. 14, comma 2b, della L.R. 56/77 e s.m., sulla nuova viabilità, su tutte le aree Cp, Cc e sulle aree Sp di maggiore incidenza (es. Sp. 29 parcheggio pluripiano)."

I disposti dell'art. 8 sono da intendersi integralmente sostituiti con il seguente testo:

"Sono elementi costitutivi del P.R.G.C. gli elaborati e le tavole di progetto adottati con le DD.CC. n. 15 in data 26.5.1999 e n. 3 in data 16.2.2000 così come successivamente modificati ed integrati con la D.C. n.1 del 15.2.2003.

Ai fini attuativi, oltre a quanto già evidenziato nel precedente art. 5 in riferimento al P.A.I., si precisa che le limitazioni d'uso derivanti dalla classificazione del territorio e dalle indagini geologico tecniche operate in adeguamento alla Circolare P.G.R. del 8 maggio 1996, n. 7/LAP e seguente N.T.E., sono da intendersi prevalenti rispetto alle previsioni cartografiche ed alle prescrizioni normative di piano."

I disposti dell'art. 13 sono da intendersi modificati:

- al punto 1), mediante l'inserimento della seguente specificazione conclusiva:

" Per quanto attinente all'applicazione delle predette distanze dalle strade e dai corsi d'acqua si richiama comunque il rispetto dei riferimenti specificamente previsti dal Nuovo Codice della Strada, dall'art. 29 della L.R. 56/77 e dal R.D. n. 523/1904";

- al punto 6), mediante l'inserimento della seguente precisazione conclusiva:

" Si richiama quanto disposto in materia dal Codice Civile.";

- al 1°c. del punto 7), mediante la sostituzione del disposto conclusivo con i seguenti testi:

"– metri 10 nei casi previsti in cartografia o da prevedersi in riferimento alla perimetrazione dei centri abitati operata dal Comune ai sensi del D. Lgs. n. 285/92.

Relativamente alle distanze dalla viabilità pubblica e privata interna agli abitati si richiamano inoltre, per quanto applicabili, le prescrizioni dell'art. 9 del D.M. 1444/68.";

- al punto 9), mediante l'inserimento delle seguente precisazione conclusiva:

"Relativamente alla definizione del 'confine stradale' e degli arretramenti da prevedersi in corrispondenza di curve, incroci e biforcazioni si richiama in ogni caso quanto più dettagliatamente stabilito dal Nuovo Codice della Strada e relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione.";

- al punto 11), mediante lo stralcio integrale del 5° comma e l'inserimento del seguente comma conclusivo:

" Per quanto attinente alle possibilità e modalità di riduzione delle predette fasce di rispetto si richiama quanto disposto dal 2° comma dell'art. 29 della L.R. 56/77 e dalla Circolare P.G.R. 8 ottobre 1998, n.14/LAP/PET.";

L'art. 30 è da intendersi integrato con il seguente rimando conclusivo:

"Per una corretta interpretazione di quanto previsto nei precedenti punti si richiama quanto disposto in materia di parcheggi privati, pubblici e di uso pubblico: dall'art. 21 della L.R. 56/77 e s. m. e dalla L. 122/89."

Il paragrafo A) dell'art. 34 è da intendersi modificato:

- al punto 1), mediante l'inserimento del seguente testo prima del disposto conclusivo:

"Le fasce in oggetto sono da intendersi vigenti ed estese alle sponde dei canali esistenti ed a tutto il ramo del Varaita di Pontechianale, anche se non perimetrale dalla tav. 3."

- al 1°capoverso del punto 3), mediante la sostituzione del valore: "metri 100", con: "metri 200 a norma del D.P.R. 24.5.1988 n.236 e s.m., indipendentemente da mancate o diverse rappresentazioni cartografiche, ferma restando la possibilità di modifica da operarsi ricorrendo alle procedure di settore";

- al punto 4), mediante lo stralcio della sigla "Ts1";

- al punto 5), mediante la sostituzione di tutto il testo del punto con le parole: "Sono quelle inidonee all'utilizzazione urbanistica evidenziate con apposita classificazione dalle tavole 2A, 2B e dagli elaborati di indagine geologica più volte richiamati".

- al punto 9), con lo stralcio integrale del punto;

Il testo del paragrafo B) dello stesso art. 34 è da intendersi sostituito con il seguente:

"Sono le aree con possibilità di attuazione subordinata ad ulteriori verifiche, individuate con la classe II dalle tavole di progetto e dagli elaborati di indagine geologica più volte richiamati."

A conclusione dell'art. 37 si intende inserito il seguente disposto:

"Gli interventi di manutenzione, ristrutturazione edilizia, ecc. innanzi genericamente ammessi potranno trovare limitazione nella classificazione del territorio operata ai sensi della Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96 e sua N.T.E.; in assenza delle condizioni ed indagini prescritte saranno pertanto da escludere quando prefigurino modifiche o cambi di destinazioni d'uso che implicino incremento del carico urbanistico o aumento del rischio."

All'art. 41, punto 8) è da intendersi escluso il richiamo all'area Ts1.

All'art. 52 si intende aggiunto il seguente disposto:

"7°) Si richiamano le limitazioni d'uso e di intervento derivanti dalla classificazione del rischio; per le opere di maggiore incidenza dovrà essere prodotta una specifica relazione geologico-tecnica come stabilito al precedente art. 5."

All'art. 53, lettera C, la frase che recita: "Una eventuale utilizzazione a campeggio deve essere subordinata ad adeguato Piano di Protezione Civile." è da intendersi stralciata.

A conclusione dell'art. 57 si intende aggiunto in elenco il seguente bene:

"Am 20 – Sistema dei mulini idraulici, con relativa zona di rispetto, normati dall'art.63."

L'art. 60 è da intendersi integrato mediante l'inserimento del seguente disposto a conclusione delle "Norme particolari":

"L'intervento Cc1 è da intendersi subordinato a preventiva verifica di compatibilità con lo stato di fatto, con i prescritti vincoli di arretramento dai confini e dalle abitazioni e quindi della effettiva disponibilità della volumetria attribuita."

L'art. 65 è da intendersi modificato:

- al punto 1), mediante l'aggiunta delle parole: "nonchè delle limitazioni derivanti dalle classificazioni del rischio geologico e dalla presenza di zone boscate al momento non perimetrale." a conclusione di quanto disposto;

- al punto 3), mediante l'inserimento dei seguenti disposti conclusivi:

"Per la realizzazione di nuove stalle o loro inserimento in strutture esistenti, dovranno quindi essere rispettati idonei arretramenti: dalle abitazioni del conduttore, dagli edifici residenziali di terzi e dalle aree perimetrale, che il Comune prescriverà caso per caso anche in considerazione del numero e tipo di capi allevati, previa preliminare definizione di appositi criteri in coerenza con i disposti sanitari vigenti in materia.

Il presente P.R.G.C. non prevede aree destinate al nuovo insediamento di attività di cui all'art. 25, 2° comma, lettera f) della L.R. 56/77 e s.m. e i."

- al punto 7), lettera a): rettificando il riferimento al "punto 7)" dell'art. 13, in: "punto 8)".

All'art. 67, paragrafo B), lettera a), 1° comma: dopo le parole "delle attrezzature", si intende aggiunta la precisazione: "temporanee".

I disposti dell'art. 70 sono da intendersi modificati:

- al quarto comma mediante lo stralcio delle parole: "e non", poste dopo: "residenziale";
- integrando il disposto finale con la precisazione: "purchè non sussistano limitazioni derivanti dalla classificazione delle aree pericolose, come specificato a conclusione del precedente art. 37".

Il Responsabile  
del Settore Territoriale  
arch. Franco VANDONE

Il Referente d'Area  
della Direzione Regionale  
Ing. Enrico ROSSO ✓

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2004, n. 18-11682

**L.R. 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni. Comune di Villafranca Piemonte (TO). Variante al Piano Regolatore Generale Comunale vigente relativa al Centro Storico. Approvazione**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

#### ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante al Piano Regolatore Generale vigente relativa al Centro Storico del Comune di Villafranca Piemonte, in Provincia di Torino, adottata e successivamente integrata e modificata con deliberazioni consiliari n. 8 in data 24.1.2003, n. 33 in data 30.5.2003 e n. 46 in data 25.9.2003, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati progettuali, delle ulteriori modifiche specificatamente riportate nell'allegato documento in data 15.12.2003, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, fatte comunque salve le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

#### ART. 2

La documentazione costituente la Variante al Piano Regolatore Generale vigente relativa al Centro Storico, adottata dal Comune di Villafranca Piemonte, debitamente vistata, si compone di:

Deliberazioni consiliari n. 8 in data 24.1.2003 e n. 33 in data 30.5.2003, esecutive ai sensi di legge, con allegato:

- Elab. Controdeduzioni alle osservazioni sul progetto preliminare

- Elab.Tav.r1 Relazione illustrativa - Lettura dei caratteri storici

- Elab.Tav.r2 Relazione illustrativa - Le scelte del Piano

- Tav.i1 Articolazione territoriale ed individuazione ambiti, in scala 1:1000

- Elab.Tav.i2 Individuazione dettagliata ambiti, in scala 1:500

- Elab.Tav.i3 Analisi della consistenza - Tabelle e carte tematiche

- Tav.i4 Analisi delle condizioni, qualità, tipologie, usi e destinazioni delle unità edilizie, in scala 1:1000

- Tav.v1 Edifici ed aree vincolate, in scala 1:1000

- Tav.p1 Interventi in progetto, in scala 1:1000

- Elab.Tav.p2 Schemi planimetrici degli interventi di ampliamento e nuova costruzione, in scala 1:500

- Elab.Tav.n1 Norme Tecniche di Attuazione

- Elab.Tav.n2 Norme Tecniche di Attuazione - Schede di cui all'art. 11

- Elab. Modifiche ed integrazioni alle Norme Tecniche di Attuazione di Piano del PRGC vigente introdotte dalla Variante del Centro Storico

- Elab. Modifiche ed integrazioni alle Schede di Piano del PRGC vigente introdotte dalla Variante del Centro Storico

- Elab. Modifiche ed integrazioni alla Tav. 3-4-2 del PRGC vigente introdotte dalla Variante del Centro Storico

- Tav.3-2-1-C P.R.G.C. - Interventi di cui all'art. 9 delle NTA del Piano Regolatore del Centro Storico, in scala 1:1000

- Tav.3-2-2 P.R.G.C. - Progetto di Piano - Sviluppo A, aggiornato dal Piano Regolatore del Centro Storico, in scala 1:1500;

Deliberazione consiliare n. 46 in data 25.9.2003, esecutiva ai sensi di legge, con allegato:

- Elab.Tav.i2 Individuazione dettagliata ambiti, in scala 1:500

- Tav. i4 Analisi delle condizioni, qualità, tipologie, usi e destinazioni delle unità edilizie, in scala 1:1000

- Tav. v1 Edifici ed aree vincolate, in scala 1:1000

- Tav. p1 Interventi in progetto, in scala 1:1000

- Elab.Tav.p2 Schemi planimetrici degli interventi di ampliamento e nuova costruzione, in scala 1:500

- Elab.Tav.n1 Norme Tecniche di Attuazione

- Elab.Tav.n2 Norme Tecniche di Attuazione - Schede di cui all'art. 11

- Tav.3-2-1-C P.R.G.C. - Interventi di cui all'art. 9 delle NTA del Piano Regolatore del Centro Storico, in scala 1:1000

- Tav.3-2-2 P.R.G.C. - Progetto di Piano - Sviluppo A, aggiornato dal Piano Regolatore del Centro Storico, in scala 1:1500

- Elab.Tav.r3 Relazione illustrativa e controdeduzioni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato





Direzione Pianificazione  
e Gestione Urbanistica

Direzione19@regione.piemonte.it

Data 15.12.2003

Protocollo

Allegato alla D.G.R. n. 18-11682 in data 3/2/2004 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. relativa al Centro Storico predisposta dal Comune di Villafranca Piemonte e adottata con successive DD.CC. n. 8 del 24.1.03, n. 33 del 30.5.03 e n. 46 in data 25.09.2003.

Elenco delle modifiche da introdurre "ex officio", ai sensi dell'11° comma dell'art. 15 della L.R. 56/77 e s.m.i.

### Modifiche alla normativa

- Tav. n1 – Norme Tecniche di Attuazione

All'art. 9, secondo capoverso, alla riga "Intervento n. 12 Zona RC 29 Via Amendola", stralciare la sigla "RC 29" e sostituirla con "RS 21".

- Tav. n2 – "Norme Tecniche di Attuazione – Schede di cui all'art. 11"

Stralciare la prescrizione contenuta nell'ultima colonna, alla riga corrispondente all'edificio 14.08.01, ed inserirla nel riquadro superiore corrispondente all'UdS 14.08.

### Modifiche alla cartografia

- Tav. p2 – "Schemi planimetrici degli interventi di ampliamento e nuova costruzione"

AMBITO RS: 1 – UNITA' DI SUOLO: I – EDIFICIO: B

Ripristinare la colorazione grigia corrispondente ai "fabbricati da demolire" sul manufatto identificato all'ambito 1, UdS I, edificio B, eliminando conseguentemente l'attuale colorazione verde corrispondente agli "edifici soggetti a ristrutturazione edilizia di tipo B".

Il Responsabile  
del Settore Territoriale  
Provincia di Torino  
arch. Maurizio VETERE

Il Referente d'Area  
della Direzione Regionale  
ing. Enrico ROSSO

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2004, n. 21-11685

**Osservazioni ex art.56 D.L.vo 230/95. Documento FNG 0001, luglio 2003, "Impianto di fabbricazione del combustibile FN di Bosco Marengo - Piano Globale di Disattivazione" presentato dalla società Sogin SpA - Roma**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

- di far proprie le "conclusioni" al paragrafo n. 4 e n. VI del documento dell'VIII Commissione della Camera dei Deputati "Indagine conoscitiva sulla sicurezza ambientale dei siti e degli impianti ad elevata concentrazione inquinante di rifiuti pericolosi e radioattivi" approvato nella seduta conclusiva del 13.03.2003, con particolare riguardo al punto "IV" del paragrafo medesimo come evidenziato in narrativa;

- di condividere gli obiettivi del piano di smantellamento con l'allontanamento definitivo di tutti i materiali risultanti da tale operazione e il loro conferimento al deposito nazionale, nonché l'esecuzione dello stesso sia subordinato all'attuazione delle previsioni della legge n. 368/2003 relativamente alla destinazione finale dei rifiuti di prima e seconda categoria, all'allontanamento di tutto il materiale nucleare presente sul sito e al recepimento delle osservazioni espresse in narrativa, ivi comprese le garanzie richieste in narrativa all'esercente;

- di trasmettere all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici - A.P.A.T., ai sensi e per gli effetti dell'art. 56, comma I, del Decreto Legislativo n. 230/95 e s.m.i., il presente provvedimento che contiene, in narrativa, le osservazioni al piano di disattivazione dell'impianto di fabbricazione del combustibile nucleare, situato nel Comune di Bosco Marengo (AL), presentato dalla Società Sogin S.p.A. con sede legale in Roma.

Il presente provvedimento viene, altresì, trasmesso al Ministero delle Attività Produttive, nonché al Ministero dell'Ambiente e del Territorio, per il prosieguo dell'iter procedurale ex art. 56 del D.Lgs. 230/1995 e s.m.i.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2004, n. 22-11686

**Parere regionale ex art. 6 della L. 349/86 espresso ai sensi dell'art 18 della L.R. 40/1998 relativo alle "Attività di Decommissioning-Disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito" relative all'impianto nucleare di Trino, ubicato in Comune di Trino, Provincia di Vercelli presentato dalla Società SOGIN S.p.A. - Roma**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

- di ritenere, ai sensi e per effetti dell'art. 6 della L. 349/86, per i motivi indicati in premessa, che per il progetto di "Attività di Decommissioning-Disattivazione accelerata per il rilascio incondizionato del sito" relative all'impianto nucleare di Trino, ubicato in Comune di

Trino, Provincia di Vercelli presentato da Sogin S.p.A. sia condivisibile l'obiettivo dello studio di impatto ambientale teso alla valutazione degli effetti dello smantellamento totale della centrale E.Fermi, con il rilascio del Sito privo da vincoli di natura radiologica ed ambientale e del conferimento dei materiali risultanti da tale operazione al Deposito nazionale;

- di considerare che il succitato parere potrà essere formulato solo a seguito della presentazione degli approfondimenti già evidenziati quale necessaria integrazione allo studio presentato e di seguito sinteticamente riassunti:

a) approfondimento e comparazione tra le opzioni rappresentate dal mantenimento dell'impianto in sicurezza sorvegliata (custodia protettiva passiva) e dallo stoccaggio provvisorio dei manufatti smantellati, trattati e condizionati, come meglio specificato in narrativa;

b) approfondimento, in termini di sicurezza nucleare e tutela ambientale degli effetti della costituzione in sito di una struttura provvisoria di stoccaggio intermedio come meglio specificato in narrativa;

c) redazione di un progetto organico di recupero/ripristino ambientale del sito, alla luce delle previsioni ovvero delle eventuali prescrizioni definite dagli strumenti di pianificazione e tutela di area e di settore.

- di far proprie le "conclusioni" di cui al paragrafo n. 4 del documento dell'VIII Commissione della Camera dei Deputati "Indagine conoscitiva sulla sicurezza ambientale dei siti e degli impianti ad elevata concentrazione inquinante di rifiuti pericolosi e radioattivi" approvato nella seduta conclusiva del 13 marzo 2003, con particolare riguardo al punto "IV" del paragrafo medesimo come evidenziato in narrativa;

- di ritenere, tuttavia, che allo stato attuale, non sussistano le condizioni per il perfezionamento del procedimento, in presenza delle incognite che permangono con riguardo alla variabile temporale collegata all'individuazione del sito deputato ad ospitare il Deposito nazionale per i rifiuti di terza categoria, nonché delle più generali incognite connesse alla messa in sicurezza ed allo stoccaggio dei rifiuti di prima e seconda categoria relativamente alle previsioni della Legge 368/2003, come dettagliato in premessa;

- di riservarsi, a fronte del mutato quadro normativo in merito all'individuazione dei siti per lo stoccaggio definitivo dei rifiuti radioattivi di I, II e III categoria, di richiedere al Ministero delle Attività Produttive, nel caso perdurasse la situazione di indeterminazione, l'approntamento di idonee misure e strumenti per la rimodulazione degli oneri di sistema in presenza di potenziale pregiudizio all'assetto ambientale e allo sviluppo socio-economico dei territori interessati dagli impianti elettronucleari e dalle installazioni del ciclo del combustibile;

- di inviare il presente atto al Ministero dell'Ambiente e del Territorio per il prosieguo dell'iter procedurale ex art. 6 della L. 349/1986.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2004, n. 23-11687

**Proroga del termine di presentazione delle conferme e degli adeguamenti alle domande di contributo regionale e alle relazioni progettuali allegate alle stesse, fissato con D.G.R. n. 22-10782 del 27 ottobre 2003, avente ad oggetto: "Avviso approvato con D.D. 116 del 19.11.2002 della Direzione Affari istituzionali e processo di delega - Criteri**

**interpretativi dell'art. 34, comma 5, della l.r. 22 luglio 2003 n. 19"**

(omissis)

**LA GIUNTA REGIONALE**

a voti unanimi ...

*delibera*

di prorogare, per le motivazioni espresse in premessa, di 60 gg. il termine per la presentazione delle conferme e degli adeguamenti alle domande di contributo regionale e alle relazioni progettuali allegate alle stesse da parte dei rappresentanti legali delle Comunità montane di nuova istituzione a seguito dei decreti del Presidente della Giunta regionale del 14/8/2003, fissato con la precedente D.G.R. n. 22-10782 del 27 ottobre 2003, avente ad oggetto: "Avviso approvato con D.D. 116 del 19.11.2002 della Direzione Affari Istituzionali e processo di delega - Criteri interpretativi dell'art. 34, comma 5, della l.r. 22 luglio 2003 n.19".

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2004, n. 24-11688

**Artt. 27 e 28 della l.r. 51/97 conferimento dell'incarico di responsabile del settore Tecnico all'ing. Giovanni Arcuri**

A relazione dell'Assessore Pichetto Fratin:

Per effetto della DGR n. 19-29338 del 14.2.2000 con il prossimo 14.2.2004 verrà a scadere l'incarico di responsabile del settore Tecnico della direzione 10 Patrimonio e tecnico attribuito al dirigente ing. Giovanni Arcuri;

visti i criteri per l'affidamento, rotazione e revoca degli incarichi dirigenziali, definiti con DGR n. 50-23245 del 24.11.97, che consentono -in deroga alla procedura di avviso interno- di attribuire incarichi dirigenziali a dirigenti già in servizio nelle strutture per le quali si propone la nomina purché sussistano i necessari requisiti professionali per l'incarico da ricoprire;

vista la nota 2863/10 del 30.1.2004, agli atti d'ufficio, con la quale il direttore Maria Grazia Ferreri, di concerto con il competente Amministratore, propone di attribuire l'incarico in parola all'ing. Giovanni Arcuri poiché lo stesso oltre ad avere un curriculum professionale congruente, ha sempre conseguito valutazioni positive in merito alle attività svolte

ritenuto di accogliere tale proposta tenuto conto delle motivazioni espresse e considerato che l'incarico proposto, di fatto, conferma quello precedentemente rivestito dal dirigente Arcuri;

ritenuto, quindi, ai sensi dell'art 27 della l.r. 51/97, di attribuire all'ing. Giovanni Arcuri la responsabilità del settore Tecnico con decorrenza 15 febbraio 2004, senza soluzione di continuità rispetto all'incarico rivestito in precedenza;

la Giunta regionale, a voti unanimi, resi nelle forme di legge

*delibera*

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 27 della l.r. 51/97 e dei relativi criteri di cui

alla DGR n. 50-23245 del 24.11.97, nell'ambito della direzione Patrimonio e tecnico:

- di attribuire la responsabilità del settore Tecnico al dirigente regionale ing. Giovanni Arcuri con decorrenza 15 febbraio 2004 senza soluzione di continuità rispetto a quello precedentemente rivestito;

- di stabilire che, ai sensi dell'art. 28 della l.r. 51/97, detto incarico è attribuito per un periodo di quattro anni e, comunque, non oltre l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92);

- di precisare che qualora la data di scadenza dell'incarico coincida con una giornata prefestiva o festiva, lo stesso è confermato sino al giorno antecedente il primo giorno lavorativo successivo a tale data;

- di precisare, infine, che il presente provvedimento non comporta incremento alla spesa attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2004, n. 25-11689

**Dirigente regionale dr. Ferruccio Massa: trasferimento. Art. 27, comma 1, l.r. 51/97**

A relazione dell'Assessore Pichetto Fratin:

Premesso che:

- con DGR n. 76-9414 del 19.05.03 si era provveduto ad assegnare il dr. Ferruccio Massa in posizione di staff intermedio ad esaurimento alla Struttura Speciale Museo Regionale di Scienze Naturali,

- con successiva DGR n. 33-9608 del 09.06.03 gli si era assegnato l'ulteriore incarico di vicario della stessa Struttura Speciale,

- con nota del 27 gennaio 2004 il dirigente succitato ha chiesto di essere trasferito a parità di posizione nell'ambito della direzione "Bilanci e Finanze", al settore Trattamento Pensionistico Previdenziale e Assicurativo del Personale;

visto che il Direttore della Direzione Bilanci e Finanze in data 27 gennaio c.a. ha espresso assenso al trasferimento e che il Direttore della Struttura Speciale Museo Regionale di Scienze Naturali nella stessa data ha espresso parere favorevole condizionato al mantenimento a scavalco delle funzioni esercitate presso il Museo;

visto il comma 1 dell'art. 27 della l.r. 51/97 ed i relativi criteri determinati con DGR n. 50-23245 del 24.11.97;

dato atto che in base ai criteri succitati l'assegnazione o la riassegnazione di dirigenti alla posizione funzionale di staff di cui all'art. 21, comma 2, della l.r. 51/97 non è soggetta alla procedura di ricerca interna di professionalità e può essere disposta su istanza dei dirigenti stessi;

ritenuto di poter aderire alla richiesta in argomento e di assegnare, pertanto, il dr. Massa al settore Trattamento Pensionistico Previdenziale e Assicurativo del Personale della direzione Bilanci e Finanze fermo restando, a scavalco, il mantenimento delle funzioni esercitate presso il Museo Regionale di Scienze Naturali ivi compresa la funzione di vicario della struttura stessa;

ritenuto, inoltre, di stabilire che tale provvedimento ha effetto dalla data di notifica della presente o dalla data di effettiva presa di servizio del dirigente presso la struttura di destinazione, se successiva ed ha durata qua-

driennale e, comunque, non oltre l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92);

La Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

*delibera*

per le considerazioni in premessa illustrate, ai sensi dell'art. 27, comma 1, della l.r. 51/97 e dei relativi criteri di cui alla DGR n. 50-23245 del 24.11.97:

- di assegnare il dirigente dr. Ferruccio MASSA, sempre in posizione di staff intermedio ad esaurimento (par. 260,59), al settore Trattamento Pensionistico Previdenziale e Assicurativo del Personale della direzione Bilanci e Finanze;

- di stabilire che tale provvedimento ha effetto dalla data di notifica della presente o dalla data di effettiva presa di servizio del dirigente presso la struttura di destinazione, se successiva e, ai sensi dell'art. 28 della l.r. 51/97, ha durata quadriennale e, comunque, non oltre l'attuale limite di permanenza in servizio (art. 6 della l.r. 63/77 ed art. 16 del D.Lgs. n. 503/92);

- di precisare che qualora la data di scadenza dell'incarico coincida con una giornata prefestiva o festiva, lo stesso è confermato sino al giorno antecedente il primo giorno lavorativo successivo a tale data;

- di precisare che sono mantenute in capo al dr. Ferruccio Massa, a scavalco, le funzioni di staff presso il Museo Regionale di Scienze Naturali, ivi compresa quella di vicario della struttura stessa;

- di precisare che il presente provvedimento non comporta alcun incremento di spesa rispetto a quella attualmente sostenuta.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 9 febbraio 2004, n. 40-11703

**Parere ex art. 6 della legge 349/1986 relativo al progetto "Opere di ripristino e ristrutturazione di derivazione dalla Dora Baltea per usi idroelettrici -Impianto ex Cima", da localizzarsi nel Comune di Ivrea (TO), presentato dalla società Edil Samar S.r.l.**

(omissis)

**LA GIUNTA REGIONALE**

a voti unanimi ...

*delibera*

\* di inviare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della legge 349/1986, ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale sul progetto "Opere di ripristino e ristrutturazione di derivazione dalla Dora Baltea per usi idroelettrici - impianto ex Cima", da localizzarsi nel Comune di Ivrea (TO), presentato dalla società Edil Samar S.r.l. con sede legale in Torino, C.so Massimo D'Azeglio, 30, la presente deliberazione che contiene nelle premesse l'esame analitico e le valutazioni di competenza che concretizzano il parere regionale, di seguito sintetizzati.

1. Necessità che venga preliminarmente verificata, ai sensi dell'art. 38 comma 2 delle Norme di Attuazione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI) e della relativa direttiva n. 2 del 1999, in sede di istruttoria ministeriale, da parte dell'Autorità di bacino, la compatibilità:

\* del progetto presentato con il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del fiume Po (PAI), adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, con deliberazione n. 18/2001 del 26.04.2001, e successivamente integrato, relativamente al nodo idraulico di Ivrea, con deliberazione n. 1/03 del 25.02.2003, tenendo conto dello studio in corso di ultimazione sulla "fattibilità della sistemazione idraulica della Dora Baltea" condotto dall'Autorità di Bacino sull'asta fluviale della Dora Baltea;

\* dello sbarramento e degli interventi da realizzare con l'assetto del corso d'acqua, come definito nella pianificazione vigente, individuando anche le opere necessarie per la riduzione dell'impatto sull'equilibrio idraulico e morfologico del corso d'acqua.

2. Ulteriori approfondimenti necessari per consentire la verifica, in sede di istruttoria ministeriale, dell'effettiva sostenibilità ambientale dell'intervento, riguardanti in particolare i seguenti aspetti:

\* fattibilità dell'intervento in rapporto alle disponibilità idriche del corso d'acqua, alla necessità di tutela dei diritti precostituiti a monte e a valle dell'opera in progetto, nonché alla luce delle peculiarità ambientali del bacino in questione;

\* qualità chimica e biologica delle acque confluenti nel bacino;

\* potenziale innesco di erosione a valle della traversa per incremento della capacità erosiva;

\* innalzamento della falda superficiale e ripercussioni sulle aree limitrofe;

\* ottimizzazione delle sistemazioni spondali e della scala di risalita dell'ittiofauna sulla base di unrilievo geomorfologico approfondito;

\* tecniche costruttive e di rivegetazione utilizzate per la realizzazione delle difese spondali;

\* caratteristiche della vegetazione e distribuzione dei popolamenti naturali e seminaturali in tutte zone interessate dall'invaso creato dalla traversa e dalle opere in progetto;

\* pianificazione ed estensione degli interventi di taglio della vegetazione e modalità di ripristino delle superfici boscate;

\* interventi di mitigazione e compensazione degli impatti sulle componenti ambientali, ponendo particolare attenzione anche alla fase di cantiere.

3. Prescrizioni, evidenziabili allo stato attuale, che si ritengono comunque necessarie qualora venga accertata la sostenibilità ambientale dell'intervento, inerenti in particolare i seguenti aspetti:

\* modalità di realizzazione delle difese spondali e rivegetazione delle superfici in scarpata;

\* modalità di realizzazione delle attività di sistemazione e recupero ambientale, specie arboree e arbustive utilizzate per le operazioni di impianto e modalità di messa a dimora;

\* modalità di realizzazione dell'edificio di centrale e delle opere altre opere edilizie e misure di mitigazione dell'impatto paesaggistico delle opere previste

\* interventi di rimboschimento e riqualificazione ambientale dell'area adiacente ai nuovi manufatti;

\* attuazione della progettazione definitiva, esecutiva e direzione dei lavori relativamente alle opere di sistemazione e recupero, modalità di affidamento della realizzazione delle opere a verde;

\* piano di monitoraggio sulle componenti ambientali maggiormente interessate dal progetto;

\* controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali inerenti la fase di cantiere.

\* Di dare atto che la presente deliberazione riveste carattere di urgenza, stante l'improrogabile esigenza di



formulare il parere regionale nel rispetto delle procedure dalla legge 349/1986.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

## DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 23 dicembre 2003, n. 210

**Determinazione modalità e numero delle unità di personale da acquisire agli uffici di comunicazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale; funzioni e relative retribuzioni (L.R. n. 39/98 e s.m.i.: art. 1, comma 7)(Patta, Quaglia, Montani, Somaglio, Cabases, Pagliaccetti, Bertero, Matteo, Lamberti, Mana, Ruà, Ferrero) (Mp/Ls)**

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

*delibera*

1. Di dare atto della stipula del contratto di diritto privato ai sensi della L.R. 1/12/98 n. 39 e s.m.i da parte dei Signori:

- Quaglia Giovanna (omissis), contratto a tempo determinato in qualità di "addetta alle relazioni esterne dell'Ufficio di Comunicazione del Presidente del Consiglio Regionale, collegamento con gli organi e organismi del Consiglio e della Giunta," a fronte di un compenso annuo lordo (omissis) per il periodo dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2004;

- Patta Emanuela (omissis), contratto a tempo determinato in qualità di "responsabile della segreteria dell'Ufficio di Comunicazione del Presidente del Consiglio Regionale, collegamento con gli organi e organismi del Consiglio e della Giunta," a fronte di un compenso annuo lordo (omissis), per il periodo dal 1° gennaio 2004 al 31 dicembre 2004;

- Montani Enrico (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi L.R. n. 39/98 presso l'Ufficio di Comunicazione del Presidente del Consiglio Regionale: "addetto ai rapporti con gli organi di informazione" a fronte di un compenso lordo (omissis), per il periodo 2 gennaio 2004 - fine legislatura o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Presidente ;

- Somaglio Franco (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della L.R. n. 39/98 presso l'Ufficio di Comunicazione del Presidente Avv. Roberto Cota, con incarico di: "Aggiornamento database liberi professionisti e relazioni esterne per organizzazione di convegni" a fronte di un compenso di (omissis) per il periodo 2 gennaio 2004 - 31 maggio 2004 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Presidente;

- Pagliaccetti Marisa, (omissis), contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di: " Responsabile della Comunicazione dell'Ufficio di Comunicazione del Vice Presidente Lido Riba", a fronte di un compenso lordo annuo (omissis), per il 1° gennaio 2004 - 30 novembre 2004 se antece-

dente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente;

- Cabases Nicolas Luis, (omissis), contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi della L.R. 39/98, riferito a prestazioni di "Addetto ai rapporti con gli organi di informazione nell'ambito dell'Ufficio di Comunicazione del Vice Presidente Riba", a fronte di un compenso lordo annuo di (omissis) per il periodo 1° gennaio 2004 - 30 novembre 2004 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente;

- Bertero Simona, (omissis), contratto di lavoro a tempo determinato, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di: " Segreteria organizzativa del Vice Presidente Toselli", a fronte di un compenso lordo annuo (omissis), per il periodo dal 1° gennaio 2004 fino alla fine della Legislatura o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente;

- Lamberti Antonella, (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di "Responsabile della Comunicazione e approfondimento delle informazioni comunicate attraverso la stampa locale" a fronte di un compenso lordo (omissis) per il periodo 2° gennaio 2004 - fino alla fine della Legislatura o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente;

- Matteo Laura, (omissis), contratto di lavoro a tempo determinato con incarico di "addetta all'Ufficio di Comunicazione del Vice Presidente dell'Ufficio di Presidenza" a fronte di un compenso lordo annuo (omissis) per il periodo 1° gennaio 2004 - fine legislatura o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente;

- Ruà Lucia Antonia, (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a: redazione comunicati stampa in ordine ai compiti istituzionali del Vice Presidente Toselli nell'ambito dell'Ufficio di Comunicazione dell'Ufficio di Presidenza, a fronte di un compenso lordo (omissis) per il periodo 2 gennaio 2004 (omissis) fino alla fine della Legislatura o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente;

- Mana Angelo (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa, ai sensi della L.R. n. 39/98, riferito a prestazioni di carattere politico ed organizzativo nell'ambito dell'Ufficio di Comunicazione dell'Ufficio di Presidenza, a fronte di un compenso lordo per il periodo 2 gennaio 2004 - fino alla fine della Legislatura o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del Vice Presidente;

- Ferrero Maria Teresa (omissis), contratto di collaborazione coordinata e continuativa ai sensi della L.R. n. 39/98 presso l'Ufficio di Comunicazione del Consigliere Segretario Alessandro Di Benedetto: "Razionalizzazione dell'archivio informatico e ricerche normative" a fronte di un compenso lordo (omissis) per il periodo dal 2 gennaio 2004 al 30 giugno 2004 o, se antecedente, fino alla permanenza in carica del componente l'Ufficio di Presidenza.

I precedenti contratti dei dipendenti e collaboratori innanzi citati si intendono risolti il 31/12/2003 e i nuovi compensi riassorbono tutte le eventuali spettanze dovute ai precedenti contratti;

2. di dare atto che il costo di detto personale troverà copertura negli stanziamenti dei bilanci di previsione fatti salvi gli eventuali conguagli.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 23 dicembre 2003, n. 211

**L.R. n. 10/89 (artt. 3 e 6) e L.R. n. 30/2001: dipendente dott. Giampaolo Albini: autorizzazione all'assunzione d'incarico di consulenza tecnica a favore dell'Agenzia Regionale per le adozioni internazionali (PC)**

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

*delibera*

1. di autorizzare, ai sensi degli artt. 3 e 6 della L.R. 23.1.89 n. 10, il dott. Giampaolo Albini ad assumere l'incarico di consulenza tecnica nei confronti dell'"Agenzia Regionale per le adozioni internazionali" (Ente ausiliario istituito con L.R. n. 30/2001, in attuazione della L. n. 476/1998), per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2004;

2. lo svolgimento dell'incarico (in materia di personale e gestione del bilancio) dovrà avvenire fuori dall'orario di servizio, oppure mediante impegno a recuperare le ore non lavorate presso l'Amministrazione regionale entro i 90 giorni successivi all'assenza;

3. l'assunzione dell'incarico di cui trattasi comporta il diritto a percepire indennità o rimborsi spese eventualmente corrisposti che saranno liquidati direttamente al dipendente.

(omissis)

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 9 gennaio 2004, n. 4

**Accordo decentrato sottoscritto in data 11 dicembre 2003 - Presa d'atto (GA)**

(omissis)

L'Ufficio di Presidenza, unanime,

*delibera*

1. di prendere atto dell'accordo decentrato sottoscritto in data 11 dicembre 2003 tra la delegazione trattante di parte pubblica e quella sindacale del personale delle categorie, inerente la destinazione e l'utilizzo di ulteriori risorse aggiuntive per il finanziamento di politiche di sviluppo del personale delle categorie, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che con nota a verbale in data 12.12.2003 agli atti, l'Organizzazione Sindacale RDB ha formulato dichiarazione con cui motiva la mancata sottoscrizione del contratto di che trattasi;

3. di precisare che le progressioni economiche orizzontali per i dipendenti assunti in posizione iniziale verranno effettuate anche per gli assunti nell'anno 2000, che si trovano tuttora in tale situazione.

4. di dare atto che alla copertura degli oneri di cui al presente accordo si provvederà mediante adeguamento degli stanziamenti sul bilancio di previsione 2004.

(omissis)

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 183 del presente Bollettino (Ndr)*

### Consiglio regionale

Codice D3S4

D.D. 11 febbraio 2004, n. 113

**D.U.P. n. 23 del 5/02/04: Avviso di selezione per la progressione verticale del personale del ruolo del Consiglio Regionale del Piemonte dalla Categoria C alla Categoria D (7 posti di categoria D.1)**

Premessa:

Preso atto che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale del Piemonte, con proprio provvedimento n. 23 del 5/02/04, ha deliberato di espletare (per quanto concerne il personale del ruolo del Consiglio Regionale) progressioni verticali secondo criteri e modalità analoghi a quelli disposti dalla Giunta Regionale, al fine di disporre condizioni simili tra i dipendenti dei due ruoli;

preso atto del verbale di concertazione allegato alla citata D.U.P. n. 23/04, dal quale risultano le posizioni relative alla materia delle progressioni verticali formulate dalle OO:SS;

preso atto che in particolare, la citata D.U.P. ha previsto:

- \* di espletare per il ruolo del Consiglio Regionale progressioni verticali nel limite del contingente di n. 7 posti dalla categoria C alla categoria D per il personale del Consiglio regionale a tempo indeterminato rivestente la categoria C in possesso di una anzianità di servizio di ruolo nella categoria stessa (o nella qualifica ad essa corrispondente) di 13 anni alla data di scadenza del bando. Il servizio part-time è valutato in modo proporzionale rispetto alla prestazione lavorativa al tempo pieno;

- \* di bandire n. 1 avviso comprendente le Direzioni e le Strutture Speciali del Consiglio Regionale;

- \* di stabilire che la selezione avverrà sulla base di una prova scritta e una prova orale.

La prova scritta dovrà consentire ai candidati di esprimere la competenza professionale specifica acquisita nel corso dello svolgimento della propria attività lavorativa. Il colloquio sarà volto ad approfondire il grado di competenza professionale acquisita nell'ambito dell'attività lavorativa;

- \* di stabilire che saranno organizzati due seminari di approfondimento di materie di interesse comune (diritto regionale, amministrativo, elementi di bilancio e contabilità regionale);

- \* di proporre inoltre l'utilizzo delle graduatorie, fino al raggiungimento di ulteriori 2 posti, previa verifica delle parti stesse.

Tutto ciò premesso, e ritenuto necessario avviare il procedimento di selezione in oggetto,

IL DIRETTORE

Visti gli artt. 22 e 23 della l.r. 51/97;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.lg.vo n. 165 del 30.3.2001 e s.m.i.;

In conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento dell'Ufficio di Presi-

denza del Consiglio Regionale con provvedimento deliberativo n. 23 del 5/02/04,

*determina*

per le considerazioni dettagliatamente espresse in premessa,

1. di approvare l'avviso di selezione per lo svolgimento di una procedura selettiva per la progressione verticale del personale del ruolo del Consiglio Regionale del Piemonte dalla categoria C alla categoria D (7 posti di categoria D.1).

L'avviso è allegato al presente provvedimento per farne parte costitutiva e integrante.

2. La selezione è riservata al personale del ruolo del Consiglio Regionale, a tempo indeterminato, rivestente la categoria C ed in possesso di un'anzianità di servizio di ruolo nella categoria stessa, o nella qualifica ad essa corrispondente, di 13 anni.

3. Di rinviare a successivo provvedimento dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale la nomina della Commissione esaminatrice, che deciderà circa l'ammissione o l'esclusione dei candidati, espletterà le prove selettive e formulerà il giudizio sulle stesse e formulerà la graduatoria finale.

4. Il calendario e la sede delle prove saranno fissate dalla Commissione esaminatrice.

Il Direttore regionale  
Wally Montagnin

*Il bando di concorso relativo alla presente Determinazione Dirigenziale è pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 7 del 19 febbraio 2004, Parte III nella Sezione Concorsi (ndr)*

## Giunta regionale

Codice 16.4

D.D. 21 gennaio 2004, n. 6

**Aggiornamento annuale dei canoni di concessione mineraria ai sensi delle Leggi 24 dicembre 1993, n. 537, 23 dicembre 1994, n. 724 e del D.M. 2 marzo 1998, n. 258. Previsione di entrata anno 2004**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

Art. 1 di prendere atto che l'importo relativo ai canoni di concessione mineraria e permesso di ricerca per l'anno 2004 è quantificato in via preventiva in Euro 141.941,66 - comprensivo della variazione dell'indice ISTAT medio del costo della vita calcolato sull'anno precedente -; il diritto annuo sarà introitato sul capitolo 2120 del bilancio 2004 (Accertamento n. ....); alla chiusura dell'anno contabile in argomento l'accertamento sarà riferito agli introiti effettivamente incassati sul capitolo 2120.

Art. 2 di stabilire che, a seguito della variazione dell'indice ISTAT medio del costo della vita, relativo all'anno 2003, i canoni annuali per le concessioni minerarie saranno aggiornati per l'anno 2004 con apposita determinazione. I titolari di concessione mineraria e di permesso di ricerca sono tenuti a versare i canoni di competenza nei termini previsti dal Provvedimento di conferimento dei titoli minerari, mediante versamento sul Conto Corrente Postale n° 10364107 intestato alla "Tesoreria Regione Piemonte";

Art. 3 di fissare la Tassa Regionale sulle concessioni regionali pari al 100% dell'importo del canone annuo anticipato, ai sensi della Legge 16 maggio 1970, n. 281; il relativo importo deve essere versato sul capitolo 50 tramite Conto Corrente Postale n° 189100 intestato "Tesoreria Regione Piemonte".

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 8 della L.R. 8.8.1997, n. 51. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare.

Il Direttore regionale  
Giuseppe Benedetto

Codice 16.4

D.D. 21 gennaio 2004, n. 7

**Determinazione degli oneri delle spese di istruttoria concernenti concessioni minerarie e permessi di ricerca ex R.D. 1443/1927 e successive modifiche, nulla osta per ricerche idriche e impianti elettrici ex T.U. 1775/1933**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

Art. 1 di fissare le spese di istruttoria relative alla disciplina dei permessi di ricerca e delle miniere in Euro 155,00 per ogni istruttoria più il rimborso della distanza chilometrica tra la sede di Torino e la località del titolo minerario, secondo il regolamento approvato con Legge n. 339 del 14.12.2000;

Art. 2 di fissare le spese di istruttoria per il rilascio di pareri e nulla osta relativi alla costruzione di elettrodotti e alla perforazione di ricerche idriche sotterranee in Euro 50,00 per ogni istruttoria più il rimborso della distanza chilometrica tra la sede di Torino e la località dove si deve costruire l'elettrodotto o perforare la ricerca idrica, secondo il regolamento approvato con Legge n. 339 del 14.12.2000;

Art. 3 di fissare le spese di istruttoria per collaudi e verifiche tecniche inerenti impianti, attrezzature, macchine installate nei permessi di ricerca e nelle miniere secondo le tabelle A, B, C, D, E, F, G ed H allegate al citato Decreto Ministeriale del 22 luglio 1986, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 1 del 2 gennaio 1987, e successive modificazione ed integrazioni;

Art. 4 le spese di istruttoria, non quantificabili nell'arco dell'anno 2004, sono introitate sul capitolo 2331.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'articolo 8 della L.R. 8.8.1997, n. 51. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare.

Il Direttore regionale  
Giuseppe Benedetto

Codice 16.3

D.D. 27 gennaio 2004, n. 13

**Incentivi automatici di cui all'art. 1 L. 341/95 e s.m.i. ed all'art. 8 c. 2 L. 266/97 (Bando anno 2001). Liquidazione del bonus fiscale alle imprese aventi diritto**

Vista la Deliberazione n. 3-3276 del 19/06/2001 con la quale la Giunta Regionale:

ha approvato criteri e modalità per la concessione e l'erogazione degli incentivi in argomento, in conformità alle prescrizioni inderogabili di fonte statale nonché a quelle contenute nella comunicazione della Commissione dell'U.E. che dichiara compatibili tali regimi d'aiuto rispetto al Trattato istitutivo dell'U.E.;

ha demandato al Responsabile della Direzione regionale Industria l'approvazione del bando di apertura del procedimento con fissazione del termine iniziale e finale per la presentazione delle dichiarazioni-domande di prenotazione degli incentivi in argomento nonché l'adozione di tutti gli atti e le iniziative necessari per l'attivazione e l'ottimale gestione delle procedure concesse.

Vista la Determinazione n. 108 del 27/06/2001 del Responsabile della Direzione regionale Industria con la quale è stata approvata la modulistica per l'accesso agli incentivi in argomento ed è stata fissata al 25/07/2001 la data di apertura del bando per l'accesso agli incentivi in argomento.

Vista la Determinazione n. 150 del 25/07/2001 del Responsabile della Direzione regionale Industria con la quale, accertato l'esaurimento dei fondi stanziati a finanziamento degli incentivi automatici di cui all'art. 1 della L. 341/95 e s.m.i. ed all'art. 8 c. 2 L. 266/97, ha disposto la chiusura dei termini per la presentazione delle dichiarazioni-domanda per l'accesso all'incentivo in argomento.

Viste le Determinazioni n. 194 del 02/10/2001 e n. 226 del 25/10/2001 del Responsabile della Direzione regionale Industria con la quale sono stati approvati gli elenchi delle domande ammesse all'agevolazione senza riserva e si è proceduto alla concessione delle agevolazioni (in forma di prenotazione) alle imprese per un importo pari alle somme a fianco di ciascuna riportate (pari al 62 % dell'agevolazione spettante in base alle dichiarazioni-domanda).

Vista la Determinazione n. 196 del 02/10/2001 del Responsabile della Direzione regionale Industria con la quale sono stati approvati gli elenchi delle domande ammesse all'agevolazione con riserva e si è proceduto alla concessione delle agevolazioni (in forma di prenotazione) alle imprese per un importo pari alle somme a fianco di ciascuna riportate, subordinandola all'esito positivo delle verifiche della provata redditività.

Vista la Determinazione n. 226 del 25/10/2001 con cui si è proceduto alla rideterminazione delle agevolazioni concesse con le determinazioni n. 194 e 196 del 2/10/2001.

Considerato che con D.G.R. n. 3-3276 del 19/06/2001 si definisce che previa verifica del Gestore concessionario, circa la regolarità formale e della compatibilità della dichiarazione-domanda di fruizione con quanto dichiarato all'atto della prenotazione, tenuto conto della certificazione "antimafia" è disposta la liquidazione dell'agevolazione alle imprese aventi diritto, in unica soluzione nel limite delle risorse prenotate.

Preso atto che con comunicazione del 13/01/2004, prot. n. 501 acquisita agli atti, il Gestore, dopo aver verificato quanto prescritto dalla D.G.R. n. 3-3276 del 19/06/2001, ha informato la Regione Piemonte dell'avvenuta ricezione degli esiti delle dichiarazioni-domanda di liquidazione delle agevolazioni di cui all'art. 1 L. 341/95 e s.m.i. ed all'art. 8 c. 2 L. 266/97 presentato nel bando del 25 luglio 2001, inviando i relativi elenchi:

- L. 341/95: richieste di liquidazione del bonus fiscale con esito positivo n. 15 ditte per un importo di euro 233.495,53 (pari a L. 452.110.390);

- L. 266/97: richieste di liquidazione del bonus fiscale con esito positivo n. 27 ditte per un importo di euro 369.308,78 (pari a L. 715.081.511);

- L. 266/97: richiesta di liquidazione del bonus fiscale con esito positivo per le ditte operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli, soggette alla verifica della provata redditività n. 9 ditte per un importo di euro 50.054,93 (pari a L. 96.919.859).

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 concernente le disposizioni semplificative in materia di comunicazione e informazioni previste dalla normativa antimafia.

Visto il Decreto ministeriale 31 gennaio 2000 n. 58, emanato dal Ministero delle Finanze, concernente procedure di attuazione delle disposizioni relative agli "incentivi automatici".

Vista la nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Rapporti con Enti Esterni - in data 26 gennaio 2001.

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i..

Visto l'art. 23 della L.R. n. 51/97.

#### IL DIRETTORE

in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con provvedimenti n. 3-3276 del 19/06/2001, n. 75-3351 del 25/06/2001 e n. 27-3912 del 10/09/2001;

#### determina

1. di riconoscere a favore delle imprese di cui all'allegato 1), parte integrante della presente Determinazione, il bonus fiscale di cui all'art. 1 L. 341/95 e s.m.i. per un importo complessivo di euro 233.495,53 (pari a L. 452.110.390) già impegnato con la Determinazione n. 194 del 02/10/2001 così come modificata e integrata dalla Determinazione n. 226 del 25/10/2001;

2. di riconoscere a favore delle imprese di cui all'allegato 2), parte integrante della presente Determinazione, il bonus fiscale di cui all'art. 8 c.2 L. 266/97 e s.m.i. per un importo complessivo di euro 369.308,78 (pari a L. 715.081.511) già impegnato con determinazione n. 194 del 02/10/2001 così come modificata e integrata dalla Determinazione n. 226 del 25/10/2001;

3. di riconoscere a favore delle imprese di cui all'allegato 3), parte integrante della presente determinazione, il bonus fiscale di cui all'art. 8 c. 2 L. 266/97 e s.m.i. per un importo complessivo di euro 50.054,93 (pari a L.96.919.859) già impegnato con Determinazione n. 196 del 02/10/2001 così come modificata e integrata dalla Determinazione n. 226 del 25/10/2001;

4. di autorizzare il Gestore concessionario ad emettere a favore delle imprese di cui agli elenchi degli allegati 1), 2) e 3) il bonus fiscale a ciascuna impresa spettante;

5. l'erogazione degli importi sopra indicati sarà effettuata a favore della Regione Piemonte in base a liquidazione vistata dal responsabile del Settore Promozione e Sviluppo delle P.M.I.

La presente Determinazione sarà pubblicata integralmente sul B.U.R. ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale  
Giuseppe Benedetto

Allegato



ELENCO DELLE IMPRESE AMMESSE ALLA FRUIZIONE DELL'INCENTIVO DI CUI ALLA L. 341/95 (Bando anno 2001)										
POSIZ.	DENOMINAZIONE	FORMA GIURID.	SEDE COMUNE	SEDE PROV.	INDIRIZZO INVESTIMENTO	COMUNE INVESTIMENTO	PROV. INV.	DATA PRESENT./SPEDIZIONE	INVESTIMENTO ACCOLTO	AGEVOLAZIONE ACCOLTA
1 1010794	MANINI & SBAFFO S.N.C. DI MANINI ROMOLO	SNC	PREMOSELLO - CHIOVENDA	VB	VIA SEMPIONE 35	PREMOSELLO-CHIOVENDA	VB	17/09/03	€ 42.865,92	€ 3.947,94
2 1010896	ELDON	SRL	TORINO	TO	VIALE AMERICA 14	BORGARO TORINESE	TO	08/09/03	€ 316.639,72	€ 34.995,01
3 1010920	CAVEST SAS DI CATELLA ENRICO & C	SAS	SAN GILLIO	TO	VIA ALDO MORO 2/0	SAN GILLIO	TO	25/09/03	€ 14.667,36	€ 1.621,03
4 1010978	ENEL.NET	SPA	ROMA	RM	CERESOLE REALE	CERESOLE REALE	TO	25/09/03	€ 1.438.568,00	€ 70.662,46
5 1011036	S.M.A.C.	SRL	GRUGLIASCO	TO	CORSO ALLAMANO 19	GRUGLIASCO	TO	25/09/03	€ 32.019,43	€ 3.538,78
6 1011046	DUO' E.	SRL	BRUINO	TO	VIA ENRICO FERMI 4	BRUINO	TO	25/09/03	€ 227.868,52	€ 25.184,02
7 1011091	BOSIO	SRL	TORINO	TO	VIA MONTEGRAPPA 11	SANTENA	TO	07/07/03	€ 79.646,58	€ 7.335,45
8 1011334	ERO.FIL	SRL	TORINO	TO	VIA GRANDE PALMERO 192	ALPIGNANO	TO	16/09/03	€ 160.101,64	€ 17.694,43
9 1011338	METALGO SAS DI OTTONI ANDREA & C.	SAS	GRAVELLONA TOCE	VB	VIA XX SETTEMBRE 109/A	GRAVELLONA TOCE	VB	25/09/03	€ 261.482,54	€ 12.041,27
10 1011625	PAGANI ALDO	DI	CALUSO	TO	VIA MARTIRI D'ITALIA 46B	CALUSO	TO	24/09/03	€ 162.477,34	€ 17.956,99
11 1011644	BERTETTO COSTRZ SNC DI BERTETTO D E C.	SNC	SAN GIUSTO CANAVESE	TO	VIA TRIESTE 12	SAN GIUSTO CANAVESE	TO	25/09/03	€ 32.020,33	€ 2.949,06
12 1011673	K. DI TEKNO DIVISION	SRL	TORINO	TO	STRADA DEL FORNACINO 167/169	LEINI	TO	25/09/03	€ 25.915,80	€ 2.864,21
13 1011748	UNITEX	SNC	CARIGNANO	TO	VIA DEL MARE 23	PIOBESI TORINESE	TO	25/09/03	€ 211.529,09	€ 23.378,19
14 1011796	TONI & TERE DI DALMASSO B. & C SNC	SNC	BOVES	CN	VIA VERMENAGNA 12	BOVES	CN	24/09/03	€ 42.907,65	€ 3.951,78
15 1011851	LOTTERO SERVIZI	SRL	SAN MARZANO OLIVETO	AT	VIA TRIESTE 25	NIZZA MONFERRATO	AT	25/09/03	€ 58.359,63	€ 5.374,91
totale € 3.107.069,55									totale € 233.495,53	

ELENCO DELLE IMPRESE AMMESSE ALLA FRUIZIONE DELL'INCENTIVO DI CUI ALLA L. 266/97 (Bando anno 2001)										
POSIZ.	DENOMINAZIONE	FORMA GIURID.	SEDE COMUNE	SEDE PROV.	INDIRIZZO INVESTIMENTO	COMUNE INVESTIMENTO	PROV. INV.	DATA PRESENT./SPEDIZIONE	INVESTIMENTO ACCOLTO	AGEVOLAZIONE ACCOLTA
1	2016999 KELLER INDUSTRIE GRAFICHE	SRL	ALESSANDRIA	AL	VIA EINAUDI 43/45 ZONA D4	ALESSANDRIA	AL	23/07/03	€ 44.002,11	€ 4.052,59
2	2017118 FALBO VINCENZO	DI	RIVALTA	TO	VIA ROSSINI 1	RIVALTA DI TORINO	TO	25/09/03	€ 88.830,58	€ 9.817,55
3	2017214 TRUST PLASTRON	SRL	CEPRANO	FR	STRADA CASCINA CAUDA 5	ASTI	AT	24/09/03	€ 182.937,07	€ 8.424,25
4	2017225 TRUST PLASTRON	SRL	CEPRANO	FR	STRADA CASCINA CAUDA 5	ASTI	AT	24/09/03	€ 423.529,71	€ 19.503,53
5	2017229 ISOARDI LORENZO	DI	CARAGLIO	CN	S.S. 22 FRONTE BIVIO BORGO S.DALMAZZO	CARAGLIO	CN	15/09/03	€ 126.411,95	€ 11.642,53
6	2017233 BETON SERVICE	SRL	SAVIGLIANO	CN	PIAZZA DEL POPOLO 65	SAVIGLIANO	CN	25/09/03	€ 71.558,47	€ 6.590,53
7	2017235 TRUST PLASTRON	SRL	CEPRANO	FR	STRADA CASCINA CAUDA 5	ASTI	AT	24/09/03	€ 230.073,39	€ 10.594,87
8	2017251 BETON SPA	SPA	VILLAFALLETTO	CN	STRADA SAN BENIGNO	FOGLIZZO	TO	25/09/03	€ 118.785,09	€ 5.470,05
9	2017294 BARAZZONI SPA	SPA	INVORIO	NO	VIA C. BATTISTI 46	INVORIO	NO	29/05/03	€ 49.343,26	€ 2.272,25
10	2017340 O.M.LER 2000 TECNOLOGIE MECC.LERDA	SRL	BRA	CN	STRADA MONTA' DELLA RADICE 15 FR.BANDITO	BRA	CN	25/09/03	€ 33.931,21	€ 3.125,06
11	2017360 PIAI MARCO	DI	GIAVENO	TO	VIA PINEROLO 18	GIAVENO	TO	22/07/03	€ 36.083,38	€ 3.987,94
12	2017432 ARES	SRL	TORINO	TO	VIA MASSARI 189/A	TORINO	TO	25/09/03	€ 32.162,08	€ 3.554,55
13	2017446 PALMATEX DI GROSSO MARIA PALMA E C	SNC	MOSSO	BI	VIA PER CASTELLETTO CERVO N. 387	COSSATO	BI	25/09/03	€ 752.629,54	€ 69.317,18
14	2017460 VIMTEX	SRL	COSSATO	BI	VIA PER CASTELLETTO CERVO N. 393	COSSATO	BI	25/09/03	€ 11.516,99	€ 1.060,70
15	2017486 PUBBLISINTESI	SRL	TORINO	TO	VIA LESSOLO 19	TORINO	TO	25/09/03	€ 47.881,71	€ 4.409,90
16	2017565 SAIF	SRL	ALESSANDRIA	AL	FRAZ. CANTALUPO VIA ACQUI 31	ALESSANDRIA	AL	19/09/03	€ 113.469,39	€ 10.450,52

POSIZ.	DENOMINAZIONE	FORMA GIURID.	SEDE COMUNE	SEDE PROV.	INDIRIZZO INVESTIMENTO	COMUNE INVESTIMENTO	PROV. INV.	DATA PRESENT./SPEDIZIONE	INVESTIMENTO ACCOLTO	AGEVOLAZIONE ACCOLTA
17 2017676	BERETTA & C.	SRL	TORINO	TO	STRADA ANTICA DI FRANCIA 37	SANT'AMBROGIO DI TORINO	TO	25/09/03	€ 57.584,94	€ 5.303,57
18 2017700	S.C.M.	SRL	MURISENGO	AL	REGIONE MARCAVERI 39	MURISENGO	AL	25/09/03	€ 438.851,50	€ 40.418,22
19 2017730	DAMILANO	SRL	CUNEO	CN	VIA CANONICO ROSSI 4	CUNEO	CN	15/09/03	€ 71.721,68	€ 6.605,56
20 2017733	CO.MAC COSTRUZIONI MECCANICHE ACQUESI	SRL	ACQUI TERME	AL	REGIONE SOTT'ARGINE 88	ACQUI TERME	AL	25/09/03	€ 206.582,76	€ 19.026,26
21 2017734	DAMILANO	SRL	CUNEO	CN	VIA CANONICO ROSSI 4	CUNEO	CN	15/09/03	€ 43.387,05	€ 3.995,94
22 2017735	METALLURGICA BIELLESE DI FERRARA G. E C.	SNC	GAGLIANICO	BI	VIA F.LLI CAIROLI 150	GAGLIANICO	BI	25/09/03	€ 116.723,10	€ 10.750,19
23 2017762	MULTIMEDIA	SRL	ASTI	AT	VIA FONTANA 7	ASTI	AT	25/09/03	€ 35.581,28	€ 3.277,03
24 2017779	DISPLAY SPA	SPA	MILANO	MI	VIA CASALIS 25 BN B	TORINO	TO	19/06/03	€ 86.919,69	€ 8.005,30
25 2017780	CO.R.IN.TE.A.	SCRL	LEINI	TO	LUNGO DORA LIGURIA 58	TORINO	TO	25/09/03	€ 43.898,84	€ 4.043,08
26 2017801	SACOPLAST	SRL	TORINO	TO	VIA ROMA 38	OTTIGLIO	AL	25/09/03	€ 616.391,27	€ 56.769,63
27 2017829	F.LLI GUENZI	SRL	CASTELLETO SOPRA TICINO	NO	VIA BEATI 32/B	CASTELLETO SOPRA TICINO	NO	12/09/03	€ 400.000,00	€ 36.840,00
<b>totale € 4.480.788,04</b>									<b>totale € 369.308,78</b>	

ELENCO DELLE IMPRESE AMMESSE ALLA FRUIZIONE OPERANTI NEL SETTORE DELLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI, SOGGETTE ALLA VERIFICA DELLA PROVATA REDDITIVITA' DI CUI ALLA L. 266/97 (Bando anno 2001)										
POSIZ.	DENOMINAZIONE	FORMA GIURID.	SEDE COMUNE	SEDE PROV.	INDIRIZZO INVESTIMENTO	COMUNE INVESTIMENTO	PROV. INV.	DATA PRESENT./SPEDIZIONE	INVESTIMENTO ACCOLTO	AGEVOLAZIONE ACCOLTA
1 2017309	FRATELLI FRANCOLI	SPA	GHEMME	NO	VIA ROMAGNANO 20	GHEMME	NO	24/09/03	€ 22.897,50	€ 1.054,42
2 2017320	TORRACCIA DEL PIANTAVIGNA	SRL	GHEMME	NO	VIA ROMAGNANO 69/A	GHEMME	NO	23/09/03	€ 3.873,43	€ 178,36
3 2017334	TORRACCIA DEL PIANTAVIGNA	SRL	GHEMME	NO	VIA ROMAGNANO 69/A	GHEMME	NO	23/09/03	€ 9.322,05	€ 429,27
4 2017384	SEBASTE MAURO	DI	ALBA	CN	VIA GARIBOLDI 222 FRAZIONE GALLO	ALBA	CN	25/09/03	€ 8.895,97	€ 819,31
5 2017487	IN.PRO.MA. INDUSTRIA PRODUZIONE MANGIMI	SAS	CERESOLE D'ALBA	CN	STRADA CANTARELLI 26	CERESOLE ALBA	CN	05/06/03	€ 210.920,99	€ 19.425,81
6 2017657	MOLINO FRATELLI CHIAVAZZA	SPA	CASALGRASSO	CN	V. MOLINO 2	CASALGRASSO	CN	24/09/03	€ 262.635,77	€ 12.094,37
7 2017659	MOLINO SAN GIULIANO	SPA	ALESSANDRIA	AL	V. SALE 10	ALESSANDRIA	AL	12/08/03	€ 56.810,26	€ 5.232,21
8 2017710	TARTUFLANGHE DI BERTOLUSSO DOMENICA & C.	SNC	PIOBESI D'ALBA	CN	LOCALITA CATENA ROSSA 7	PIOBESI D'ALBA	CN	26/06/03	€ 20.658,28	€ 1.902,62
9 2017818	CAPETTA I.V.I.P.	SPA	SANTO STEFANO BELBO	CN	CORSO PIAVE 140	SANTO STEFANO BELBO	CN	24/09/03	€ 193.671,34	€ 8.918,56
totale									€ 789.685,59	
									totale	€ 50.054,93

Codice 16.3

D.D. 27 gennaio 2004, n. 14

**Incentivi automatici di cui all'art. 1 L. 341/95 e s.m.i. ed all'art. 8 c. 2 L. 266/97 (Bando anno 2001). Approvazione richieste di liquidazione con esito negativo**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di prendere atto che il soggetto Gestore ha comunicato che la richiesta di liquidazione del contributo concesso con determinazioni n. 194 del 02/10/2001 e n. 226 del 25/10/2001 ai sensi della L. 341/95, presentate dall'impresa indicata nell'allegato 1) ha avuto esito negativo per le motivazioni indicate a fianco di essa nel suddetto allegato che fa parte integrante della presente determinazione;

- di demandare a successivo atto la revoca del contributo concesso alle imprese in argomento e la corrispondente riduzione dell'impegno di spesa di euro 8.799,65 a valere sui fondi del cap. 26750/2001.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale  
Giuseppe Benedetto

Allegato

**LEGGE 266/97 BANDO ANNO 2001- ELENCO DELLE DOMANDE NON AMMESSE ALLA FRUIZIONE DELL'INCENTIVO**

1) Posizione n. 2017703

Ditta: Martina Srl già Martina Officine Metalmeccaniche Snc

Sede: Corso Stati Uniti, 45 - 10059 - Susa (TO)

Unità Produttiva: come sopra

Agevolazione prenotata: Lire 17.038.500 pari ad euro 8.799,65

Agevolazione richiesta in fruizione: euro 14.331,67

Motivazione dell'esito negativo: (omissis).

Codice 16.3

D.D. 27 gennaio 2004, n. 15

**Incentivi automatici di cui all'art. 1 L. 341/95 e s.m.i. ed all'art. 8 c. 2 L. 266/97 (Bando anno 2002). Liquidazione del bonus fiscale alle imprese aventi diritto**

Vista la Deliberazione n. 3-3276 del 19/06/2001 con la quale la Giunta Regionale:

ha approvato criteri e modalità per la concessione e l'erogazione degli incentivi in argomento, in conformità alle prescrizioni inderogabili di fonte statale nonché a quelle contenute nella comunicazione della Commissione U.E. che dichiara compatibili tali regimi d'aiuto rispetto al Trattato istitutivo dell'U.E.;

ha demandato al Responsabile della Direzione Regionale Industria l'approvazione del bando di apertura del procedimento con fissazione del termine iniziale e finale per la presentazione delle dichiarazioni-domande di prenotazione degli incentivi in argomento nonché l'adozione di tutti gli atti e le iniziative necessari per l'attivazione e l'ottimale gestione delle procedure concesse.

Vista la Determinazione n. 125 del 05/09/2002 del Responsabile della Direzione Regionale Industria con la quale è stata approvata la modulistica per l'accesso agli incentivi in argomento ed è fissata al 08/10/2002 la data di apertura del bando per l'accesso agli incentivi in argomento.

Vista la Determinazione n. 150 del 08/10/2002 del Responsabile della Direzione Regionale Industria con la quale, accertato l'esaurimento dei fondi stanziati a finanziamento degli incentivi automatici di cui all'art. 1 della L. 341/95 e s.m.i. ed all'art. 8 c. 2 L. 266/97, ha disposto la chiusura dei termini per la presentazione delle dichiarazioni-domanda per l'accesso all'incentivo in argomento.

Vista la Determinazione n. 205 del 29/11/2002 del Responsabile della Direzione Regionale Industria con la quale sono stati approvati gli elenchi delle domande ammesse in forma di agevolazione senza riserva, si è proceduto alla concessione delle agevolazioni (in forma di prenotazione) alle imprese per un importo pari alle somme a fianco di ciascuna riportate (pari al 62% dell'agevolazione spettante in base alle dichiarazioni-domanda).

Vista la Determinazione n. 204 del 29/11/2002 del Responsabile della Direzione Regionale Industria con la quale sono stati approvati gli elenchi delle domande ammesse all'agevolazione con riserva e si è proceduto alla concessione delle agevolazioni (in forma di prenotazione) alle imprese per un importo pari alle somme a fianco di ciascuna riportate, subordinandola all'esito positivo delle verifiche della provata redditività.

Considerato che con D.G.R. n. 3-3276 del 19/06/2001 si definisce che previa verifica del Gestore concessionario, circa la regolarità formale e la compatibilità delle dichiarazioni-domanda di fruizione con quanto dichiarato all'atto della prenotazione, tenuto conto della certificazione "antimafia", è disposta la liquidazione dell'agevolazione alle imprese aventi diritto, in unica soluzione nel limite delle risorse prenotate.

Preso atto che con comunicazione del 13/01/04, prot. 501 acquisita agli atti, il Gestore, dopo aver verificato quanto prescritto dalla D.G.R. n. 3-3276 del 19/06/2001, ha informato la Regione Piemonte dell'avvenuta ricezione degli esiti delle dichiarazioni-domanda di liquidazione delle agevolazioni di cui all'art. 1 L. 341/95 e s.m.i. ed all'art. 8 c. 2 L. 266/97 presentato nel bando del 8 ottobre 2002, inviando il relativo elenco:

- L. 341/95: richieste di liquidazione del bonus fiscale con esito positivo n. 39 per un importo di euro 609.118,45;

- L. 341/95: richieste di liquidazione del bonus fiscale con esito positivo per le ditte operanti nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli, soggette alla verifica della provata redditività n. 1 ditta per un importo di euro 14.499,72;

- L. 266/97: richieste di liquidazione del bonus fiscale con esito positivo n. 41 per un importo di euro 509.868,99.

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252 concernente le disposizioni semplificative in materia di comunicazione e informazioni previste dalla normativa antimafia.

Visto il Decreto ministeriale 31 gennaio 2000 n. 58, emanato dal Ministero delle Finanze, concernente procedure di attuazione delle disposizioni relative agli "incentivi automatici".

Vista la nota dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Centrale Rapporti con Enti Esterni - in data 26 gennaio 2001.

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.;

Visto l'art. 23 della L.R. n. 51/97.

## IL DIRETTORE

in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale con provvedimenti n. 3-3276 del 19/06/2001, n. 4-6829 del 31/07/02, n. 61/7669 del 11/11/2002 e n. 114-7876 del 25/11/2002;

*determina*

- di riconoscere a favore delle imprese di cui all'allegato 1), parte integrante della presente determinazione, il bonus fiscale di cui all'art. 1 L. 341/95 e s.m.i. per un importo complessivo di euro 609.118,45 già impegnato con la determinazione n. 205 del 29/11/2002;

- di riconoscere a favore delle imprese di cui all'allegato 2), parte integrante della presente determinazione, il bonus fiscale di cui all'art. 1 L. 341/95 e s.m.i. per un importo complessivo di euro 14.499,72 già impegnato con determinazione n. 204 del 29/11/2002;

- di riconoscere a favore delle imprese di cui all'allegato 3), parte integrante della presente determinazione, il bonus fiscale di cui all'art. 8 c. 2 L. 266/97 e s.m.i. per un importo complessivo di euro 509.868,99 già impegnato con determinazione n. 205 del 29/11/2002;

- di autorizzare il Gestore concessionario ad emettere a favore delle imprese di cui all'elenco dell'allegato 1), 2) e 3) il bonus fiscale a ciascuna impresa spettante;

- l'erogazione dell'importo sopra indicato sarà effettuata a favore della Regione Piemonte in base a liquidazione vistata dal Responsabile del Settore Promozione e Sviluppo delle P.M.I..

La presente Determinazione sarà pubblicata integralmente sul B.U.R. ai sensi dell'art. 65 dello Statuto.

Il Direttore regionale  
Giuseppe Benedetto

Allegato



ELENCO DELLE IMPRESE AMMESSE ALLA FRUIZIONE DELL'INCENTIVO DI CUI ALLA L. 341/95 (Bando anno 2002)										
POSIZ.	DENOMINAZIONE	FORMA GIURID.	SEDE COMUNE	SEDE PROV.	INDIRIZZO INVESTIMENTO	COMUNE INVESTIMENTO	PROV. INV.	DATA PRESENT.	INVESTIMENTO ACCOLTO	AGEVOLAZIONE ACCOLTA
1 1015446	P & G INTERNATIONAL	SRL	LEINI	TO	STR DEL FORNACINO 175	LEINI	TO	23/10/03	€ 33.331,55	€ 3.719,79
2 1015447	COSTRUZ.MECCANICHE CASAVECCHIA	SRL	TORINO	TO	VIA REISS ROMOLI 122/10/F	TORINO	TO	20/10/03	€ 90.100,00	€ 8.379,30
3 1015456	ERGA	SRL	TORINO	TO	STRADA DEL CASCINOTTO, 122	TORINO	TO	14/11/03	€ 66.600,00	€ 5.780,88
4 1015474	BIOINDUSTRIA LAB. ITALIANO MEDICINALI	SPA	NOVI LIGURE	AL	VIA DE AMBROSIS 2	NOVI LIGURE	AL	15/10/03	€ 190.787,51	€ 8.871,61
5 1015502	OCF DI CENTAMO DOMENICO SAS	SAS	RIVALTA DI TORINO	TO	VIA AVIGLIANA 81	RIVALTA DI TORINO	TO	27/10/03	€ 228.482,50	€ 25.498,64
6 1015519	SINTERLOY	SPA	TORINO	TO	VIA BAIRO 6	CASTELLAMO NTE	TO	27/10/03	€ 451.553,54	€ 50.393,37
7 1015548	CORONA	SRL	LEINI	TO	STRADA LOMBARDORE 256	LEINI	TO	27/10/03	€ 185.000,00	€ 16.058,00
8 1015575	CAVESTRI TIZIANO	DI	OMEGNA	VB	VIA MOSCHIO 5	OMEGNA	VB	13/10/03	€ 40.150,00	€ 3.733,95
9 1015583	GRASSO GIOVANNI	DI	RIVOLI	TO	VIA VAJONT 90	RIVOLI	TO	17/10/03	€ 63.524,00	€ 7.089,27
10 1015664	P.G. COLLAUDO E IMBALLAGGI	DI	OGLIANICO	TO	VIA ALDO MORO 3	OGLIANICO	TO	30/10/03	€ 74.887,00	€ 8.357,38
11 1015701	RAICAM	SPA	MANOPPELLO SCALO	PE	VIA SS 25 KM 42	BRUZOLO	TO	09/10/03	€ 228.997,00	€ 19.876,93
12 1015742	SEVEN STYLE DI RATTO MARCO & C. SAS	SAS	BISTAGNO	AL	STRADA STATALE REGIONE CARTESIO 30	BISTAGNO	AL	25/11/03	€ 72.449,08	€ 6.737,76
13 1015750	BOLAFFI	SPA	TORINO	TO	CSO VERONA 36/E	TORINO	TO	29/05/03	€ 65.165,00	€ 3.030,17
14 1015761	CARLO PIACENZA E FIGLI SNC	SNC	TORINO	TO	STRADA DEL CASCINOTTO 139/43	TORINO	TO	17/10/03	€ 29.127,45	€ 3.250,62
15 1015772	TRISS SOCIETA' UNIPERSONALE	SRL	BEINASCO	TO	VIA ROSSINI 12	BEINASCO	TO	25/11/03	€ 122.575,00	€ 13.679,37
16 1015783	O.C.S. DI CALIGIURI GIUSEPPE E C. SNC	SNC	VILLARBASSE	TO	VIA MONVISO 42	VILLARBASSE	TO	17/11/03	€ 88.830,59	€ 9.913,49
17 1015853	F.A.R.A.	SRL	BEINASCO	TO	VIALE RISORGIMENTO 6	BEINASCO	TO	13/11/03	€ 1.481.350,70	€ 128.581,23
18 1015868	SKF INDUSTRIE	SPA	TORINO	TO	VIA DANTE ALIGHIERI 6	VILLAR PEROSA	TO	28/10/03	€ 357.395,00	€ 17.726,79
19 1015874	RETAS	SRL	TORTONA	AL	STRADA TRINITA' DA LUNGI 2	CASTELLAZZO BORMIDA	AL	15/10/03	€ 92.963,00	€ 8.645,55
20 1015944	BS1 DI BORELLO STEFANO & C. SAS	SAS	SAN GILLIO	TO	STRADA PIANEZZA VALDELLATORRE 7	SAN GILLIO	TO	04/11/03	€ 122.916,74	€ 13.717,50

POSIZ.	DENOMINAZIONE	FORMA GIURID.	SEDE COMUNE	SEDE PROV.	INDIRIZZO INVESTIMENTO	COMUNE INVESTIMENTO	PROV. INV.	DATA PRESENT.	INVESTIMENTO ACCOLTO	AGEVOLAZIONE ACCOLTA
21 1015945	N.C.2 GRID	SRL	LEINI'	TO	VIA SETTIMO 188/190	LEINI	TO	17/10/03	€ 45.964,66	€ 5.129,65
22 1015952	C.B. SNC DI CERVI MARCO E ROSSO IVAN	SNC	TORINO	TO	VIA AMIANTO 1	NOLE	TO	04/11/03	€ 32.160,00	€ 3.589,05
23 1015967	TOSI F.LLI	SRL	VARALLO	VC	VIA MONTE ROSA 1 FR.ROCCAPIETRA Z.IND.LE	VARALLO	VC	30/10/03	€ 102.000,00	€ 4.743,00
24 1016008	DM GROUP	SPA	TORINO	TO	VIA E.NAZZARO 2	CHIVASSO	TO	22/10/03	€ 62.530,00	€ 6.978,34
25 1016039	A.M.T. PIUMATTI MAURIZIO & C. SNC	SNC	SALUZZO	CN	LOCALITA' PONTE PO	SALUZZO	CN	20/11/03	€ 115.980,00	€ 10.786,14
26 1016077	RGS SCHIAVETTI	SRL	STAZZANO	AL	VIALE DELLA VITTORIA 4	STAZZANO	AL	14/10/03	€ 139.942,00	€ 13.014,60
27 1016124	FIFPE DI PREGNO BRUNO & FIGLI SNC	SNC	TORINO	TO	VIA BARELLO 2	BAIRO	TO	04/11/03	€ 31.000,00	€ 3.459,60
28 1016206	TIPOGRAFIA COMMERCIALE	SRL	TORINO	TO	VIA EMILIA, 10	VENARIA	TO	18/11/03	€ 28.997,07	€ 3.236,07
29 1016238	FRATELLI BOSIO	SRL	CASTIGLIONE TORINESE	TO	VIA TORINO 277	CASTIGLIONE TORINESE	TO	27/10/03	€ 753.360,63	€ 65.391,69
30 1016297	PEROTTO	SRL	SAN DIDERO	TO	VIA PRAMOLLE 3	SAN DIDERO	TO	04/11/03	€ 223.296,45	€ 24.919,88
31 1016348	DE-MA SAS DI DONETTI DONTIN MARIANGELA & C.	SAS	BRANDIZZO	TO	VIA GALIMBERTI 3	BRANDIZZO	TO	14/10/03	€ 178.100,00	€ 19.875,96
32 1016435	CARMAGNOLA MARMI	SNC	CARMAGNOLA	TO	VIA NEGRELLI 11	CARMAGNOLA	TO	30/10/03	€ 35.692,40	€ 3.319,39
33 1016456	METZ BH	SRL	LEINI	TO	VIA VOLPIANO 56	LEINI	TO	09/10/03	€ 28.119,62	€ 3.138,14
34 1016459	CAVE PROVANA	SPA	TORINO	TO	REGIONE PROVANA	CARMAGNOLA	TO	27/10/03	€ 163.064,98	€ 15.165,03
35 1016468	CAVE PROVANA SPA	SPA	TORINO	TO	REGIONE PROVANA	CARMAGNOLA	TO	27/10/03	€ 145.000,00	€ 13.485,00
36 1016485	ORO SNC DI ORO VALENTINO & C. SNC	SNC	TORINO	TO	VIALE DEI GLADIOLI 5	TORINO	TO	26/11/03	€ 190.075,00	€ 21.212,37
37 1016516	MICROPRESSOFUSIONI SNC DI GIRETTI & C	SNC	ROLETTO	TO	VIA TORINO, 15/1	ROLETTO	TO	09/10/03	€ 21.536,20	€ 2.403,43
38 1016539	CMG COFEVA	SPA	AGLIE	TO	VIA BUSANO	VALPERGA	TO	29/10/03	€ 294.000,00	€ 25.519,20
39 1016548	ERREBI DI ANDORNO ROBERTO	DI	ROMANO CANAVESE	TO	AREA PIP STRADA PER CARRONE	STRAMBINO	TO	10/10/03	€ 6.364,86	€ 710,31
totale € 6.683.369,53									totale € 609.118,45	



ELENCO DELLE IMPRESE AMMESSE ALLA FRUIZIONE OPERANTI NEL SETTORE DELLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI, SOGGETTE ALLA VERIFICA DELLA PROVATA REDDITIVITA' DI CUI ALLA L. 341/95 (Bando anno 2002).											
	POSIZ.	DENOMINAZIONE	FORMA GIURID.	SEDE COMUNE	SEDE PROV.	INDIRIZZO INVESTIMENTO	COMUNE INVESTIMENTO	PROV. INV.	DATA PRESENT.	INVESTIMENTO ACCOLTO	AGEVOLAZIONE ACCOLTA
1	1015535	DISTILLERIA ASTIGIANA ICILA DI BARBERO F.	SNC	MOMBERCELLI	AT	CORSO ALESSANDRIA 154	MOMBERCELLI	AT	21/10/03	€ 155.911,00	€ 14.499,72

ELENCO DELLE IMPRESE AMMESSE ALLA FRUIZIONE DELL'INCENTIVO DI CUI ALLA L. 266/97 (Bando anno 2002)											
	POSIZ.	DENOMINAZIONE	FORMA GIURID.	SEDE COMUNE	SEDE PROV.	INDIRIZZO INVESTIMENTO	COMUNE INVESTIMENTO	PROV. INV.	DATA PRESENT.	INVESTIMENTO ACCOLTO	AGEVOLAZIONE ACCOLTA
1	2028667	TESSITURA ZANELLO VELATO BIANCA E C SNC	SNC	BORGOSIESA	VC	VIA PRATOBELLO 2	CERRETO CASTELLO	BI	13/10/03	€ 383.832,00	€ 35.696,37
2	2028684	TEKNOIMPIANTI FRATELLI TAMBONE	SRL	NOVARA	NO	STRADA STATALE VALSESIA N.22	LENTA	VC	06/11/03	€ 76.587,66	€ 7.122,64
3	2028685	O.L.M.P. PASQUALI SNC DI MARTINOTTI	SNC	TORINO	TO	VIA CERRIONE 4	TORINO	TO	27/10/03	€ 103.500,00	€ 9.625,50
4	2028762	F.LLI MASSICCIO	SRL	BALANGERO	TO	VIA FRASCHETTI 37	BALANGERO	TO	09/10/03	€ 150.000,00	€ 16.740,00
5	2028764	PETTINATURA BIELLESE SPA	SPA	VIGLIANO BIELLESE	BI	VIA MILANO 232	VIGLIANO BIELLESE	BI	08/10/03	€ 219.700,00	€ 10.216,05
6	2028777	FERREROLEGNO SPA	SPA	MAGLIANO ALPI	CN	STRADA STATALE 28 DEL COLLE DI NAVA 26	MAGLIANO ALPI	CN	21/10/03	€ 450.000,00	€ 20.925,00
7	2028783	SACMA SPA	SPA	SANDIGLIANO	BI	VIA VERDESE 10	SANDIGLIANO	BI	25/09/03	€ 20.900,00	€ 971,85
8	2028796	BRA SERVIZI	SRL	BRA	CN	CORSO MONVISO, 25	BRA	CN	27/10/03	€ 181.017,87	€ 8.417,33
9	2028862	GIESSE	SRL	BRA	CN	VIA DELL'ARTIGIANATO 3	BRA	CN	20/10/03	€ 128.962,58	€ 11.993,51
10	2028874	IMPRESA CARRARA BATTISTA	SRL	DEMONTE	CN	VIA DIVISIONE CUNEENSE 6	DEMONTE	CN	19/11/03	€ 252.240,00	€ 23.458,32
11	2028899	FERRINI FAUSTO	DI	GARGALLO	NO	VIA ISEI 20	GARGALLO	NO	14/10/03	€ 210.870,58	€ 19.610,95
12	2028911	BOLAFFI	SPA	TORINO	TO	VIA CAVOUR 17/F	TORINO	TO	29/05/03	€ 83.703,44	€ 7.265,45
13	2028932	TAMIC	SRL	TORINO	TO	VIA MAZZINI 84	VALPERGA	TO	31/10/03	€ 97.368,83	€ 10.866,35
14	2028941	IPM INDUSTRIA PLASTICA MONREGALESE	SPA	MONDOVI'	CN	VIA VIGEVANO 1	MONDOVI'	CN	11/11/03	€ 346.330,49	€ 16.104,36
15	2028968	MALINVERNO GUERRINO E C. SNC	SNC	POGNO	NO	VIA PRERRO 41	POGNO	NO	29/10/03	€ 51.594,00	€ 4.798,24
16	2028986	PREFABBRICATI GENOLA	SRL	GENOLA	CN	VIA MELLEA 1	GENOLA	CN	29/10/03	€ 67.150,00	€ 6.244,95
17	2029001	M.A.V.E.S. SAS DI GAIOTTI SERAFINO & C.	SAS	MONTALDO TORINESE	TO	VIA MANDAMENTALE 61	MONTALDO TORINESE	TO	17/10/03	€ 19.076,00	€ 1.774,06
18	2029037	CO.GE.IN. COSTR. GENE. INDUSTRIALIZZATE	SPA	SAVIGLIANO	CN	VIA E. FERMI	SAVIGLIANO	CN	21/11/03	€ 86.502,00	€ 4.022,34
19	2029056	G.F.B. DI COLLI CANTONE LEUCCI GOLFETTO	SNC	TORINO	TO	VIA REFRANCORE 84	TORINO	TO	16/10/03	€ 96.670,00	€ 10.788,37
20	2029116	CRESPI 1797 SPA	SPA	MILANO	MI	B. CRESPI 10	GHEMME	NO	20/11/03	€ 512.119,47	€ 23.813,55
21	2029127	LITOGRAFIA VISCARDI	SNC	ALESSANDRIA	AL	VIA SANTI 5	ALESSANDRIA	AL	06/11/03	€ 568.360,74	€ 52.857,54
22	2029136	LANIFICIO DI QUARONA	SRL	BORGOSIESA	VC	VIA OSELLA 13	BORGOSIESA	VC	30/10/03	€ 42.600,00	€ 3.961,80

POSIZ.	DENOMINAZIONE	FORMA GIURID.	SEDE COMUNE	SEDE PROV.	INDIRIZZO INVESTIMENTO	COMUNE INVESTIMENTO	PROV. INV.	DATA PRESENT.	INVESTIMENTO ACCOLTO	AGEVOLAZIONE ACCOLTA
23 2029139	COMERO SPA	SPA	BIELLA	BI	CORSO VALSESIA 236	GATTINARA	VC	30/10/03	€ 64.570,02	€ 3.002,50
24 2029145	LANIFICIO DI QUARONA	SRL	BORGOSIESA	VC	VIA OSELLA 13	BORGOSIESA	VC	30/10/03	€ 304.130,00	€ 28.284,09
25 2029146	COMERO SPA	SPA	BIELLA	BI	CORSO GARIBOLDI 261	GATTINARA	VC	30/10/03	€ 414.697,00	€ 19.283,40
26 2029177	CAVE DI ROMAGNANO SESA	SPA	ROMAGNANO SESA	NO	STRADA DELLA CARNINA REG. INTABBO	ROMAGNANO SESA	NO	31/10/03	€ 111.938,00	€ 5.205,11
27 2029237	LAVANDERIE MECCANICHE DOMINIO GIULIO	SRL	BUSCA	CN	FRAZ. RAFFO SS. 589	BUSCA	CN	20/11/03	€ 33.818,00	€ 1.572,53
28 2029238	FIRST SERVICE SNC DI ZOVIC' LIVENO & C.	SNC	TORINO	TO	VIA S.AMBROGIO 28	TORINO	TO	17/10/03	€ 127.617,00	€ 11.868,38
29 2029265	DUE EMME SERVIZI	SRL	CUNEO	CN	VIA L.EINAUDI 8	CUNEO	CN	03/10/03	€ 16.492,00	€ 1.533,75
30 2029319	GENERAL DESIGN STUDY	SRL	TORINO	TO	VIA CANELLI 57	TORINO	TO	26/11/03	€ 75.766,50	€ 7.046,28
31 2029357	ATS SPA	SPA	LORANZE'	TO	VIA PROVINCIALE 33	LORANZE'	TO	27/10/03	€ 200.000,00	€ 22.320,00
32 2029385	BISSOLO BRUNO & C.SNC	SNC	VALENZA	AL	VICOLO BANDELLO 4	VALENZA	AL	05/11/03	€ 27.000,00	€ 2.511,00
33 2029442	CPT	SRL	TORINO	TO	C.SO ROSSELLI 73	TORINO	TO	30/09/03	€ 161.808,37	€ 15.048,17
34 2029479	M.T. MECCANICA DI TOSCO A. & C. SAS	SAS	SANTENA	TO	VIA CIRCONVALLAZIONE 25	SANTENA	TO	20/11/03	€ 131.700,00	€ 12.248,10
35 2029520	A.G.M.	SRL	TORNACO	NO	VIA G. OBERDAN N.48	TORNACO	NO	15/09/03	€ 58.266,00	€ 5.418,73
36 2029541	S.E.L. DI SILVESTRO SERGIO E C. SNC	SNC	LA LOGGIA	TO	VIA IMPERIA 26	LA LOGGIA	TO	27/10/03	€ 190.000,00	€ 21.204,00
37 2029560	VR.MOTORS	SRL	ASTI	AT	VIA C. LAVERONI 26/28	ASTI	AT	10/10/03	€ 231.920,40	€ 21.568,59
38 2029577	LEMBO NUNZIATINA	DI	POGNO	NO	VIA ENRICO FERMI 1	POGNO	NO	31/10/03	€ 46.070,00	€ 4.284,51
39 2029583	BONATTO MAURO	DI	ALPIGNANO	TO	VIA VALDELLATORRE 287	ALPIGNANO	TO	25/09/03	€ 95.763,00	€ 10.687,15
40 2029687	LAB.INFORM. MEDICA SAS DI P. ROMANO & C.	SAS	TORINO	TO	VIA MONTI 8	TORINO	TO	28/10/03	€ 21.398,36	€ 1.990,05
41 2029694	GIA	SRL	TRECCATE	NO	CORSO ROMA N.53	TRECCATE	NO	15/10/03	€ 161.680,00	€ 7.518,12
totale									€ 6.623.720,31	€ 509.868,99

Codice 27.4

D.D. 23 gennaio 2004, n. 6

**Approvazione indicazioni operative per il controllo ufficiale dei prodotti lattiero caseari**

Il processo di adeguamento del settore lattiero caseario agli standard previsti dalle norme comunitarie è in via di completamento anche nelle realtà geografiche più complesse come quelle di alpeggio.

Al necessario riassetto strutturale ed alla regolarizzazione amministrativa delle attività in atto nella regione deve affiancarsi la responsabilità dei produttori che devono attuare procedure di autocontrollo che, indipendentemente dalle dimensioni degli stabilimenti e dalla loro collocazione geografica, assicurino il rispetto delle norme di igiene di base.

Negli stabilimenti più complessi, che non possono beneficiare di deroghe, queste ultime rappresentano il prerequisito per l'attivazione di sistemi di autocontrollo basati sulla valutazione del rischio, nel rispetto delle vigenti norme comunitarie e nazionali sulla sicurezza alimentare.

Il solo autocontrollo, seppure importante per la prevenzione dei rischi, non è tuttavia garanzia sufficiente per i consumatori se non inserito nelle verifiche ufficiali che gli Organi di controllo delle ASL sono tenuti ad effettuare ai sensi delle norme in vigore. Maggiori saranno le garanzie di sicurezza che le industrie alimentari sapranno dare ai consumatori, minore sarà la "pressione" degli organi del controllo ufficiale, chiamati sempre più a valutare, anche con il campionamento dei prodotti in commercio, l'efficacia dell'autocontrollo sul sistema produttivo.

L'esigenza di fornire indicazioni operative ai Servizi Veterinari per un corretta, efficace ed omogenea azione di controllo igienico sanitario dei processi e delle produ-

zioni lattiero-casearie scaturisce sia dalle frequenti richieste di chiarimento da parte degli operatori di vigilanza delle ASL sia dalle esperienze di lavoro, non ultime quelle derivate dalla recente emergenza legata alla presenza di aflatossina M1 nel latte e dall'attività ordinaria di controllo ufficiale.

Ciò premesso il direttore della Sanità Pubblica della Regione Piemonte

*determina*

\* di approvare le istruzioni operative per il controllo ufficiale dei prodotti lattiero caseari allegate in copia, come parte integrante della presente determinazione;

\* di affidare ai Servizi Veterinari delle ASL il compito di applicare le disposizioni contenute nell'allegato invitandoli al rispetto delle procedure operative in esso indicate;

\* di richiedere la pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R. della Regione Piemonte per opportuna pubblicità dell'atto.

Il Direttore regionale  
Mario Valpreda

---

## COMUNICATI

Regione Piemonte -Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica - Settore Gestione Beni Ambientali

**Pubblicazione dell'elenco delle proposte di vincolo di tutela ai sensi di quanto disposto dal D.Lgs. 490/99 Titolo II e per connessione dalla L.R. 50/95**

Comune	Alberatura	Localizzazione
Montalenghe (TO)	Cedro	al margine dell'antica spianata antistante l'ingresso della Villa della Ass.San Giuseppe Cafasso
Chiusa Pesio (CN)	Pino Strobo	nel giardino della certosa, a m.100 dalla fontana centrale
Demonte(CN)	Olmo	in località Bergemolo
Pollone (BI)	Sequoie	in prossimità del laghetto entrostante al parco della Burcina
Tassarolo (AL)	Quercia	in Via della rovere verde
Santena (TO)	Quercia	nel prato retrostante il Castello di Sanbuy
Dogliani (CN)	Ippocastano	in Piazza del Belvedere
Verbania (VCO)	Tasso di Cavandone	nel parco della ex Villa della Famiglia Sella
Casorzo (AT)	Ippocastano	a lato della Chiesa del Comune
Roccavione (CN)	Sequoia	nella tenuta di Via F.lli Giordanengo 82
Cavallermaggiore (CN)	Cipresso Calvo	in Via del Santuario n. 19
Casalbeltrame (NO)	Ginkgo Biloba	in Via Gautieri n.1
Crodo (VB)	Castagno	a monte della Frazione Maglioggio
Arquata Scrivia (AL)	Leccio di Rigoroso	in Strada del Giovi, in località Belvedere della frazione Rigoroso
Tortona (AL)	Platano	in strada Diletta, nella frazione Ova
Campiglione Fenile (TO)	Liriodendro	in piazza San Germano n. 9
Campiglione Fenile (TO)	Calocedro	in piazza San Germano n. 9
Ameno (NO)	Tiglio	sul piazzale della Chiesa del Convento

---

*Presa visione atti:*

Attraverso l'affissione presso l'Albo Pretorio comunale, durante il periodo di pubblicazione e del relativo deposito degli atti, presso il competente ufficio comunale, come ivi richiesto dalla normativa vigente (c.f.r. art.140 comma 5) ai fini di consentire la presentazione delle eventuali osservazioni.

*Modalità per la presentazione di eventuali osservazioni:*

I soggetti interessati hanno facoltà di intervenire nel procedimento e di formulare osservazioni e/o fornire memorie scritte durante il periodo di deposito e pubblicazione, inoltrandole nei modi e nei termini disposti dall'art.141 del D.Lgs 490/99.

Il Referente  
Carlo Ferrero

Il Responsabile del Procedimento  
Bernardo Sarà

Comunicato dell'Assessorato all'Artigianato

**Presentazione progetti per la "Programmazione delle iniziative del Comitato Paritetico per il settore artigiano" ai sensi del regolamento regionale n. 15/R/2002**

Si comunica che sono state avviate, anche a nome del Presidente di Unioncamere Piemonte Dott. Renato Viale, le procedure per la presentazione dei progetti da destinare al finanziamento nell'ambito della programmazione delle iniziative del Comitato paritetico Unioncamere - Regione Piemonte per il settore artigianato, ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Regolamento regionale n. 15/R/2002 recante "Programmazione delle iniziative del Comitato Paritetico per il settore artigiano"

Sono ammessi a presentare direttamente i progetti da destinare al finanziamento (art. 4 del regolamento):

- a) Regione Piemonte;
- b) Unioncamere Piemonte;
- c) Comitato di coordinamento delle confederazioni artigiane del Piemonte;
- d) Camere di commercio del Piemonte.

Sono ammessi a presentare i progetti secondo le modalità indicate dall'articolo 5:

- a) associazioni di categoria di livello regionale;
- b) associazioni di categoria di livello provinciale.

*Tutti i progetti devono essere presentati entro il 31 Marzo 2004*

Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento, i progetti della Regione Piemonte, dell'Unioncamere Piemonte, del Comitato di coordinamento delle confederazioni artigiane del Piemonte e delle Camere di commercio sono presentati direttamente al Comitato paritetico; i progetti del Comitato di coordinamento e delle Camere di commercio sono inviati tramite raccomandata a Regione Piemonte ed Unioncamere Piemonte.

I progetti delle associazioni di categoria di livello regionale devono essere presentati previamente al Comitato di coordinamento delle confederazioni artigiane del Piemonte, che valuta l'opportunità di trasmetterli al Comitato paritetico.

I progetti delle associazioni di categoria di livello provinciale devono essere previamente presentati alla Camera di commercio territorialmente competente e da questa trasmessi alla Regione Piemonte ed all'Unioncamere Piemonte.

I progetti delle associazioni di categoria di livello provinciale che vengono presentati dalle Camere di commercio territorialmente competenti, devono preferibilmente

trovare l'accordo unitario tra le associazioni (Confartigianato, CNA, CASA). Diversamente la valutazione dei progetti spetta al Comitato di coordinamento delle confederazioni artigiane del Piemonte.

Ai fini del rispetto dei termini per la presentazione dei progetti delle associazioni di categoria di livello regionale e provinciale si fa riferimento, rispettivamente, alla data di invio al Comitato di coordinamento delle confederazioni artigiane del Piemonte ed alla data di invio alla locale Camera di commercio.

Completata la fase di presentazione dei progetti ed esaminata la documentazione ricevuta, il Comitato paritetico selezionerà i progetti da ammettere al finanziamento e determinerà l'importo concesso a ciascuno di essi.

Per informazioni:

Unioncamere Piemonte  
Via Cavour 17 - 10123 Torino  
tel: 011/5669201

Regione Piemonte  
Direzione Commercio e Artigianato  
Settore Disciplina e Tutela dell'Artigianato  
Via XX settembre 88 - 10122 Torino  
tel: 011/4323980

L'Assessore  
Giovanni Carlo Laratore

## ENTI STRUMENTALI ED AUSILIARI DELLA REGIONE PIEMONTE

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

**Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 6 novembre 2003, n. 23 - Nomina del componente del Comitato Tecnico in sostituzione del Dott. Massimo Fadda**

### IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

*delibera*

1. Di nominare l'Arch Nella Bianco quale componente regionale per la Regione Piemonte in seno al Comitato Tecnico dell'AIPO, in sostituzione del Dott. Massimo Fadda.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Marioluigi Bruschini

Il Segretario  
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

**Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 6 novembre 2003, n. 24 Individuazione dei compiti da attribuire, delle modalità di funzionamento e dei componenti del Nucleo di supporto alla valutazione, ai sensi dell'art. 29 del Regolamento di Organizzazione**

### IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

di approvare la proposta elaborata dal Direttore dell'Agenzia con determina n. 102 del 27 ottobre 2003 di individuazione dei compiti da attribuire, delle modalità di funzionamento e dei componenti del Nucleo di supporto alla valutazione, ai sensi dell'art. 29 del regolamento di Organizzazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Marioluigi Bruschini

Il Segretario  
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

**Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 6 novembre 2003, n. 25 - Presa d'atto del piano degli obiettivi gestionali per l'anno 2003**

### IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

*delibera*

1. Di prendere atto del piano degli obiettivi con gli allegati sottoscritti dal Direttore e dai Dirigenti, nonché degli obiettivi assegnati al Direttore - rispettivamente Al-

legato A e Allegato B facenti parte integrante della presente deliberazione;

2. Di dare incarico al Direttore affinché, a fine d'anno, definisca una proposta di valutazione dei risultati delle prestazioni dei Dirigenti dell'Ente assumendo i conseguenti atti e provvedimenti organizzativi e amministrativi;

3. Di riconoscere nelle funzioni del Presidente la facoltà di esprimersi in ordine al raggiungimento degli obiettivi affidati al Direttore.

4. Di riconoscere ai dirigenti con incarico "ad interim" comportante una maggiore responsabilità critica e rischio, una quota di retribuzione di risultato legata alla percentuale di realizzazione dell'obiettivo, vista la disponibilità in tal senso del fondo per il risultato già iscritto nel bilancio dell'Agenzia per l'anno 2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Marioluigi Bruschini

Il Segretario  
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

**Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 6 novembre 2003, n. 26 - Variazione al Bilancio di Previsione 2003**

### IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

*delibera*

1) di autorizzare il trasferimento al Capitolo di spesa 20185 (Pagamenti di opere di difesa del suolo con fondi dello Stato) di Euro. 10.000.000,00 mediante prelievo dal Capitolo 20190 (Pagamenti con fondi dello Stato per obbligazioni già assunte dall'ex Magistrato per il Po, afferenti i residui di lettera c, art. 275 del R.D. 23.5.1924 n. 827) a compensazione del trasferimento deliberato con proprio atto 18/2003;

2) di approvare i criteri in premessa indicati per far fronte al pagamento delle obbligazioni scadute;

3) di prendere atto della variazione di bilancio di cui alla determina del Direttore dell'Agenzia n. 626 dell'importo di euro 2.525.000,00;

4) di trasmettere il presente provvedimento al Collegio dei Revisori ed ai Ministeri competenti.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui bollettini ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Marioluigi Bruschini

Il Segretario  
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

**Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 6 novembre 2003, n. 27 - Istituzione dei nuovi capitoli del Bilancio di previsione**

### IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

*delibera*

1) Di istituire nel Bilancio di previsione 2003 il capitolo di entrata 10180 "Risorse finanziarie dallo Stato per



il trattamento economico del personale trasferito e il finanziamento delle spese di funzionamento”;

2) Di istituire nel Bilancio di previsione 2003 il capitolo di spesa 10170 “Compensi ai componenti il Nucleo di valutazione”.

La presente deliberazione sarà pubblicata su Bollettini Ufficiali Regionali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Marioluigi Bruschini  
Il Segretario  
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

**Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 6 novembre 2003, n. 28 - Presa d'atto della stipula della Convenzione tra il Direttore dell'AIPO e il CSI Piemonte per l'Outsourcing del Sistema Informativo**

IL COMITATO DI INDIRIZZO  
(omissis)  
*delibera*

Di prendere atto della stipula in data 31 ottobre 2003 della Convenzione tra l'AIPO e il CSI Piemonte per l'Outsourcing del Sistema Informativo dell'Agenzia, ritenendo la medesima necessaria per assicurare una migliore efficacia ed efficienza dell'Agenzia stessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Marioluigi Bruschini  
Il Segretario  
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

**Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 3 dicembre 2003, n. 29 - Approvazione dell'asestamento del bilancio di previsione dell'esercizio 2003**

IL COMITATO DI INDIRIZZO  
(omissis)  
*delibera*

1 - di approvare il l'asestamento del Bilancio di previsione 2003.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui bollettini ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Marioluigi Bruschini  
Il Segretario  
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

**Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 3 dicembre 2003, n. 30 - Approvazione del bilancio di previsione 2004**

IL COMITATO DI INDIRIZZO  
(omissis)  
*delibera*

1 - di approvare il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2004 contenuto nell'allegato A alla presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui bollettini ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Marioluigi Bruschini  
Il Segretario  
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

**Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 3 dicembre 2003, n. 31 - Deliberazione programmatica per l'attuazione dell'art. 3 dell'Accordo Costitutivo dell'AIPO. Prima attuazione**

IL COMITATO DI INDIRIZZO  
(omissis)  
*delibera*

1. Di dare attuazione all'art. 3 dell'Accordo Costitutivo dell'Agenzia.

2. Di demandare al Direttore ed al Comitato di cui all'art. 8 dell'Accordo le incombenze operative, con particolare riferimento al coinvolgimento delle competenti strutture Regionali, per il tramite dei rappresentanti del Comitato.

3. Di stabilire che entro quattro mesi a decorrere dalla data del presente provvedimento venga sottoposta al Comitato di Indirizzo una proposta tecnica, affinché l'organo politico dell'Agenzia possa individuare i percorsi ritenuti utili al raggiungimento dell'obiettivo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Marioluigi Bruschini  
Il Segretario  
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

**Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 3 dicembre 2003, n. 32 - Direttive in materia di espropriazione per pubblica utilità**

IL COMITATO DI INDIRIZZO  
(omissis)  
*delibera*

che tra le funzione indicate all'art. 4, lettera b, dell'accordo costitutivo dell'A.I.P.O. “progettazione ed attuazione degli interventi”, debba intendersi compresa anche quella relativa alla competenza di “autorità espropriante” così come definita all'art. 3 del D.P.R. 327/01 e s.m.i.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Marioluigi Bruschini  
Il Segretario  
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

**Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 3 dicembre 2003, n. 33 - Comitato Tecnico Consultivo. Indennità di partecipazione ai componenti**

#### IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

*delibera*

1. Di corrispondere ai componenti del Comitato una indennità lorda di euro 100 (cento euro) per ogni seduta, oltre al rimborso delle spese per viaggi e tarsferite eventualmente sostenute e documentate;

2. Il Direttore, con proprio provvedimento, provvederà di volta in volta all'impegno delle spese ed alla liquidazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Marioluigi Bruschini

Il Segretario  
Paola Montali

Agenzia Interregionale per il Fiume Po - Parma

**Atti del Comitato di Indirizzo - Deliberazione 3 dicembre 2003, n. 34 - Gestione del demanio idrico: articolo 86 del d.lgs. 112/1998 e Accordo sancito dalla Conferenza Unificata in data 20 giugno 2002. Primi criteri ed indirizzi per lo svolgimento delle funzioni di competenza dell'Agenzia ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lett. e), dell'Accordo Costitutivo**

#### IL COMITATO DI INDIRIZZO

(omissis)

*delibera*

1. di adottare primi criteri ed indirizzi, contenuti nell'Allegato A alla presente deliberazione quale parte integrante, per lo svolgimento delle funzioni dell'Agenzia di cui all'art. 4, comma 1, lett. e), dell'Accordo Costitutivo, concernenti l'istruttoria per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali di competenza delle Regioni;

2. di demandare al Direttore dell'Agenzia la definizione di ulteriori disposizioni attuative al fine di:

- favorire il raccordo con le strutture regionali competenti al rilascio delle medesime concessioni;

- definire le modalità di archiviazione delle pratiche giacenti relative ai procedimenti amministrativi già del Magistrato per il Po e ora non di competenza dell'Agenzia (delimitazioni d'alveo e sdemanializzazioni), con conseguente trasmissione all'Agenzia del Demanio competente per territorio e contestuale comunicazione ai soggetti interessati;

- definire le modalità di archiviazione delle pratiche giacenti relative ai procedimenti di concessione, attualmente di competenza delle Regioni, dandone comunicazione ai soggetti interessati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il Presidente  
Marioluigi Bruschini

Il Segretario  
Paola Montali

## Parte II ATTI DELLO STATO

### ALTRI PROVVEDIMENTI

Regione Piemonte

**Ordinanza n. 487 - Eventi alluvionali ottobre 1996. - Lesegno. Progetto per lavori di sistemazione strada delle Masentine Mongrosso II° lotto - Perizia di variante - Finanziamento di Euro 61.974,83**

Il Presidente della Giunta regionale

Commissario delegato per le ricostruzioni dipendenti dall'alluvione dei giorni dal 4 all'8 ottobre 1996 (Ordinanza del Ministro delegato alla Protezione Civile n. 2477 del 19/11/96)

- Viste l'Ordinanza del Ministro delegato alla Protezione Civile n. 2477 del 19/11/96;

- vista la propria Ordinanza n. 1 del 30/12/96;

- vista la propria Ordinanza n. 3 del 10/1/97 con cui è stata istituita una Conferenza permanente di Servizi;

- vista la propria Ordinanza n. 448 del 23/6/1999;

- visto il progetto dei lavori presentato in data 1/9/2003;

- visto l'integrazione pervenuta in data 7/1/2004;

- visto il verbale della Conferenza permanente di Servizi n. 61 del 21/1/2004;

*dispone*

1) di approvare la perizia di variante per lavori di sistemazione strada delle Masentine Mongrosso II° lotto nel Comune di Lesegno (Cn), sulla base del parere espresso dalla Conferenza di Servizi n. 61 del 21/1/2004.

2) di autorizzare l'esecuzione dei lavori di cui sopra ai sensi del D.Lgs. 490/99 e della L.R. 45/89;

3) di dichiarare i lavori in oggetto di pubblica utilità, nonché urgenti ed indifferibili ai sensi del T.U. n. 327 del 2001 e successive modifiche ed integrazioni;

4) l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori è accordata, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la responsabilità civile e penale dell'Ente richiedente.

Torino, 10 febbraio 2004

Enzo Ghigo

## Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

<b>D1</b>	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
<b>D1.S1</b>	Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
<b>D1.S2</b>	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
<b>D1.S3</b>	Settore Organismi consultivi ed osservatori
<b>D1.S4</b>	Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
<b>D2</b>	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
<b>D2.S1</b>	Settore Studi e documentazione legislativi
<b>D2.S2</b>	Settore Commissioni legislative
<b>D2.S3</b>	Settore Assemblea regionale
<b>D3</b>	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
<b>D3.S1</b>	Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
<b>D3.S2</b>	Settore Patrimonio e provveditorato
<b>D3.S3</b>	Settore Tecnico e sicurezza
<b>D3.S4</b>	Settore Organizzazione e personale
<b>D4</b>	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
<b>D4.S1</b>	Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
<b>D4.S2</b>	Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
<b>D4.S3</b>	Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
<b>D4.S4</b>	Settore Documentazione
<b>DG</b>	Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
<b>5</b>	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
<b>5.1</b>	Settore Autonomie locali
<b>5.2</b>	Settore Polizia locale
<b>5.3</b>	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
<b>5.4</b>	Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
<b>5.5</b>	Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
<b>5.6</b>	Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
<b>5.7</b>	Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
<b>5.8</b>	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
<b>5.9</b>	Settore Protocollo ed archivio generali
<b>6</b>	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
<b>6.1</b>	Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
<b>6.2</b>	Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
<b>6.3</b>	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
<b>6.4</b>	Settore Ufficio relazioni con il pubblico
<b>7</b>	Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
<b>7.1</b>	Settore Organizzazione
<b>7.2</b>	Settore Formazione del personale
<b>7.3</b>	Settore Sistemi informativi ed informatica
<b>7.4</b>	Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
<b>7.5</b>	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
<b>7.6</b>	Settore Servizi generali operativi
<b>8</b>	Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
<b>8.1</b>	Settore Programmazione regionale
<b>8.2</b>	Settore Statistico regionale
<b>8.3</b>	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
<b>8.4</b>	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
<b>8.5</b>	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
<b>9</b>	Direzione BILANCI E FINANZE
<b>9.1</b>	Settore Bilanci



- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
  - 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
  - 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
  - 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
  - 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
  - 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
  - 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
  - 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
  - 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
  - 32.1** Settore Istruzione
  - 32.2** Settore Edilizia scolastica
  - 32.3** Settore Promozione attività culturali
  - 32.4** Settore Spettacolo
  - 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
  - S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
  - S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
  - S1.3** Settore Ufficio di Roma
  - S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
  - S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363  
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

\_\_\_\_\_ li, / /

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Prot n. \_\_\_\_\_

Spett . REGIONE PIEMONTE  
Bollettino Ufficiale  
P.zza Castello 165  
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(\*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

*incollare in questo spazio la ricevuta di versamento*

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello,165 - 10122 Torino.

## **AVVISO AI LETTORI**

**SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001 E 2002 (Euro 25,82).**

**LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.**

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA





## BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

### *Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

### *Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.